

## Trieste, sono trenta i denunciati per gli scontri in porto di ottobre

SARTI / PAG. 11



## Fincantieri, inizia il dopo-Bono Pieni poteri al Ceo Folgiero

FIUMANÒ / ALLE PAG. 16 E 17



### UCRAINA

#### FINLANDIA E SVEZIA

Lo stop di Putin all'allargamento della Nato «Reagiremo»



Vladimir Putin

«La Russia non ha nessun problema con Svezia e Finlandia». Putin offre al mondo un volto insolitamente pacato. ZAFESOVA / APAG. 2

#### L'ASSEDIO

La tregua russa per evacuare dall'acciaieria i soldati feriti

La tregua è stata annunciata: i soldati del battaglione Azov feriti hanno iniziato a lasciare le acciaierie di Mariupol. COLETTI / APAG. 4

#### IL CASO

«C'è una bomba» Quei finti allarmi in cento scuole È giallo a Belgrado

Uno tsunami di falsi allarmi bomba in più di cento scuole si è abbattuto su Belgrado. È la nuova puntata di un lungo giallo. GIANTIN / APAG. 6



## La Flex in piazza Vertice a Roma

GRECO E PIERINI / ALLE PAG. 20 E 21

#### LA TRIESTINA IN LUTTO

# L'Unione perde il patron

Morto a 71 anni in un incidente stradale in Australia il presidente Biasin. Il dolore di giocatori e tifosi

I grandi uomini se ne vanno quando meno te l'aspetti. Il destino ha fermato il suo cuore generoso in un incidente stradale. Il come e il perché non contano nulla. Ieri alle nove del mattino la notizia della morte di Mario Biasin intercettata sul sito del Melbourne Victory ha avuto un effetto deflagrante. Il primo pensiero è andato alla moglie Glenda, ai quattro figli, ai nipoti e a Mauro e Romina Milanese comprensibilmente chiusi nel loro dolore. Ma a piangere è l'intera comunità cittadina assieme al mondo rossoalabaradato. Il presidente dell'Unione se n'è andato all'improvviso e lascia a 71 anni un vuoto in tutti quelli che hanno avuto la fortuna di incontrarlo, di parlarci, di riflettere con lui su Trieste e sulla Triestina sull'erba del Rocco. / DAPAG. 38 APAG. 41

#### IL RITRATTO ESPOSITO / A PAG. 40

Il viaggio verso la terra promessa I sacrifici e i soldi di mister Mario

#### LE REAZIONI ROBERTI / A PAG. 41

Il sindaco: la città lo deve ringraziare Fedriga: abbraccio ai suoi familiari



## Dipiazza: «Non devo scusarmi»

«Non devo chiedere scusa a nessuno». Nell'aula del Consiglio, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza risponde alle opposizioni che gli chiedono un passo indietro sul caso-Alpini. E rilascia interviste (foto). TOMASIN / APAG. 22

### CULTURE

D'Onofrio, Hart e altre star sul set di Miramare

#### ELISAGRANNO

È il film Netflix «Lift» il misterioso titolo che sarà girato il 20, 23 e 24 maggio a Miramare, un kolossal internazionale ad alto budget che approda a Trieste per qualche giorno dopo due settimane di riprese a Venezia. / APAG. 37

Da Mastroianni a Eastwood il cinema in Istria

#### PAOLO LUGHI

Ritorna Carlo Gaberscek, udinese, considerato il massimo esperto di set e location del cinema western americano, con l'esplorazione di un altro territorio fatto insieme di realtà, sogni e celluloidi: l'Istria. / ALLE PAG. 34 E 35

## Nuovo Bonus Salute fino a 700 euro sull'acquisto di Apparecchi Acustici

AVVISO A PAGAMENTO

Per tutto il mese di maggio chi desidera acquistare un apparecchio acustico può usufruire del **Bonus Salute** indetto da Maico. In questo modo sarà possibile dotarsi di un dispositivo con una riduzione del prezzo iniziale con **garanzia internazionale** e godere il piacere di sentire bene in ogni momento. L'iniziativa nasce proprio dalla consapevolezza che un udito «in forma» è in grado di migliorare la qualità della vita. Per

ottenere il nuovo **Bonus Salute** non è prevista alcuna fascia di reddito o soglia Isee. La durata dell'incentivo è valida fino al 31 maggio e il valore del Bonus arriva fino a 700 euro. Per ricevere tutte le informazioni relative al **Bonus Salute** è possibile chiamare il numero verde gratuito 800 322 229.

Iniziativa **Maico**  
INCORPORATED  
HUBBARD, LLOYD, JAMESON, PARKMAN, WELLS & HARRISON



## L'INVASIONE DELL'UCRAINA

IL RACCONTO  
DELLA  
GIORNATA

## Il tedesco Scholz: «Se andrò a Kiev sarà per cose concrete, non per una foto»

Il cancelliere tedesco Olaf Scholz ha dichiarato che si recherà nella capitale ucraina solo se ci sarà da affrontare argomenti concreti. «Non ho intenzione di unirmi a un gruppo di persone che fa una visita veloce per fare delle fotografie». Berlino ribadisce così la necessità di concretezza per una visita a Kiev.

La Bulgaria non aderisce all'embargo  
«Il gas russo dagli Urali è necessario»

«La Bulgaria ha dato il suo importante apporto per fermare i flussi di denaro verso Putin rifiutandosi di pagare il gas naturale russo in rubli. Non potremmo aderire però per adesso all'embargo sul petrolio russo in quanto la nostra unica raffineria funziona solo con un mix di petrolio degli Urali». Così il premier bulgaro Petkov

# Lo stop di Putin alla Nato

Il presidente russo: «Reagiremo all'allargamento dell'Alleanza»  
Nuove accuse agli Usa: «In Ucraina sviluppano armi biologiche»

ANNA ZAFESOVA

«La Russia non ha nessun problema con la Svezia e la Finlandia»: mentre propagandisti e politici minori stavano ancora tuonando sulle TV russe minacce contro i Paesi nordici che hanno abbandonato la loro storica neutralità per chiedere l'adesione alla Nato, Vladimir Putin invece ha offerto al mondo un volto insolitamente pacato e quasi remissivo. Ieri, al vertice della sua anti-Nato post-sovietica – il Patto sulla difesa collettiva (Csto) – ha ripetuto le sue ormai note lamenti sull'ambizione espansionista dell'Alleanza atlantica, ma nello stesso tempo ha precisato che «non esiste alcuna minaccia immediata» dall'ingresso di Stoccolma ed Helsinki, non per ora almeno: «Se ciò comporterà l'allargamento dell'infrastruttura militare verso i nostri confini reagiremo», ha promesso il presidente russo. Un tono molto conciliante, rispetto alle minacce lanciate qualche giorno fa dall'ex presidente e premier Dmitry Medvedev, che aveva promesso la trasformazione del Baltico nella prima linea dello scontro con l'Occidente, con il collocamento di missili nucleari nella exclave russa di Kaliningrad. E soltanto poche ore prima, il viceministro degli Esteri russo Sergey Ryabkov aveva dichiarato che Mosca «non aveva illusioni», e avrebbe reagito pesantemente, mentre vari commentatori annunciavano come imminente lo spostamento ai confini finlandesi dei razzi Iskander.

Non che delle garanzie e delle promesse pacifiche del Cremlino ci si possa fi-

dare più di tanto, ma la reazione moderata di Putin a quello che era stato dichiarato come il principale «pericolo esistenziale» alla Russia – l'allargamento della Nato ai suoi confini appunto – è apparsa comunque insolita. Il suo portavo-

## Il discorso agli alleati del Csto dopo le indiscrezioni su una sua grave malattia

ce Dmitry Peskov aveva provato in mattinata a tracciare la distinzione: la Russia non ha contenziosi territoriali in corso con Helsinki e Stoccolma, mentre l'adesione all'Alleanza dell'Ucraina avrebbe fatto scattare «rischi enormi per tutto

il continente». Che il «contenzioso» riguardava una penisola annessa illegalmente dalla Russia stessa, e che il Cremlino aveva lanciato non solo a Kyiv, ma anche a Washington e Bruxelles un ultimatum che esigeva la ritirata della Nato ai confini del 1997, sembra essere stato dimenticato. Il risultato è che Mosca si ritrova 1400 km di confine con la Nato in più, a due passi da Pietroburgo, e il termine «finlandizzazione» – ipotizzato prima della guerra come opzione di neutralità per l'Ucraina – si può consegnare all'archivio della storia.

Uno smacco che non sarà facile far dimenticare, e anche se Putin ha ripetuto ieri le sue solite accuse alla Nato, la parte più interessante per gli osservatori di-

venta non quello che dice, ma come lo dice, e come si comporta: dopo le indiscrezioni su una grave malattia del leader russo, forse una leucemia, gli occhi sono puntati sul suo volto e sulle sue mani. L'unica circostanza strana, almeno da quello che si è potuto vedere, è che Putin pronuncia un testo tutto sommato semplice, già replicato tante volte, sugli Usa che in Ucraina avrebbero «sviluppato armi biologiche ai nostri confini» in laboratori segreti, leggendolo da dei foglietti scritti a caratteri grossi. Il suo vertice a quattr'occhi con Aleksandr Lukashenko viene poi accorciato ad appena un quarto a porte chiuse, ma non si capisce se i motivi siano dovuti alla stanchezza fisica, o se Putin non vuole semplicemente



“

## LA MINACCIA

Non abbiamo alcun problema con la Finlandia e la Svezia ma dovremo dare una risposta al loro ingresso nella Nato

## I NEONAZISTI

L'Occidente chiude un occhio sul dilagante neonazismo in Ucraina e di fatto lo incoraggia

te concedere troppa intimità al collega bielorusso, che promette infatti un nuovo «negoziato più dettagliato» con il presidente russo. Del quale si presenta ormai come l'unico alleato,

ripetendo la sua retorica della «nuova spartizione del mondo con l'Occidente», e rimproverando gli altri leader ex sovietici di non essere stati abbastanza solidali con Mosca e Minsk: «Se non siamo uniti, domani potremmo non essere più qui».

I capi dell'Asia Centrale ex sovietica però sembrano pensarla diversamente, e infatti si arriva alla situazione paradossale quando il comunicato finale del vertice – il Csto è composto, oltre che dalla Russia, da Kazakistan, Belarus, Armenia, Kirgizstan e Tagikistan – invoca una «cooperazione pratica con la Nato», soprattutto alla luce della «preoccupazione per la situazione in Afghanistan e altri Stati limitrofi». Siccome nel capoverso successivo si condanna invece la «revisione della storia di lotta al nazismo», l'ossessione del Cremlino, l'impressione è quella di una copia e incolla delle varie istanze dei Paesi membri, che nessuno si è preso la briga di verificare. Anche perché tra le righe si legge comunque un sostanziale distacco degli alleati ex sovie-



## IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

## Russi respinti fino al confine a nord di Kharkiv

Nel corso delle ultime ore non si sono verificati cambiamenti di particolare rilievo in merito alla situazione sul campo tra Russia e Ucraina. Il conflitto è infatti entrato, ormai da giorni, in una fase di «pausa» delle operazioni, con un sostanziale equilibrio tra le forze in campo, quantomeno in questo preciso momento, nonostante la superiorità complessiva delle capacità



militari russe rispetto a quelle ucraine, capacità che però sono state degradate pesantemente nel corso di queste settimane di guerra, mentre, di converso, le forze ucraine hanno potuto e possono ancora contare sul supporto militare occidentale. Da questo punto di vista, l'aiuto fornito dall'Occidente si sta rivelando fondamentale per permettere agli ucraini di continuare a resistere all'offensiva russa.

Di fatti, nel Donbass, è in corso da giorni un confronto tra le artiglierie impiegate dalle forze dei due Paesi: infatti, tradizionalmente,

Russia e Ucraina hanno sempre attribuito grande importanza all'utilizzo dei sistemi di artiglieria nella loro dottrina bellica. Proprio su questo fronte, quello del Donbass, nel corso degli ultimi giorni le forze russe avrebbero compiuto dei progressi estremamente limitati, con minimi guadagni territoriali, mentre gli ucraini sono stati in grado, almeno fino ad ora, di respingere la quasi totalità dei tentativi russi di attraversare il fiume Donec.

Sul fronte nord-orientale di Kharkiv, fonti americane hanno confermato che le

forze ucraine sono riuscite a ricacciare quelle russe fin quasi al confine tra i due Paesi, confermando di fatto il successo della contro-offensiva ucraina a nord della città. Sul fronte meridionale, a Mariupol, sarebbe stato concordato un cessate il fuoco per l'evacuazione dal complesso industriale Azovstal dei soldati ucraini feriti. Data l'intensità con cui i russi hanno colpito fino ad ora le acciaierie, bisognerà attendere le prossime ore per capire se l'accordo verrà effettivamente rispettato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vladimir Putin con gli altri leader dell'allenanza "anti Nato" ricevuti ieri al Cremlino

#### La denuncia del sindaco di Mariupol «Ad Azovstal uccise 15 ragazze»

«Quindici giovani donne, militari e della sanità, sono già morte ad Azovstal. E' una tragedia per l'intero popolo ucraino. Sono i migliori di noi, veri eroi. Bisogna fare ogni sforzo per salvarli». Lo ha scritto su Telegram il sindaco di Mariupol, Vadym Boychenko, in un appello rilanciato dall'agenzia Ukrinform.

#### Gli hacker russi di Killnet annunciano un attacco contro i Paesi "russofobi"

Un attacco informatico «globale» contro i paesi che supportano «nazisti e russofobi». Dopo l'assalto a diversi siti italiani, ma anche tedeschi e polacchi, gli hacker di Killnet, il collettivo filo russo che avrebbe legami con Mosca, dichiara guerra a Usa, Germania, Regno Unito, Lettonia, Lituania, Estonia, Romania, Polonia, Ucraina e Italia.



#### L'ANALISI

## Doppio gioco pericoloso di Ankara Ma così rischia il posto nell'Alleanza

Erdogan minaccia di opporsi all'ingresso di Svezia e Finlandia. Ma il favore a Putin gli può costare caro

STEFANO STEFANINI

Dopo Helsinki, Stoccolma. Dopo il risentimento di Mosca, l'affondo di Ankara. L'annuncio svedese di voler entrare nella Nato è arrivato puntuale dopo l'approvazione del partito socialdemocratico, in passato contrario. Il baluardo dei nordici neutrali è caduto senza fragore. Per non smentire la latitudine, con calma glaciale. Con opposta emotività mediterranea, Recep Tayyip Erdoğan dice di non volerne sapere. Inizia un braccio di ferro sul futuro della Nato – e della Turchia.

A Stoccolma si è giunti alla conclusione che nella situazione creatasi dopo il 24 febbraio «il popolo svedese ha bisogno delle garanzie di sicurezza che derivano dall'appartenenza alla Nato contro una realtà nuova e pericolosa», ha detto la premier, Magdalena Andersson. Lo stesso concetto era stato espresso dai leader finlandesi. Si può essere d'accordo o meno – lasciando però il giudizio ultimo a finlandesi e svedesi – ma va riconosciuto che la decisione è frutto di lucido ragionamento.

La razionalità ha permesso al Presidente finlandese Sauli Niinistö di parlare al telefono con Vladimir Putin. Il colloquio è stato «franco e diretto»: in termini diplomatici, equivale a «in totale disaccordo». Mosca non ha tentato di darne una versione edulcorata. Putin ha semplicemente detto di ritenere l'ingresso di Helsinki nell'Alleanza «un errore». La democraticità della scelta finlandese e svedese nasce dal rispetto delle procedure parlamentari, che hanno riflesso i sentimenti delle rispettive opinioni pubbliche. La combinazione di sostegno parlamentare e popolare consente ora ai due governi di far fronte coraggiosamente alle resistenze che incontrano la loro richiesta di entrare nella Nato. Su due



Il presidente turco, Recep Tayyip Erdoğan

fronti: russo e turco.

La Russia ha subito annunciato il taglio delle forniture di gas alla Finlandia. Non è chiaro se sia rimasto a livello di minaccia. In ogni caso rappre-

senta intorno al 5% del fabbisogno energetico di Helsinki che, da decenni, ha diversificato e sviluppato nucleare, rinnovabili, geotermico. Svezia e Finlandia stanno anche alzan-

do la guardia contro hacking e disinformazione.

Sul piano militare, invischia nella sanguinosa guerra ucraina che non sta vincendo, Mosca non ha forze da muovere sul lun-

go confine finlandese, già ben presidiato dall'altra parte. Oggi l'esercito russo non fa molta paura. In futuro, sì, per massa, potenza di fuoco – e atrocità contro civili. Per questo Svezia e Finlandia cercano le contro assicurazione Nato. La minaccia nucleare non è nuova; è già presente con gli Iskander russi schierati a Kaliningrad. Lo stesso Putin ha detto di «non aver niente contro Svezia e Finlandia». Se era un ramoscello d'olivo arriva a tempo scaduto. Se è una premessa a futuri negoziati sulla sicurezza europea, ben venga.

Se c'è poco dunque che la Russia possa fare per impedire a Stoccolma e Helsinki di entrare nell'Alleanza, la Turchia invece può bloccarle. Senza ancora spingersi a minacciare esplicitamente il veto, ieri Erdoğan ha alzato il livello di opposizione. Il motivo è l'ospitalità accordata, specie dalla Svezia, ai separatisti curdi Pkk e ai seguaci di Fetullah Gulen che il Presidente turco accusa di aver complottato il colpo di Sato del 2016.

Se Erdoğan vuole il bazar, si negozia fino a trovare il prezzo del consenso turco. Se arriva al veto su Svezia e Finlandia, la Nato piange, Mosca ride e la Turchia si auto-ostracizza. L'ingresso di Svezia e Finlandia, non sollecitato dall'esterno ma chiesto dagli interessati a causa di una Russia più aggressiva della vecchia Urss, è una partita che Washington e l'Alleanza non possono perdere. Non possono permettere a Erdoğan di fare il gioco di Putin. Sul veto a Stoccolma e Helsinki, Ankara rischia l'appartenenza alla Nato. Ne ha bisogno per la propria sicurezza. Rinunciarvi per inseguire fantasie neo-ottomane? Buttarsi nelle braccia della Russia? Erdoğan tira sempre la corda. Questa volta rischia di spezzarla. —

#### I LABORATORI DI ARMI

Abbiamo prove documentate che vicino ai nostri confini venivano creati dagli Usa dei laboratori di armi biologiche

tici dalla «operazione militare speciale» che la Russia conduce in Ucraina: nessun accenno a un aiuto militare a Mosca, anche perché quasi tutti i membri del Csto hanno già preso le distanze dalla guerra del Cremlino, come dall'ipotesi di poter aiutare Putin ad aggirare le sanzioni imposte dall'Occidente. Il Kazakhstan – il cui presidente Kassym-Zho-

I leader dell'Asia Centrale prendono le distanze dall'attacco contro Kiev

mart Tokaev soltanto a gennaio aveva chiesto aiuto militare a Mosca per difendersi da una rivolta – ha addirittura firmato un accordo di cooperazione bellica con la Turchia. Il principio che la Russia possa pretendere a territori che secondo lei fanno parte del «mondo russo» suona pericoloso in primo luogo per Astana, ma anche altri Paesi hanno approfittato per recidere legami ancora sovietici. —

#### LA PROTESTA DI GREENPEACE SUL TAMIGI

## Bloccato attracco a petroliera russa

L'organizzazione ambientalista Greenpeace ha impedito a una nave con 33 mila tonnellate di diesel russo di attraccare nel Tamigi. Gli attivisti avevano infatti nottetempo occupato il molo al terminal Navigator, nella contea di Essex, assegnato alla petroliera. Secondo un portavoce dell'Ong, la petroliera Andromeda «è stata costretta a fare marcia indietro» ed è attualmente «ancorata in mare davanti all'estuario» del Tamigi. Non si sa se la nave, lunga 183 metri, andrà in un altro porto o se farà ritorno al posto assegnato, che, secondo Greenpeace, è ancora occupato da alcuni am-



Una protesta di Greenpeace

bientalisti. La polizia dell'Essex ha denunciato otto arresti. Secondo Greenpeace, i manifestanti sono arrivati nella notte in barca alle strutture del Navigator Terminals, dove sono sfuggiti alla sicurezza e riusciti a salire sul molo. Si tratta di una protesta contro

l'importazione di combustibili fossili dalla Russia da parte del Regno Unito. I manifestanti hanno anche dispiegato uno striscione con il messaggio «Oil fuels war», il petrolio alimenta la guerra, e criticano il fatto che il veto annunciato dal governo britannico sul petrolio russo non entrerà in vigore prima della fine dell'anno. Greenpeace contesta anche che, sebbene l'esecutivo abbia indicato che impedirà l'accesso ai porti britannici alle navi battenti bandiera russa o di proprietà russa, molte di queste petroliere hanno la bandiera di altri Paesi, in questo caso la greca. —



## L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Le punizioni per i soldati russi  
«Spogliati, legati e portati via»

Punizioni esemplari per disertori e soldati scoraggiati: «Spogliati, legati e portati via su autobus verso destinazioni ignote». Stavolta le terribili punizioni dei russi colpirebbero le truppe scoraggiate, Mosca sembra fare sempre più fatica a mantenere la disciplina del suo esercito in Ucraina.

Il governatore del Donetsk  
«Nove civili uccisi, sei i feriti»

«I russi hanno ucciso nove civili a Donetsk, ci sono sei feriti». Lo scrive su Telegram il governatore della regione di Donetsk, Kyrylenko. Il bilancio della regione sale così a 375 morti e 1.081 feriti. Tre delle vittime a Lyman, due ad Avdiivka, le altre a Marinka, Klinov, Drobyshev e Katerynivka.



ODESSA

La tregua è stata annunciata: i soldati Azov feriti hanno iniziato a lasciare le acciaierie di Mariupol. «A seguito dei colloqui con i rappresentanti delle truppe ucraine bloccate presso l'acciaieria è stato raggiunto un accordo per evacuare i feriti», ha annunciato il ministro degli Esteri russo Sergej Lavrov. Il canale moscovita RT ha mostrato i primi bus con a bordo i feriti più gravi lasciare il complesso industriale Azovstal. Un corridoio umanitario che potrebbe aver evacuato tutti gli oltre 300 feriti del battaglione Azov a Novoazovsk, nella Repubblica popolare di Donetsk. Cinquanta chilometri verso Est per raggiungere l'ospedale militare russo installato in Donbass a inizio 2015. Questa, però, non è l'unica possibile destinazione, secondo altre fonti sarebbero già pronti altri bus per portare i feriti direttamente a Donetsk.

La notizia è stata accolta con freddezza in Ucraina. Il perché lo spiega Karolina, giornalista ucraina di «Puntointerno»: «Dall'inizio della guerra, nel 2014, solo un soldato del battaglione Azov è stato rilasciato dai russi dopo la prigionia – spiega –. L'unico rilasciato è tornato in condizioni pessime. Erano evidenti i segni delle percosse. Questa notizia lascia gli ucraini pieni di dubbi».

In un gioco di propaganda fatto di immagini, di dichiarazioni e fake news, l'Ucraina non crede ai media russi tanto quanto non crede a Lavrov o Putin. Sempre ieri il comandante del battaglione Azov Denis Prokopenko ha diramato una messaggio: «I difensori di Mariupol hanno eseguito l'ordine. Nonostante tutte le difficoltà, hanno respinto le forze schiacciati del nemico per 82 giorni e hanno permesso all'esercito ucraino di riorganizzarsi, addestrare più personale e ricevere armi dai Paesi partner – ha detto via Telegram –. Per salvare vite umane, l'intera guarnigione di Mariupol sta attuando la decisione approvata anche dal Comando supremo e spera nel sostegno del popolo ucraino». Una dichiarazione che sembrerebbe indicare la fine dell'assedio ad Azovstal, e la decisione di eseguire gli ordini di evacuazione, almeno dei feriti.

Tutto questo, però, non cambierà la vita del figlio di Vitaly e Alla Taranov. Militari, sposati nelle acciaierie e morti sotto il fuoco russo. Lui ha perso la vita in azione, lei è rimasta uccisa durante un bombardamento. Il loro bambino non li vedrà più. Mamma e papà resteranno per sempre nel ventre buio delle acciaierie più grandi di tutto l'est. Sepolti in una città che conta almeno 4 fosse co-

## L'assedio

## Azovstal, tregua russa per evacuare i feriti

Mosca mette in atto un cessate il fuoco temporaneo per soccorrere gli ucraini  
Decine gli autobus nell'acciaieria, ma verranno trasportati nel Donbass occupato

RICCARDO COLETTI



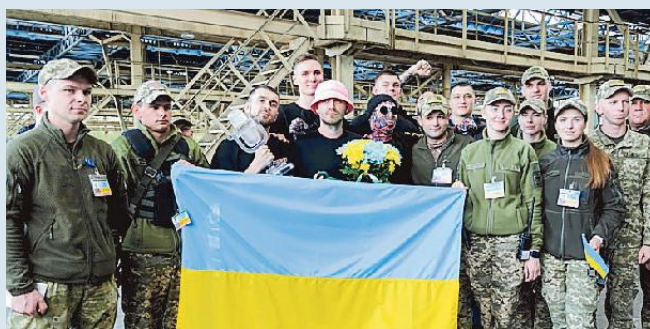
I soldati ucraini feriti evacuati dall'acciaieria Azovstal scortati da miliziani filo-russi a Novoazovsk



FIORI GIALLI E BLU DA SOLDATI E CITTADINI AL RITORNO IN PATRIA DALL'EUROVISION

## La Kalush festeggiata a casa

La Kalush Orchestra è tornata a casa dopo la vittoria all'Eurovision di Torino. Poche ore per festeggiare, poi il viaggio verso casa, accolta al confine con la Polonia da decine di soldati e cittadini ucraini che hanno regalato al frontman Oleh Psiuk un mazzo di fiori gialli e blu, i colori nazionali. La canzone che recita «Troverò sempre la strada di casa, anche se tutte le strade sono distrutte» è stata scritta dal frontman Oleh Psiuk come tributo a sua madre, prima di diventare un inno nel suo Paese in guerra. La band ha eseguito una versione di *Stefania*, la canzone vincitrice



I componenti della band Kalush Orchestra con militari ucraini

ce all'Eurovision. Dall'esibizione torinese è giunta una spinta morale ai connazionali. Le truppe ucraine che guardavano in tv avevano salutato la vittoria, con Psiuk che ha

molto più importante», ha detto Psiuk al confine. Kalush Orchestra prevede di vendere il trofeo dell'Eurovision per raccogliere fondi per lo sforzo bellico dell'Ucraina. Psiuk ha detto che sperava di raccogliere centinaia di migliaia di dollari. «Ci sono persone che sono semplicemente pronte a donare. Questo è semplicemente per motivarle un po' di più: potrebbero possedere questo trofeo. Qualcuno potrebbe pensare che sia bello avere a casa la statuetta di un vincitore dell'Eurovision 2022», ha detto. Il presidente Zelenskij si è congratulato col gruppo e i residenti della città che porta il nome della band sono stati felicissimi. I bookmaker avevano dato la Kalush Orchestra chiaramente favorita tra i 40 concorrenti del concorso. —

muni. L'ultima è stata scoperta vicino al cimitero centrale di Mariupol. Due trincee lunghe 30 metri convertite a sepolcro di massa. Se Mariupol si prepara ad un cessate il fuoco atteso almeno da 3 settimane il resto del fronte resta incandescente. Kharkiv è una città liberata. I reparti speciali ucraini hanno bonificato l'area intorno alla città. Resta il dubbio se i russi si siano ritirati oppure gli ucraini abbiano inflitto loro una sconfitta, ma la città, da almeno 48 ore, sta tornando verso la normalità. Una normalità di guerra. Una normalità fatta di macerie, blackout, ma senza missili, bombe e morti per strada. «Al 227° battaglione della 127ª brigata territoriale dell'Ucraina! Grazie mille! Da parte di tutti gli ucraini, di tutti, da parte mia e della mia famiglia. La mia gratitudine non ha confini», dice Vlodimir Zelensky via Telegram. Un grazie che ha esaltato le truppe. Che ha motivato l'artiglieria ucraina arrivando in tre diverse occasioni a colpire obiettivi militari oltre confine, nell'Oblast russo di Belograd.

Se gli uomini di Zelensky sono tornati a controllare i confini con la Russia 200 chilometri più a sud la situazione è diversa. Severodonetsk è l'obiettivo cerchiato in rosso sulle mappe dei generali russi. Artiglieria e truppe di terra stanno continuando a flagellare la città. La difesa è concentrata sulla periferia a Nord-Est, ma la strada che la collega con Kramatuk è sempre più difficile da percorrere. Il copione russo è sempre lo stesso. Colpire le città ed isolarle. Chiudere ogni via di rifornimento per poi sferrare l'attacco finale. Una partita a scacchi giocata senza tener minimamente in conto quelli che per i comandanti sono danni collaterali; per gli ucraini semplicemente civili. Basta spostarsi a Ovest di Odessa, a qualche centinaio di metri dal ponte di Zatoka, per vedere ciò che ha fatto un missile lanciato da un bombardiere russo. «Ha entrato in pieno un centro per l'infanzia – spiega Maksym Marchenko, governatore dell'Oblast di Odessa –. L'obiettivo era il ponte che collega la città con il confine romeno. I russi, gli invasori, hanno distrutto un centro per l'infanzia». Ci sono decine di feriti. Tra questi una bimba di 5 anni in prognosi riservata.

Gli attacchi missilistici hanno colpito più ari dell'Ucraina. A Mykolia, dove da qualche giorno è tornata a scorrere l'acqua, è stato colpito un edificio militare. Sempre nella regione è stato abbattuto un caccia ucraino. A Leopoli, invece, le forze russe hanno lanciato missili a lungo raggio contro la base d'addestramento di Yavoriv, rende noto una fonte militare occidentale citata da Cnn. —



## L'INVASIONE DELL'UCRAINA

**Berlusconi: «In guerra anche noi perché mandiamo armi in Ucraina»**

«Temo che questa guerra continuerà, siamo in guerra anche noi perché gli mandiamo le armi – dice Silvio Berlusconi –. Dopo le armi leggere carri armati e cannoni pesanti, significa che avremmo dei forti ritorni dalle sanzioni sulla nostra economia ed è possibile che si formino ondate di profughi».

**Il ministro degli Esteri austriaco «Non entreremo nella Nato»**

L'Austria non entrerà nella Nato come Svezia e Finlandia. «Abbiamo una situazione geopolitica completamente diversa e una storia differente», così il ministro degli Esteri austriaco Schallenberg. L'Austria non è però neutrale politicamente rispetto «a una guerra di aggressione».



CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

McDonald's lascia la Russia. O forse no e si prepara a rientrare dalla porta di servizio, vestito con un altro logo. Stando a quanto ha dichiarato il direttore esecutivo del gigante dei fast food, Chris Kempczinski, «dobbiamo rimanere fermi sui nostri valori»; da qui la decisione, comunicata ieri in una nota, di vendere a operatori locali gli 847 ristoranti disseminati sul territorio russo. L'84% sono proprietà del gruppo, il 16% sono in franchising. Fonti, però, della multinazionale hanno riferito al sito BneIntellinews che il piano di McDonald's sarebbe più articolato. Ovvero McDonald's continuerebbe a operare – da giugno – nel Paese con un nuovo marchio, altri dirigenti locali, ma negli stessi spazi. E con gli stessi 62mila dipendenti.

Al netto di chi controllerà la distribuzione dei Big Mac, quel che è certo è che 32 anni dopo il primo panino addentato in Piazza Pushkin non ci saranno più gli ar-

**L'azienda: «Fermi sui nostri valori». Ma c'è l'ipotesi di continuare a rifornire i locali**

chi dorati a punteggiare le città russe. Uno dei simboli dello stile di vita americano e del suo soft power lascia la Russia dopo che in marzo – assieme a moltissime altre multinazionali – aveva optato per la sospensione in conseguenza delle sanzioni occidentali per l'invasione russa dell'Ucraina.

La decisione – ha detto Kempczinski – non è stata presa alla leggera e avrà un impatto sui conti della società. Il mercato russo-ucraino (in Ucraina ci sono 100 punti vendita e i due Paesi sono gestiti sotto un unico ufficio macroregionale) vale per il 9% nei bilanci della società, grazie alla proprietà della stragrande maggioranza dei ristoranti. Tuttavia «lasciare il mercato è un dovere», hanno spiegato alla McDonald's che ha 39mila punti vendita sparsi in 100 Paesi nel mondo.

Fin dalle prime settimane di guerra, moltissime aziende occidentali sono state oggetto di pressione dell'opinione pubblica e dei dipendenti affinché chiudessero le attività in Russia. Dieci giorni fa, intervenendo a un «panel» con gli amministratori delegati delle maggiori multinazionali riuniti dal

# Le sanzioni

## L'addio di McDonald's via il marchio dalla Russia

Il fast food vende gli 850 negozi. Renault cede le attività al Cremlino  
Molte aziende occidentali oggetto di pressione dell'opinione pubblica

ALBERTO SIMONI



I clienti fanno la fila per entrare nel primo McDonald's aperto a Mosca il 31 gennaio del 1990

847

il numero dei ristoranti presenti nel Paese fino alla vigilia della guerra in Ucraina

9%

la percentuale dei locali russi sul fatturato globale del gruppo Usa

Wall Street Journal, il presidente ucraino Zelensky li aveva esortati a lasciare Mosca per non dare a Putin alcuna linea di approvvigionamento, soldi da usare in guerra. L'amministrazione Biden più volte ha elogiato le compagnie che hanno contribuito a «rendere più debole l'economia russa».

«I governi fanno le politiche, non ci adeguiamo», avevano risposto i vertici di Goldman Sachs dando inizio alla fuga dalla Russia dei colossi finanziari, energetici, manifatturieri e del lusso. Una fuga a ben vedere che non ha portato a recidere sempre legami e contratti. La Cnbc ha stilato un elenco di circa 450 compagnie indicando il loro status attuale in Russia: in 145 si sono ritirate completamente dalla Russia; la maggior parte ha o ridimensionato il raggio operativo o sospeso le attività. I timori di una cesura netta sono legati al fatto che l'uscita dalla Russia oggi pregiudica un eventuale ritorno in futuro. Alcune aziende temono, inoltre, di perdere la proprietà intellettuale sulla loro produzione e i lo-

**La casa francese incassa solo un rublo ma potrà riavere tutto entro sei anni**

ro progetti. Per questo si sono limitate a sospendere e hanno preso tempo per negoziare un'uscita non traumatica con il governo russo.

È quanto ha fatto, ad esempio, la Renault che ieri ha annunciato la cessazione della sua presenza in Russia. Prima di fare i bagagli ha trattato con il governo la cessione del 68% delle sue quote in AutoVaz (produttore di vetture russo) per la cifra simbolica di un rublo, in cambio della possibilità di rientrare entro sei anni nel mercato riprendendosi le quote. Per Luca de Meo, direttore esecutivo del gruppo «è stata una decisione difficile, ma necessaria e soprattutto di responsabilità verso i 45mila dipendenti in Russia».

È una strada che potrebbe essere seguita anche da altre compagnie. Ad esempio, la Anheuser-Busch InBev (che produce la Budweiser) che dapprima ha pensato di sospendere la licenza per il marchio Bud in Russia; quindi, ha sospeso le vendite e ora starebbe valutando di vendere le sue partecipazioni al partner locale in cambio della possibilità un giorno di rientrare in gioco. —

RESISTE IL NO UNGHERESE. BORRELL: «NON SO QUANTO TEMPO SERVIRÀ PER UN ACCORDO»

## Vertice a vuoto, embargo del petrolio al palo

Marco Bresolin

INVIATO A BRUXELLES

**N**emmeno i ministri degli Esteri dell'Unione europea sono riusciti a sbloccare lo stallo sul sesto pacchetto di sanzioni contro la Russia, ancora sul binario morto per via delle resistenze sull'embargo petrolifero di alcuni Paesi, soprattutto dell'Ungheria. «Un accordo non c'è e non so quanto tempo ancora servirà per raggiungerlo» ha ammesso al termine della riunione Josep Borrell. Alto rappresentante per la politica estera Ue. La palla torna ora agli ambasciatori, che nei prossimi giorni cercheranno una soluzione. Nel caso in cui non riuscissero, la questione potrebbe finire sul tavolo del



Kuleba e Borrell ieri a Bruxelles

Consiglio europeo del 30-31 maggio. Uno scenario che si vuole evitare a tutti i costi perché la trattativa finirebbe per monopolizzare il vertice, dedicato al caro-bollette e al progetto per la Difesa comune.

L'Ungheria continua a puntare i piedi e chiede compensazioni economiche. La Commissione ha già proposto una deroga a Budapest che consentirebbe al Paese di Viktor Orban (e alla Slovacchia) di continuare a

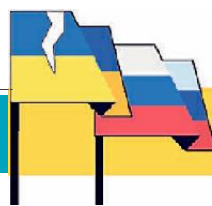
comprare il petrolio russo fino alla fine del 2024, due anni dopo lo stop previsto per gli altri Paesi. Ma, come ha riconosciuto Borrell, «non è una questione di tempi, bensì di costi». Bisogna riconvertire le raffinerie che sono tarate sul petrolio russo e vanno costruiti nuovi oleodotti per portare in Ungheria il petrolio (che non ha uno sbocco sul mare). Il ministro degli Esteri, Peter Szijjarto, ha stimato un costo «tra i 15 e i 18 miliardi di euro» e ha auspicato una proposta della Commissione per compensare questi extra-costi. In alternativa, Budapest chiede di esentare dall'embargo il petrolio importato via oleodotto, ma si tratta di una soluzione che l'Ue non vuole accettare. Orban si è detto pronto ad approvare le sanzioni, ma soltanto «a patto che non

mettano a rischio la sicurezza energetica del Paese».

Al vertice di Bruxelles era presente anche il ministro degli Esteri ucraino, Dmytro Kuleba, «deluso» per la mancata approvazione del sesto pacchetto di sanzioni. L'ipotesi di uno stralcio della parte relativa all'embargo sul petrolio, proposta nei giorni scorsi da alcuni governi, non prende quota: per il momento si continua a negoziare sull'intero set di misure che comprendono anche l'esclusione di alcune banche dal circuito Swift (tra cui Sberbank) e l'inserimento di alcune personalità nell'elenco dei sanzionati (tra cui il patriarca Kirill). È stata invece accantonata momentaneamente la proposta di vietare alle navi europee il trasporto del petrolio russo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'INVASIONE DELL'UCRAINA



COINVOLTO ANCHE L'AEROPORTO

«Ordigni sui velivoli Air Serbia»  
Già in aprile i falsi avvertimenti

Ad aprire le danze dei falsi allarmi bomba è stata, suo malgrado, la compagnia di bandiera serba Air Serbia, unica in Europa a garantire ancora collegamenti dal Vecchio continente alla Russia. Collegamenti che non sono piaciuti agli ignoti – le voci parlano di email arrivate da Polonia e Ucraina – che nelle scorse settimane hanno suggerito la presenza di ordigni sui velivoli in partenza o già in volo verso Mosca e San Pietroburgo. Altri finti allarmi hanno interessato l'aeroporto di Belgrado e il quartier generale di Air Serbia ad aprile.



NEL WEEKEND

Evacuati i visitatori dello zoo  
Ispezioni nei centri commerciali

Non solo scuole. Il weekend a Belgrado è stato caratterizzato da falsi allarmi anche allo storico zoo della capitale, evacuato l'altro pomeriggio mentre era strapieno di visitatori, tra cui molti turisti e stranieri e alla stazione di Novi Beograd. Venerdì, invece, la polizia aveva dovuto ispezionare tre grandi "shopping mall" nella metropoli, dove ignoti avevano denunciato la presenza di ordigni. Non era la prima volta. Casi simili erano stati registrati già nelle scorse settimane. Foto da beozoo.vr.rs



BOSNIA ERZEGOVINA

Circondato dalle forze dell'ordine  
il Tribunale di Sarajevo

La Serbia non è l'unico Paese balcanico a essere stato investito dal fenomeno dei falsi allarmi bomba. Qualcosa di simile è accaduto nei giorni scorsi anche a Sarajevo, capitale di quella Bosnia che – per l'opposizione serbo-bosniaca – non ha imposto sanzioni contro la Russia. Nel mirino, uno dei tribunali principali della città. Qualcosa di speculare è accaduto anche in Montenegro, con falsi allarmi questa volta in sospetta chiave "filorusa", con molte scuole montenegrine nel mirino.

## NELLA CAPITALE SERBA

# Finti allarmi bomba

## Il giallo di Belgrado

Nella sola giornata di ieri presi di mira ristoranti, negozi, ponti e 120 scuole  
Si muovono Procura e Servizi. L'ombra di un'operazione coordinata dall'estero

STEFANO GIANTIN

I primi segnali che suggerivano che sarebbe stata una giornata campale erano comparsi a sorpresa già intorno alle sette del mattino, facendo risuonare e vibrare i telefonini dei genitori. «Cari tutti, abbiamo notizia che è stata messa una bomba nella scuola, meglio non mandare i bambini in classe», aveva avvisato fra le prime una maestra di una terza elementare, su una chat che mette in contatto docenti e mamme e papà. «È confermato, i professori dicono di non tenere i ragazzi a casa, si attende l'arrivo della polizia» e degli artificieri per il controllo e la bonifica, dà notizia un'altra madre, dopo aver ricevuto informazioni dall'istituto dove studia la figlia.

Non sono flashback dagli anni di piombo, ma le scene e i toni che hanno scandito la giornata di ieri a Belgrado: la capitale serba è stata messa letteralmente in crisi da uno tsunami di falsi allarmi-bomba che hanno creato caos in particolare nelle scuole elementari e medie, ma non solo. E non si tratta di un caso isolato, ma dell'acme di quella che appare essere un'operazione ben pianificata da ignoti per ragioni tutte da scoprire; ma più di qualcuno suggerisce un collegamento con la guerra all'Ucraina.

Gli allarmi di ieri hanno interessato più di cento istituti scolastici al mattino nella sola Bel-

## LE SCUOLE RIMASTE VUOTE

GENITORI E RAGAZZI IERI FUORI DA UN ISTITUTO SCOLASTICO DI BELGRADO

Tabloid filogovernativi evocano un collegamento fra le minacce e la mancata adesione del Paese alle sanzioni su Mosca

grado, e altri venti nel turno del pomeriggio. Pomeriggio in cui l'emergenza dei falsi allarmi si è estesa anche alla Beogradjanka, lo storico grattacielo, fra i simboli della metropoli, costruito negli Anni Settanta, al Brankov Most e al Gazela, i ponti principali che collegano le due sponde della Sava e al Pancevacki, sul Danubio; e ad acquedotti, stadi, ristoranti e supermercati, per interessare poi anche obiettivi importanti fuori città, come l'aeroporto della città meridionale serba di Nis.

A far scattare l'emergenza nelle scuole è stata un'e-mail inviata da mittente sconosciuto ma ritenuto credibile dalle autorità, arrivata agli indirizzi di posta elettronica ufficiali dei dirigenti scolastici. «Strana sensazione di calma men-

tre attendiamo un nuovo giorno normale, la stessa routine», ma non sarà così perché «vogliamo fare male a chiunque ci si pari davanti. Una grande quantità di esplosivo è stata piazzata nel territorio della scuola», si leggeva nell'email. Tutto falso, è stato però verificato nel corso di una lunghissima giornata che ha visto impegnate per ore le forze dell'ordine nell'opera di bonifica di tutte le scuole allarmate dagli anonimi.

Anonimi misteriosi che non colpivano per la prima volta. Domenica a essere interessati dai finti allarmi-bomba erano stati lo zoo di Belgrado, frequentatissimo nel weekend da bambini e famiglie, ma anche la stazione ferroviaria di Novi Beograd. La settimana scorsa, invece, era stata la volta di tre fra i maggiori centri commerciali della capitale serba, costretti a urgenti procedure d'evacuazione per accertare la presenza di ordigni, anche in questo caso non rinvenuti. Ma la lista è ancora più lunga. Nelle scorse settimane sull'elenco degli obiettivi nel mirino di ignoti provocatori erano entrate anche alcune case dello studente e dormitori di Belgrado. E falsi allarmi avevano creato panico e problemi in scuole superiori e licei, senza dimenticare la ridda di problemi utilizzando lo stesso strumento – e-mail minacciose – che avevano costretto all'evacuazione l'aeroporto internazionale Nikola Tesla e a rimanere a terra

gli aerei Air Serbia per Mosca e San Pietroburgo.

Ma cosa si nasconde dietro questo stillicidio di falsi allarmi? «Non sappiamo, possiamo solo dire che crediamo che nessuno possa voler mettere a rischio la sicurezza» di bambini e ragazzi, ha detto ieri il segretario all'Istruzione di Belgrado Slavko Gak, mentre Procura e Servizi indagano. Qualcosa di più hanno suggerito ieri i tabloid filogovernativi, evocando un collegamento tra la posizione di neutralità serba – Belgrado non ha imposto sanzioni a Mosca – e gli allarmi-bomba, che arriverebbero dall'estero. «L'abbiamo fatto perché deve finire il vostro appoggio alla Russia, i voli Air Serbia, il rifiutare le sanzioni, vigliacchi», il testo di una presunta rivendicazione circolato ieri sui giornali popolari. E «continueremo così finché non la finirete», schierandovi pienamente col "fronte" occidentale, spiegava la nuova missiva anonima. Una rivendicazione quest'ultima forse non campata in aria. È quanto aveva paventato già a fine aprile il ministro degli Interni serbo, il "falco" Aleksandar Vulin, suggerendo che i falsi allarmi sarebbero una «pressione» sul presidente serbo Vučić e su Belgrado per abbandonare la neutralità anche attraverso «danni economici». Ma per ora prove non ce ne sono, c'è solo una città paralizzata e preoccupata. Che attende chiarezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# BULOVA



## AEROJET AUTOMATIC

- Movimento meccanico a ricarica automatica con riserva di carica di 40 ore.
- Cassa in acciaio con corona posizionata a ore 2. Bracciale in acciaio con chiusura a pulsanti.
  - Fondello trasparente con rotore a vista.
  - Impermeabile 30 mt

€ 329

Scopri i nuovi modelli Bulova presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

**I nodi del governo**

Nell'incontro di ieri a Palazzo Chigi il premier si è assicurato il sostegno del leader leghista: «Nessun voto sugli aiuti militari»

# Sulle armi all'Ucraina Draghi spezza l'asse tra Conte e Salvini

Ilario Lombardo  
Francesco Olivo / ROMA

Matteo Salvini è appena uscito da Palazzo Chigi. Allunga il passo sotto il sole, in camicia. All'incontro con Mario Draghi non ha portato la giacca. «Abbiamo finalmente parlato di pace, e di cessate il fuoco» racconta il senatore. E di Putin? Ancora oggi il segretario della Lega non ne pronuncia il nome, ed evita di fare esplicitamente riferimento alle responsabilità della mattanza in Ucraina del capo del Cremlino: «Secondo lei Putin dovrà essere processato per crimini di guerra?». Salvini non risponde e tira dritto fino al suo studio.

All'incontro con il presidente del Consiglio, il leghista non ha chiesto voti sulle armi e in generale su come debba comportarsi il governo sulla guerra in Ucraina, come invece il presidente del M5S Giuseppe Conte chiede da giorni. Salvini ha dato rassicurazioni che il premier ha apprezzato. E in fondo, se Draghi ha centrato l'obiettivo politico che si era dato per questo colloquio. Assicurandosi che la Lega non seguirà il Movimento nella sfida lanciata a Palazzo Chigi, per quanto riguarda la parlamentarizzazione del dibattito sugli aiuti militari, Draghi ha



Il leader dei Cinque stelle, Giuseppe Conte

spezzato l'asse che, nei fatti e per le posizioni espresse da entrambi, si stava saldando tra Conte e Salvini.

Nessun mandato politico da rivedere, nessun voto. «La Lega non lo chiederà» conferma il leader del Carroccio a Draghi, ribadendo poi il concetto anche fuori, ai cronisti. Giovedì il premier sarà alla Camera per una informativa, e non ci sono mozioni dei 5 Stelle all'orizzonte. La frattura è scongiurata. Di armi si parlerà ancora,

molto probabilmente per un altro decreto, ma da Palazzo Chigi sono più propensi a mostrare cautela. Il segretario della Lega non tocca il tema con il premier e fonti leghiste spiegano, «speriamo non ci sia bisogno di un altro decreto», come a spostare più in là il problema.

Reduce dalla missione negli Stati Uniti, Draghi adesso ha intenzione di spostare i riflettori sulle trattative diplomatiche e anche su questo Salvini mo-



Il presidente del Consiglio con Matteo Salvini in Parlamento

stra soddisfazione. Serve un tavolo dove far sedere Putin, «l'avvio di negoziati credibili», e servono il più presto possibile. Anche perché le conseguenze umanitarie del conflitto, dalla crisi alimentare su larga scala al flusso dei profughi, stanno diventando drammatiche. È una postura che trova Salvini d'accordo, perché fa emergere «una nuova idea di Europa, con Francia, Italia e Germania, che mette al centro il disarmo». In realtà, nel faccia a faccia con il leghista, Draghi chiarisce meglio la linea italiana, come rivelato dalla nota di Palazzo Chigi. L'impegno per la pace – è scritto – si afferma «attraverso il sostegno all'Ucraina». L'obiettivo del cessate il fuoco non può essere disgiunto dall'invio di armi, se queste sono necessarie per raf-

forzare la resistenza e per costringere la Russia al ritiro o alla tregua. Qui c'è una differenza di vedute, che però il leader leghista, almeno nel faccia a faccia nella sede del governo evita di sottolineare. Eppure, davanti alle telecamere, Salvini continua a sostenere la sua tesi di sempre. «Non credo che ora ulteriori invii di armi siano la soluzione giusta». Andava bene farlo prima, secondo il leghista, due mesi e mezzo fa, all'inizio del conflitto: non in questa fase, in cui secondo Salvini si sono «abbandonati i toni bellicisti» ed è emersa «la volontà di un dialogo».

Sulla concorrenza c'è l'altra partita che il centrodestra vuole giocare. I toni non sono ultimativi come è avvenuto sulla delega fiscale, anche perché l'accord, secondo fonti della

Lega, è vicino. Quello che più sta a cuore a Lega e Forza Italia è cambiare la noma sui balneari, votata dal consiglio dei ministri, con lo scopo di tutelare gli attuali titolari delle licenze, messi in pericolo dalle liberalizzazioni imposte dalla direttiva Bolkenstein. Ieri notte in un nuovo vertice il centrodestra ha stabilito i paletti da non superare, le gare si dovranno fare, ci sono le regole europee e un'ordinanza del Consiglio di Stato, ma, secondo fonti vicine al dossier, si può trovare un modo per garantire i concessionari, dandogli un diritto di prelazione e spostando le scadenze dei bandi. Draghi non è disposto a stralciare la norma sulle spiagge dal ddl concorrenza, ma sarebbe pronto a modifiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il senatore leghista: «Accordo importante sul catasto, ora pensiamo al lavoro»

## Siri: «Ora basta mostrare i muscoli non inviarle non è dire sì a Putin»

### L'INTERVISTA

Francesco Olivo / ROMA

**A**rmando Siri è tornato in prima linea. La Lega che spera di recuperare i consensi persi in questi anni si è affidata di nuovo al senatore genovese. Messi da parte i guai giudiziari Siri ha organizzato «È l'Italia che vogliamo», la tournée del partito, cominciata a Roma sabato scorso. **Senatore Siri, è l'inizio di una lunga campagna elettorale per le politiche?**

«È una lunga campagna di ascolto delle categorie e voglia di acquisire idee e proposte e non perdere il contatto con la realtà».

**Stando al governo oltre che voti si rischia di perdere il**

**contatto con la realtà?**

«No. Il problema è che per due anni non si sono fatti assemblee e incontri. Salvini per sua natura ha la voglia di essere interprete di bisogni reali, e questo è nel nostro dna».

**Lei è il padre della flat tax: è una parte che manca nella delega fiscale?**

«È la nostra stella polare, ma non poteva avere spazio in un governo così. L'essere dentro l'esecutivo ha scongiurato che la flat tax al 15% con un reddito fino a 65 mila euro potesse essere smontata. Il resto lo faremo se gli elettori ci daranno fiducia».

**Sul reddito di cittadinanza vi siete rassegnati?**

«C'è un attacco al lavoro: tasse, burocrazia, tempi della giustizia. Non si trovano i camerieri se diamo i soldi per

non fare niente. Dove sono i navigator? E ci si lamenta che non ci sono le coperture per la flat tax. Se destinassimo i fondi per un fisco al 15% sarebbe più utile».

**Dica la verità: lei non ha perdonato Conte che l'ha mandata via dal governo per l'indagine a suo carico?**

«Non ne faccio mai una questione personale».

**Il suo ruolo di primo piano stacca malumori nella Lega?**

«Lo chiederei a chi esprime queste posizioni. Io mi occupo di far crescere il partito con la collaborazione di tutti».

**Anche con i governatori?**

«Certo».

**E allora perché Massimiliano Fedriga non è stato invitato alla manifestazione di Roma?**

«Il panel sulle autonomie, al quale hanno partecipato Zia e Fontana, è stato un successo. Fedriga ha una regione già autonoma, abbiamo invitato quelli che l'autonomia la chiedono. Nei prossimi appuntamenti sarà tra i protagonisti».

**Dopo l'accordo sul catasto siete più morbidi con il governo?**

«È un accordo importante per tutto il centrodestra di governo. Siamo in un governo eterogeneo, ma se questo è il risultato ci sentiamo sollevati». **La Lega dice no all'invio di armi e critica l'ingresso nella Nato di Svezia e Finlandia, siete ancora filo russi?** «Dividersi tra tifoserie è poco costruttivo, è una banalizzazione stupida. Stiamo solo dicendo di mettere al centro la pace e abbassare i toni.



ARMANDO SIRI  
SENATORE  
DELLA LEGA

**Bisogna usare il cervello e non inviare armi. Il mio voto al dl? Ero via, ma avrei seguito il partito**

Bisogna tenere conto delle forze in campo e non mostrare i muscoli. Dirlo è essere filo Putin?».

**Vuol dire non mandare armi?**

«Mandare armi è mostrare i

muscoli, invece bisogna far funzionare il cervello. Il che non significa avallare l'invasione dell'Ucraina».

**Ha votato il decreto Ucraina?**

«Ho letto inutili sciocchezze: non ero a Roma. Stavo lavorando su altre cose».

**Avrebbe votato con il resto del partito?**

«Avrei seguito le indicazioni».

**Sui vaccini ha cambiato idea?**

«No. Doveva essere una libera scelta dell'individuo».

**Però ammetterà che ha funzionato.**

«E' troppo presto per fare una vera analisi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La protesta delle toghe

## Lo sciopero dei magistrati è un mezzo flop

La percentuale delle adesioni è arrivata appena al 48 per cento, con punte al ribasso fino al 23 in Cassazione

ROMA

Non è andato bene, lo sciopero dei magistrati per protesta contro la riforma del Consiglio superiore della magistratura. Secondo i dati dell'Associazione nazionale magistrati, avrebbe aderito appena il 48% dei togati. Meno della metà della categoria.

Ci sono state punte di particolare disaffezione: adesione allo sciopero soltanto al 23% in Cassazione, 39% in Sardegna, 38% a Roma, 36% a Milano, 33% a Torino, 25% a Trento. Un duro colpo che la dice lunga sulle spaccature che attraversano la magistratura.

«In un contesto generale non facile – dice il segretario generale dell'Associa-

menta la presidente del Consiglio nazionale forense, Maria Masi.

«Fino all'ultimo momento abbiamo confidato in un ripensamento che non c'è stato. Un'occasione sprecata per dimostrare che, anche di fronte a ipotesi di riforma non del tutto condivisibili, la magistratura italiana, a cui la Costituzione affida il potere e il dovere di applicare la legge e alla



Percentuale di adesione bassa allo sciopero dei magistrati

quale i giudici sono soggetti, avrebbe potuto scegliere di far prevalere il senso di responsabilità».

I più espliciti a esultare sono i politici. «Lo sciopero dei magistrati si sta rivelando un prevedibile flop. Adesso il Parlamento vada avanti senza indugio», dichiara l'onorevole Enrico Costa, vicesegretario di Azione. «Era uno sciopero "politico". Un ennesimo ar-

roccamento corporativo. C'è un problema di credibilità che non dipende da inesistenti manovre esterne, ma dai conflitti e dai veleni interni che hanno compromesso la stessa funzionalità del Consiglio superiore della magistratura», afferma Anna Maria Bernini, presidente dei senatori di Forza Italia. —

FRA.GRI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente dell'Anm: disaccordo verso emendamenti in Parlamento, non con il ministro

## Santalucia: «Grande stanchezza e disincanto ma i colleghi più giovani sono preoccupati»

## L'INTERVISTA

Francesco Grignetti / ROMA

**S**ciopero della magistratura contro una riforma «punitiva». E però i magistrati stessi si dividono. Si calcola che appena il 48% abbia aderito allo sciopero. «Dobbiamo riconoscere che c'è una spaccatura generazionale. I giovani colleghi sono preoccupati. Quelli più anziani mostrano forse un eccesso di disincanto», registra dispiaciuto il presidente dell'Anm, Giuseppe Santalucia.

**Presidente, che cosa c'è di così grave in questa riforma da portarvi a un gesto tanto clamoroso?**

«Scioperiamo perché si pensa di controllare e irrigidire l'organizzazione della magistratura, per controllare i magistrati, che devono essere certamente responsabili e devono essere chiamati disciplinarmente a rispondere delle loro responsabilità, ma non con queste modalità. Il sistema disciplinare non deve essere una gabbia».

GIUSEPPE SANTALUCIA  
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAGISTRATI

Le toghe devono essere chiamate a rispondere disciplinarmente ma non così

**Sostenete che questa riforma se non contraddice, comunque elude la Costituzione. È un'accusa grave, considerando che la ministra è un ex presidente della Corte costituzionale.**

«E, infatti, più che contro la ministra Cartabia, questa è una protesta contro gli emendamenti che sono stati introdotti in Parlamento, fortemente peggiorativi. Il 13 marzo, a fronte dell'emendamento governativo, come organi dirigenti dell'Anm avevamo redatto un nostro documento di critica, ma dialettico. Quel testo in fondo l'avevamo considerato accettabile, pur criticandolo. Poi le cose sono cambiate in Parlamento. E la scelta dell'astensione è figlia delle modifiche che la maggioranza parlamentare ha apportato a quel testo. Sa, serpeggiano in alcuni set-

tori della classe politica-parlamentare sentimenti di rivalenza sulla magistratura».

**E ora, però, su scioperare o no, c'è una plastica rottura tra voi.**

«Non so se queste cifre informali saranno confermate. Se così fosse, a titolo personale, mi sento di dire che c'è indubbiamente un momento di grande stanchezza della magistratura. Un forte disincanto. Direi che la magistratura, specie i colleghi più anziani, sono un corpo disilluso. Molti tra loro pensano che poco può cambiare e che sopravviveremo anche a questa. Invece i più giovani sono davvero preoccupati. In molti piccoli tribunali di frontiera c'è stato il 100% di adesioni. E guardi, tra noi potremo anche essere divisi sulle forme di reazione da adottare, ma nella sostanza non troverete quasi nessuno che pensa che questa sia una buona riforma».

**Dicono in tanti, anche tra voi: non c'è poi così nulla di trascendente nella riforma. E, anzi, in Parlamento molti pensano che non si incida abbastanza.**

«Di certe riforme, gli effetti si vedono sul lungo periodo. La legge Castelli (del 2005, firmata dall'allora ministro leghista Roberto Castelli, ndr) ha introdotto guasti, che poi hanno portato al carriero e allo scandalo Palamara. Questa nuova riforma anziché correggere gli errori, li accentua. Progressivamente, un passo alla volta, senza scelte roboanti, stanno cambiando il modello di magistrato che era scritto nella Costituzione».

**Alcune correnti criticano soprattutto lei, la sua gestione, poca capacità di incidere.**

«Non comprendo le critiche di alcuni gruppi. Abbiamo sfruttato ogni possibile incontro. Non credo di avere mancato nel dialogo. Poi, certo nessuno è esente da errori, ma se qualcuno ritiene che avrebbe ottenuto maggiore ascolto...».

**Forse qualcuno rimpiange un'Anm che veniva ascoltata con massima attenzione dalla politica.**

«Eh, siamo molto lontani da quella stagione. Il Presidente della Repubblica non manca di spronarci a recuperare la credibilità perduta. Anche per l'Anm c'è stata una stagione delle vacche grasse. Ora è quella delle vacche magre. Però, anche se indeboliti, non abbiamo mai fatto una scelta di convenienza. Le cose che dovevamo dire, noi le abbiamo dette». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tante storie a Sestriere, il colle del grande ciclismo.

Tante storie di grande ciclismo fra Sestriere e la Valle Susa. Storie gloriose e leggendarie raccontano le gesta dei campioni che appartengono alla fantasia popolare. Sestriere è stato il primo colle affrontato dal Giro d'Italia nel 1911, più di un secolo fa. Non c'era quasi nulla lassù sul colle e possiamo solo immaginare le strade che dovettero affrontare nella scalata i pionieri delle corse in bicicletta. A Sestriere è arrivato il Tour de France la prima volta che proponeva traguardi in quota e per render ancor più glorioso e storico l'evento, vinse per distacco Fausto Coppi, il Campionissimo, in maglia gialla. Era il 1952, una delle sue più belle imprese.



Messaggero Veneto

IL PICCOLO

DAL 19 MAGGIO AL 19 GIUGNO  
In edicola a € 11,90 in più.

© TUTT'EDIZIONE

## Regione

Il centrodestra boccia la delibera sugli obblighi degli extracomunitari per il bonus affitti: norma modificata dopo un'ordinanza del Tribunale

# La maggioranza va sotto sulle politiche della casa Opposizioni: sceneggiata Pizzimenti: coerenza

## IL CASO

ELISA COLONI

La maggioranza va sotto sulle politiche per la casa, nello specifico sul provvedimento che prevede che i cittadini extracomunitari, per avanzare domanda per il contributo regionale per l'affitto, debbano presentare un'attestazione che certifichi il mancato possesso di immobili nei loro Paesi d'origine, e non una semplice autocertificazione come i cittadini italiani e comunitari. Per le minoranze, la bocciatura da parte di tutto il centrodestra della delibera dell'assessore

re leghista alle Infrastrutture e Territorio Graziano Pizzimenti, è una «sfiducia» alla Giunta Fedriga e allo stesso assessore. Per Pizzimenti invece no: al contrario, è la conferma della volontà politica dell'esecutivo di agire per «non arrecare svantaggi sostanziali agli italiani, privilegiando di fatto i cittadini extracomunitari, con conseguenze sociali tangibili».

Lettura diametralmente opposte, ma di fatto entrambe politicamente legittime, di quanto accaduto ieri in Quarta commissione, dove i consiglieri regionali di centrodestra hanno bocciato la delibera, presentata da Pizzimenti, sul Regolamento che modifica la disciplina degli incentivi a sostegno

delle locazioni a favore dei soggetti meno abbienti, recependo un'ordinanza del Tribunale di Udine che imponeva di cancellare la parte relativa ai cittadini extracomunitari.

Secondo l'assessore leghista la modifica era «un atto dovuto», perché «l'esecutivo aveva l'obbligo di accogliere il dettato dell'ordinanza per non cadere nell'infrazione penale. Approdata in Commissione, i consiglieri, in virtù della potestà legislativa autonoma dell'Aula, hanno espresso il proprio parere, che legittimamente è stato contrario». Per Pizzimenti il parere negativo segue la linea della Giunta sul tema, visto che il governo regionale aveva già impugnato



**GRAZIANO PIZZIMENTI**  
ASSESSORE REGIONALE  
ALLE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO

**Pd: l'esponente di giunta farebbe bene a dimettersi. M5s: un teatro dell'assurdo**

la norma, in primo e in secondo grado. L'assessore ha poi chiarito altri due punti: «La Giunta non ha presentato ricorso all'ordinanza perché la sentenza non è stata ancora depositata»; e «non ci sono conseguenze per le graduatorie dei richiedenti gli incentivi, in quanto la Regione ha dato disposizione alle Amministrazioni comunali di accogliere e liquidare tutte le domande, sebbene con riserva».

Ma le opposizioni tuonano. Per la consigliera del M5s Ilaria Dal Zovo è «un teatro dell'assurdo sulla pelle delle fa-

sce più deboli. Più volte abbiamo presentato degli emendamenti per sanare una situazione discriminatoria, ma la maggioranza si è sempre opposta a ogni modifica, nonostante le pronunce dei Tribunali. La Giunta, costretta dall'ordinanza di un giudice, è intervenuta in tal senso, ma oggi in Commissione abbiamo capito che è stata una messinscena, con il voto contrario della maggioranza che vanifica la modifica regolamentare. La furia ideologica leghista non ha mai raggiunto simili livelli». Per i consiglieri Pd Diego Moretti, Mariagrazia Santoro e Nicola Conficoni «come il Marchese del Grillo, la Lega se ne infischia dei pronunciamenti dei giudici e affossa una delibera della Giunta. Dopo essere stata costretta dai tribunali a modificare un regolamento discriminatorio che attua una legge altrettanto discriminatoria, con questa votazione si conferma che l'ideologia contro gli stranieri viene prima di tutto. L'esito del voto in commissione ha determinato, a meno di una sceneggiata fatta di proposito, la sfiducia della maggioranza nei confronti dell'assessore Pizzimenti, che farebbe bene a dimettersi». Per il consigliere di Open Furio Honsell «quanto successo è gravissimo». Per Massimo Moretuzzo del Patto per l'Autonomia «Pizzimenti è stato delegittimato dalla sua stessa parte politica». —



**NUOVO NISSAN QASHQAI**  
L'evoluzione del Crossover.



**NISSAN INTELLIGENT MOBILITY**

**da € 26.290\***

Valori ciclo combinato WLTP Nuovo Nissan Qashqai: consumi da 7,1 a 6,3 l/100 km; emissioni CO<sub>2</sub> da 160 a 142 g/km



**Nissan Qashqai**  
★★★★★  
**BEST IN CLASS 2021**  
Small Off-Road

**CON € 2.000 DI EXTRABONUS  
PER PERMUTA ANCHE SENZA ROTTAMAZIONE**

**PRONTA CONSEGNA**

\*Nuovo Qashqai Acenta Mild Hybrid 140CV MY1 a € 26.290 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo PFU escl.). Listino € 29.990 (IPT escl.) meno € 3.700 IVA incl. (di cui € 2.000 a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata con anzianità superiore a 10 anni) grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/05/2022.

**AUTONORDFIORETTO**

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286



**RIVENDITORI  
AUTORIZZATI:**

**LA MAGGIORE - GORIZIA**  
Tel. 0481 519329

**LA MAGGIORE - MONFALCONE**  
Tel. 0481 722035

**DETROIT MOTORS - AQUILEIA**  
Tel. 0431 919500

## Il caso a Trieste



# Trenta i denunciati per gli scontri di ottobre al varco 4 del Porto

Gli episodi seguiti allo sgombero dell'area presidiata da No Pass e No vax. Fra resistenza a pubblico ufficiale e getto pericoloso di cose, vari i reati contestati

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

Sette mesi di indagini, tra analisi di filmati e identificazioni. Serviva accertare con esattezza chi aveva fatto cosa. Raccogliere prove. Attribuire responsabilità. Ecco il risultato: sono trenta gli indagati per i fatti del 18 ottobre, quando le forze dell'ordine avevano sgomberato il varco 4 del Molo Settimo occupato da giorni da migliaia di No green pass e No vax. Il varco 4 era diventato una sorta di luogo simbolo delle proteste anti certificazione sanitaria, tanto da richiamare manifestanti da tutta Italia. Il presidio era stato promosso dal Clpt, Coordinamento lavoratori portuali che scioperava contro l'introduzione dell'obbligo del Green pass per accedere ai luoghi di lavoro, provvedimento entrato in vigore il 15 ottobre.

I trenta indagati dovranno ora rispondere a diverso titolo di una serie di reati: resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, blocco stradale e getto pericoloso di cose all'indirizzo delle forze di polizia. E ancora, di grida e manifestazioni sediziose e di adunata sediziosa, nonché di manifestazione non autorizzata. I nomi sono sotto stretto riserbo perché i diretti interessati non hanno ancora ricevuto l'atto di conclusione indagini. Alcuni fanno parte del Clpt, altri del Movimento 3V.

Ma nel novero risultano anche antagonisti di sinistra, ben noti alla Digos, e manifestanti No green pass non riconducibili a gruppi organizzati. D'altronde in quei giorni c'era gente giunta da ogni dove, con rinforzi – sebbene più marginali – di neo fascisti. Tanto che i portuali, da cui tutto era iniziato, pesavano davvero poco.

Lo sciopero del Clpt, considerato illegittimo dalla Commissione di Garanzia sugli scioperi nei servizi pubblici essenziali, si era trasformato in un presidio all'ingresso del varco con gazebo e zone ristoro che avevano incentivato la presenza di persone anche di notte. La protesta aveva causato un calo

del traffico commerciale, con danni economici e gravi ripercussioni sulla regolarità dei servizi portuali, obbligando molte navi a scaricare le merci in altri scali dell'alto Adriatico. Il Viminale, che aveva lasciato fare per tre giorni, a un certo punto aveva ordinato lo sgombero, ritenendo inaccettabile che il porto di Trieste restasse sotto scacco. La mattina del 18 ottobre la polizia aveva tentato un'ultima paziente trattativa, invitando i manifestanti a spostarsi altrove. Ma niente. Tanti avevano opposto resistenza, innescando pure una guerriglia urbana nel rione di Campi Elisi con lanci di bottiglie e barricate di cassonetti. Era stato neces-

sario usare idranti e lacrimogeni. Malgrado i disordini, nessuno si era ferito in modo grave.

L'indagine ora è chiusa. L'inchiesta fa capo al pm Pietro Montrone che in questi mesi ha coordinato l'attività della Digos. Il materiale in mano agli investigatori è molto: decine di foto e di filmati, sia della polizia che dei mezzi di informazione. I video girano ancora in rete. Si distinguono volti e comportamenti. Si vede la falange di poliziotti, carabinieri e finanzieri, schierati con furgoni e blindati. Ecco l'avanzamento. Ecco gli scontri.

«La nostra era stata una protesta pacifica in nome della libertà», rivendica Stefano Puzzer, uno dei leader della protesta e identificato durante le indagini. «Rifarei tutto. Quanto è successo ci ha portati a una consapevolezza: non viviamo più in una democrazia». Anche Ugo Rossi del Movimento 3V era presente in quei giorni: «Non so se risulterà tra gli indagati, ma questa è un'inchiesta per intimidire». Precisando che è da condannare «ogni gesto violento dei manifestanti», «comunque – spiega Rossi – il porto non era stato bloccato, le merci potevano entrare e i portuali lasciavano passare chi voleva andare al lavoro. Inoltre l'intervento della polizia da dentro il porto rappresenta una violazione del trattato di pace del '47». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STEFANO PUZZER

La democrazia



Sui nomi degli indagati gli inquirenti mantengono il massimo riserbo: i diretti interessati infatti non hanno ancora ricevuto l'avviso di conclusione indagini. Intanto alla notizia dei 30 indagati Stefano Puzzer, uno dei leader della protesta, rivendica che «la nostra era stata una protesta pacifica in nome della libertà». «Rifarei tutto. Quanto è successo ci ha portati a una consapevolezza: non viviamo più in una democrazia».

UGO ROSSI

Intimidazioni



Anche Ugo Rossi del Movimento 3V era presente in quei giorni: «Non so se risulterà tra gli indagati, ma questa è un'inchiesta per intimidire». Precisando che è da condannare «ogni gesto violento dei manifestanti», «comunque – spiega Rossi – il porto non era stato bloccato, le merci potevano entrare e i portuali lasciavano passare chi voleva andare al lavoro».

CLPT

Lo sciopero



Il Clpt fa sapere in una nota che aderisce allo sciopero nazionale proclamato per venerdì da «Cub, Sgbe e altre organizzazioni sindacali» «contro il coinvolgimento dell'Italia nella guerra in Ucraina, contro l'aumento delle spese militari e contro le politiche sul lavoro e sociali del governo Draghi». Il Clpt organizzerà nell'occasione un presidio davanti alla sede dell'Autorità portuale «per il rispetto di diritti democratici e della dignità dei lavoratori».

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI

## «Per reati come quelli si rischiano condanne fino a cinque anni»

Gli indagati, se i fatti saranno accertati da un giudice, rischiano condanne pesanti. Anche il carcere. «Solo la resistenza a pubblico ufficiale, prevede pene dai 6 mesi di reclusione ai 5 anni», chiarisce il presidente dell'Ordine degli avvocati di Trieste Alessandro Cuccagna. «Se poi una persona si ritrova con più imputazioni, naturalmente la pena

sale ulteriormente».

In effetti i reati indicati dal pubblico ministero Pietro Montrone, il magistrato titolare dell'indagine affidata alla Digos di Trieste, sono numerosi: oltre alla resistenza, la Procura contesta alle 30 persone iscritte nel registro degli indagati anche l'oltraggio al pubblico ufficiale, il blocco stradale, il getto pericoloso di cose all'indirizzo delle for-

ze di polizia e i reati di grida e manifestazioni sediziose e di adunata sediziosa, nonché di manifestazione non autorizzata.

«Reati di una certa gravità – rileva l'avvocato Cuccagna – che sono puniti severamente dal codice».

Il presidente dell'Ordine non entra nel merito dell'indagine della Procura e nemmeno sull'illegittimità dello sciopero portuale. «Ho visto i filmati che circolavano ed erano piuttosto eloquenti. Lo sciopero comunque non era autorizzato ma – avverte – ciò non determina automaticamente l'esistenza di un reato, ma la Procura avrà fatto le sue valutazioni se contesta anche questo. Ci sarà spazio per le difese, questo è cer-



ALESSANDRO CUCCAGNA  
PRESIDENTE DELL'ORDINE DEGLI  
AVVOCATI DI TRIESTE

«Ci sarà spazio anche per le difese. Le norme vanno rispettate anche quando si è contrari a un provvedimento»

to. Va sottolineato che le leggi vanno rispettate sempre, anche quando si è contrari a un provvedimento».

«Va detto – aggiunge Cuccagna – che sulla legittimità o meno dei Green pass il dibattito, sul piano del diritto, è tutt'ora aperto. Si tratta di una misura adottata dal governo e fatta propria dal Parlamento per il contenimento della pandemia. Su questo, ripeto, ci sono varie correnti di pensiero. Il mondo del diritto è spaccato, perché alcuni ritengono che lo strumento sia andato a incidere sulle libertà costituzionalmente garantite. Una parte, se pur minoritaria, si sta ancora interrogando». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Richieste -24,3%

Crollano ad aprile le richieste di mutuo per la casa, che segnano un calo del 24,3%. Lo si evince dagli ultimi dati del barometro Crif.



## Le mosse della Bce

Gli analisti prevedono che la Bce presieduta da Christine Lagarde possa aumentare due volte i tassi entro il 2022, con ritocchi da 0,25% ciascuno.



## Bonus anti inflazione

Il governo di Mario Draghi ha stabilito di erogare a luglio un bonus da 200 euro a tutti coloro che hanno redditi Irpef o da pensione sotto i 35 mila euro.

# L'immobiliare in Friuli Venezia Giulia



## GLI IMPORTI

### Cifre più elevate

Le famiglie chiedono importi più elevati per la casa. «Interessante segnalare la crescita dell'importo medio finanziato negli ultimi anni - spiega il direttore generale di Credifriuli Gilberto Noacco - che è passato da 124 mila euro nel 2019 a 142 mila nel 2021 e, con un ulteriore +3,9% nel primo trimestre 2022, a 147 mila euro attuali. Lo stesso trend si è registrato anche nella nostra regione. I motivi? Semplice: le abitazioni, di qualsiasi tipologia, costano di più che nel recente passato. Con la pandemia, inoltre, la casa è tornata prepotentemente al centro del progetto di vita delle famiglie e quindi si tende a spendere maggiormente proprio per acquistarla.

Valore dei prestiti per acquisto abitazioni in Friuli Venezia Giulia (dicembre 2021)

6,635 mld di euro

1,295 mld euro (surroghe)

Valore complessivo

7,930 mld di euro

IMPORTO MEDIO FINANZIATO

147 mila euro

PERCENTUALE DI MUTUI A TASSO FISSO

87% in discesa rispetto all'89% del 2021

TENDENZA

Ritorno verso i tassi variabili che possono consentire risparmi fino a 1500 euro l'anno su un mutuo di 100 mila euro

Tassi fissi ● Novembre 2021 ● Maggio 2022 // Aumento

1,25% 100% in sei mesi

2,50%

SIMULAZIONE DI AUMENTO DELLA RATA  
Mutuo da 150 mila euro a 20 anni a tasso fisso

novembre 2021 710 €

maggio 2022 800 €

+ 1.080 euro di interessi

Aggravio annuale totale per una famiglia

# Aumenta la rata del mutuo casa Oltre mille euro in più l'anno

In appena sei mesi i tassi fissi sono raddoppiati: dall'1,25% di novembre al 2,50% di oggi

Maurizio Cescon / UDINE

Stesso mutuo casa a tasso fisso. Stessa cifra, 150 mila euro, presa in prestito dalla banca. Stesso periodo di ammortamento, 20 anni. Ma se l'operazione è stata conclusa appena sei mesi fa, nel novembre 2021, con il tasso all'1,25% la rata mensile ammonta a 710 euro. Se la stessa operazione è stata formalizzata in questi giorni, con il tasso lievitato fino al 2,50%, la rata schizza a 800 euro, 90 in più al mese, 1.080 l'anno. Insomma una batosta non da poco che si inserisce in un contesto di inflazione galoppante, oltre il 5%, con il carrello della spesa rincarato e le bollette di luce e gas a prezzi esorbitanti.

LA SITUAZIONE IN REGIONE

Al 31 dicembre 2021 (fonte statistiche di Bankitalia) lo stock complessivo di mutui per l'acquisto dell'abitazione, in Friuli Venezia Giulia, era pari a 7,93 miliardi di euro, dei quali 1,295 relativi alle surroghe. Una cifra enorme, indicativa di come il mattone resti il bene rifugio preferito dalle famiglie, oppure

diventi occasione di investimento. L'accensione del mutuo, per la stragrande maggioranza della popolazione, diventa la strada più percorribile per l'acquisto dell'appartamento, della villetta, del monolocale per le vacanze al mare. Ma appunto negli ultimi mesi il tasso fisso, che fino alla fine del 2021, era bloccato attorno all'1,25%, adesso ha avuto una fiammata ed è arrivato ben sopra il 2%, fino a sfiorare il 2,50%. E c'è chi ipotizza tassi fino al 3% in breve tempo.

LE CAUSE SCATENANTI

I tassi sui mutui salgono ben al di sopra il 2%, segno che la guerra in Ucraina, con l'inflazione alle stelle per i maxi-rincari del greggio e dei prodotti alimentari, sta già inasprendo le condizioni finanziarie prima ancora che la Bce alzi i tassi, una prospettiva che dovrebbe concretizzarsi entro l'estate. E nonostante i segnali di stabilizzazione - dall'industria alla fiducia di imprese e famiglie - dopo il dato negativo del primo trimestre, anche sul secondo c'è incertezza elevata. Sono i dati Istat e Bankitalia

a rendere un quadro della dinamica dell'economia italiana dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, in un contesto internazionale che vede la crescita ovunque in rallentamento, l'inflazione europea ad aprile a livelli record negli ultimi decenni, e i mercati borsistici in una fase di decisa correzione.

PROSPETTIVE E TASSI VARIABILI

«La crescita delle condizioni dei tassi fissi per i mutui ipotecari prima casa è stata tanto sbalorditiva quanto repentina, a novembre 2021 un mutuo era prezzato a 1,25%, a maggio 2022 è quotato 2,50%: il tasso è cresciuto del 100%», spiega dal suo osservatorio il direttore generale di Credifriuli Gilberto Noacco. La banca eroga ogni anno, soprattutto in provincia di Udine, circa 900 mutui casa, nel primo quadrimestre 2022 ne ha stipulati 260 per un controvalore di 31,4 milioni di euro. «La ovvia conseguenza di questa situazione - aggiunge - è che i mutui nel primo trimestre dell'anno a livello di sistema bancario stanno contraendosi e registrano un calo del

I DATI DI BANKITALIA  
SITUAZIONE DEL TUTTO CAMBIATA  
NEL GIRO DI POCHI MESI

Guerra in Ucraina, maxi rincari del petrolio e del gas, inflazione alle stelle: condizioni finanziarie inasprite

In Friuli Venezia Giulia lo stock complessivo di prestiti bancari per l'abitazione è pari a 7,93 miliardi di euro

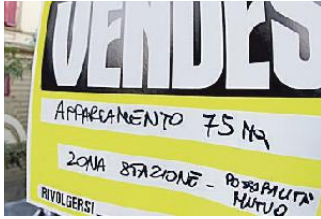
Il mattone resta il bene rifugio preferito dalle famiglie, nonostante i prezzi siano sensibilmente aumentati

-6,40%, per contro Credifriuli sta ancora tenendo con un +10,40% (anche grazie al traino delle operazioni con recupero del credito fiscale), ma la decrescita oramai è partita e presumibilmente continuerà nel corso di tutto 2022. La domanda per i mutui prima casa sta tenendo, mentre la domanda delle surroghe è praticamente bloccata». Ogni 100 mutui il mercato bancario ne quotava 89 a tasso fisso nel 2021, mentre nel primo trimestre 2022 siamo già scesi a 87, di converso sta aumentando il ricorso ai tassi variabili che risultano ancora a condizioni sotto all'1%. E' tornato dunque il momento dei tassi variabili? E' molto probabile, perché con tassi fissi che si avvicinano al 3% (del resto il Btp a 10 anni rende tra il 3% e il 3,20%) un ragionamento sul variabile ritorna d'obbligo. Con uno spread tra 100 e 120 punti, porterebbe oggi un costo annuo di interessi, su un mutuo di 100 mila euro, attorno ai 1.000 euro contro i 2.500, 3.000 del fisso, che in un bilancio familiare fanno la differenza». —



## Tregua dello spread

Dopo aver sfondato il muro dei 200 punti base, lo spread italiano, cioè il differenziale Bot-Bund tedeschi, ieri è ripiegato fino a 189 punti.



## Mutui fissi all'87%

La percentuale dei mutui casa fissi oggi in regione è pari all'87%, di gran lunga superiore a quella dei variabili. Ma è cominciata l'inversione di tendenza.



## «Punte del 30%»

«L'inflazione ufficiale è al 5,7%, ma l'aumento del costo reale della vita è superiore al 30%, visti i raddoppi delle bollette e del gas», dice l'avvocato Puschiasis.

## L'immobiliare in Friuli Venezia Giulia



### LO STUDIO

## Linfa per l'usato

Che la pandemia abbia portato a un maggiore apprezzamento delle nuove costruzioni da parte dei potenziali acquirenti è ormai una certezza. La possibilità di risparmio energetico, riscoperta durante il lockdown, e garantita da queste tipologie abitative sta portando a un interesse verso tutte quelle abitazioni costruite con criteri tecnologici avanzati. A questo aspetto si aggiunge la ricerca di spazi esterni che sono più facilmente reperibili nelle nuove costruzioni, ancora di più se posizionate nei comuni dell'hinterland. Tutto questo ha messo nuovamente in moto nuovi cantieri quando possibile. In base alle indagini condotte dall'Ufficio studi del Gruppo Tecnocasa, in questi anni i prezzi delle case nuove hanno comunque subito un ribasso, inferiore a quanto accaduto sulle tipologie usate, e sono state sottoposte ad attività di re-pricing finalizzate a collocare gli immobili sul mercato. Negli ultimi dieci anni le soluzioni nuove hanno perso il 19,7%. Le compravendite di nuova costruzione realizzate dalle agenzie affiliate Tecnocasa e Tecnorete nel corso del 2021 sono pari al 13,9%, hanno come finalità l'abitazione principale (82,8%) e interessano maggiormente i potenziali acquirenti fino a 44 anni di età. Le abitazioni usate, i cui valori sono scesi maggiormente, stanno vedendo una riscoperta grazie agli incentivi per le ristrutturazioni che hanno avuto un ulteriore impulso dal 110% che sta funzionando soprattutto sulle soluzioni indipendenti e sta portando al rifacimento di tanti condomini.

### I COMMENTI

Associazioni dei consumatori in allarme per l'ennesima mazzata sui mutui casa. «Una famiglia che accende oggi un mutuo a tasso fisso a 30 anni da 100 mila euro spende complessivamente circa 8.812 euro in più rispetto allo stesso prestito acceso a inizio gennaio 2022, solo per il costo maggiore delle rate e senza considerare le altre spese (perizie, spese di pratica, costi bancari, ecc.)». È il calcolo del Codacons nazionale che commenta così i dati di Bankitalia sul ritorno al 2% dei tassi di interesse sui mutui. «A risentire delle preoccupazioni del mercato sono in particolare i tassi fissi - spiega il Codacons - . Mentre l'Euribor, l'indice di riferimento dei mutui a tasso variabile, si è mantenuto sostanzialmente stabile tra gennaio e aprile, l'Eurirs, indice di riferimento dei mutui a tasso fisso, ha subito una vera e propria impennata.

«La situazione nel settore mutui e finanziamenti non sorprende: direi anzi che si può sintetizzare con un "piove sul bagnato"». Dice così Angelo D'Adamo, responsabile per Trieste della Federconsumatori. «L'aumento dei costi per le famiglie, quanto a questo settore bancario, incide infatti su situazioni già stressate per centinaia di migliaia di persone: abbiamo dovuto superare dapprima un problema di natura psicologica come le conseguenze dell'emergenza pandemica - aggiunge - cui è seguita a guerra e, in questo contesto, tutti abbiamo ora di fronte anche i notevoli aumenti nei costi per le forniture di energia elettrica, gas, cibo. E ora il costo dei mutui. Il tutto va a incidere sulle fasce più deboli e su quelle più attive, come i giovani che devono acquistare casa».

Se poi - dice l'esponente triestino di Federconsumatori - «aggiungiamo le difficoltà nell'ottenere dilazioni e ra-

# Consumatori attivi: tasso variabile con rata costante per evitare rischi

Puschiasis: ci sono soluzioni per fronteggiare gli imprevisti D'Adamo (Federconsumatori): più attenzione ai giovani



teizzazioni per poter ottemperare ai vari pagamenti, abbiamo davanti a noi un quadro fortemente compromesso, sul quale però bisognerà confrontarsi, alla ricerca di soluzioni che ci permettano di evitare un declino a livello sociale. Bisogna trovare un modo per ricreare le condizioni per poter ricostruire una speranza di vita». D'Adamo fa un esempio in merito: «Forse non ci rendiamo conto del blocco che queste situazioni hanno creato in particolare nel mondo degli adolescenti che per due anni hanno visto

**IL CODACONS**  
STIME E SIMULAZIONI  
PER UNA FAMIGLIA TIPO

«Un mutuo di 30 anni per 100 mila euro costa adesso 8.812 euro in più all'anno rispetto a pochi mesi addietro»

fermarsi un progetto di vita che li riguarda direttamente. Dovrebbe essere d'interesse generale, anche di grandi gruppi finanziari e delle banche creare i presupposti affinché si possa guardare nuovamente al futuro con un minimo di speranza».

«Ovviamente siamo contrari al rialzo dei tassi - osserva la presidente di Consumatori attivi, l'avvocato Barbara Puschiasis - perché se già in tre mesi, da novembre 2021 a febbraio 2022, si è registrato un aumento del 13,5% delle sofferenze, è inevitabile che con la situazione che stiamo affrontando, questo dato non potrà che peggiorare». «Per chi deve sottoscrivere un finanziamento - dice Puschiasis - il consiglio è comunque scegliere un fisso o un variabile con Cap se si vuole essere più cauti verso un futuro incerto. Altra soluzione è il tasso variabile con rata costante per non trovarsi poi a dover sostenere uscite inaspettate. A oggi gli scenari che iniziano a palesare incertezze sui tassi non hanno ancora segnato effetti sul mercato della casa, che ha un trend positivo, ma non lo possiamo escludere per il futuro».

M.C.E.U.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**GILBERTO NOACCO**  
DIRETTORE GENERALE  
DI CREDIFRIULI

«La domanda per adesso sta tenendo, ma è inevitabile un ritorno ai tassi variabili e spread di 120 punti»



## UN FUMETTO DA LECCARSI I BAFFI!





Opera composta da 40 uscite. Prima uscita a 1,90 € in più. Dalla seconda uscita a 6,90 € in più, oltre al prezzo di una delle uscite di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

**PER LA PRIMA VOLTA I FILM DISNEY DIVENTANO FUMETTI TUTTI DA LEGGERE.**

La quarta uscita di **“Grandi classici a fumetti”** è dedicata alla famiglia più amata di sempre! In compagnia di Duchessa, Romeo, Minou, Matisse e Bizet rivivi l'originale storia Disney, in questa nuovissima trasposizione a fumetto che ti catturerà ad ogni pagina.

**DAL 13 MAGGIO IL 4° VOLUME GLI ARISTOGATTI**



**GIUNTI**  
**GEDI**  
GRUPPO EDITORIALE

**IL PICCOLC**

**Messaggero** Veneto

IL RINVENIMENTO

# Torna alla luce vicino a Zara l'acquedotto di Traiano

I resti dell'opera databile agli inizi del secondo secolo riemersi durante lavori edili  
Cantiere subito bloccato, archeologi al lavoro per l'analisi della struttura

Andrea Marsanich / ZARA

La Dalmazia si conferma essere un vero scrigno di antichità. L'ultima scoperta archeologica è avvenuta in questi giorni nei pressi di Zara, l'antica Iadera. Nel corso di alcuni scavi eseguiti in vista di una costruzione nella nuova zona industriale, è riemerso così un tratto di quello che secondo gli esperti rappresenterebbe l'acquedotto costruito all'epoca dell'imperatore Traiano, che regnò dal 98 al 117 d.C.

Gli scavi avrebbero riportato in superficie – anche se per vedere confermata la tesi serviranno ulteriori analisi – la traccia della rete idrica che allacciava al tempo Iadera alla sorgente Biba, a poca distanza dal lago di Vrana, il più grande bacino d'acqua dolce nell'attuale Croazia.

Non appena i bulldozer hanno fatto affiorare ciò che con tutta evidenza non poteva essere semplice roccia, sono stati i conservatori del Dipartimento di Zara a bloccare il cantiere per avere modo di capire di cosa esattamente si tratti. Tutto lascia supporre che gli interventi edili abbiano permesso di rinvenire appunto un segmento dell'acquedotto di Traiano, che poco meno di venti secoli fa era lungo complessivamente 40 chilometri.

A commentare il rinvenimento è stato il responsabile delle ricerche archeologiche in questo sito, Smiljan



Uno scorcio dell'area rinvenuta durante gli scavi Foto da slobodnadalmacija.hr

Glušević: «È opinione comune fra gli esperti – ha detto – che questa infrastruttura sia stata realizzata agli inizi del secondo secolo, quando Traiano giunse a Zara proveniente dall'odierna Ancona. Passò attraverso

**La rete idrica allacciava l'antica Iadera alla sorgente Biba, vicino al lago di Vrana**

so Iadera per muovere guerra ai Daci, popolazione indoeuropea posizionata storicamente a settentrione del basso Danubio, che da loro prese il nome di Dacia, regione che oggi corrispon-

de circa alle odierne Romania e Moldavia».

Da quanto risulta da uno scritto dell'epoca, «Traiano - ha aggiunto Glušević - avrebbe contribuito finanziariamente alla costruzione dell'acquedotto zaratino». Quest'ultimo era costituito da un canale di 60 centimetri di diametro. Un'opera perfetta per quei tempi, che permetteva all'acqua – grazie ad un dislivello di 25 metri - di raggiungere senza problemi la destinazione voluta, Zara appunto. A Iadera tronconi di acquedotto si trovavano sotto la superficie e comunque l'infrastruttura soddisfaceva le esigenze della popolazione locale.

Gli archeologi sono chia-

mati ora a dare una risposta precisa in merito a quanto è venuto alla luce giorni fa poco a est di Zara; in seguito si vedrà in che modo poter valorizzare il sito archeologico, uno dei tanti in quest'area della Dalmazia settentrionale.

Iadera diventò municipio romano nel 59 avanti Cristo; e nel 48 dopo Cristo fu una colonia nella quale i residenti ottennero l'appellativo di cittadini romani. In seguito alla caduta dell'Impero romano d'Occidente e alla distruzione di Salona (l'attuale Solin), nei primi anni del settimo secolo Zara fu la capitale della provincia bizantina della Dalmazia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO ANNI DI ATTESA

## Fiume, parte la gara per realizzare la nuova autostazione



Il sindaco di Fiume Marko Filipović, in carica dallo scorso anno

FIUME

Arriva una forte accelerazione per un progetto di cui a Fiume si parla da vent'anni: si tratta della nuova autostazione cittadina che verrà costruita poco a occidente di quella attuale, che costituisce un biglietto da visita pessimo per la città in quanto del tutto obsoleta oltre che priva di copertura. Marko Filipović, sindaco dallo scorso anno, ha imboccato la via della privatizzazione: saranno affidate a privati sia la costruzione che la gestione della nuova struttura.

Il Comune ha bandito la gara pubblica per la vendita del lotto di 15 mila metri quadrati in cui costruire il terminal. La base d'asta è fissata in 8,76 milioni di euro. A progetto completato, il nuovo proprietario gestirà l'autostazione con 14 corsie, un'autorimessa da 800 posti e vari esercizi commerciali. Si stima che il terminal comporterà un investimento di 50 milioni di euro; dovrebbe venire inaugurato non oltre il 2025. Il primo cittadino ha fatto sapere che nel terreno in vendita saranno demoliti circa 16 metri quadrati di ex magazzini,

fatta eccezione per un edificio che su disposizione del Dipartimento fiumano di Conservazione resterà in piedi quale memoria della Fiume industriale dei tempi andati. «Il valore del progetto – così Filipović – è lievitato grazie alla bretella in costruzione D-403, che unirà il nuovo scalo contenitori di molo Zagabria e la tangenziale fiumana».

Dopo la firma del contratto - prevista a fine estate - l'investitore avrà a disposizione 14 mesi per ottenere i vari permessi e altri 25 mesi per portare a compimento l'intero cantiere. «Abbiamo già avuto proficui colloqui con imprenditori interessati – ha aggiunto il sindaco – il nostro obiettivo è di avere il nuovo terminal in tre anni e mezzo».

Varicordato che in origine si era pensato al partenariato pubblico – privato per il progetto del terminal: all'investitore sarebbe toccata la costruzione e la gestione degli esercizi, alla Città e alle sue imprese municipalizzate sarebbe invece spettato il servizio pubblico. L'idea però non ha avuto un seguito. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E' tornato alla Casa del Padre

DON

**Pietro Primieri**

Lo annuncia la famiglia unitamente ai parenti e amici. Il funerale si terrà giovedì 19 maggio. La salma sarà esposta nella chiesa San Vincenzo De Paoli dalle 9.30 alle 10.30. Seguirà la Santa Messa e alle 12.20 la sepoltura nel cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 17 maggio 2022

L'Arcivescovo-Vescovo di Trieste GIAMPAOLO CREPALDI, il Presbitero diocesano, affidano a Gesù Buon Pastore il rev.do

**can. Piero Primieri**

missionario in Kenya per cinquant'anni canonico onorario del Capitolo Cattedrale di S.Giusto perchè lo consegna nelle mani misericordiose del Padre. A quanti lo hanno amato e conosciuto chiedono una preghiera di suffragio.

Trieste, 17 maggio 2022

**Don Piero**

i volontari, gli operatori e gli amici dell'ACCRI ti ringraziano per la tua testimonianza di vita fondata sull'annuncio, sul dialogo e sul servizio.

Trieste, 17 maggio 2022

Si è spento il nostro amatissimo

**Franco Demarchi**

Troppo presto ci hai lasciato, ora sei la stella più brillante lassù nel cielo e nei nostri cuori, ovunque noi saremo tu ci sarai. Tua moglie NOVELLA, i tuoi adorati figli FEDERICO, GABRIELE, la mamma ELDA, la sorella TIZIANA con NICOLE e parenti tutti.

Lo saluteremo giovedì 19 alle 11.40 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 maggio 2022

**Elisabetta (Betty) Stavro Santarosa ved. Guadagni di anni 103**

è tornata alla casa del Signore. La abbraccia con affetto e gratitudine la sua numerosa famiglia di figli, nipoti e pronipoti.

La saluteremo mercoledì 18 dalle 11 alle 13.30 in via Costalunga.

Trieste, 17 maggio 2022

GIANNI, HELENE, ANNA, SABINA e ANTONIO ricordano la zia

**Betty**

nei tanti momenti belli trascorsi insieme.

Trieste, 17 maggio 2022

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA: CONTATTANDO IL NUMERO VERDE 800-700800  
ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB sportelloweb.manzoniadvertising.it



Dopo lunga malattia ci ha lasciato

**Sergio Ruzzier**

ne danno il triste annuncio le figlie RENATA e CRISTINA.

Lo saluteremo giovedì 19 maggio alle ore 11 in via Costalunga.

Trieste, 17 maggio 2022



Si è spento

**Sergio Brossi**

Lo annunciano addolorati la moglie ANNAMARIA, FRANCESCA. nipoti, pronipoti e familiari tutti.

Lo saluteremo venerdì 20 maggio alle 10.50 nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 17 maggio 2022

Quanti viaggi, quanti chilometri con te

**Franco Mamilovich**

Il mio FRANCO, uno accanto all'altro per tanti anni e mentre piango con FLAVIA, ROSSANA, ROBERTO, le loro famiglie ti ridico grazie e so che mi sei sempre vicino, vicino al tuo ANTONIO SODARO.

Trieste, 17 maggio 2022

TRIESTE

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

NUMERO VERDE GRATUITO

800 991 777 h 24

365 giorni

www.triesteonoranzefunebri.it

## La lotta al coronavirus

# Covid

## I positivi sommersi

Tra chi non denuncia o non sa come fare il tampone a casa dilagano i contagi non ufficiali: «Metà di quelli registrati»

## IL CASO

Paolo Russo / ROMA

**L**e temperature salgono e i contagi scendono, ma la bella stagione potrebbe essere meno solare di quel che ci si aspetta per via dei «Covid mascherati», i circa 150mila positivi sommersi dei test «fai da te». Quelli che per non perdere la giornata di lavoro o magari solo la partita allo stadio non fanno sapere a nessuno che nel display del test casalingo di barrette ne sono apparse due. Che fino a prova contraria imporrebbero di starsene a casa in isolamento fino a un

tampone che accerti la riconquistata negatività.

Una regola che infranta, ancora oggi, equivale al commettere un reato penale. Impossibile da accertare, si dirà. Ma resta il fatto che andandosene spensieratamente in giro con il virus al seguito si mettono a rischio circa 9 milioni di fragili tra over 80 e immunodepressi, che nemmeno con il vaccino possono dirsi al sicuro.

Secondo i farmacisti, ormai di test salivari e antigenici in formato domestico «se ne vendono più di quanti non siano i tamponi eseguiti quotidianamente in farmacia», ammette il presidente della Federfarma friulana, Luca De Grassi. Un po' di calcoli li ha fatti il

professor Massimo Ciccozzi, responsabile di statistica medica ed epidemiologia molecolare all'Università Campus Bio-Medico di Roma.

«Complessivamente si può stimare un abbondante 50% di casi sommersi: visti i 286mila dell'ultima settimana, fanno circa 150mila positivi, con un 15% che nasconde di esserlo, più un 30-35% di falsi negativi, perché non sanno fare correttamente un tampone». «I test vanno eseguiti da personale istruito a farli, infermieri professionisti o farmacisti che hanno fatto dei corsi specifici. A casa, invece, per paura di farsi male molti fermano il tampone alla narice e così il risultato è chiara-



Il numero dei ricoveri è stabile con un lieve aumento dopo il weekend

mente falsato», spiega a sua volta Roberto Tobia, segretario nazionale di Federfarma, la federazione dei titolari di farmacia. «I test in sé sono abbastanza affidabili, siamo oltre il 90% di attendibilità, ma fatti in casa la percentuale scende al 50%. Noi continuiamo a consigliare di eseguire i

test in farmacia o nei laboratori, perché la tracciabilità resta fondamentale».

La pensa così anche Ciccozzi. «La guerra ce l'ha fatto dimenticare, ma il virus c'è ancora. Omicron 4 e 5 hanno in realtà più o meno la stessa contagiosità e patogenicità della variante originale – spiega an-

cora il professore – a con una letalità intorno allo 0,2%. Ma se ho 50mila contagi conteremo 100 vittime, se lasciamo troppi positivi liberi di circolare e contagiare il prossimo i casi raddoppiano e così anche i morti. Per questo dobbiamo far capire che la tracciabilità resta fondamentale». Ma, a volte, l'interesse personale prevale su quello collettivo.

Magari perché dichiarando la positività si finisce per perdere soldi, come nel caso di commercianti, liberi professionisti o lavoratori a chiamata. In certi casi però i motivi sono molto più futili, come ci racconta tra il divertito e l'indispettito sempre Ciccozzi. «Tempo fa incontro un mio amico allo stadio con la Ffp2 tirata su pur non essendoci più l'obbligo. Strano, mi dico, prima non la portava mai. Poi il giorno dopo manda un messaggio a tutti noi vicini di posto per dirci che era risultato positivo al test. Per me non voleva saltare il derby».

Storie di ordinaria incoscienza. «Perché se mi contagio io, sano e vaccinato, poco male, ma se poi senza sapere di essere positivo il virus lo trasmetto a una persona anziana o a un malato oncologico – dice ancora il professore – ecco che il guaio diventa serio». Qualcuno dovrebbe andare a spiegarlo ai furbetti del tampone fai da te. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## NUOVA TOYOTA AYGO X A TESTA ALTA

NON ACCONTENTARTI  
DI SEGUIRE LE MODE.  
DETTELE TU. VIVI LA CITTÀ  
DA UNA PROSPETTIVA DIVERSA  
CON LA NUOVA TOYOTA AYGO X.



## CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:  
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939  
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461  
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133  
carini.toyota.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su [toyota.it](http://toyota.it). Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Aygo X: consumo combinato 5 l/100 km, emissioni CO<sub>2</sub> 114 g/km, emissioni NOx 0,017 g/km. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

## CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:  
Pordenone - Viale Treviso, 27/a  
Tel. 0434 578855  
[cariniauto.toyota.it](http://cariniauto.toyota.it)

**Ti aspettiamo Sabato e Domenica.**

# ECONOMIA



## Il campione nazionale volta pagina

### I PRIMATI

Oltre 7 mila navi



Fincantieri in oltre 230 anni di storia della marineria, ha costruito più di 7.000 navi, vanta 19.500 dipendenti, di cui oltre 7.800 in Italia, 21 stabilimenti in 4 continenti ed è il principale costruttore navale occidentale con in portafoglio i maggiori operatori crocieristici al mondo, la Marina Militare italiana e la US Navy, oltre a numerose Marine estere.

### LE GRANDI OPERE

Il Ponte Morandi



Fincantieri è un colosso complesso, in grado di costruire navi da crociera e fregate da guerra, ma che negli ultimi anni si è lanciato anche nella costruzione di infrastrutture come il ponte di Genova (foto) dopo il crollo del Morandi e la stazione marittima di Miami per Msc. Settore infrastrutture che il nuovo amministratore delegato Pierroberto Folgiero conosce bene.

### IL NUOVO BOARD

Quattro donne



Il rispetto delle quote di genere nel board nominato per Fincantieri è ampiamente rispettato. Nel board entrano quattro donne: Cristina Scocchia (foto), Alessandra Battaglia, Esdra Chiacchiella, Rosanna Rossi, oltre ad Alberto Dell'Acqua, Valter Trevisani e Massimo Di Carlo. Confermato un compenso anno lordo per gli amministratori di 50 mila euro.



# Fincantieri, inizia l'era di Folgiero e Graziano Pieni poteri al Ceo

L'assemblea nomina il nuovo presidente e il cda. Subito dopo l'investitura del manager che viene da Maire Tecnimont: in settimana i vertici attesi a Trieste

### TRIESTE

Fincantieri cambia rotta. Pierroberto Folgiero è stato nominato amministratore delegato con ampie deleghe in materia di gestione ordinaria e straordinaria della società. Pieni poteri che scandiscono una nuova fase per il colosso triestino della cantieristica dopo il ventennio di Giuseppe Bono. Accanto a Forgerio, al posto dell'ambasciatore Giampiero Massolo, l'assemblea ha nominato presidente il generale Claudio Graziano, già capo di Stato Maggiore dell'esercito e poi della Difesa, che avrà compiti di rappresentanza istituzionale e altre deleghe come la supervisione della security aziendale e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. I nuovi vertici avranno assieme compiti decisionali in tema di strategie e internazionalizzazione del gruppo. L'assemblea dei so-

ci ieri ha anche approvato il bilancio 2021 e nominato il nuovo consiglio di amministrazione di dieci componenti nonché il presidente. La riunione si è svolta da remoto e con la procedura del rappresentante designato. Tutto come da copione anche la nomina del nuovo consiglio che, oltre a Graziano e Folgiero, è formato da Cristina Scocchia (Ceo di Illycaffè), Alberto Dell'Acqua, Valter Trevisani, Alessandra Battaglia e Massimo Di Carlo. La lista è stata presentata dall'azionista di maggioranza Cdp Industria, titolare del 71,3% del capitale che ha ottenuto il voto favorevole del 96,3% del capitale sociale rappresentato in assemblea. Paola Muratorio, Paolo Amato e Alice Vatta sono invece i nomi tratti dalla lista presentata dall'azionista di minoranza Inarcassa (2,201% del capitale sociale), che ha conseguito il voto favorevole del

3,676%.

Forgiero, romano, laureato in Economia e commercio alla Luiss, di cui ora è membro dell'Advisory Board e professore a contratto, non è solo uomo di finanza ma arriva a Trieste con un solido bagaglio di esperienza in diversi gruppi industriali. Inizia la carriera in Agip Petroli, poi Ernst Young e diventa Corporate Finance Manager in PricewaterhouseCoopers. In Wind ha lavorato nel 2000 facendo rapidamente carriera. Dodici anni fa Folgiero entra nel gruppo Maire Tecnimont, gruppo industriale leader mondiale nella trasformazione delle risorse naturali, e diventa ad e dg del gruppo. Pratica diversi sport: è appassionato di box, pallanuoto, vela e più di recente di padel. È immaginabile che ieri, prima del cda che lo ha nominato a Roma, abbiamo avuto uno scambio di vedute con i vertici uscenti, Giu-

IN ALTO A SINISTRA IL NUOVO CEO  
PIERROBERTO FOLGIERO E IL  
GENERALE CLAUDIO GRAZIANO

L'ad ha una solida esperienza industriale  
È uno sportivo appassionato di pugilato e padel

Nella giornata romana c'è stato spazio per un confronto con i vertici uscenti Bono e Massolo

seppe Bono e Giampiero Massolo. Sui contenuti nulla è trapelato ma di fatto Forgiero già questa settimana potrebbe farsi vedere a Trieste in Palazzo della Marineria. Il nuovo ad di Fincantieri si propone poi di compiere ben presto una prima visita negli stabilimenti del gruppo a partire da Monfalcone. Di fatto ci sarebbe molta attenzione sulle prossime sfide industriali di un gruppo che produce all'estero l'87% del suo fatturato. Per quanto riguarda le crociere l'obiettivo è puntato verso Oriente e Cina grazie all'asse con Carnival e Msc.

Di rilievo il ruolo strategico del generale Graziano sul fronte militare. Ha iniziato la sua carriera negli alpini, quindi ha seguito diverse missioni all'estero, tra cui in Afghanistan (dove gli è stato affidato il comando della Brigata Multinazionale Kabul) e in Iraq. Per il militare si cerca di crescere anche negli Stati Uniti dove il gruppo triestino controlla i cantieri di Marinette. C'è poi l'alleanza con i francesi in Naviris che ha sede a Genova. Per gli analisti un gruppo con vocazione paneuropea potrebbe aprirsi a una collaborazione più stretta con i tedeschi di ThyssenKrupp. Un altro fronte è quello delle infrastrutture che si sono tradotte negli ultimi anni in ponti (come il nuovo viadotto Genova San Giorgio costruito dalla controllata Fincantieri Infrastructure insieme a Webuild dopo il crollo del Morandi), ma anche porti, ospedali e stadi.

PIERCARLO FIUMANÒ—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE  
IN BREVE

## Unicredit, Parvus al 5%

Edoardo Mercadante, attraverso il fondo Parvus, possiede il 5% del capitale di UniCredit (in foto a destra l'ad Orcel). Emerge dalle comunicazioni Consob.



## Il Banco finanzia l'eolico

Banco Bpm (in foto a destra l'ad Castagna) finanzia con 18,5 milioni la società Anemos Wind per realizzazione di un impianto eolico da 50 Mw a Regalbuto (Enna).



## Consumi giù del 17%

Consumi al di sotto dei livelli pre-Covid in Fvg che registra, in aprile, un -17% rispetto allo stesso mese del 2019. Lo dice l'Osservatorio di Confimprese-Ey



## LE DECISIONI

Tutte le deleghe



Il generale Claudio Graziano avrà deleghe in materia di rappresentanza istituzionale, supervisione della security aziendale e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. A Foligno, sono state conferite ampie deleghe in materia di gestione ordinaria e straordinaria della società e per la presentazione al Consiglio dei piani industriali e dei budget.

## SETTORE DIFESA

Asse con i francesi



Sotto i riflettori i progetti nel settore difesa che sarà sempre più importante per il gruppo. La collaborazione con la Francia si è tradotta, dopo il fallito sbarco nei cantieri ex Stx (foto), in una nuova società, a guida italiana e con sede a Genova, Naviris. L'alleanza nasce dalla solida esperienza delle fregate Fremm. I mercati seguono poi gli sviluppi del l'asse strategico con Leonardo.

## CROCIERE

Incognita guerra



Il settore crociere resterà trainante: solo nel 2022 è programmata la consegna di 6 navi da parte degli stabilimenti italiani del Gruppo, tra cui la Discovery Princess, consegnata a gennaio nel cantiere di Monfalcone. Il conflitto in Ucraina introduce però incertezze, che per ora hanno portato alla cancellazione di tutti gli scali nei porti ucraini e russi.

Dalle grandi crisi all'espansione nei mercati di Cina e Stati Uniti una svolta che finisce per coincidere con il futuro della città

Rivoluzione al vertice  
che cambia il vento  
e il destino economico  
dell'industria triestina

## L'ANALISI

PIERCARLO FIUMANÒ

Nel giorno dell'investitura dei nuovi vertici di Fincantieri, tutto avviene all'insegna di metafore marine. «Vento in poppa!», esorta nella sua ultima lettera «al popolo di Fincantieri» il Ceo uscente Giuseppe Bono. «Ora il mio vento è cambiato ed è tempo per me di navigare», scrive il nuovo Ceo Pierroberto Forgiero sul suo profilo LinkedIn in un messaggio di saluto ai dipendenti di Maire Tecnimont che ha guidato per dodici anni prima di approdare a Trieste, città in grado di evocare forti sentimenti. È inutile nascondere l'impatto emotivo che l'addio dopo vent'anni dello storico amministratore delegato Giuseppe Bono ha avuto sulla struttura del colosso cantieristico.

Una rivoluzione vera che chiude, all'insegna del decisionismo pragmatico dell'era Draghi, la lunga epoca dell'ultimo boiardo di Stato ed eterno protagonista del risanamento e rilancio di Fincantieri in varie epoche contraddistinte da crisi economiche e succedersi di governi. Dallo scoppio della grande crisi finanziaria alla ristrutturazione delle attività italiane. Si giocò anche su questi passaggi e su queste sfide il destino industriale di una città che oggi è tornata a vivere di crociere, commercio e industria molecolare ma di cui Fincantieri è uno dei simboli del suo mito economico accanto a grandi gruppi come Generali, Allianz, Illy e Wärsilä.

Bono deve oggi lasciare la poltrona di guida di Fincantieri per lasciare il posto a Pierroberto Forgiero dopo l'assemblea che oggi si è svolta a porte chiuse per le regole anti-pandemia. Un paradosso considerata la solennità di questo cambio rotta che tutto avvenga da remoto e a distanza. Nella lettera di saluto inviata ai di-



GIUSEPPE BONO  
L'ADDIO DOPO VENT'ANNI DELLO  
STORICO AD DI FINCANTIERI

Con l'addio dello storico ad si volta definitivamente pagina anche rispetto al passato dell'impresa pubblica

pendenti Bono rivendica i risultati raggiunti: «Oggi il nostro gruppo registra circa 7 miliardi di ricavi, più che triplicati rispetto al mio arrivo, e un carico di lavoro complessivo che sfiora i 35 miliardi con ben 93 navi in

portafoglio e un orizzonte temporale che ci traghetta alla fine del decennio in corso».

Ma la guerra in Ucraina ha prodotto una scossa sismica anche sulle nomine pubbliche per imporre un nuovo assetto strategico dei colossi della difesa controllati dallo Stato. Non è un caso che Trieste, città un tempo dominio delle partecipazioni statali, debba voltare una pagina di storia della cantieristica e anche della propria storia industriale. Un cambio di rotta deciso. Con l'indicazione dell'azionista Cdp di Pierroberto Forgiero nuovo Ceo e del generale Claudio Graziano ai vertici di Fincantieri, il governo Draghi «battezza» il nuovo corso al vertice di una Fincantieri che produrrà grandi navi da crociera e corazzate. Fincantieri con le stellette.

Forgiero, molto apprezzato nei suoi dodici anni alla guida di Maire Tecnimont, è considerato uomo di industria e di finanza: romano, membro dell'Advisory Board della Luiss dove è professore a contratto. Si passa da uno storico ad al profilo strategico a una figura con forti competenze industriali e finanziarie ma anche accademico e di gestione. Il nuovo Ceo ha già conosciuto il mondo della navigazione avendo lavorato per due anni in Tirrenia Navigazioni come chief financial officer.

Il generale Graziano, già Capo di stato maggiore dell'esercito e poi Capo di stato maggiore della Difesa, è stato fino a poco tempo fa anche presidente dello European union military committee. Graziano, con le sue competenze, avrà un compito istituzionale e di indirizzo strategico per un gruppo che negli ultimi anni si è rafforzato anche in Cina.

Si torna sempre ai grandi disegni geopolitici che ruotano su una città che continua ad avere potenti sensori sul mondo. —

Il messaggio dell'ad uscente ai dipendenti  
«Dalla quotazione in Borsa  
ai record delle crociere  
il gruppo resta leader»

## LA LETTERA

Luigi Dell'Olio

La voce a tratti tradisce l'emozione, frutto dell'attaccamento a quello che lui stesso definisce «il popolo di Fincantieri».

Così, con una missiva letta nel suo studio in meno di dieci minuti, Giuseppe Bono si è congedato dalla guida dell'azienda cantieristica dopo 20 anni ininterrotti. «Non sono solito indulgere in personalismi, ma penso che sia giunto il momento di condividere alcune riflessioni e tracciare un bilancio», sottolinea il manager. Ripercorrendo gli inizi («nel 2002, avevamo un unico cliente nel settore civile e uno in quello militare») e poi il percorso di crescita in questi quattro lustri all'insegna «dell'internazionalizzazione e dell'ampliamento delle nostre competenze, che non abbiamo esitato a mettere in atto con scelte coraggiose, rivelatesi corrette». Quindi ricorda l'ingresso. «Questo inizialmente ci ha permesso di partecipare in consorzio con Lockheed Martin, leader mondiale del comparto difesa, a un programma per una nuova generazione di navi della US Navy e che si

sarebbe rivelato il miglior biglietto da visita per il futuro».

Quindi ricorda le azioni intraprese allo scoppio della grande crisi finanziaria con la ristrutturazione delle attività italiane, che tra le altre cose ha comportato la riduzione di circa il 20% del personale.

Da allora ha preso il via rilancio, passato per la quotazione in Borsa nel 2014, fino agli ultimi anni in cui il gruppo triestino ha «registrato performance uniche nel panorama mondiale: leadership assoluta nel cruise, con una quota di mercato superiore al 40%, e una resilienza operativa senza pari nel settore, tanto che siamo stati presi a modello in Italia e all'estero per come abbiamo saputo gestire l'emergenza pandemica, riuscendo negli ultimi due anni a rispettare le consegne senza cancellazioni di ordini», ricorda Bono.

Quanto al futuro, si dice certo che non verrà meno l'impegno del personale. Quindi la conclusione con un invito del Ceo ai dipendenti del gruppo: «Andate avanti a testa alta, orgogliosi del vostro lavoro perché questa grande realtà vi appartiene. Vento in poppa a Fincantieri!». —

**ESTRATTO BANDO DI GARA  
CIG 9154438139**  
AcegasApsAmga S.p.A., Via del Teatro n. 5 Trieste, indice procedura telematica aperta con criterio del minor prezzo per affidamento del di ricevimento, attività di lavorazione (selezione) in piattaforma, e consegna dei rifiuti CER 15.01.01 (imballaggi in carta e cartone) e CER 20.01.01 (carta e cartone) provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani del Comune di Trieste. Durata appalto: 36 mesi con possibilità di rinnovo per ulteriori 12 mesi. Importo a base di gara: €728.676,90 IVA esclusa. Termine presentazione offerte: **9/06/2022 h. 15:00**. Bando integrale disponibile sul sito: [www.acegasapsamga.it](http://www.acegasapsamga.it). Invio alla GUUE: 4/05/2022  
Responsabile Acquisti Appalti Logistica: **Ing. Maria Mazzurco**

**AcegasApsAmga**

Previste 40mila assunzioni in dieci anni. Dagli investimenti per green, tech e Alta Velocità

# Ferrovie, un piano da 190 miliardi

## IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

Centonovanta miliardi di euro di investimenti, 40 mila nuove assunzioni, il 40% dell'energia consumata autoprodotta grazie all'installazione di 2mila megawatt di pannelli solari, il 20% in più di treni ed il 30% in più di persone trasportate, il raddoppio dal 6 al 12% della quota di merci trasportate, il fatturato che dai 12,2 miliardi del 2021 raddoppia toccando quota 22,5 (e le attività estere che da 1,8 passano a 5 miliardi) ed il margine (ebitda) che da 1,9 miliardi sale a 3,9: sono questi i numeri cardine del nuovo

piano industriale 2022-2031 del Gruppo Fs presentato ieri a Roma dalla presidente Nicoletta Giadrossi e dall'amministratore delegato Luigi Ferraris. È «Un tempo nuovo», come recita la nuova campagna pubblicitaria, quello che disegna il vertice delle Fs, «l'inizio di un percorso» che punta a fare delle Ferrovie «un operatore sistemico di mobilità al servizio dello sviluppo sostenibile del Paese».

Per raggiungere questi risultati il Gruppo Fs ha deciso di darsi un nuovo assetto, assegnando un nuovo ruolo alla holding e riorganizzando la propria attività in 4 differenti poli di business (Infrastrutture, Passeggeri, Logistica e Urbano) in modo da sviluppare al massimo le sinergie ed aumentare



LUIGI FERRARIS  
AMMINISTRATORE DELEGATO  
GRUPPO FS ITALIANE

Daremo più certezza alla tempistica nella realizzazione delle opere  
Ripensare la mobilità

## IL MERCATO AZIONARIO DEL 16-05-2022

| Azioni                | Prezzo Chiusura | Var% Prez c. | Min. Anno | Max. Anno | Var% Anno | Capit.AL (Min€) |
|-----------------------|-----------------|--------------|-----------|-----------|-----------|-----------------|
| <b>A</b>              |                 |              |           |           |           |                 |
| Abitare In            | 6,02            | -0,68        | 5,82      | 8,24      | -27,21    | 158,7           |
| Acqa                  | 15,94           | 1,21         | 15,6      | 18,84     | -15,03    | 3.394,7         |
| Acsm-Agam             | 2,31            | -            | 2,2       | 2,53      | -6,48     | 455,9           |
| Adidas ag             | 179,6           | 0,1          | 174,14    | 261,15    | -29,1     | 37.575,2        |
| Adv Micro Devices     | 93,18           | 2,93         | 80,75     | 133,5     | -28,72    | 88.220,9        |
| Aedea                 | 0,287           | -            | 0,168     | 0,33      | 68,82     | 75,6            |
| Aefie                 | 1,872           | -0,38        | 1,488     | 2,795     | -39,42    | 179,5           |
| Aegion                | 4,908           | -0,65        | 3,739     | 5,36      | 11,62     | 774,6           |
| Aeroporto Marconi Bo. | 8,86            | 1,14         | 7,96      | 9,44      | 0,68      | 320,1           |
| Agas                  | 43,97           | -            | 38,9      | 50,04     | -10,9     | 103.402,6       |
| Ahold Del             | 26,745          | -            | 26,08     | 31,095    | -11,85    | 3.187,7         |
| Air France Klm        | 3,904           | 0,88         | 3,313     | 4,482     | 2,09      | 1.673,4         |
| Air Liquide           | 158,22          | -0,29        | 138       | 168,08    | 3,71      | 55.008,5        |
| Airbus                | 105,56          | -0,42        | 93,82     | 120       | -6,32     | 81.563,9        |
| Alerion               | 29              | 4,32         | 24        | 33,25     | -1,86     | 1.572,7         |
| Algowatt              | 0,74            | 15,63        | 0,336     | 1,175     | 115,74    | 32,8            |
| Alkerm                | 14,3            | -1,38        | 13,82     | 22,9      | -3,7      | 81,3            |
| Alliant               | 203             | 1            | 183,7     | 232,05    | -0,93     | 92.141,7        |
| Alphabet d A          | 2.198,5         | -1,43        | 2.155     | 2603,5    | -15,28    | 655.251,8       |
| Alphabet Classe C     | 2.211,5         | -1,43        | 2.158,5   | 2612      | -14,66    | 772.873,1       |
| Amazon                | 2.136           | -0,07        | 2.047     | 3.050     | -28,93    | 1.029.279       |
| Ambientethesis        | 0,89            | -            | 0,856     | 1,235     | -22,27    | 82,5            |
| Amgen                 | 234,75          | -            | 192,56    | 236,4     | 16,21     | 171.291,2       |
| Amplifon              | 34,26           | 0,03         | 32,32     | 46,64     | -27,8     | 7.756,1         |
| Anheuser-Busch        | 51,92           | -            | 48,72     | 58,35     | -2,13     | 83.499,9        |
| Anima Holding         | 4,57            | 0,44         | 3,345     | 4,887     | 1,78      | 1.583,6         |
| Antares V             | 10,28           | 2,8          | 7,78      | 12,2      | -13,61    | 710,5           |
| Apple                 | 139,42          | -1,58        | 137,94    | 161,46    | -12,31    | 720.136,1       |
| Aquafil               | 6,7             | 4,04         | 5,45      | 8,01      | -12,53    | 286,9           |
| Ariston Holding       | 9,6             | 0,95         | 7,875     | 11,35     | -5,33     | 1.019,4         |
| Ascopiave             | 3,29            | -0,75        | 3,23      | 3,63      | -5,19     | 771,2           |
| ASML Holding          | 511,2           | -2,8         | 487,75    | 701,7     | -27,9     | 221.520,1       |
| Atlanta               | 22,92           | 0,22         | 15,27     | 22,93     | 31,31     | 18.927          |
| Autogrill             | 6,818           | -0,47        | 5,562     | 7,32      | 9,16      | 2.625,2         |
| Autos Meridionali     | 37,4            | -1,06        | 26,4      | 39,9      | 34,05     | 183,6           |
| Avio                  | 11,08           | 1,09         | 9,45      | 11,9      | -5,3      | 292,1           |
| Axa                   | 22,96           | -            | 22,2      | 28,85     | -12,87    | 47.967,1        |
| Azimut                | 20,22           | 1,2          | 19,005    | 26,53     | -18,07    | 2.896,6         |
| Aza                   | 1,671           | 2,17         | 1,4525    | 1,7385    | -2,85     | 5.235,1         |
| <b>B</b>              |                 |              |           |           |           |                 |
| B Carige              | 0,788           | -            | 0,755     | 0,894     | 4,93      | 599,5           |
| B Carige Rsp          | 50,500          | -            | -0        | -0        | -0        | -1              |
| B Desio e Brianza     | 3,1             | 0,32         | 2,65      | 3,34      | 2,85      | 416,5           |
| B Ifis                | 17,39           | 0,69         | 15,56     | 21,68     | 1,87      | 935,8           |
| B M Paschi Siena      | 0,898           | -0,71        | 0,886     | 1,045     | -21,75    | 699,7           |
| B P di Sondrio        | 3,872           | -0,22        | 2,926     | 4,238     | -0,7      | 1.684,8         |
| B Profilo             | 0,2055          | -0,96        | 0,1819    | 0,2193    | 0,1       | 139,3           |
| B Sistema             | 1,99            | -1           | 1,708     | 2,175     | -5,46     | 180             |
| Banca Generali        | 32,35           | 0,19         | 28,02     | 38,88     | -16,52    | 3.780,2         |
| Banco Bpm             | 2,892           | -0,79        | 2,317     | 3,63      | 9,55      | 4.381,9         |
| Banco Santander       | 2,8985          | -1,01        | 2,588     | 3,467     | -8,21     | 43.543,4        |
| Basf                  | 48,94           | -0,8         | 47,15     | 68,8      | -20,94    | 45.177,9        |
| Basinet               | 6,39            | 0,31         | 4,72      | 6,39      | 11,13     | 398,7           |
| Baslogi               | 0,832           | 3,27         | 0,612     | 0,768     | -14,82    | 78,1            |
| Bayer                 | 62,83           | 2,05         | 47,56     | 67,58     | 33,38     | 48.023,6        |
| BB Biotech            | 53,9            | 3,45         | 50,4      | 75,35     | -27,55    | 2.986,1         |
| BBVA                  | 4,7715          | -            | 4,61      | 6,1       | -9,01     | 31.815,8        |
| BBC Speakers          | 13,75           | 1,48         | 12,5      | 14        | -0,36     | 151,3           |
| Bca Finnat            | 0,314           | 0,32         | 0,234     | 0,319     | 18,05     | 113,9           |
| Bca Mediolanum        | 71,38           | 0,58         | 6,424     | 9,294     | -17,78    | 5.297,3         |
| Be                    | 3,31            | -0,3         | 2,41      | 3,39      | -19,49    | 446,5           |
| Beghelli              | 0,4             | -0,62        | 0,301     | 0,483     | -9,71     | 80              |
| Beiersdorf AG         | 94,9            | -            | 79,9      | 97,2      | 5         | 23.914,8        |
| B.F.                  | 3,45            | -1,99        | 3,2       | 3,67      | -6,25     | 645,4           |
| Bff Bank              | 6,82            | 1,58         | 5,8       | 7,68      | -3,81     | 1.283,9         |
| Bialetti Industrie    | 0,237           | 0,21         | 0,158     | 0,308     | -12,87    | 36,7            |
| Biancamano            | 0,182           | -            | -0        | -0        | -0        | 6,2             |
| Blesse                | 16,31           | 0,68         | 13,78     | 25,06     | -33,21    | 446,9           |
| Bloera                | 0,096           | 3,23         | 0,078     | 0,113     | -5,42     | 2,9             |
| Bmw                   | 76,78           | -1,23        | 70,81     | 99,6      | -13,2     | 46.221,2        |
| Bnp Paribas           | 52,01           | -0,57        | 45,365    | 66,67     | -14,51    | 47.438,1        |
| Borgosesia            | 0,716           | 0,58         | 0,582     | 0,822     | 15,11     | 34,2            |
| Bper Banca            | 1,726           | -0,82        | 1,33      | 2,159     | -5,32     | 2.439,3         |
| Brembo                | 10,7            | -0,56        | 8,93      | 13,38     | -14,6     | 3.573           |
| Brischi               | 0,0948          | -0,24        | 0,078     | 0,0948    | -6,4      | 66,8            |
| Brunello Cucinelli    | 47,54           | 0,59         | 41,94     | 63,5      | -21,68    | 3.232,7         |
| Buzzi Unicem          | 17,68           | -1,23        | 15,545    | 20,24     | -6,82     | 3.405,6         |
| <b>C</b>              |                 |              |           |           |           |                 |
| Cairo Communication   | 2,22            | 0,45         | 1,546     | 2,33      | 8,82      | 298,4           |
| Caleffi               | 1,24            | -            | 1,08      | 1,805     | -15,07    | 19,4            |
| Caltagirone           | 4,05            | -0,74        | 3,45      | 4,22      | 2,53      | 486,5           |
| Caltagirone Editore   | 1,1             | 0,82         | 0,98      | 1,16      | -2,22     | 137,5           |
| Campari               | 10,245          | 0,34         | 8,798     | 12,87     | -20,3     | 11.900,8        |
| Carel Industries      | 22,3            | -4,29        | 17,9      | 26,8      | -16,17    | 2.230           |
| Carrefour             | 21,06           | 0,53         | 16,125    | 21,06     | 31,71     | 14.845,3        |
| Cattolica Ass         | 6,04            | -0,82        | 4,826     | 6,41      | 4,32      | 1.379,2         |
| Cellularline          | 4,23            | 0,48         | 3,46      | 4,31      | -1,4      | 92,5            |
| Cembre                | 27,1            | -1,08        | 25,7      | 34,5      | -20,76    | 460,7           |

| Azioni                      | Prezzo Chiusura | Var% Prez c. | Min. Anno | Max. Anno | Var% Anno | Capit. AL (Mil€) |
|-----------------------------|-----------------|--------------|-----------|-----------|-----------|------------------|
| Cementir Holding            | 6.61            | -2,79        | 6,48      | 8,64      | -21,12    | 1.051,8          |
| Centrale del Latte d'Italia | 3               | 1,01         | 2,72      | 3,5       | -13,04    | 42               |
| Chl                         | 0,0046          | -            | -0        | -0        | -0        | 6,8              |
| Cia                         | 0,0654          | -2,68        | 0,0634    | 0,077     | -2,39     | 6                |
| Cir                         | 0,408           | -0,49        | 0,35      | 0,4765    | -13,19    | 521,1            |
| Civitanavi S                | 4,345           | 0,23         | 3,8       | 4,685     | -0        | 133,7            |
| Class Editori               | 0,0746          | 1,08         | 0,0618    | 0,087     | -13,46    | 12,8             |
| Cnh Industrial              | 13,805          | 0,11         | 12,26     | 15,125    | -7,01     | 18.835,5         |
| Dalma Res                   | 9,83            | -            | 7,1       | 9,87      | 31,42     | 354,9            |
| Commerzbank                 | 6,478           | 0,9          | 5,79      | 9,171     | -3,69     | 8.112,8          |
| Conafi                      | 0,481           | -1,43        | 0,42      | 0,578     | -21,41    | 17,8             |
| Continental AG              | 64,12           | -3,35        | 60,86     | 98,32     | -31,24    | 12.824,4         |
| Covivio                     | 68,25           | 2            | 62,6      | 76,9      | -8,47     | 6.265,9          |
| Dredem                      | 5,7             | -5           | 5,35      | 7,52      | -2,06     | 1.945,5          |
| Credit Agricole             | 10,24           | -0,39        | 9,845     | 14,188    | -18,79    | 22.797,7         |
| Csp International           | 0,377           | 0,27         | 0,32      | 0,425     | -0        | 15,1             |
| <b>D</b>                    |                 |              |           |           |           |                  |
| D'Amico                     | 0,1462          | 1,25         | 0,0887    | 0,1462    | 54,71     | 181,4            |
| Daniell & C                 | 18,78           | -2,9         | 17,54     | 27,15     | -30,57    | 767,7            |
| Daniell & C Rsp             | 13,78           | -1,71        | 12,24     | 17,82     | -19,88    | 557,1            |
| Danone                      | 56              | 0,25         | 47,1      | 57,87     | 1,93      | 28.772,9         |
| Datalogic                   | 8,6             | -6,83        | 8,6       | 15,56     | -43,79    | 502,6            |
| Dea Capital                 | 1,308           | -0,46        | 1,102     | 1,74      | -0,15     | 346,7            |
| Deutsche Lufthansa AG       | 21,9            | -4,95        | 21,74     | 31,8      | -30,52    | 3.304,6          |
| Deutsche Bank               | 9,26            | -0,59        | 8,96      | 14,504    | -15,97    | 5.286,2          |
| Deutsche Borse AG           | 161,2           | -            | 138,65    | 168,1     | 9,44      | 31.111,6         |
| Deutsche Lufthansa AG       | 6,77            | -1,7         | 5,6       | 7,7       | 9,85      | 3.155,8          |
| Deutsche Post AG            | 38,27           | -0,85        | 36,32     | 57,27     | -32,67    | 46.412,1         |
| Deutsche Telekom            | 18,062          | -1,19        | 15,248    | 18,28     | 10,85     | 78.742,7         |
| Diasirin                    | 120             | 0,76         | 111,35    | 163,2     | -28,34    | 6.713,8          |
| Digital Bms                 | 23,04           | 0,26         | 21,08     | 31,3      | -22,99    | 328,6            |
| dolValue                    | 71,7            | -1,24        | 5,88      | 8,88      | -14,54    | 573,6            |
| <b>E</b>                    |                 |              |           |           |           |                  |
| Edison Rsp                  | 1,275           | 4,08         | 1,2       | 1,825     | -13,85    | 139,7            |
| Eems                        | 0,184           | -0,27        | 0,12      | 0,212     | 40,46     | 9,4              |
| El En                       | 12,36           | -1,2         | 11,36     | 15,46     | -20,67    | 986,5            |
| Elica                       | 3,22            | 0,94         | 2,76      | 3,685     | -11,66    | 203,9            |
| Emak                        | 1,412           | -0,7         | 1,33      | 2,125     | -33,24    | 231,5            |
| Enav                        | 4,236           | 0,57         | 3,54      | 4,7       | 7,79      | 2.294,8          |
| Enel                        | 5,987           | 0,84         | 5,561     | 7,195     | -15,03    | 60.867,9         |
| Enervit                     | 3,46            | -0,29        | 3,24      | 3,82      | -9,9      | 61,6             |
| Engie                       | 11,586          | 1,69         | 10,078    | 14,554    | -11,31    | 25.415,6         |
| Eni                         | 13,826          | 1,36         | 12,408    | 14,53     | 13,14     | 49.851           |
| EDn                         | 9,84            | -            | 9,85      | 12,436    | -19,46    | 19.689,8         |
| Eprice                      | 0,02            | 2,56         | 0,0175    | 0,0336    | -0,99     | 7,8              |
| Equita Group                | 4               | 0,5          | 3,06      | 4,09      | 4,71      | 202,7            |
| Erg                         | 32,56           | 3,23         | 23,62     | 32,9      | 14,49     | 4.894,4          |
| Espirinet                   | 8,19            | -0,73        | 8,025     | 13,32     | -36,51    | 412,9            |
| Essilorluottica             | 149,65          | -0,03        | 143,6     | 192,4     | -19,11    | 12.632,2         |
| Eukedos                     | 1,36            | 11,2         | 1,3       | 1,78      | -24,23    | 30,9             |
| Eurotech                    | 3,514           | 1,86         | 3,258     | 5,33      | -30,55    | 124,8            |
| Evonik Industries AG        | 25,43           | 2,96         | 24,44     | 29,3      | -10,49    | 11.850,4         |
| Exor                        | 65,02           | -0,58        | 57,66     | 81,22     | -17,65    | 15.669,8         |
| Expiriva                    | 1,89            | 5,23         | 1,485     | 2,26      | -14,86    | 98,1             |
| <b>F</b>                    |                 |              |           |           |           |                  |
| Falck Renewables            | 8,785           | -            | 8,67      | 8,9       | 1,44      | 2.864,4          |
| Faurecia                    | 21,36           | -1,25        | 19,395    | 44,67     | -4,8      | 2.948,4          |
| Ferrari                     | 180,4           | -3,48        | 165       | 236,9     | -20,7     | 34.983,8         |
| Fidia                       | 1,61            | 3,21         | 1,465     | 1,975     | -15,71    | 8,2              |
| Fiera Milano                | 3,15            | 2,77         | 2,58      | 3,55      | -6,8      | 226,5            |
| Fila                        | 9,1             | -0,37        | 8,17      | 10        | -6,38     | 391,1            |
| Fincantieri                 | 0,5705          | 0,97         | 0,4992    | 0,8325    | -5,47     | 969,7            |
| Fine Foods Pharma Ntm       | 8,05            | 2,88         | 7,4       | 15,6      | -47,73    | 177,6            |
| FinecoBank                  | 12,995          | 0,16         | 11,745    | 16,18     | -19,7     | 7.562,4          |
| Firm                        | 0,507           | -2,31        | 0,439     | 0,639     | -17,49    | 220,5            |
| Fresenius M Care AG         | 56,9            | 1,72         | 51,88     | 63,4      | -2,6      | 17.429,3         |
| Fresenius SE & Co. KGaA     | 33,1            | -2,62        | 27,84     | 37,85     | -4,06     | 18.064           |
| Fulsix                      | 0,714           | -1,65        | 0,66      | 1,03      | -31,67    | 8                |
| <b>G</b>                    |                 |              |           |           |           |                  |
| Gabetti                     | 1,414           | -1,67        | 1,252     | 2,03      | -28,22    | 85,3             |
| Garofalo Health Care        | 4,49            | -3,54        | 4,25      | 5,42      | -18,36    | 405              |
| Gas Plus                    | 3,71            | 1,37         | 2,92      | 5,76      | 10,42     | 166,6            |
| Gefran                      | 9,5             | 0,85         | 8,46      | 11,35     | -15,56    | 136,8            |
| Generali                    | 17,815          | 0,45         | 15,885    | 21,11     | -4,37     | 28.265,2         |
| Geox                        | 0,795           | -1,97        | 0,702     | 1,124     | -25,7     | 208,1            |
| Gequity                     | 0,0186          | 4,49         | 0,0178    | 0,0292    | -32,61    | 2                |
| Giglio group                | 1,19            | 0,68         | 1,174     | 1,68      | -27,26    | 24,7             |
| Gilead Sciences             | 60,02           | 0,62         | 52,26     | 64,9      | -7,53     | 78.381,7         |
| Gigi                        | 13,22           | 0,61         | 11,85     | 16,9      | -18,9     | 241,4            |
| Givis                       | 77,15           | -0,45        | 70,1      | 10,9      | -26,87    | 1.350,1          |
| <b>H</b>                    |                 |              |           |           |           |                  |
| Heidelberger Cement AG      | 52,54           | -            | 49,22     | 67,3      | -14,23    | 9.651,3          |
| Heinrich Knauf Vz           | 62,42           | -0,1         | 56,38     | 82,2      | -12,65    | 11.120,9         |
| Hera                        | 3,515           | 3,96         | 3,185     | 3,715     | -3,99     | 5.235,7          |
| <b>I</b>                    |                 |              |           |           |           |                  |
| Grandi Viaggi               | 0,982           | -            | 0,88      | 1,08      | 0,61      | 46,9             |
| Indetrol                    | 10,74           | 0,61         | 8,494     | 11,04     | 2,82      | 68.710,5         |
| Infocap                     | 4,07            | 2,39         | 3,84      | 4,65      | 5,44      | 449,1            |

Infrastrutture e trasporti

# Dai treni alle rotaie: nel piano industriale investiti in regione 3 miliardi in 10 anni

Per la Trieste-Venezia 1,8 miliardi, ma resta il ritardo sui tempi previsti. Nel documento anche 37 nuovi convogli

Marco Ballico

Nel giorno della presentazione a Roma del Piano industriale 2022-2031 di Ferrovie dello Stato, nella comunicazione generale della compagnia entrano anche gli investimenti sulle singole regioni. A favore del Friuli Venezia Giulia il gruppo nazionale prevede 3 miliardi di euro, distribuiti sui quattro Poli strategici Infrastrutture, Passeggeri, Logistica e Urbano. All'interno di un Piano da 190 miliardi illustrato dalla presidente, la manager triestina Nicoletta Giadrossi, e dall'amministratore delegato Luigi Ferraris, per la regione arriva la conferma su un elenco di opere. A partire dal potenziamento della Trieste-Venezia di cui si dibatte da oltre un quinquennio e i cui costi sono stimati attorno al miliardo e 800cento milioni di euro.

Si tratta del progetto più imponente, ma anche di quello su cui i ritardi rispetto agli annunci sembrano i più marcati. Nell'aprile 2020, quando ancora non era possibile prevedere la durata della pandemia, in audizione in quarta commissione i tecnici di Rfi spiegavano che il progetto «passa attraverso una lunga serie di interventi da realizzarsi soprattutto nel breve e medio periodo, in particolare quelli relativi alla tratta Mestre-Ronchi Sud con la possibilità di velocizzare la linea esistente, portando la fino a 200 chilometri all'ora, e l'avvio dei cantieri previsto nel 2021». Fs inserisce peraltro fra gli obiettivi del piano industriale la percorrenza Milano-Trieste in discesa dalle 4

IL VERSANTE STRADALE  
DA RIQUALIFICARE ALCUNI TRATTI DELLA STATALE CARNICA

Previsto il viaggio fra il capoluogo regionale e Milano in 3 ore e 50 contro le 4 e 20 di oggi Pizzimenti: l'auspicio è di lavori rapidi

Sul Polo della logistica si prevede una crescita dei servizi intermodali dai 1700 ai 2700 convogli all'anno

ore e 20 minuti di oggi alle 3 ore e 50. Tornando alla Trieste-Venezia i lavori sono iniziati, ma non poco a rilento, si fa sapere in Regione, e dunque non resta per ora che prendere atto della perdurante volontà statale, ma in un contesto in cui le risorse rimangono ferme ai 200 milioni stanziati dal ministro Delrio nel 2016.

«La Trieste-Venezia rimane infrastruttura ferroviaria da potenziare per l'economia e l'attrattività della regione – commenta l'assessore ai Trasporti Graziano Pizzimenti –. Non c'è dubbio che l'auspicio è di una prosecuzione quanto più rapida possibile dei lavori. Il Piano decennale? Un periodo molto ampio, l'importante è concentrarci sulle opere più urgenti. Per noi c'è anche il Nodo di Udine, su cui siamo riusciti

ti a “strappare” un centinaio di milioni».

Nel capitolo Infrastrutture (da 2,2 miliardi), sul lato ferroviario Rfi parla anche dei collegamenti con il porto di Trieste, appunto del Nodo di Udine e del raddoppio della Udine-Cervignano, mentre su quello stradale (250 milioni) le opere in agenda sono la riqualificazione di alcuni tratti della Statale carnica. Sul Polo Passeggeri gli investimenti, pari a 367 milioni, riguardano invece 37 nuovi treni e il potenziamento dell'offerta tra Trieste e Portogruaro e tra Sacile e Gemona. Negli uffici dell'assessorato già ieri si cercava di capire se davvero arriveranno 12 nuovi treni in più rispetto ai 25 (14 del tipo “Rock”, 11 “Blues ibridi”, costo totale di 270,4 milioni) inseriti all'interno del nuovo contratto decennale Regione-Trenitalia da 1,19 miliardi, siglato lo scorso dicembre.

Sul Polo della Logistica, si legge ancora nella comunicazione di Fs, si prevede una crescita dei servizi intermodali dai 1.700 treni all'anno del 2022 ai 2.700 del 2031 (+53%, con un valore in aumento da 15,5 a 23,6 milioni) e dei servizi convenzionali, nello stesso arco di tempo, da 14,3 a 22,8 milioni (+8,5 milioni, di cui 7,2 concentrati sulla filiera siderurgica). Quanto al Polo Urbano, Rfi punta a valorizzare 1,2 milioni di metri quadri, con 9 milioni di investimenti sul patrimonio a Udine, Pontebba e Tarvisio: l'obiettivo è di recuperare terreni, immobili e aree Fs non più funzionali all'esercizio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## FS: GLI INVESTIMENTI PREVISTI

Friuli Venezia Giulia (2022-2031)

### POLO INFRASTRUTTURE

#### Ferroviarie

- Investimenti complessivi: 2,2 miliardi di euro
- Potenziamento linea Venezia - Trieste
- Collegamenti col Porto di Trieste
- Nodo di Udine
- Raddoppio linea Udine - Cervignano

#### Stradali

- Investimenti complessivi: 0,25 miliardi di euro
- Riqualificazione SS52 bis dal km 0+800 al km 32+875
- SS52 bis adeguamento Passo di Monte Croce Carnico
- SS52 Variante in località Passo della Morte - "Galleria San Lorenzo"

### POLO PASSEGGERI

- Investimenti complessivi: 367 milioni di euro
- 37 nuovi treni
- Potenziamento offerta (fra Sacile e Gemona, fra Portogruaro e Trieste)

### POLO LOGISTICA

- Efficientamento/potenziamento del compendio di Prosecco (230 mila euro)
- Servizi intermodali in crescita da circa 15,5 milioni di euro nel 2022 (circa 1700 treni/anno) a circa 23,6 milioni di euro nel 2031 (circa 2700 treni/anno)
- Servizi convenzionali in crescita da circa 14,3 milioni di euro nel 2022 a 22,8 milioni nel 2031

### POLO URBANO

- 1,2 milioni di mq da valorizzare
- Nove milioni di euro di investimenti sul patrimonio a Udine, Pontebba, Tarvisio
- Progetti a servizio della mobilità dolce
- Logistica last mile

L'EGO - HUB

## LA DIFFERENZA

I numeri in più



Nel piano Fs sul Polo Passeggeri gli investimenti per 367 milioni riguardano 37 nuovi treni e il potenziamento dell'offerta tra Trieste e Portogruaro e tra Sacile e Gemona. Negli uffici dell'assessorato già ieri si cercava di capire se davvero arriveranno 12 nuovi treni in più rispetto ai 25 (14 del tipo “Rock”, 11 “Blues ibridi”, costo totale di 270,4 milioni) inseriti nel contratto decennale Regione-Trenitalia da 1,19 miliardi, siglato a dicembre. —

## SVILUPPOIMPRESA

Le assunzioni



Dal 2018 la misura degli incentivi agli insediamenti della legge SviluppoImpresa «ha stimolato investimenti per oltre 320 milioni di euro con un impatto occupazionale di oltre 1000 assunzioni, a fronte di contributi stanziati per oltre 100 milioni». L'assessore regionale Sergio Emidio Bini: ha parlato di un «sistema integrato di azioni per il sostegno delle aziende insediate o che vogliono insediarsi in regione». —

## LE RISORSE

Energia green



La Regione «è pronta ad allocare risorse importanti» in assestamento di bilancio «per favorire la transizione ecologica» e per le imprese in crisi energetica. Lo ha detto il governatore Fedriga: servono «fonti di approvvigionamento alternativo capaci di soddisfare le necessità nazionali, non possiamo dipendere per il 45% da un unico Paese». Citata l'estrazione del gas dall'Adriatico che ha subito un blocco per scelte di tipo politico. —

## LA SCELTA

# Insiel elimina il cda Antonini diventa amministratore unico

Mattia Pertoldi

Insiel si appresta a dire addio al Cda formato da un presidente e 4 consiglieri per passare alla versione a amministratore unico con l'attuale numero uno, Diego Antonini, che sarà incaricato dalla giunta di proseguire, anche nel nuovo ruolo, il lavoro iniziato nel 2019.

La giunta per le nomine del Consiglio regionale è chiamata

ta oggi a mezzogiorno a esprimere il parere sulla scelta di affidare all'ex manager di Oracle – per i prossimi tre anni – le vesti di amministratore unico della società. Svolta decisa dalla Regione per poter garantire alla società informatica in house una semplificazione delle procedure burocratiche e probabilmente ottenere anche un controllo più diretto nei confronti dell'azienda.

Nel prossimo triennio Antonini non sarà più affiancato dal Cda che lo ha accompagnato dal 2019 in poi e composto, tra gli altri, da Anna Mareschi Danieli, Shai Misan, Cristina Driusso e Antonio Piva. Una decisione, quella di allargare il Cda da 3 a 5 persone, presa nel 2019 dalla giunta regionale nel momento in cui i vertici dell'amministrazione hanno scelto di congedare l'allora presidente Simone Pukšic – nominato dal centrosinistra, ma all'epoca sponsorizzato anche dall'assessore leghista Sebastiano Callari – per puntare appunto su un volto nuovo come Antonini. Sessant'anni compiuti lo scorso 14 aprile, triestino di nascita, l'attuale numero uno della società informatica regionale è laureato in econo-



Diego Antonini

mia e ha lavorato in Oracle come account manager e senior sales manager, occupandosi, nell'ultimo periodo prima della chiamata della giunta, della vendita di prodotti software al-

le pubbliche amministrazioni dell'Italia centrale e meridionale. In questa legislatura ha tenuto a battesimo l'avvio del Fascicolo sanitario elettronico, ma, soprattutto, ha dovuto far fronte alla gestione (per la parte informatica) del Covid e del post-pandemia. Un percorso non sempre facilissimo e che ha prodotto anche qualche attrito con la Direzione Salute, in particolare per quanto riguarda le fasi iniziali della campagna vaccinale e delle prenotazioni online oltre alle procedure per l'entrata e uscita dall'isolamento per i pazienti positivi al coronavirus. Niente di grave, evidentemente, se la giunta ha deciso di lasciarlo al suo posto per i prossimi tre anni proseguendo in un percorso di riconferme. —

# TRIESTE

## La crisi industriale



### LE IMMAGINI

### Mobilitazione e interventi

In alto, da sinistra i sindacalisti Gavagnin, Relli, Rodà e Colautti. Nelle altre immagini, alcuni momenti del presidio di ieri mattina in piazza Unità, sotto il palazzo del governo, contro i tagli alla Flex. Foto di Andrea Lasorte



# Duecento in piazza contro i tagli alla Flex Oggi tavolo fra Mise, Regione e proprietà

Giornata decisiva per limitare l'impatto dei 280 esuberi I sindacati: «Pronti a occupare la fabbrica se necessario»

### Massimo Greco

Oggi, in un modo o nell'altro, sarà una giornata decisiva per la sopravvivenza della Flex: alle ore 15 si collegheranno ministero dello Sviluppo economico (Mise), Regione, azienda per chiudere il cosiddetto

tavolo "ristretto" dove non ci sono i sindacati. In un modo o nell'altro, riferiscono fonti regionali: o governo e Regione riescono a limitare il drammatico impatto rappresentato dalla minaccia dei 280 esuberanti, oppure si andrà a un aspro confronto sulla base di un ta-

glio occupazionale pari alla metà degli occupati nello stabilimento elettronico di strada Monte d'oro. Nei prossimi giorni, a stretto giro di posta, sarà poi convocato un vertice allargato alle componenti sindacali.

Le informazioni, filtrate in

via ufficiosa, chiudono un lunedì di mobilitazione, durante il quale Fiom-Uilm-Fim-Usb hanno chiamato in piazza Unità i lavoratori della fabbrica, che si sono schierati davanti al palazzo del governo dove attorno alle ore 12.30 una delegazione è stata ricevuta dal prefetto Annunziato Vardè. Il quale ha ascoltato le preoccupazioni dei sindacati e ha trasmesso una relazione al ministero sulla situazione dell'azienda, precisando, per stemperare le tensioni, che il dialogo tra istituzioni e parti sociali non s'interromperà. La voce della fabbrica è stata riportata da Marco Relli (Fiom), Antonio Rodà (Uilm), Alessandro Gavagnin (Fim), Sasha Colautti (Usb).

Già dalle 10 di ieri le quattro sigle hanno portato in piazza – secondo le stime della questura – circa 200 persone. I sindacalisti hanno fatto un breve report al megafono sull'esito dell'incontro prefettizio, insistendo sulla necessità di una mobilitazione quotidiana: «Non si parla di esuberanti e pronti a occupare la fabbrica qualo-

I delegati delle sigle dal prefetto Vardè che ha assicurato come il dialogo con le istituzioni non si interromperà

Numerosi i politici del centrosinistra, dall'altro versante Giacomelli e Cecco In Consiglio comunale mozione trasversale

ra le cose precipitassero e Flex decidesse di smontare impianti per trasferirli a Timisoara», ha ruggito Relli, non smentito da Fim e Uilm. «Vogliamo un politico e non un funzionario a dirigere il tavolo al Mise – hanno aggiunto Rodà e Colautti – vediamo quanto valgo-

no le norme contro la delocalizzazione».

Ma la maratona oratoria era iniziata prima del colloquio con Vardè. I quattro leader sindacali avevano impostato la linea: segnale forte a città e istituzioni, no alla delocalizzazione imposta da un gruppo che fa milioni di utili, sì a una vertenza di calibro nazionale per un'azienda non decotta e tecnologicamente protagonista. La Romania ha costi non comparabili con quelli italiani – viene detto –, ma soprattutto riceve i semi-conduttori, che difettano a Trieste, ed è quindi in grado di produrre.

Si levano le testimonianze di fabbrica, diretti e precari, e di altri sindacalisti: Dino Vardabasso, Nicola Dal Magro, Massimiliano Generutti, Anna Busi, Salvatore Patti, Filippo Rossi, Marco Perini.

Numerose le presenze politiche, soprattutto del centrosinistra: domina il Pd che manda in campo Debora Serracchiani, Tatjana Rojc, Caterina Conti, Francesco Russo, Roberto Cosolini, Barbo padre e figlio, Laura Famulari, Roberto De-

La capogruppo Pd alla Camera: «Si coinvolga l'azienda nei bandi Pnrr»

## Serracchiani incontra i vertici dello stabilimento triestino

### LA VISITA

Debora Serracchiani, capogruppo dem alla Camera, la Flex ce l'ha ben presente, perché era governatore del Fvg quando nel 2015 Flextronics avvicendò Alcatel Lucent nella proprietà dello stabilimento triestino.

no. E solo due anni dopo aveva notato che qualcosa non carburava.

Così ha dedicato la mattinata di ieri a un'occasione mancata che rischia di trasformarsi in una pericolosa slavina. Prima ha parlato in piazza Unità, poi si è spostata in zona industriale, insieme a Giancarlo Lancellotti, per incontrare all'ora di cola-

zione il vertice dello stabilimento triestino: Sergio Bosso, Fabrizio Magistrali, Silvia Sforzini.

Dai quali ha appreso innanzitutto che Flex non è intenzionata a procedere a colpi di licenziamento collettivo e quindi c'è margine per una trattativa con i sindacati. Inoltre le è stato detto che il cambio di modulo nel mon-

do delle telecomunicazioni e la carenza di materie prime si sono rivelati acceleratori della crisi triestina.

La Serracchiani ha obiettato che è necessario trovare una strada alternativa per salvaguardare una fabbrica strategica a livello produttivo nazionale. Il tavolo al Mise – ha sostenuto – deve diventare "agevolatore" per un coinvolgimento della Flex nei bandi del Pnrr insieme ad altri soggetti industriali. «Non si riesce a capire – ha sottolineato – come mai questa azienda non trovi un proprio spazio, visto che oggettivamente non sono molte le realtà che in Italia si occupano di componentistica elettronica».

Flex – ha concluso – diventa

### LE PAROLE IN PIAZZA

A DESTRA SERRACCHIANI IERI SOTTO IL PALAZZO DELLA PREFETTURA. LASORTE

Alla parlamentare è stato spiegato che l'intenzione non è di procedere con licenziamenti collettivi

in questo modo emblema del posizionamento dell'Italia, non solo della nostra regione, nel settore della digitalizzazione. —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOTIZIE  
IN BREVE

## Esatto, cambio di orari

Oggi la sede di Esatto di piazza Sansovino sarà aperta al pubblico dalle 10.30, per consentire lo svolgimento di un'assemblea del personale.

## Recupero immobiliare

Domani presentazione dei lavori di recupero del patrimonio immobiliare Fondazione Caccia Burlo da parte della Fondazione CRTrieste: 11.30 Strada per Longera 22.

## Autovelox, la mappa

Questa settimana le pattuglie della Polizia Locale con l'autovelox si posizioneranno lungo i seguenti assi stradali: via Flavia, Strada di Fiume, ex Gvt.

## Sciopero nei trasporti

L'Usb aderisce in Fvg allo sciopero proclamato per venerdì: possibili disagi. Interessa il personale viaggiante e quello tecnico-amministrativo dalle 2 per 24 ore.

## Sportello per le multe

Per un'assemblea sindacale oggi lo sportello per pagare le multe di via Revoltella 35 sarà aperto alla mattina solamente dalle 11 alle 12. Lo comunica il Comune.

## La crisi industriale



carli. Punto franco espone Alberto Pasino e Paolo Altin. Adesso Trieste c'è con Riccardo Laterza. I segretari di Cgil Michele Piga e di Uil Matteo Zorn (Uil). C'è invece poco centrodestra, non ci sono Comune e Regione e questo non passa inosservato in una nota della Conti. Spiritoso, l'italicofratello Claudio Giacomelli celia «mi sento solo», in mera compagnia di Giorgio Cecco, esponente di Progetto Fvg di cui fa parte l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini.

In piazza non c'era in realtà tutto il sindacato, perché Ugl, tramite Roberta Vlahov, informa di aver organizzato in contemporanea un'assemblea in azienda e ricorda di aver chiesto un incontro urgente al Mise, differenziandosi dalle altre quattro sigle.

In Consiglio comunale mozione urgente unanime: tavolo permanente al Mise per scongiurare la perdita occupazionale, audizione di Flex in aula insieme a Regione, prefetto, sindacati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le testimonianze di dipendenti e interinali sotto la Prefettura: «Da anni nell'incertezza». «Allargare la famiglia? Non me la sento»

# Il mutuo, i figli, il futuro Le paure dei lavoratori: «Alle multinazionali il singolo non interessa»

LEVOCI

ANDREA PIERINI

«**F**igli? Non ho mai avuto il coraggio vista la precarietà del mio lavoro». «Abbiamo appena comprato casa, mio marito lavora con me, siamo molto preoccupati». «In azienda c'è ancora un minimo di solidarietà perché nessuno conosce il suo destino». Sono le parole di alcuni lavoratori della Flex, il cui futuro è ancora totalmente incerto.

La società che dovrebbe produrre componenti elettroniche per apparati che gestiscono i dati digitali, ha annunciato in via informale al governo che a breve licenzierà 280 dei 525 dipendenti dello stabilimento di Trieste. Ieri in circa 200 sono scesi in piazza Unità, sotto la Prefettura, per chiedere aiuto e non restare invisibili. «Qualcosa ci aspettavamo, ma non con numeri così pesanti», racconta un ragazzo che chiede però di restare anonimo: «Non abbiamo ancora idea di chi perderà il lavoro e non me la sento di metterci la faccia vista la difficile situazione. In azienda c'era un calo della produzione e gira-

«**LA PRODUZIONE È IN CALO»**  
«CI SIAMO RITROVATI A COSTRUIRE  
SCAFFALI PER LE FARMACIE»

«Nell'ultimo periodo operativi solo i colleghi del reparto manutenzione. Stanno portando via i macchinari»

vano tante voci. Io ho appena messo su famiglia ma ancora non ho figli».

Una donna, anche lei chiede l'anonimato per gli stessi motivi, racconta che «la produzione era calata e la giustificavano come mancanza di materiali. Nell'ultimo periodo lavoravano solo quelli del reparto manutenzione. Da anni ci dicono che si sposteranno da altre parti e infatti la fabbrica si sta svuotando dei macchinari. In molti abbiamo paura, io ho due figli che stiamo cercando di proteggere visto che anche mio marito lavora alla Flex. A casa cerchiamo di raccontare che tutto andrà per il meglio,

che non ci saranno problemi ma abbiamo appena comprato casa con il mutuo e non so sinceramente come faremo».

Alla Flex lavorano anche 80 interinali: «Pensavamo che a rischiare fossero solo loro ed era comunque una cosa grave – racconta un'altra donna –, ora abbiamo capito che la metà di noi potrebbe finire per strada». Monica Stocovaz è una dei tanti precari: «Lo sono da 10 anni, ci sono colleghi che vivono la mia situazione da 12 anni. L'azienda era in crisi già prima della pandemia e avevano avviato la cassa integrazione ordinaria a gennaio 2020, poi l'avevano trasformata in cassa Covid e ora, visto che hanno il bilancio positivo, non possono più continuare così e quindi licenzieranno le persone. La realtà è che dal 2015 hanno iniziato a spostare la produzione in Romania perché gli costa di meno. Speriamo le istituzioni facciano qualcosa ma temo non basterà per bloccare gli esuberi. Nei miei piani comunque non c'è un futuro alla Flex: alle multinazionali so bene che non interessa nulla dei singoli».

Anche Davide Valente è un interinale: «Sono in staff leasing in prestito all'azienda. Dall'inizio del Covid è tut-



Monica Stocovaz



Davide Valente

to più pesante. Io senza un lavoro fisso non me la sento di metter su famiglia e quindi vado avanti così. Le multinazionali non pensano alle persone ma a guadagnare il più possibile».

Per molti la Flex è diventata anche «casa» visto che diverse coppie si sono formate tra i dipendenti, come racconta Fabrizio: «Ci siamo conosciuti in fabbrica, io sono da 32 anni nell'azienda e da diversi anni viviamo nell'incertezza assoluta. Hanno deciso di non investire e si aspettano che lo stabilimento di Trieste porti business sul locale ma è impossibile per una realtà simile. Quan-

do ci hanno acquisito eravamo stati comprati come centro ottico di eccellenza. Abbiamo sempre costruito apparati telefonici e Flex ha chiesto di rinnovare le produzioni». «Ultimamente abbiamo costruito anche scaffali per le farmacie», aggiunge una ragazza vicina a Fabrizio: «Questo per far capire come si stia lavorando a caso prendendo anche lavori che non ci competono». «Il vero problema – conclude amaramente un lavoratore – è che ormai stiamo perdendo le conoscenze e le competenze che sono state consolidate nel tempo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA POLITICA IN CAMPO

## Interrogazione bis di Rizzetto Report di De Carlo al ministero

Il deputato di Fdi chiede quali provvedimenti urgenti il governo intenda adottare. L'esponente del M5s a una riunione nei giorni scorsi

Walter Rizzetto, capogruppo di Fdi in commissione Lavoro alla Camera, ne aveva già presentata una un anno fa: adesso, alla luce del potenziale disastro sociale, raddoppia la dose di interroga-



Un momento del presidio dei lavoratori di ieri. Andrea Lasorte

zioni rivolgendosi al ministro del Lavoro Andrea Orlando. Al quale chiede quali «urgenti provvedimenti intenda adottare per salvaguardare i 280 lavoratori della Flex», minacciati da un progetto di delocalizzazione in Romania. Nonostante l'azienda sia considerata «sana» e non toccata da crisi specifiche. Basta con le multinazionali – osserva il deputato friulano – che sfruttano il know-how dei lavoratori italiani per poi andarsene. A maggior ragione in un periodo in cui prima il Covid poi la guerra russo-ucraina hanno colpito duro il sistema economico.

Il deputato del Movimento 5 stelle Sabrina De Carlo ha partecipato il 10 maggio, poco prima che scoppiasse il ca-

so dei 280 esuberanti, a un incontro al Mise durante il quale aveva portato all'attenzione della struttura ministeriale le istanze raccolte in occasione di una riunione avuta con sindacalisti e lavoratori Flex il 30 aprile. Ascoltando in diretta le preoccupazioni dei dipendenti, la De Carlo aveva poi rappresentato timori e proposte in sede ministeriale.

Progetto Fvg interviene con una nota di Giorgio Cecco, secondo il quale è importante mantenere un tessuto industriale tecnologico avanzato, dal contenuto impatto ambientale, bloccando la delocalizzazione in Romania.

A supporto dei lavoratori Flex interviene Maurizio Fogar, consigliere comunale

della lista civica Muggia, secondo il quale, a differenza di quanto si diceva sulla Ferreria, lo stabilimento in strada Monte d'oro è effettivamente strategico in quanto «la manodopera è altamente specializzata, la componentistica elettronica è il prodotto del presente e del futuro». Ultimo ma non ultimo – rileva Fogar – «la proprietà non ha i bilanci in rosso».

Il consigliere propone di procedere alla «statizzazione» della fabbrica utilizzando come strumento dell'operazione Cassa depositi e prestiti. A suo dire, come già accaduto con la Bat, anche Flex potrebbe essere inserita nelle aree di Punto franco. —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Politica cittadina

CARLO CALENDÀ

«Uomo cafone»



«Caro Roberto Dipiazza, le donne non desiderano essere importunate. E chi importuna una donna è un maleducato, ignorante. P.s. "Donna ridicola" lo dica, se crede, ai suoi congiunti, non alla nostra coordinatrice Daniela Rossetti. Chiamo "uomo cafone"?». Così su Twitter il segretario di Azione Carlo Calenda, rispondendo al sindaco dopo che quest'ultimo aveva replicato alla stessa Rossetti definendola appunto «donna ridicola».

DANIELA ROSSETTI

«Insulta e basta»



«Purtroppo il nostro sindaco utilizza l'insulto personale come unica risposta nei confronti di chi lo critica, evidentemente non ha altri argomenti». Così Daniela Rossetti, coordinatrice locale di Azione, definita da Dipiazza «donna ridicola» dopo che lei aveva criticato l'uscita del sindaco sul caso alpini l'altra sera a Telequattro: «Il nostro sindaco dovrebbe avere maggior rispetto per il suo ruolo».

ALESSIO BRIGANTI

«Idee antiche»



«Le esternazioni di Roberto Dipiazza sono inadeguate per un sindaco e completamente inaccettabili. Dai concetti espressi il sindaco derubrica atteggiamenti molesti a vivaci apprezzamenti, giustifica comportamenti aggressivi del branco che andrebbero quantomeno censurati e sembra rivendicare una visione del rapporto tra i generi ferma a oltre mezzo secolo fa, agli anni della sua pubertà». Così Alessio Briganti di +Europa Trieste.



LE IMMAGINI

## Il dibattito acceso

A sinistra, il sindaco Roberto Dipiazza in aula durante il suo intervento nel quale ha confermato e rivendicato le affermazioni fatte alla trasmissione tv in onda su Telequattro sul caso del raduno degli alpini a Rimini. A destra, la consigliera del Movimento 5 stelle Alessandra Richetti legge le affermazioni del primo cittadino e ne chiede conto allo stesso: l'esponente pentastellata, come altri eletti sui banchi dell'opposizione, ha domandato al sindaco di scusarsi pubblicamente con le donne e le associazioni come Non Una di Meno. Il sindaco ha ribattuto: «Non mi devo scusare con nessuno». Aggiungendo: «Per me gli alpini rappresentano i miei valori. Quali sono i miei valori? Patria, famiglia, lavoro, l'educazione, il senso civico». Foto di Massimo Silvano



# Dipiazza in Consiglio: «Le frasi sugli alpini? Non mi devo scusare»

Di fronte alle richieste di centrosinistra e M5s di un passo indietro sull'uscita tv il primo cittadino ribadisce il suo pensiero. Adesso Trieste ne chiede le dimissioni

Giovanni Tomasin

«Io non devo chiedere scusa a nessuno». Nell'aula del Consiglio comunale, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza risponde alle opposizioni che gli chiedono un passo indietro confermando e rivendicando quanto detto in proposito alle molestie all'adunata degli Alpini in una recente trasmissione tv, che hanno suscitato polemiche di portata nazionale, tanto che ieri perfino una troupe delle Iene è arrivata in piazza Uni-

tà.

Il consigliere del Pd Francesco Russo esordisce leggendo i passaggi dell'intervista del sindaco: «Chiedo al sindaco: si rende conto che questo è un linguaggio che sarebbe triste in privato» ed è «imbarazzante per i cittadini che sono tutti rappresentati da lui anche se non lo hanno votato?». Secondo Russo, Dipiazza «non capisce»: «Non capisce che per fortuna il rapporto fra uomini e donne è cambiato e lui dovrebbe dare il buon esempio, non

capisce che siamo di nuovo sulle prime pagine di tutta Italia per l'ennesima gaffe di un sindaco che ormai non è più spiritoso ma imbarazzante». Conclude il suo intervento invitando l'amministrazione a «chiedere scusa».

La consigliera del M5s Alessandra Richetti spiega come una pubblica istituzione dovrebbe curare il linguaggio e chiede al sindaco «se valuta che le parole da lui usate durante la trasmissione possano ritenersi per lo meno incaute e

inappropriate per un primo cittadino e anche in virtù della risonanza nazionale, siano dovute delle scuse ufficiali a tutte le donne, e alle associazioni».

Il consigliere di Adesso Trieste Kevin Nicolini dice al sindaco: «Anziché condannare fermamente i numerosi comportamenti irrispettosi e violenti, con le sue dichiarazioni, sindaco, lei ha deciso di non difendere le persone che hanno avuto il coraggio di segnalare i soprusi». Chiede quindi «se non ritenge di doversi scusare pubblica-

mente e ufficialmente per tali gravi affermazioni, lesive e offensive nei confronti di una realtà da sempre impegnata nel contrasto alla violenza di genere (Non Una Di Meno)». Anche la consigliera dem Rosanna Pucci, infine, chiede le scuse al sindaco.

A quel punto il presidente dell'aula Francesco Panteca passa la parola al primo cittadino: «Per me gli alpini rappresentano i miei valori – dice Dipiazza –. Quali sono i miei valori? Patria, famiglia, lavoro, l'educazione, il senso civico. Allora sentire che una donna si è sentita violentata perché le han detto che ha un bel paio di gambe, o un'altra perché è stata baciata sulla guancia...». Prosegue Dipiazza: «Il mio Paese è un Paese democratico, uno è juventino e uno è milanista, ho detto quello che penso. Naturalmente si è scatenato di tutto e di più. Leggo sul Sole 24Ore che Trieste è prima come meta di chi cambia città...». «Ma cosa c'entra?», s'alza dall'aula la voce del capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza. «Lascia parlare!», gli rispondono dai banchi dell'opposizione. «Laterza, ti ho interrotto?», chiede Dipiazza. «Sindaco, ma cosa c'entra?», gli replica il consigliere.

Una trentina di persone in tutto sotto palazzo Cheba a colpi di slogan «Inaccettabili uscite del genere da chi ricopre un ruolo pubblico»

## Presidi di ambientalisti e donne: proteste contro Paesc e sindaco

IL DOPPIO PRESIDIO

LILLIGORIUP

Un piccolo ma rumoroso doppio presidio si è svolto in piazza Unità ieri pomeriggio. Da una parte un pugno di giovani ambientalisti criticava al microfono il Piano d'azione

per energia sostenibile e clima (Paesc), che nel frattempo stava passando al vaglio del Consiglio comunale. E dall'altra circa venti donne, ascrivibili a vario titolo alla vecchia guardia del femminismo triestino, gridavano pretendendo a gran voce le «dimissioni» del sindaco Roberto Dipiazza per le sue frasi sul «caso Alpini».

I due gruppetti, una trentina di persone in tutto, erano ac-

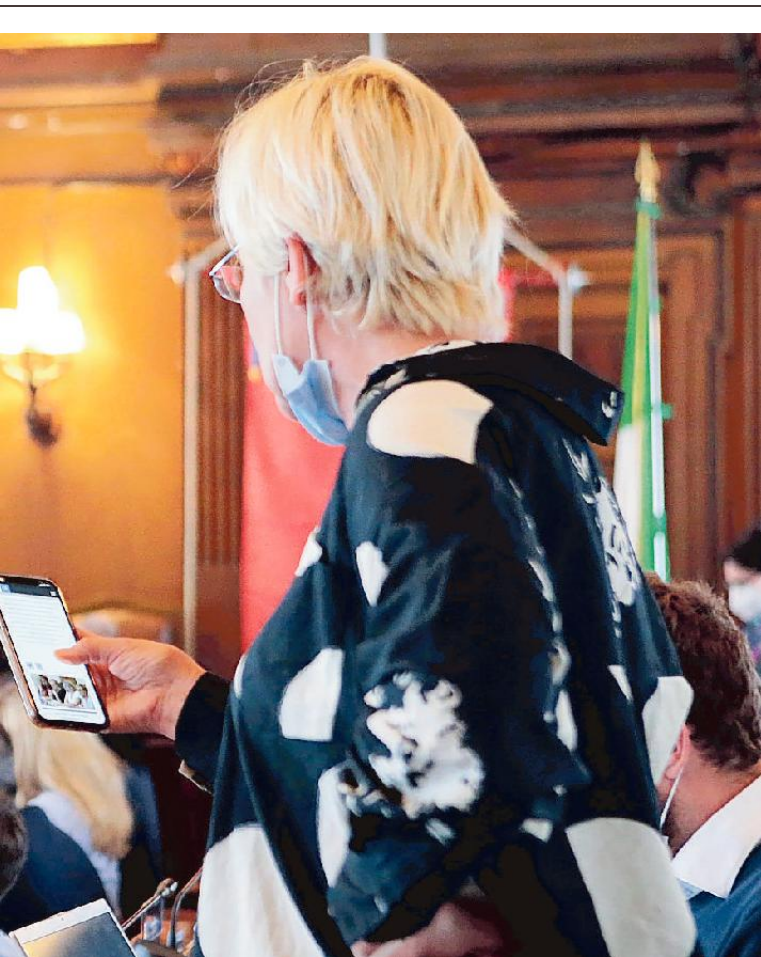
comunati dalla volontà di farsi sentire all'interno di Palazzo Cheba. Qualche esponente del centrodestra si è pure affacciato dal balcone. Una circostanza analoga si era verificata durante la seduta della scorsa settimana, quando in circa 200 avevano risposto all'appello di Adesso Trieste contro cabinovia e taglio della pineta di Catti-

nara. Fino al 30 aprile piazza Unità era invece rimasta interdetta. Tre manifestazioni in due settimane contro specifiche decisioni della giunta comunale, e non su temi di ordine generale, sono un dato curioso per quanto minoritario.

Tornando a ieri, il presidio ecologista era firmato Fridays For Future, Extinction Rebellion, Wwf, Legambiente e Comitato Pace Danilo Dolci. In seguito hanno diffuso una nota: «I Paesc sono piani di cui gli enti locali si dotano per affrontare la transizione ecologica e uscita dall'emergenza climatica entro il 2030. Quello del Comune di Trieste è però un'opera di facciata: accanto a un'analisi accurata dei cambiamenti climatici, manca drammaticamente di concretezza». Nel mi-



## Politica cittadina



Il dem Russo: «Dovrebbe dare il buon esempio, non capisce che ormai non è più spiritoso ma imbarazzante»

La pentastellata Richetti: «Valuta che quanto detto possa ritenersi per lo meno incauto e inappropriato?»

La replica in aula: «Le penne nere rappresentano i miei valori. Patria, famiglia, lavoro, educazione e senso civico»

Il primo cittadino riafferma il filo: «Volevo dirvi che voglio tenere alta la qualità della vita, ieri ero a Capodistria dove stiamo mettendo in piedi anche cose transfrontaliere. In questi giorni ho camminato per la mia città e ho visto i cittadini venirmi vicini, anche donne mi hanno detto cose interessanti». Questa la conclusione di Dipiazza: «Io non devo chiedere scusa a nessuno, ho espresso una mia opinione. Ho letto sui giornali che volevano sospendere l'adunata degli alpini a Udine e questa sì che è una vergogna, perché gli alpini portano avanti valori importanti. E dopo queste associazioni (Nonunadimeno)... Fa parte della politica, ogni giorno leggiamo su giornali di questi attacchi. Sono orgoglioso di essere il sindaco della mia città, orgoglioso di aver difeso gli alpini, ho ricevuto stime straordinarie da parte loro. Non devo chiedere scusa a nessuno, ma mi porterò dietro la palla al piede dell'atteggiamento di questi giorni che non mi fa piacere». In fase di replica i consiglieri di opposizione hanno fortemente stigmatizzato la posizione del primo cittadino, e Nicolini ne ha chiesto le dimissioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



rino in particolare le politiche su mobilità, energia e verde.

La chiamata a raccolta delle donne era stata invece lanciata il giorno prima dalla consigliera del M5s Alessandra Richetti. Visti i tempi strettissimi, il tutto si è risolto in un flash-mob spontaneo, con singole esponenti di Pd, Rifondazione, At, Casa delle donne, presenti perlopiù a titolo individuale. Hanno fischiato in direzione del Municipio e chiesto appunto le dimissioni del primo cittadino. Hanno commentato a margine: «Una donna va sempre rispettata quando afferma "questo non mi sta bene", anche se si riferisce a una parola di troppo. Il sindaco al contrario ha minimizzato e svilto. Inaccettabile da chi ricopre un ruolo pubblico». —

## LA POLEMICA

## Le affermazioni



Queste le parole del sindaco all'origine del caso, rilasciate a Telequattro: «Io e te quando vediamo passare una bella ragazza cosa pensiamo? Ma siamo maschi...». «Ma che importunare.... Quando passa una ragazza fai degli apprezzamenti, ma è normale...». E ancora: «Mi sono sentita violentata perché mi hanno detto che ho un bel paio di gambe. Se le dicevano che aveva un bel culo cosa diceva?».

## SINISTRA IN COMUNE

## «Gravissimo»



Sinistra in Comune: «Per noi non è per nulla normale dire sconcezze, palpare, intimidire, fare proposte oscene e infastidire (in una parola, molestare) in qualsiasi modo ragazze e donne. Ci pare poi quanto mai grave il fatto che una figura istituzionale e rilevante come quella del sindaco sembri ignorare la normativa vigente in fatto di molestie, abusi e violenza».

## MOVIMENTO 3V

## «Senza filtro»



Secondo il consigliere 3V e psichiatra Marco Bertali le modalità dell'intervista «evidenziano come probabilmente non ci sia stato un adeguato filtro cognitivo ed elaborativo superiore rispetto a istanze basali di tipo pulsionale» e «testimoniano sia nei termini utilizzati, sia nel linguaggio non verbale, uno stile comunicativo a tratti, per così dire, impulsivo, grezzo e grossolano».

I lavori dell'assemblea: dal nuovo focus sulle infiltrazioni mafiose all'ok alle modifiche del project sul centro Samer di via Locchi

# Appalti, protocollo in vista con i sindacati E l'opposizione non vota il Piano energia e clima

## IL DIBATTITO

Dalla mafia al Piano d'azione per l'energia e il clima del Comune. Chiusa l'animata fase delle domande d'attualità (si faccia riferimento all'articolo a sinistra) l'aula può entrare nel pieno dei lavori. All'inizio della seduta il sindaco Roberto Dipiazza interviene sul tema delle infiltrazioni mafiose, che nelle scorse settimane ha tenuto banco dopo le rivelazioni della Commissione regionale antimafia sull'appalto del tram di Opicina. Dipiazza annuncia che è in elaborazione un protocollo fra sindacati e Comune per la tutela del lavoro negli appalti. In materia di rischio di infiltrazioni mafiose nel settore degli appalti, poi, «abbiamo siglato un apposito protocollo d'intesa tra Prefettura, Regione e Comune con specifico riferimento al Porto vecchio. Tale protocollo è in corso di rinnovo da parte della Prefettura».

Il consigliere dem Francesco Russo, il primo a incalzare l'amministrazione in materia, ringrazia il sindaco per la risposta, rilevando però che «si tratta di iniziative successive» alle rivelazioni in Consiglio regionale.

L'aula passa poi all'analisi del Piano energia e clima (Paesc) 2022-2030. Il Patto europeo dei sindaci per il clima e l'energia, cui Trieste ha aderito nel 2019, prevedeva che i comuni avessero due anni di tempo per elaborare il piano, il cui obiettivo è la ri-



L'intervento di Francesco Russo in aula. Massimo Silvano

duzione della Co2 del 40% entro il 2040. L'ente ha usufruito del supporto della Regione per elaborare il documento, ha spiegato l'assessore all'Urbanistica Sandra Savino. Tra le principali azioni previste figurano nel dettaglio la riqualificazione delle centrali termiche e degli impianti degli edifici comunali, quella dell'illuminazione pubblica, la pianificazione della mobilità sostenibile e l'acquisto di energia verde certificata.

Il centrosinistra in parte si astiene, in parte vota contro. Secondo la consigliera dem Valentina Repini manca una strategia per «trasporto pubblico, pedone e mobilità ciclistica», la cui rete passa dal 2% «a un altrettanto miserabile 5%»: «Ci vuole più coraggio per cambiare il proprio modello culturale, per mentalità e opportunità politica si considera intoccabile il modello di mobilità basato sui veicoli privati moto-

rizzati». Così Giulia Massolino di Adesso Trieste: «Il nostro voto contrario è dovuto non a un giudizio sulla parte tecnica che è ineccepibile e anzi ci rimanda a una situazione drammatica che l'amministrazione avrebbe dovuto affrontare con più coraggio. Avevamo presentato numerosi emendamenti, i più marginali dei quali sono stati accolti, mentre sono stati bocciati alcuni per noi fondamentali come l'impegno nella riduzione dei rifiuti, così come l'ordine del giorno sulle comunità energetiche. Una scelta inaccettabile. Queste le ragioni per cui abbiamo votato contro il Paesc come documento politico. Monitoreremo cosa verrà effettivamente fatto».

Approvata in chiusura di seduta, infine, anche la delibera per le modifiche al project del nuovo centro sportivo Samer in via Locchi. —

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA TRASMISSIONE MEDIASET IN CITTÀ

## Troupe delle Iene chiede conto delle parole usate a Telequattro



Il sindaco Roberto Dipiazza intervistato dalle Iene. Foto Lasorte

«Ci saranno degli scemotti anche in mezzo agli alpini o no?». Con queste parole di Alice Martinelli, giornalista della trasmissione Le Iene di Mediaset, si è conclusa l'intervista al sindaco Roberto Dipiazza.

Ieri mattina la troupe del programma ha atteso il primo cittadino per chiedergli conto delle dichiarazioni fatte nel corso di Ring, la trasmissione di Telequattro, su quanto avvenuto al raduno degli alpini a Rimini e sulle denunce di molestie da parte di diverse donne. Dipiazza ha risposto per diverso tempo alle domande poste con il consueto tono incalzante della trasmissione. —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRUTTURA COLLASSATA NEL 2019

# La giunta approva la demolizione delle rovine della terapeutica

Via libera alla delibera. Ora progettazione e gara. Per la ricostruzione della piscina due proposte

Giovanni Tomasin

Il Comune si appresta a spiare le rovine della piscina terapeutica in Sacchetta. La giunta ha approvato infatti nella riunione di ieri la delibera, predisposta dal Dipartimento lavori pubblici, per la demolizione della piscina collassata ormai nell'estate del 2019. L'intervento di demolizione è propedeutico alla realizzazione della nuova piscina, che sorgerà sempre nello stesso sito: al momento l'ente sta vagliando due proposte, quella del gruppo guidato dalla Monticolo&Foti e quella di un'altra cordata, sulla quale per il momento si mantiene il riserbo.

La delibera approva il progetto di fattibilità tecnica ed economica dei lavori di demolizione dell'ex piscina terapeutica, prevedendo una spesa di 650 mila euro. Gli uffici del Comune ricordano che, nel corso dei due anni seguenti al crollo, i tecnici hanno considerato e valutato sia tecnicamente che economicamente



Ciò che resta della piscina terapeutica Acquamarina in Sacchetta, crollata nell'estate del 2019

la possibilità di recuperare la struttura collassata almeno in parte.

La complessità di una simile operazione, però, è tale da far propendere l'amministrazione per la demolizione totale dell'impianto e la realizzazione nello stesso sito di una nuova piscina terapeutica, che dovrà essere «certamente

più moderna, funzionale e rispondente a requisiti energetici e norme antisismiche notevolmente modificati rispetto alla prima costruzione», spiega il Comune in un comunicato.

«Anche i sopralluoghi tecnici effettuati a seguito del dissequestro – precisano gli uffici – hanno consentito di pren-

dere cognizione dei danni e degli ammaloramenti confermando la necessità di provvedere alla demolizione totale della struttura crollata e a una ricostruzione ex novo del complesso piscina terapeutica sempre sullo stesso sito».

Questo primo passaggio prevede quindi un primo lotto di demolizione dell'intero

impianto (pareti, corpi edilizi, fondazioni, impianti, macchinari, ecc.) e la rimozione e lo smaltimento del materiale di risulta in pubbliche discariche. L'intenzione dell'ente è di arrivare all'abbattimento entro l'estate. La progettazione esecutiva e la gara dovrebbero arrivare «a breve».

Un secondo lotto riguarderà la costruzione ex novo della piscina terapeutica. Per la realizzazione della nuova piscina terapeutica è prevista una spesa totale di 5 milioni di euro (con 1 milione di contributo dalla Regione Fvg, 2 milioni di contributo della Stato e altri 2 milioni da fondi del Comune). Chi sarà a realizzarla? La proposta di Monticolo prevede un impianto doppio rispetto al precedente e all'avanguardia nel panorama nazionale, ma prevede l'impiego del *leasing costruendo*, poco gradito agli uffici, laddove l'altra cordata sarebbe aperta a un *project financing*, strumento prediletto di palazzo Cheba. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

**Sanità “mobile” transfrontaliera: Burlo in campo**

Il progetto si chiama Ise-Emh e ha come obiettivo quello di creare un ecosistema italo-sloveno per la sanità elettronica e mobile. L'Irccs Burlo Garofolo punta in quest'ambito a implementare la capacità di attrazione di pazienti dermatologici e metterli in contatto con i professionisti della salute. Partner dell'iniziativa Ca' Foscari di Venezia, Polo tecnologico Alto Adriatico di Pordenone e tre realtà slovene, ovvero l'Istituto Jožef Stefan e due realtà produttive: Arctur e Robotina. Il progetto ha portato alla realizzazione della piattaforma “Insieme” che consente ai fornitori di aggiungere e integrare facilmente servizi e prodotti. Gli specialisti dell'Irccs hanno creato anche due applicazioni: “DaVinci”, in grado di automatizzare l'analisi di migliaia di articoli scientifici e la loro classificazione, e “PlatOMICs”, che consiste in un ambiente virtuale in grado di compilare numerosi strumenti bioinformatici, volti a deposito, archiviazione, condivisione, analisi, decifrazione, integrazione e interpretazione di informazioni biomolecolari. (an. pi.)

**SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO TORINO**

## CUORI SELVAGGI

**XXXIV EDIZIONE** **19 — 23 MAGGIO 2022**  
LINGOTTO FIERE TORINO

**BIGLIETTI DISPONIBILI SU  
WWW.SALONELIBRO.IT**

UN PROGETTO DI



CON IL SOSTEGNO DI



E DI



MAIN PARTNER



GOLD PARTNER



MAIN MEDIA PARTNER



PARTNER



PARTNER SALONE OFF



FOOD &amp; BEVERAGE PARTNER



CON IL CONTRIBUTO DI



IL PROCESSO PER IL DELITTO DI VIA DEL PONZANINO

# Caso Lardieri, il pm: 16 anni all'ex coinquilino

Chiesta la condanna di "Albo", sotto accusa per omicidio e incendio. La difesa: «Non l'ha ucciso lui, ma un conoscente»

Piero Tallandini

Il pm Massimo De Bortoli ha chiesto la condanna a 16 anni di reclusione per Luis Alberto Toledo Manzueta, accusato dell'omicidio di Luca Lardieri, il trentacinquenne triestino trovato morto il giorno di Pasqua del 2021 nel suo appartamento all'ultimo piano di via del Ponzanino a San Giacomo. L'alloggio era stato poi incendiato e fatto esplodere nel tentativo di cancellare le tracce del delitto. La richiesta di condanna è arrivata ieri nel corso dell'udienza del processo con rito abbreviato davanti al giudice Luigi Dainotti. L'avvocato difensore, Alessandra Nava del foro di Treviso, ha chiesto l'assoluzione o in subordine la riqualificazione dell'omicidio da volontario a preterintenzionale. Manzueta è accusato anche di incendio doloso, lesioni e calunnia. I 16 anni chiesti dal pm sono per tutte le accuse. Prossima udienza il 15 luglio (alle 10), per repliche e sentenza.

Manzueta e la vittima si conoscevano: Lardieri lo aveva infatti ospitato per un periodo in via del Ponzanino. Il corpo era stato trovato senza vita dai

soccorritori accorsi dopo lo scoppio. In un primo momento tutto aveva fatto pensare a uno scoppio accidentale, causato da una fuga di gas. Ma poi sul collo di Lardieri era stato trovato un taglio ed era stata scoperta la natura dolosa dell'esplosione, causata utilizzando dell'alcol. Il 28enne Toledo Manzueta, noto anche col soprannome "Albo", è originario di Santo Domingo, ma ha la cittadinanza italiana e risiede da anni a Trieste. È in custodia cautelare in carcere da un anno e ieri l'avvocato Nava ha chiesto che la misura sia convertita nei domiciliari.

Le indagini erano state condotte dalla Squadra mobile col coordinamento di De Bortoli. Lardieri era stato colpito con un unico fendente al collo che gli aveva reciso la giugulare: era morto dissanguato. Poi era stato appiccato il fuoco e l'appartamento era parzialmente esploso, con danni anche ad altri alloggi, tanto che una vicina era rimasta ferita in modo lieve. La tesi difensiva è che a commettere l'omicidio sia stato non Manzueta ma un suo conoscente, un giovane che era stato tra i testimoni sentiti dagli inquirenti in sede di indagi-

ne. Per di questa "chiamata in reità", ritenuta infondata dalla Procura, il pm aveva formulato l'accusa di calunnia a carico dello stesso Manzueta. Nell'arringa di ieri l'avvocato ha sottolineato che, secondo quanto ribadito dall'imputato, sarebbe stato proprio il suo conoscente a commettere l'omicidio e secondo il legale non necessariamente ci sarebbe stata la volontà di uccidere, considerando anzitutto il fatto che la coltellata era stata inferta non al centro del collo ma a lato. Un omicidio, insomma, preterintenzionale. Nava ha poi sostenuto che il testimone non sarebbe una fonte attendibile, soprattutto laddove affermava che "Albo" gli avrebbe fatto una rivelazione in cui ammetteva di aver ucciso Lardieri, riferendogli modalità che non sono state confermate dalla consulenza medico-legale.

La difesa ha sostenuto, infine, che secondo quanto evidenziato dallo stesso medico legale non sarebbe possibile determinare l'ora esatta della morte viste le condizioni in cui è stato trovato il corpo, ma soltanto un'indicazione a livello orientativo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luca Lardieri, Luis Alberto Toledo Manzueta e l'alloggio devastato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'INTERVENTO

### Malore durante un festino in casa a base di droga

Un "festino" tra ragazzi a base di sostanze. Un giovane che si sente male dopo l'assunzione di un mix di droghe e la scoperta, in casa, di un intero sacchetto pieno di marijuana. L'episodio si è verificato domenica sera in uno stabile Ater che si trova all'inizio di via Costalunga, vicino alla Maddalena. Lo stesso edificio era stato teatro, due estati fa, di un incendio avvenuto nell'abitazione di un tossicodipendente.

Sul posto domenica sera, oltre all'ambulanza allertata dai giovani presenti nell'alloggio, anche le volanti della Polizia di Stato. Il ragazzo che ha avuto un malore è un ventitreenne triestino, che è stato portato in Pronto soccorso per accertamenti. Sul ritrovamento della marijuana indaga la Squadra mobile. —

G.S.

## Critiche alla riforma in discussione al Senato Sciopero dei magistrati L'adesione tocca il 50%



L'assemblea di ieri, in piedi a destra il giudice Russo. Foto Silvano

### L'INIZIATIVA

Nel distretto di Trieste i magistrati hanno aderito ieri con percentuali intorno al 50 % alla giornata di astensione proclamata dall'Anm contro la riforma dell'ordinamento giudiziario all'esame del Senato. Lo ha reso noto Francesco Petrucco Toffolo, presidente della giunta Anm del distretto della Corte d'Appello. Garantite tutte le attività indifferibili e molti magistrati, pur aderendo allo sciopero, sono rimasti nelle loro stanze a preparare fascicoli e provvedimenti per i prossimi giorni.

«Chiediamo che i rapporti tra magistrati e capi degli uffici, e tra magistrati e mezzi di informazione – ha sottoli-

neato Petrucco Toffolo –, non siano risolti con la minaccia del disciplinare. Una giustizia più efficiente si persegue con la corretta distribuzione e il razionale impiego delle poche risorse, con la gestione partecipata degli uffici, con la valorizzazione delle competenze, l'innovazione tecnologica e la diffusione di buone prassi. Una magistratura intimorita e burocratizzata non produrrà di più e non tutelerà meglio i diritti di tutti». «Non scioperiamo contro le riforme – è stato rimarcato nell'estratto del deliberato approvato dall'Anm e letto ieri durante l'assemblea dal magistrato Nicola Russo –, ma per far comprendere, dal nostro punto di vista, di quali riforme della magistratura il Paese ha veramente bisogno». —

## L'INCIDENTE DELL'ALTRA SERA A VALMAURA

### Motociclista in coma dopo lo schianto: è in lieve miglioramento

Sono in lieve miglioramento, pur nella loro gravità, le condizioni del motociclista 53enne uscito di strada domenica sera a bordo della sua Kawasaki 1000. L'incidente si era verificato tra via Flavia e piazzale Cagni. All'arrivo dei primi soccorritori le condizioni dell'uomo, S.C., erano apparse subito gravissime in seguito al trauma cranico riportato nell'impatto con l'asfalto, dopo essere caduto dalla moto. Era stato intubato, trasportato d'urgenza a Cattinara in stato di coma

e ricoverato in rianimazione. Da quanto si è potuto apprendere ieri, le sue condizioni nel corso della giornata sono apparse migliorate, anche se il quadro clinico resta da tenere sotto stretto monitoraggio.

Sul luogo dell'incidente erano intervenuti automedica e ambulanza del 118 oltre alla Polizia locale per i rilievi. Gli agenti hanno subito avviato gli accertamenti per ricostruire le cause dell'incidente, ma si sarebbe comunque trattato di una fuoriuscita autonoma,



La Kawasaki 1000 dopo l'incidente

senza il coinvolgimento di altri veicoli.

L'incidente motociclistico di domenica si è verificato a 48 ore di distanza da un altro sinistro che aveva coinvolto altri due mezzi a due ruote, un ci-

clomotore e uno scooter, in via Molino a Vento: molto gravi in particolare le condizioni di uno dei due conducenti, trasportato d'urgenza a Cattinara. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La scoperta in uno stabile di via Concordia Trovato morto in casa a due mesi di distanza

### IL CASO

GIANPAOLO SARTI

Lo hanno trovato riverso per terra, morto da tempo. Forse più di due mesi, secondo i primi accertamenti del medico legale. D'altronde il corpo era già in un avanzato stato di decomposizione.

È un altro dramma della



Una pattuglia della Polizia

solitudine e del disagio quello che si è verificato in questi giorni a Trieste. L'ennesimo, negli ultimi mesi: un'altra morte solitaria.

Il cadavere è di un triestino tra i 60 e i 70 anni. Il corpo è stato rinvenuto dai sanitari del 118 e dai vigili del fuoco domenica sera, attorno alle undici e mezza in un appartamento del rione di San Giacomo, in uno stabile di via Concordia al civico 27. Sul posto è arrivata anche la Polizia di Stato.

Sono stati i vicini di casa ad allertare i soccorsi, allarmati dal forte odore che ormai si stava propagando in tutto l'edificio. E, soprattutto, dal fatto che non vedevano l'uomo da settimane.

La vittima viveva in condi-

zioni di disagio, questo è certo: non aveva neppure la corrente in casa e l'alloggio si presentava sporco e in disordine. La porta di ingresso, peraltro, era chiusa con un laccio stretto dall'interno.

Nessuno, in questi due mesi, si era accorto della scomparsa dell'uomo. Nessun parente, nessun amico.

Ma le pattuglie della Polizia di Stato sono rimaste a lungo sul posto, ben più di tre ore, per accertare con cura l'accaduto ed escludere altre ipotesi. Ma da quanto risulta non si tratta di una morte violenta per mano di terzi, bensì di un decesso naturale di una persona che viveva in solitudine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Circolazione e disagi



Da sinistra in alto in senso orario: i lavori nella galleria, i segnali che avvisano della chiusura, l'incrocio di via Molino a Vento, la rotatoria di largo Pestalozzi, l'intersezione via dell'Istria-via Salata-via Baiamonti. Foto Lasorte

# Galleria Foraggi chiusa: code e criticità in tre punti

Imbottigliamenti attorno alla rotatoria di largo Pestalozzi, in via Molino a Vento e sull'asse via Flavia – Valmaura – via dell'Istria. Viale D'Annunzio alleggerito

**Lorenzo Degrassi**

Primo giorno di chiusura della galleria di piazza Foraggi e, come prevedibile, conseguenze sul traffico automobilistico fin dalle prime ore del mattino. Sotto pressione l'intera zona est della città, con incolonnamenti che verso le 8 del mattino – ovvero nell'ora di punta – si sono sviluppati per chilometri.

Tre i principali punti di maggiore imbottigliamento: via dell'Istria attorno alla nuova rotatoria di largo Pestalozzi, via Molino a Ven-

to e soprattutto l'asse viario via Flavia – piazzale Valmaura – via dell'Istria. In questo tratto si è venuta a creare una combo micidiale che ha prodotto l'imbottigliamento perfetto: alle nuove deviazioni previste all'incrocio fra via dell'Istria, via Salata e via Baiamonti a causa dei lavori in galleria, si sono aggiunti i disagi derivanti dai vicini interventi per la realizzazione dell'ennesima rotonda, questa volta davanti al cimitero. Come se non bastasse, pochi chilometri più ad est, in via Flavia, erano in corso i

lavori di asfaltatura della strada. Risultato: di primo mattino, ma in parte anche nelle altre ore della giornata, si poteva assistere a un unico serpentine d'auto che iniziava dal bivio via Flavia – via Brigata Casale e arrivava fino a quello con via Baiamonti.

I disagi proseguivano poi nella zona di San Giacomo, soprattutto attorno alla nuova rotatoria di largo Pestalozzi, a causa della concomitanza con l'arrivo degli studenti alla scuola Bergamas. Parallelamente altri disagi si sono avuti su via Molino a

Vento, dove in certi frangenti le file raggiungevano l'inizio di Strada di Fiume. Qui gli incolonnamenti erano dovuti, principalmente, alla nuova segnaletica provvisoria che concede la precedenza solo a chi proviene da largo Pestalozzi e non più a chi scende da via Molino a Vento. Disagi resi però meno impattanti dalle nuove tempistiche dell'impianto semaforico di piazza Garibaldi, che hanno reso il "verde" più lungo rispetto al passato, sempre per chi scende da via Molino a Vento.

Il grosso dei problemi, pe-

rò, ha riguardato il tratto di via dell'Istria tra via Baiamonti, piazzale Valmaura e via Flavia. Qui, anche nelle ore di traffico meno sostenuto, le file si sono sprecate. Automobili e autobus fermi nella stessa posizione per minuti a causa dei lavori per la realizzazione della nuova rotatoria di fronte all'ingresso principale del cimitero.

Nell'intersezione con via Baiamonti, a tratti, il "tappo" era completo, con vetture ad occupare lo slargo in tutte le direzioni. Alcuni automobilisti, spazientiti, hanno tentato anche una disperata inversione a U per trovare un percorso alternativo.

Speculare e, anzi, ancora più voluminoso l'imbottigliamento sull'altra direttrice di traffico. Per chi proveniva da Borgo San Sergio i primi rallentamenti si potevano trovare già in via Flavia, subito dopo l'incrocio con via Brigata Casale, a causa del senso unico alternato provvisorio dovuto all'asfaltatura su parte della carreggiata. Dopo la succes-

siva fila al semaforo di piazzale Cagni, nuovi rallentamenti una volta arrivati a Valmaura. Da qui potevano servire anche 15 minuti per giungere in zona galleria dove, almeno in teoria, iniziavano i veri disagi legati alla sua chiusura.

Per alcune zone della città che hanno visto crescere il traffico veicolare, altre invece hanno beneficiato in meglio della chiusura inte-

**Situazione complicata dai lavori davanti al cimitero e più a est da opere di asfaltatura**

grale della galleria. Viale D'Annunzio e viale Ippodromo, con poche auto e con la sola linea 18 a percorrerli, sembravano essersi trasformati improvvisamente in zone semi pedonali. Il che significa meno inquinamento, ma con il rovescio della medaglia di vedersi improvvisamente tagliati fuori dalla periferia est della città. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La visita del deputato di Noi con l'Italia eletto dagli italiani all'estero

## Sangregorio rinsalda il legame fra Argentina e Giuliani nel mondo

**LA VISITA**

Il deputato Eugenio Sangregorio, della componente Noi con l'Italia di Maurizio Lupi, eletto dagli italiani all'estero nel collegio America del Sud, è stato ricevuto dal presidente dei Giuliani nel mondo Paolo De Gavardo.

Sangregorio ha voluto sottolineare l'importante presenza delle famiglie di emigrati dal Friuli Venezia Giulia e di esuli in Sudamerica, in particolare in Argentina, dove il parlamentare è a capo di un gruppo di aziende impegnate in diversi settori, dalle costruzioni, al turismo, all'allevamento di bestiame.

«Ho avuto modo di avere a che fare con molti vostri corregionali – ha detto Sangregorio nel corso dell'incontro – e posso testimoniare la profonda stima di cui godono i lavoratori giuliani e friulani in Argentina».

Il parlamentare, di origine calabrese, accompagnato dall'onorevole Renzo Tondo, deputato di Nci ed



Da sinistra Renzo Tondo, Paolo De Gavardo ed Eugenio Sangregorio

ex governatore del Friuli Venezia Giulia, è stato successivamente ricevuto in visita di cortesia in municipio dal sindaco Roberto Dipiazza. Con il primo cittadino c'è stato un importante confronto su due realtà simili cioè il Porto vecchio di Trieste e Puerto Madero a Buenos Aires, che il sindaco di Trieste ha visitato qualche anno fa.

In Argentina, la rilevante presenza dei Giuliani nel mondo si evidenzia e articola anche attraverso l'attività dei numerosi circoli attivi: a Buenos Aires, Bahia Blanca, Cordoba, Salta, Mar del Plata, La Plata, Rosario, Villa Gesell, San Carlos de Bariloche e Olavaria. —

## Il concorso letterario

# Il cambiamento raccontato dalle donne

Alla Sala Luttazzi le premiazioni del contest di scrittura femminile "Città di Trieste": letti gli stralci dei migliori testi

Martina Seleni

Dalle trasformazioni nel tempo di piazza Cavana all'entusiasmo di intraprendere un nuovo lavoro. Dal gioioso stress che può comportare un trasloco all'intimità di scelte di vita come l'adozione di un bambino.

Il cambiamento, in tutte le sue forme, è stato il tema della 18.ma edizione del Concorso internazionale di scrittura femminile "Città di Trieste", iniziativa promossa dal Comune assieme alla Consulta femminile con lo scopo di far conoscere il talento delle donne. La cerimonia di premiazione si è svolta ieri pomeriggio alla Sala Luttazzi, dove sono stati letti alcuni stralci dei migliori racconti selezionati dalla giuria, guidata dalla professoressa Cristiana Benussi.



Un momento della cerimonia di premiazione del concorso di scrittura femminile. Andrea Lasorte

«Questo concorso – ha detto l'assessora alle Pari opportunità Nicole Matteoni – è un modo per evidenziare il ruolo delle donne e la loro parteci-

pazione nella vita di tutti i giorni». D'accordo la presidente del concorso Carla Mocavero: «La donna ha iniziato a scrivere piuttosto tardi, più

o meno dal 18.mo secolo. Prima, la storia la facevano gli uomini. Ora noi donne possiamo esprimerci, ma dobbiamo tenere sempre alta la difesa

dei nostri diritti: averli conquistati non basta, bisogna anche farli rispettare. A questo proposito, il tema della prossima edizione sarà "Il coraggio di esserci"».

Grande emozione anche per la presidente della Consulta femminile Anna Maria Mozzi: «È la prima volta, da tre anni a questa parte, che mi trovo di fronte a una platea senza limitazioni. Anche se indossiamo le mascherine sentiamo un'aria nuova, che ci fa ben sperare». Il premio messo a disposizione dalla Consulta femminile di Trieste per il miglior racconto è andato a "Ricucire" di Francesca Brancaccio. Il Comune, invece, cercava un elaborato capace di valorizzare l'immagine del territorio triestino: lo ha trovato nell'opera "Che cosa avete contro la nostalgia?" di Vir-

ginia Cuffaro. Il riconoscimento del Comitato "Danilo Dolci" per un testo ispirato alla pacifica convivenza tra etnie è stato attribuito a "Cambiare insieme" di Indira Gregovich. E ancora, il Cai ha premiato "La voce della montagna" di Rosella Soranzo, mentre il Pen Club Trieste ha segnalato "La mia storia" di Anna Pensabene come miglior racconto della sezione riservata alle donne detenute. Infine, la targa dell'Associazione "Giuliani nel mondo" è finita tra le mani di Roberta Capitanio, autrice de "Il Sistema Scatola. Amore, gloria e declino di un decennio precario", mentre *Il Piccolo* ha premiato il racconto "Cambiare? Magari!" di Mariangela Bodrati, che potete leggere integralmente qui sotto.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'elaborato scelto in sede di giuria per la pubblicazione sul "Piccolo" parla dell'importanza di affrontare nuove sfide senza adagiarsi

## Il coraggio di “svoltare” dev’essere il sale della vita Del resto ogni nuovo giorno è diverso dal precedente

### IL RACCONTO

MARIANGELA BODRATI

La parola cambiare mi è sempre piaciuta, mi ha sempre dato la sensazione di una ventata di aria fresca sul viso, un respiro profondo e vai. Nella mia vita ho cambiato marito, lavori, città e case e ogni volta mi sembrava di riprovare la stessa gioia di quando prendo in mano un nuovo quaderno, il profumo della carta che sa di pulito, tutte quelle pagine che aspettano di essere utilizzate.

Dicono che i traslochi siano uno dei maggiori stress pari solo al lutto, giuro non l'ho mai capito. Andare a cercare una nuova casa, visitarne diverse, immaginarsi tra mura che hanno già visto storie, belle o brutte che fossero, ma senti che anche la tua vi troverà posto, oppure non riesci a vederti e te ne vai chiudendo la porta su stanze vuote che non hanno saputo accogliere. Ho visto la possibilità di fare un nuovo nido, più comodo, più adatto alle necessità che con il tempo cambiano. La possibilità di aprire la finestra su un nuovo panorama, spostare i mobili, magari acquistarne di nuovi, svuotare

gli scatoloni, sistemare in modo diverso i libri nella libreria o le pentole in cucina, gettare quello che non serve, liberare spazio, alleggerire la vita. I traslochi sono sempre stati una opportunità, non uno stress.

La prova che ho sempre vissuto in case "positive" l'ho avuta nella prima notte in cui vi ho dormito. Svegliandomi nel buio o al mattino, non mi sono sentita persa, ma mi sono sentita a "casa". Così non ho mai provato la mancanza di essere proprietaria di casa, anzi sentendo quello che comporta, mi ritengo fortunata ad essere affittuaria, nessuna lite alle assemblee, vivo in alloggi che non avrei mai potuto permettermi di acquistare. Insomma, se proprio non va bene si può sempre cambiare con molta più semplicità.

Ogni giorno che iniziamo su questa terra ci porta a un cambiamento, un nuovo pensiero, un nuovo desiderio o uno che si avvera, un libro che non possiamo fare a meno di leggere, un nuovo lavoro. Già anche per il lavoro sono anomala, nella mia vita ho perso il conto di quanti ne ho cambiati. Ogni volta che mi sentivo di non aver più nulla da aggiungere alla mia formazione o nulla di nuovo

da dare a chi mi aveva assunto, cercavo una nuova opportunità, una scrivania diversa, colleghi da conoscere, procedure, sistemi, tutto un mondo nuovo. Ricominciare è rivitalizzante, devi toglierti le abitudini che hai fissato nel cervello, gli orari, la posizione dei cassetti, dell'archivio e cambiare il tuo mondo per adattarti alle nuove regole.

A volte è più dura delle altre, perché chi è nuovo vede con occhi diversi cose che sono ferme da anni nella stessa posizione. Magari basterebbe spostarle di un poco e tutto sarebbe più semplice, ma il cambiamento è uno sforzo contro le abitudini. Con delicatezza devi farti avanti spiegando che non ti senti più intelligente o in gamba, sei l'ultima arrivata (lo ero più o meno sempre!), ma proprio perché sei quella nuova riesci a vedere da un punto di vista diverso da chi ha sotto gli occhi da anni lo stesso panorama.

Nel nostro paese chi cambia spesso lavoro è guardato a volte come una persona che non è capace di tenercelo. Anche se spieghi che sei tu che hai voluto cambiare, il sopracciglio della/del collega si alza di qualche millimetro e leggi il fumetto sulla testa: "Raccontala giusta, ti hanno buttato fuori vero? Vediamo



Mariangela Bodrati durante le premiazioni al Magazzino 26. A. Lasorte

quanto duri qui, in mezzo a noi che siamo i pilastri fissi come cariatidi e telamoni di questa società!". Duravo il necessario per imparare, crescere e cercare di dare qualcosa di mio, e quando mi sentivo soffocare, quando spegnendo la sveglia il lunedì mi veniva il magone, allora era ora di cercare una nuova avventura.

Ho fatto errori, non lo nego, ma i rimpianti servono a poco, e comunque ho mantenuta integra la mia volontà di non farmi impaurire dal cambiamento.

Sarebbe stato molto più comodo adagiarsi dove ero certa nessuno mi avrebbe potuto scalzare, ma è vita o è sopravvivenza?

Tra le tante fortune che ho avuto, il mio secondo marito (e sarebbe stato l'unico se fosse stato possibile, ve lo assicuro, almeno in questo campo il cambiamento non era previsto) mi ha sempre incoraggiato. Ha capito presto di ave-

re una specie di bomba ad orologeria tra le mani e, siccome tentare di disinnescarmi sarebbe stato inutile, si è adattato. Se cominciava a vedermi con pochi sorrisi disponibili, con pochi racconti su quello che avveniva mentre eravamo separati per il lavoro, era già certo che sarebbe successo qualcosa.

Mi chiedeva se avevo già mandato il curriculum a qualcuno, se avevo in vista qualche colloquio e poi quella volta che... Già ci fu quella volta (e non fu l'unica ahi lui) che gli dissi che sì il colloquio l'avevo, ma in un'altra regione. Devo dire che il suo aplomb vacillò, ma per poco, anche perché solo nove anni dopo avremmo fatto un altro trasloco, per un'altra città, però nella stessa regione!

Ci siamo fermati adesso, ma chissà cosa ci riserva il futuro. Secondo me è nel mio Dna questo modo di vivere leggero. Il mio nonno paterno, di chiare tendenze politi-

che, mi diceva che non avrei mai dovuto diventare padrona di casa, perché se non il mio carattere sarebbe cambiato in peggio, questo forse era dovuto al suo pessimo rapporto con chi ogni mese gli chiedeva di pagare l'affitto... Mi raccontava che il suo sogno era di vivere su una carrozza ferroviaria adibita a enorme roulotte, così che quando si stufava di essere in un posto, bastava attaccarsi a una locomotiva di passaggio e andare altrove.

Ma devo dire che anche con il mio amore di marito abbiamo avuto per un certo periodo un sogno, una voglia matta di fare una pazzia. Volevamo davvero cambiare tutto, volevamo andare ad aprire un locale in Danimarca, una enoteca con vino e formaggi italiani e rilassante atmosfera. Ma abbiamo avuto paura del cambiamento troppo radicale e non l'abbiamo fatto.

Da qualche anno abbiamo dovuto adattarci a cambiamenti imposti, che hanno ridotto la possibilità di fare progetti, di vivere sereni. Allora bisogna imparare a fare trasformazioni diverse per sopravvivere in questo momento di stallo, piccoli aggiustamenti alla rotta che non abbiamo scelto.

Ci sarà un motivo se ogni giorno che nasce è diverso dal precedente? E allora cerco anch'io di trovare un modo per essere diversa, magari accettando anche i cambiamenti negativi dovuti all'età, perché spero di mantenere viva a lungo la voglia di fare cose nuove, senza farmi fermare dalle difficoltà. Camminare più lentamente ci offre la possibilità di ammirare piccole cose che correndo non avresti manco visto, per esempio.

Cerco sempre un sorriso in ogni cambiamento, e se poi diventa una risata, ancora meglio.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOCUMENTO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

# Piano anti-rumore: al via a Duino la raccolta delle osservazioni

Scatta la fase due dell'iter di perfezionamento del nuovo Pcca  
Chi intende esprimersi avrà il tempo di farlo fino al 15 giugno

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Per il Piano comunale di classificazione acustica di Duino Aurisina è arrivato il momento della fase due, quella che prevede la raccolta delle osservazioni dei cittadini. Entro il 15 giugno chiunque sia interessato a presentare a vario titolo suggerimenti, critiche, considerazioni, opposizioni rispet-



Il raccordo all'altezza di Duino

to al documento approvato dal Consiglio comunale lo scorso 30 marzo, che comprende anche il Rapporto ambientale, lo potrà dunque fare. Dovrà però rispettare, ovviamente, le regole stabilite dalla legge, cioè rivolgersi al sindaco facendo pervenire un testo scritto su carta legale alla Segreteria comunale – Ufficio Protocollo, «ai fini – si leg-

ge nella nota diffusa dall'amministrazione municipale a riguardo – di un apporto collaborativo per il perfezionamento del Piano stesso».

Il Piano, in sigla Pcca, è un atto tecnico-politico di programmazione degli obiettivi ambientali di un'area, in relazione alle sorgenti sonore esistenti, per le quali sono fissati limiti. La classificazione consiste nella suddivisione del territorio in aree acusticamente omogenee, a seguito di un'attenta analisi urbanistica del territorio stesso, attraverso lo studio della relazione tecnica del Piano regolatore generale e delle relative norme tecniche di attuazione. L'obiettivo è di «prevenire il deterioramento di zone acusticamente non inquinate e fornire un indispensabile strumento di pianificazione dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale».

Con il Pcca il Comune di Duino Aurisina (il cui territorio è attraversato da due infrastrutture “sensibili” da questo punto di vista come il raccordo autostradale e la ferrovia) ha fis-

sato quindi «gli obiettivi di uno sviluppo sostenibile del territorio, nel rispetto della compatibilità acustica delle diverse previsioni di destinazione d'uso, individuando al contempo le eventuali criticità e i necessari interventi di bonifica per sanare gli inquinamenti acustici esistenti».

Chi è interessato a conoscere il contenuto del Piano, per poi elaborare le proprie valutazioni, può fin d'ora consultare il Bollettino ufficiale regionale 18 del 4 maggio scorso, oppure il sito del Comune di Duino Aurisina [www.comune.duino-aurisina.ts.it](http://www.comune.duino-aurisina.ts.it), alla sezione “Amministrazione trasparente – Pianificazione e governo del territorio”, o ancora quello della Regione o direttamente il [link eellbox.regione.fvg.it/index.php/s/caxswkDMEKyT6e4](http://link.eellbox.regione.fvg.it/index.php/s/caxswkDMEKyT6e4). Per chi lo volesse c'è anche la possibilità di recarsi di persona all'ingresso della palazzina dei Lavori pubblici (Aurisina Cave 25) il lunedì e il mercoledì dalle 15 alle 16, oppure il martedì, il giovedì e il venerdì dalle 9 alle 10. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DI MILIC

## Cucine esotiche e prodotti di casa: 4 focus a Sagrado

Quattro serate dedicate ad altrettante tradizioni culinarie “mixate” ai prodotti di queste terre. È partita ieri sera - con la prima di queste quattro “puntate” nel sapore e nelle tradizioni - l'iniziativa che viene proposta dall'agriturismo Milic di Sagrado di Sgonico e realizzata con la partecipazione di cuochi e ristoranti di Trieste. «Dopo due anni di limitazioni abbiamo voglia di esplorare - spiega in proposito Lucija Milic - e per questo abbiamo pensato a una formula che faccia incontrare le cucine esotiche e i prodotti di casa nostra». Cuba, Brasile, Shangai e Grecia le mete. In ogni serata sarà approfondita anche la parte culturale di questi paesi. Info: Agriturismo Milic, Sagrado di Sgonico 2, telefono 342 1202845 e 040 229288. (u.sa.)

LA MAPPA DELLE "FRASCHE" SI AGGIORNA

## L'osmiza Budin trasloca: venerdì il debutto nel nuovo locale di Sales



L'osmiza Budin di Sales inaugura venerdì la nuova "location"

Micol Brusafferro / SGONICO

L'osmiza Budin di Sales trasloca verso “lidi” più ampi e più comodi. Il nuovo indirizzo è infatti Sales 122, dove una festa inaugurale in “grande stile” è prevista venerdì 20 maggio: sarà il primo giorno di un periodo d'attività che continuerà senza sosta fino al 5 giugno.

«Restiamo in zona, ma ci trasferiamo in un locale nuovo», conferma il titolare Gregor Budin: «Prima eravamo

all'interno di una casa, adesso invece potremo contare su un sito più funzionale, con la relativa cantina e una “location” più adatta ad accogliere i clienti. Tavoli e sedie ci garantiscono una sessantina di coperti dentro e tanto posto pure fuori».

Il menù proposto sarà ovviamente quello classico, tra salumi, formaggi, uova e vino. L'orario sarà continuato, come da tradizione, dalle 10 alle 23. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

## Monrupino, sì al bilancio Tari e Imu invariate, sale l'addizionale Irpef

MONRUPINO

Tari e Imu invariate, un leggero rialzo delle aliquote Irpef e un contestuale abbassamento della soglia d'esenzione da 20 a 10 mila euro pro capite, «per fare fronte – spiega la prima cittadina Tanja Kosmina – al notevole aumento dei costi dei servizi sociali e del settore energetico, come pure al complesso momento storico attuale».

È la principale decisione assunta dal Consiglio comunale di Monrupino nell'ultima seduta svoltasi in presenza, dopo due anni di stato emergenziale, al centro culturale “Albin Bubnic”, in quanto il Municipio è oggetto di una ristrutturazione che dovrebbe concludersi a giugno. «È però nostra ferma intenzione – precisa Kosmina – fare un passo indietro in relazione all'aumento dell'Irpef non appena riceveremo contributi tali da sopperire alle necessità di bilancio». Bilancio che



La seduta in Municipio

ammonta a poco meno di due milioni e 625 mila euro. Il saldo complessivo in cassa è di tre milioni e 951 mila euro. Investimenti e lavori pubblici si attestano sui 927 mila euro. Le delibere sono state approvate all'unanimità dal gruppo consiliare di maggioranza. Presente per l'opposizione, per un breve saluto iniziale, solo la capogruppo Martina Škabar. Gli altri erano assenti giustificati per motivi di lavoro. — U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA DEI LAVORI IN PIAZZA MARCONI

## Sanità e imposte locali in Prima commissione domani a Muggia

MUGGIA

Sono quattro i punti all'ordine del giorno della Prima commissione di Muggia, presieduta da Viviana Carboni di Fdi, che torna a riunirsi domani mattina alle 9 nella sala del Consiglio in piazza Marconi. Due le mozioni di cui dovrebbe discutersi. La prima riguarda il miglioramento del comfort ambientale e la salubrità dei luoghi destinati all'istruzione e al lavoro negli uffici comunali e di quelli assembleari sempre di pertinenza comunale, attraverso l'installazione di impianti di ventilazione meccanica controllata.

La seconda chiede la convocazione di un'audizione in Consiglio del direttore generale Asugi, Antonio Poggiana, in merito all'atto aziendale della stessa Azienda sanitaria e alla riforma del sistema territoriale conseguente.

Si discuterà quindi della presa d'atto del Piano econo-



La presidente Viviana Carboni

mico-finanziario relativo al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani e dell'approvazione delle tariffe Tari per l'anno in corso, oltre che delle modifiche al Regolamento per l'istituzione e l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e del canone di concessione per l'occupazione di aree e spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile. — LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa prevede lo sviluppo di percorsi didattici a misura di studente

## La media “Sauro” alla scoperta del territorio e delle sue tradizioni

IL PROGETTO

LUIGI PUTIGNANO

Prosegue la collaborazione tra il Comune di Muggia, l'Istituto comprensivo “Giovanni Lucio” e l'associazione “Amici di Muggia vecchia”, per dare seguito al progetto

“Conosco il mio territorio: parco di Muggia Vecchia, centro storico e tradizioni”, che ha come obiettivo lo sviluppo di percorsi didattici rivolti agli studenti della scuola media “Nazario Sauro”, che ne prevede il coinvolgimento attivo insieme agli insegnanti. Il Comune, che ha assegnato 1.920 euro al progetto stesso, metterà a disposizione,

nelle giornate richieste, gli spazi del Museo archeologico comunale. L'iniziativa, realizzata nel concreto dall'associazione “Amici di Muggia Vecchia”, dovrebbe concludersi al massimo entro l'autunno 2022.

La professoressa Valentina Marchesan definisce il progetto «di notevole interesse, e basato sulla conoscenza del



Una delle uscite didattiche sul territorio muggesano

Parco archeologico di Muggia Vecchia e dell'abitato di Muggia, oltre che su un percorso riguardante l'utilizzo del dialetto “mugliesano”, nell'ottica della conoscenza delle tradizioni locali. Que-

st'iniziativa viene attuata già da diversi anni per le classi prime e seconde ma, per l'anno in corso e diversamente dagli anni precedenti, si è pensato di estenderlo anche alle classi terze». Come spie-

ga la stessa Marchesan, «il programma per le classi terze prevede un percorso finalizzato a incentivare, già tra gli alunni, la mobilità lenta e sostenibile, con la distribuzione della guida della “Via Flaviana”, con il percorso di due tratti delle tappe della storica via, la Lazzaretto - Muggia Vecchia - Muggia - Santa Barbara e la Bagnoli - Bottazzo - ciclopeditone Cottur - San Giacomo. Per poi passare, in un secondo momento, alla visita ad aziende agricole presenti sul territorio, ai fini di una visione e un apprendimento delle pratiche agricole e di trasformazione svolte, e della degustazione di prodotti e pietanze tipiche della tradizione locale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 17.30  
"Diventerai"  
di Silvia Zetto

Oggi, alle 17.30, in sala Paolo Alessi del Circolo della Stampa (corso Italia 13, primo piano) sarà presentato il libro di Silvia Zetto Cassano "Diventerai" (Battello Stampatore). Silvia Zetto Cassano è nata in Istria. Per molti anni ha collaborato con la sede Rai Fvg con sceneggiati e trasmissioni radiofoniche. Dialogheranno con l'autrice Pierluigi Sabatti e Roberto Weber.

Alle 17.15  
Poesia e Solidarietà  
da Microcosmo

Oggi, alle 18.15, avrà luogo

l'incontro settimanale di Poesia "dell'Associazione Poesia e Solidarietà" presso l'Associazione Microcosmo in via Beccaria, 6 III piano".

Alla 20.30  
Luana di Francisco  
al Rotary Club

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale alle 20.30 presso l'Hotel Savoia. Luana di Francisco terrà una conferenza dal titolo: "La mafia a Nord-Est". Richiesta la prenotazione in sede.

Mostre  
Concorso Caraian  
alla Sala Veruda

Alla Sala comunale "Umber-

to Veruda" (piazza Piccola, 2) sono esposte le opere presentate al "XXXIV Concorso per le Arti Figurative" della Fondazione "Lilian Carai" di Trieste per incoraggiare i giovani artisti della Regione. La mostra sarà aperta al pubblico e visitabile con ingresso gratuito ancora oggi dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Alle 18 si terrà una visita guidata all'esposizione a cura dell'artista Angela Cotterle.

Domani  
I nostri Neanderthal  
di Giorgio Manzi

Cronaca di un dialogo immaginario tra un paleontologo ed un reduce dell'era dei Neanderthal. Si traduce tra

scienza, storia e creatività l'incontro di domani, alle 17, allestito nella sede del Museo di Storia Naturale di via Tominz 4, teatro della conferenza dal titolo "I nostri Neanderthal", organizzata dalla Società di Preistoria e Protostoria del Friuli Venezia Giulia. In cattedra il paleontologo romano Giorgio Manzi, ricercatore e ordinario di Antropologia, Ecologia ed Evoluzione Umana al Dipartimento di Biologia Ambientale dell'Università "La Sapienza".

Domani  
"Madame La Harpe"  
al Museo Schmidl

"Madame La Harpe": è l'arpa la protagonista dell'ap-

puntamento in calendario domani con "Le stanze della musica", ciclo realizzato nel segno della collaborazione tra il Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl" ed il Conservatorio "G. Tartini". Gli appuntamenti sono proposti in un doppio turno: il mattino alle 11 per gli studenti delle scuole e il pomeriggio alle ore 17.30. Per le scuole è prevista la prenotazione obbligatoria telefonando allo 040 675 4072. A far da "cicerone" nell'appuntamento dedicato all'arpa, sarà la professoressa Nicoletta Sanzin, mentre la voce dello strumento sarà fatta sentire da Carolina Frigieri, Marija Basta, Marija Mykhailetska, Myriam Genito e Emma Castellano.

Domani  
Visita alla biblioteca  
del Museo Revoltella

In occasione della XII edizione della campagna nazionale "Il Maggio dei libri", domani, alle 17.15, si terrà la visita guidata alla Biblioteca storica del Museo Revoltella dal titolo "Leggere il passato e ritrovarlo nel presente", a cura di Federica Moscolin. La visita si concluderà nella sala di lettura della Biblioteca d'arte "Sergio Molesì", decorata con i pannelli di Vito Timmel, e nel deposito libri, solitamente non accessibile al pubblico. Ingresso libero. Prenotazione all'indirizzo biblioteca.revoltella@comune.trieste.it.

SPETTACOLO

# “Pavoni e Samba” apre la stagione delle residenze della Contrada

Il 21 maggio ai Fabbri il gruppo “Batrachoi” inaugurerà il progetto “Linguaggi umani”

Annalisa Perini

“I nostri confini: terre di passaggio” è il tema attorno a cui ruota la seconda edizione di “Linguaggi Umani”, l’iniziativa con cui La Contrada anche quest’anno torna a mettere a disposizione gratuitamente i propri spazi ad artisti under 35. Tre sono i gruppi, selezionati attraverso un bando, pronti ad avvicinarsi nelle prove in calendario tra maggio e luglio, mentre le restituzioni al pubblico al Teatro dei Fabbri sono previste tra giugno e settembre.

I confini sono intesi in senso relazionale, fisico, antropologico o storico e il fine è anche di incoraggiare il rinnovamento del linguaggio teatrale nelle giovani generazioni. Nei tre progetti, origi-

nali e diversissimi tra loro, si concertano più linguaggi espressivi. Il primo collettivo impegnato nelle prove, dal 21 maggio, sarà “Batrachoi” di Udine, con “Pavoni e Samba”. Il progetto è partito alla fine del corso “Alta Formazione” organizzato e diretto dalla compagnia “Arearea” e a ispirare i “Batrachoi” (Karin Candido, Luca di Giusto, Di-di Garbaccio Bogin, Francesca Lannaro e Radu Murarasu) è stato uno dei temi affrontati da Pier Paolo Pasolini, la critica alla società dei consumi. La ricerca si sposta sull’ambiguità, alterando la danza a quadri performativi o teatrali e i confini del mondo del reale vengono scavalcati con le infinite possibilità dell’immaginario. La restituzione si terrà il 27 giugno.



"Pavoni e Samba" del collettivo con sede a Udine "Batrachoi"

Il duo Iwan Paolini e Guido Sciarroni, artisti e performer già vincitori di numerosi riconoscimenti, e l'italodanese, triestina, Gaia Mencagli lavoreranno poi su “Anita o la ragazza della casa fortezza”, ispirato al saggio “Claustrofobia” di Elvio Fachinelli, che delinea una psicosi caratterizzata dalla ricerca ossessiva del proprio spazio domestico. I tre componenti del gruppo sono un dottorando in lettere, un’attrice di teatro fisico e marionettista e un performer. Lavoreranno sull’ibridazione di diversi linguaggi espressivi, incluse le proiezioni audiovisive, il teatro di narrazione e il lavoro sulla maschera, e anche con l’ideazione di un pupazzo, un uovo, ispirato al personaggio di Humpty Dumpty. La re-

stituzione sarà il 30 giugno.

Mescola invece parola, musica e danza, e il tema è il rapporto con la salute mentale, “Anamnesi di un pappagallo obeso”, di Giulia Cosolo e Sara Setti, diplomate alla Nico Pepe di Udine, in scena con il batterista Giulio Ghirardini. Si esplorano i confini con ciò che è considerato normale, tra individuo e collettività in un contesto di disagio psicologico. Lo studio della drammaturgia sarà realizzato attraverso interviste e consulenze con psichiatri, infermieri e pazienti dei Csm di San Daniele del Friuli e di Corderoipo e il materiale raccolto verrà elaborato per la scrittura di scena tramite esercizi mirati ed improvvisazioni. La restituzione si terrà il 3 settembre. —

FESTIVAL ULLMANN

## “We Left the Camp Singing” Al Museo ebraico il docufilm di Sofia Tapinassi e Joel Dann

Gianfranco Terzoli

"Lasciammo il campo cantando": un documento per immagini e note della vita e dell'attività musicale nel ghetto-campo di Terezín (nome ceco di Theresienstadt), dove moltissimi artisti ebrei furono internati durante la Seconda guerra mondiale. La nona edizione del Festival Viktor Ullmann, l'unico in Europa dedicato alla musica concentrazionaria, degenerata e dell'esilio si apre con la prima visione assoluta - oggi alle 18 al Museo Ebraico - del documentario "We Left The Camp Singing", progetto multidisciplinare prodotto e diretto da Sofia Tapinassi e James Joel Dann. La ricerca a cui la pianista si è dedicata negli ultimi due anni l'ha portata a compiere numerosi viaggi attraverso l'Europa per raccogliere composizioni originali, racconti e testimonianze attraverso toccanti incontri con alcuni sopravvissuti come Zdenka Fantlova, che nel campo, allora diciassettenne, debuttò come attrice, Inge Auerbacher e Michael Gruenbaum, deportati a Te-



La locandina del film

rezín rispettivamente a 7 e 12 anni. «Il film - spiega il direttore artistico della rassegna, Davide Casali - affronta il tema della memoria attraverso una prospettiva diversa dal consueto, lo stesso principio che muove il festival: quella di una musicista che, nella vicenda musicale di Theresienstadt, ritrova tematiche ancora attuali, prima tra tutte la musica come fonte di umanità all'interno di una comunità».

Promosso dall'associazione Musica Libera con il sostegno della Regione e di vari partner, tra cui la Comunità Ebraica di Trieste, il festival intende far riscoprire pagine musicali a lungo dimenticate e far rivivere il genio creativo dei loro autori. Ingresso libero. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Only the Animals - Storie di spiriti amanti 16.00, 18.30, 21.00

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat 16.30, 18.45, 21.15  
Di John Madden con Colin Firth, Penelope Wilton.

Elizabeth 16.15, 18.00, 19.45, 21.30

Downton Abbey II - Una nuova era 16.40, 19.00, 21.15

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Marvel: Doctor Strange nel Multiverso della Follia 16.00, 17.00, 18.15, 19.15, 20.30, 21.25, 21.30  
(21.30 in originale con s.t.)

Anime: la fortuna di Nikuko 16.30, 18.15, 20.00, 21.45

Animali fantastici - I segreti di Silente 16.15, 18.45, 21.15

Lunana: il villaggio alla fine del mondo 16.10, 18.00, 20.00

Di Pawo C. Dorji. Candidato Oscar per miglior film.

Firestarter 21.45

Io e Lulù 16.30, 18.15

Secret team 355 19.45, 21.45

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

La fortuna di Nikuko 20.00

Marvel: Doctor Strange nel Multiverso della Follia 17.15, 18.15, 20.30, 21.30, 22.00

Marvel: Doctor Strange in the Multiverse of Madness V.O. 19.00

L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat 18.00, 21.45

Io e Lulù 16.15, 18.30

Firestarter 19.30, 22.00

Secret team 355 17.00, 21.00

Animali fantastici - I segreti di Silente 20.45

Downton Abbey 2 - Una nuova era 16.00

Sonic 2 - Il film 16.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Doctor Strange 2: nel Multiverso della Follia 17.30, 18.20, 20.20, 21.20

Firestarter vm14 21.00

La fortuna di Nikuko 18.00, 20.30

Biglietto 8€.

Io e Lulù 17.30

L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat 20.30

Secret team 355 17.30

GORIZIA

KINEMAX

Doctor Strange 2: nel Multiverso della Follia 18.00, 20.30

Gli Stati Uniti contro Billie Holiday 17.45, 20.20

Downton Abbey II - Una nuova era 17.30

Noi due 20.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO MIELA

SATIEROSE 2022 - Oggi, ore 19.30: Entr'acte - Penultimi giochi Satielab Ensemble condotto da Giovanni Mancuso. Ore 21.00: Penultimi pensieri una performance di Alvin Curran. Ingresso alla giornata €15,00. www.vivaticket.com

monti**casa**

dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

verdissima

MEC

BOSSI

PALADINI

JALPET

BOTTARO

Arredoli

CALIDA

PEROFFI

MODA MARE - COSTUMI - TELI MARE - PIGIAMI

BIANCHERIA PER LA CASA - INTIMO UOMO E DONNA

monti@monticasa.com - Tel. 040638280

Via Mazzini 27/A TRIESTE

**IL COMMENTO**

**Grilz confezionava articoli e servizi non dagli hotel ma sul campo ricevendo plauso internazionale Qui è discriminato ingiustamente**

VITTORIO LEVI - FABIO BELLANI

**I**l 19 maggio 1987 in Mozambico cadeva colpito, mentre riprendeva un conflitto a fuoco tra gli anticomunisti della Renamo e le truppe governative, Almerigo Grilz (nella foto nelle Filippine), reporter di guerra. Alla televisione i telegiornali quel giorno erano trasmessi in forma ridotta per uno sciopero dei giornalisti. All'apertura del Tg1, Paolo Frajese dava la notizia della morte: era il primo giornalista italiano a morire su un campo di battaglia dalla fine della Seconda guerra mondiale, in una delle tante "guerre dimenticate" dai media dell'epoca. Per anni anche la figura di Almerigo Grilz è stata "dimenticata": era morto un giornalista ma quel giornalista era anche stato un militante politico di rilievo, era stato il capo storico del Fronte della gioventù di Trieste. Se ne ricordavano nella maggior parte dei casi solo per le consuete discriminazioni in nome dell'antifascismo, nonostante la qualità del suo lavoro l'avesse portato a essere conosciuto in tutto il mondo. Anche se per qualcuno avrebbe scritto solo sulla Rivista italiana di Difesa. Mentre certi giornali alla notizia della sua morte scrivevano che era un mercenario o favoleggiavano altre storie inventate, altri semplicemente se ne "dimenticavano". Certo, c'era anche chi non lo dimenticava e non l'ha mai fatto: la sua comunità politica e anche tanti suoi colleghi di lavoro liberi da certi stupidi pregiudizi, finché nel 2002 a Trieste gli venne intitolata una via della sua città. Giovedì prossimo a 35 anni di distanza dalla morte in Africa Almerigo Grilz sarà ricordato a Trieste dall'associazione Nessuno Resti Indietro di cui siamo parte. Militante politico, dirigente nazionale e capo del Fronte della gioventù di Trieste, consigliere comunale e giornalista di guerra. A differenza di certi suoi colleghi che scrivevano dall'hotel, Almerigo i suoi articoli e i suoi servizi li confezionava sul campo. Così sarà raggiunto alla testa da un proiettile nel corso di uno scontro tra i ribelli della Renamo e le milizie governative marxiste,



mentre riprendeva con la sua cinepresa. Sono già iniziate le polemiche anche quest'anno sul giornale locale come sul web, si sono visti alcuni commenti negativi, anche a 35 anni dalla sua morte, in particolare proprio il 14/5 è apparsa una lettera, sul giornale di Trieste, nella quale l'autore auspica che un domani non venga intitolata una scuola di giornalismo ad Almerigo Grilz. Magari prossimamente grazie a questo suggerimento si potrebbe organizzare qualcosa in tal senso, magari l'intitolazione di una borsa di studio, con doppio convegno a Trieste e Roma. Chissà. (...)

Nella citata lettera, poi, vengono fatti riferimenti fuorvianti, la Rhodesia nel 1980 ha cambiato il suo assetto politico per diventare lo Zimbabwe, quindi con l'anno 1987, e per tutti gli Anni '80 non sembra avere molta attinenza; quanto a parlare di atrocità e violenze non è che le milizie marxiste di Mugabe e Nkomo andassero troppo per il sottile, anche verso i civili, nelle loro azioni e nella guerra civile avevano le loro basi proprio in Mozambico. La stessa cosa vale per l'African National Congress sudafricano dei Mandela, basti pensare che a quelli che venivano sospettati di tradimento veniva messo attorno al collo un copertone che poi veniva incendiato, tanto per limitarsi a un esempio. Del resto in tutte le guerre, purtroppo, le atrocità stanno da una parte come dall'altra. Sulla figura di Almerigo Grilz sono stati scritti libri e numerosi articoli, realizzate trasmissioni tv come lo speciale di Terra su Canale 5 realizzato da Toni Capuozzo nel ventennale, sono stati organizzati convegni, mostre fotografiche, la cerimonia in occasione del trentennale della scomparsa nel Consiglio comunale triestino e anche questo 19 maggio, alle 19, ci sarà chi lo ricorderà a Trieste, in via Paduina, sotto quella che è stata la sede storica del "suo" Fronte della gioventù.

**ALBUM****All'Urban Center il benvenuto alle start-up insediate**

Ieri all'Urban Center, alla presenza delle autorità comunali e dei rappresentanti del Gestore (Rti costituito da Bio4Dreams, capofila, Biovalley Group, Polo Tecnologico Alto Adriatico e RnBGate), si è tenuto lo "Startup Welcome Drink", evento di benvenuto per le prime startup insediate nel Centro (foto Silvano). Si tratta di 10 realtà selezionate nelle prime due finestre del ban-

do per l'insediamento di startup e spin-off negli spazi dell'Urban Center di Trieste, pubblicato dal Comune il 28 dicembre scorso. In particolare, per la prima finestra del bando (fino al 31 gennaio 2022) sono state selezionate le startup (in ordine di punteggio in graduatoria): Optimens, società benefit; Feature Jam, che sviluppa e produce software e hardware in ambito clinico, VisionQub.it.

**LE LETTERE****Ristoratore  
Che bella  
quella intervista**

Che bello trovare un'intervista come quella di giovedì 12 maggio scorso a Roberto Gruden, che i miei genitori e io abbiamo avuto il piacere e l'onore di conoscere. Conserviamo gelosamente un piatto da frutta che ci aveva regalato quando andavano a deliziarsi nel suo ristorante All'Arciduca a Muggia.

Sono trascorsi 31 anni ma lui prometteva già molto bene! E per essere arrivato così in alto dov'è, di sicuro non avrà avuto nemmeno un sabato o una domenica liberi, come oggi i nuovi "lavoratori" e in particolar modo molti giovani, chiedono. Nel suo "Arciduca" abbiamo pure festeggiato la maturità liceale. In particolare ricordo la premura che aveva nel spiegarci come avrebbe preparato il pesce e poi la cura con cui ci arrivava il piatto, sublime per gli occhi e il palato. Bellissimi i ricordi e il modo di fare di Roberto, semplice

ma signore, sempre. Grazie per tutti i buonissimi pranzi che hai curato per noi tre e una cosa forse non ricorderai ma io sì: ero fresca di patente e avevi suggerito a mio papà che l'auto giusta per me era una Delta Hf turbo.

Me lo ricordo come fosse ieri, mi sono sempre piaciute le auto. Di tutti i sogni che avevo mi è rimasto il turbo, cioè il morbin come i miei genitori. Argento vivo. Come i tuoi piatti. Come quegli anni favolosi, irripetibili.

Doriana Segnan

**Cattinara-Altura  
Giunta Dipiazza  
e maggioranza sorde**

Il presidio in piazza dell'Unità simultaneo alla seduta del Consiglio comunale del 12 maggio scorso è stato un successo di partecipazione, malgrado i tempi organizzativi strettissimi. Una festa della democrazia, oltre che dell'ambiente.

Esprimiamo un sentito grazie ad Adesso Trieste e a tutti i presenti per questa bella iniziativa, cui il Comitato spontaneo per la Pineta di Cattinara, il Comitato alberi Trieste

e il Comitato Altura-Cattinara hanno convintamente aderito.

Purtroppo la maggioranza non ha recepito l'edificante messaggio e ha preferito irrigidirsi su posizioni precostituite bocciando la mozione di Adesso Trieste, M5S, Partito democratico e Punto Franco, sostenuta anche dal Movimento 3V, volta a ridefinire l'Accordo di programma per il riordino del complesso ospedaliero salvando la pineta di Cattinara.

La giunta ha invece fatto propria tanto la mozione della Lista Dipiazza favorevole sia alla bretella superstrada-Polo cardiologico, sia al nuovo "Burlo" a Cattinara sia, quale compensazione ambientale, al Parco urbano di Montebello a Raute e al Parco di quartiere tra via Forlanini e strada di Fiume, quanto la mozione di Pd e Punto Franco favorevole alla bretella Altura-Cattinara e ai due parchi compensativi.

Il Comune ha quindi scelto di avallare le nuove opere inutili, devastanti e costose volute dai vetusti Accordi di programma.

Un desolante esempio - a nostro avviso - di sordità sia verso i cittadini sia verso gli alberi. L'ennesimo.

I due parchi compensativi, quando mai fossero realizzati, non compenserebbero affatto il brutale sradicamento di 519 alberi (questo il numero indicato dal progetto definitivo) della Pineta di Cattinara e del parcheggio dipendenti, di 185 alberi dell'area della futura bretella superstrada-Polo cardiologico e di tutto il restante verde pubblico da sacrificare per la costruzione degli altri edifici previsti nel comprensorio ospedaliero.

Paolo Radivo

Comitato spontaneo  
per la Pineta di Cattinara  
Comitato Alberi Trieste  
Comitato Altura-Cattinara

**Alpini  
Come un pugno  
inaspettato**

Come un pugno inaspettato, le notizie su comportamenti tenuti da alcuni durante l'Audunata degli alpini a Rimini, colpiscono e ci lasciano increduli. Quello che colpisce di più e intimorisce è come delle persone comuni, probabilmente, attive nel sociale e disponibili nell'aiutare il prossimo, possano improvvisamen-

**SPETTACOLO IN PORTO VECCHIO****Al Magazzino 26 note e atmosfere "vintage"**

Successo di pubblico, tanti applausi e consensi per lo spettacolo di Alex Vincenti "L'Italia in musica" svoltosi alla Sala Luttazzi, Magaz-

zino 26 per la rassegna "Una luce sempre accesa" voluta dal Comune attraverso l'opera e dell'assessore Giorgio Rossi.

**INTESA PREFETTURA-FIN****Corsi di nuoto per bambini stranieri accolti in città**

Oggi sarà avviato il corso di nuoto organizzato dalla Fin Plus di Trieste per 12 bambini, tra i 5 e i 10 anni, sia ucraini che di altre nazionalità ospitati nelle strutture di accoglienza gestite per conto della Prefettura, oggetto dell'accordo di collaborazione definito tra il prefetto di Trieste Annunziato Vardè e il presidente della Fin Plus Franco Del Campo (nella foto).

L'intesa è stata raggiunta in occasione di una visita del prefetto Vardè all'impianto natatorio "Bruno Bianchi", uno dei più grandi d'Europa e

che rappresenta un'eccellenza a livello nazionale e internazionale. Nella circostanza il prefetto, oltre alla diffusa attività didattica, agonistica e di nuoto libero, ha apprezzato le varie proposte culturali che hanno reso la "Bruno Bianchi" una "piscina da sfogliare", grazie a pannelli divulgativi dedicati alla Costituzione italiana, a Dante, Leopardi, al manifesto contro le Parole Ostili, oltre alla biblioteca dove è possibile accedere gratis a moltissimi libri. Iniziative che negli anni hanno colto il plauso della Presidenza della Repubblica.



LAVORI INTERNI

## Nuovo look, il Bar Buffet Borsa fermo pochi giorni

Il Bar Buffet Borsa si rifà parzialmente il look. E chiude le porte ai clienti per qualche giorno per realizzare alcuni interventi all'interno (foto La-sorte). Nessun stravolgimento particolare ma lavori importanti, come spiegano dal locale, per migliorare gli spazi a disposizione del personale. In particolare è prevista una sistemazione della cucina e degli spogliatoi per lo staff, opere che non possono essere portate a termine se non interrompendo l'attività. Nessun cambiamento previsto invece per gli altri ambienti. Il buffet è un punto di sosta molto amato dai triestini e pure da tanti turisti, in una zona particolarmente trafficata da chi si muove a piedi ogni giorno. M.B.



te trasformarsi, fino a commettere delle azioni riprovevoli. L'aspetto che fa più paura è che anche noi, in alcune condizioni, non siamo indenni da queste situazioni. Diventa allora più facile tirarsi fuori, condannare le così dette "melle marce" o derubricando i fatti catalogandoli come delle "ragazzate". Certo, rispetto queste colpevoli scorciatoie, è più faticosa una seria comprensione di quello che è avvenuto, individuando le responsabilità principali. È più facile per chi comunica al fine di accaparrarsi consenso parlare di "melle marce", invece che di "cattivi gesti" (cit.). La questione è importante, si getta la stigmatizzazione sui condannabili e da condannare, responsabili materiali, ma non si sfiora la fonte di questi comportamenti. Andare alla radice è più faticoso ma più proficuo. Quindi è necessario individuare le responsabilità di coloro che non hanno voluto vedere e hanno tollerato, individuare le condizioni e i miti che sono stati alla radice di questi comportamenti del gruppo, la trama del "cattivo cesto". Penso sarebbe meglio com-

prendere quanto è avvenuto per prendere i provvedimenti affinché nel futuro questi fatti non si replichino. Rileggendo P. Zimbardo in "Effetto Lucifero", le similitudini rispetto a quanto avvenuto sono notevoli. Da una parte l'anonimato dei componenti del branco, coloro che hanno agito avevano l'abbigliamento simile, erano scarsamente individuabili, dall'altra le vittime, non considerate come persone ma come oggetti su cui esercitare il proprio potere; il tutto condito da una mancanza di controlli efficaci da parte di chi ha organizzato. La responsabilità è di chi ha tollerato atteggiamenti improntati al macismo e alla spersonalizzazione della figura femminile. Forse sarebbe ora che chi organizza queste manifestazioni si faccia carico di cambiare registro non tollerando comportamenti becери e le conseguenti molestie. D'altra parte i politici evitano atteggiamenti pilateschi, riducendosi a individuare, solamente, alcuni capi espiatori e s'impegnino a contribuire a diffondere un diverso vivere civile. A noi, persone comuni, rimane il dovere civile di non tolle-

rare questi comportamenti. Lucio Ulian

## Il caso Biloslavo Un professionista che rischia e informa

In merito alle polemiche degli ultimi giorni riguardanti la non partecipazione del giornalista triestino Fausto Biloslavo alla manifestazione Link, patrocinata anche dal Comune di Trieste, evento che si rifà a suo dire alla cosiddetta informazione di qualità, non possiamo che essere a fianco di chi lavora da sempre in prima fila nel settore dell'informazione a suo rischio e pericolo, dai tempi dell'Afghanistan fino al recente conflitto in Ucraina. Lungi da noi prendere posizioni per questo o quel Paese, non è nostro compito. Non permettiamo però che venga attaccato in questo modo chi ha raccontato attraverso i propri occhi vari conflitti e perorato da sempre la causa istriana. Dall'altra parte sotto il tendone dei giornalisti quanti possono vantare altrettanto? Il Direttivo Associazione Trieste Pro Patria

## IL CALENDARIO

Il santo Pasquale Baylon (francescano)  
Il giorno è il 137°, ne restano 228  
Il sole sorge alle 5.33 tramonta alle 20.30  
La luna sorge alle 22.39 cala alle 6.12  
Il proverbio La casa poggia sulla donna e non sulla terra (Serbia)

## LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30  
Aperte anche dalle 13 alle 16:  
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Sistiana 45 - Sistiana, 040 208121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)  
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264  
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943  
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich 040 764943

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa  
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

## L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO<sub>2</sub>) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)  
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 67,7  
Via Carpineto µg/m³ NP  
Piazzale Rosmini µg/m³ 49,9  
Valori della frazione PM<sub>10</sub> delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)  
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 9,7  
Via Carpineto µg/m³ NP  
Piazzale Rosmini µg/m³ 11,3  
Valori di OZONO (O<sub>3</sub>) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³  
Via Carpineto µg/m³ 112,4  
Basovizza µg/m³ 120,1

## NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112  
Aci Soccorso Stradale 803116  
Capitaneria di Porto 040676611  
Prevenzione suicidi 800 510 510  
Amalia 800 544 544  
Guardia costiera - emergenze 1530  
Protezione animali (Enpa) 040910600  
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522  
Sala operativa Sogit 040662211  
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

## 50 ANNIFA

### ACURA DI ROBERTO GRUDEN

## 17 MAGGIO 1972

- I vigili del fuoco sono intervenuti per riparare due antiche costruzioni, che rivelano l'ingiuria del tempo: alla sede della Camera di Commercio lato piazza Tommaseo e in via Cellini 1.  
- Entrano domani in funzione due centri periferici con terminale elettronico per la certificazione anagrafica: in via Mauroner 2, per Chiadino-Rozzol, e in via Ronchetto 71, per Servola-Chiarbola.  
- Sono in corso delle progettazioni per le fonti di inquinamento, derivanti in gran parte dagli scarichi di gas dei motori, con l'uso del motore a vapore.  
- Vengono segnalate le condizioni pietose in cui si trova il Liceo "Dante", con i portoni d'ingresso non verniciati da anni, i corridoi sporchi e grigi, le porte delle classi in condizioni spiacevoli, ecc.  
- Dopo pochi giorni, un'altra pasticceria, la "Casa del pane" in via S. Spiridione 7, ha subito un incendio fortunatamente domato in breve dall'intervento dei vigili del fuoco.

## ELARGIZIONI

In ricordo di Giuliana De Angelis Bonini - famiglia Zigante 100 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Silvana Danieli vedova Millo, a sei mesi dalla sua scomparsa, le figlie la ricordano 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Giorgio Hlavaty dagli amici della "pista" 200 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Rinaldo Carnelli da parte della cognata Ilde, dei nipoti e pronipoti, famiglie Ponton e Sorini 350 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

## GLI AUGURI DI OGGI



CRISTINA E STEFANO  
Festeggiano i 30 anni di matrimonio. Un mondo di auguri da noi tutti!

## MODA & MODI

# Martha e i suoi nipoti Generazione senza età



DIARIANNA BORIA

L'ottantenne Martha Stewart, che ha guadagnato una fortuna nella televisione americana come maestra di lifestyle domestico e di bon ton, si rivolge alla Generazione Z, demograficamente la fascia che va dai 9 ai 24 anni. Qualche consiglio da vivace vegliarda per stare al mondo con eleganza? Tutt'altro. Martha è appena diventata testimonial per una griffe cosmetica di lusso e su TikTok ha il compito di convincere i suoi nipoti e bisnipoti di quanto sia importante comprare una crema che scolpisce il viso a più di mille dollari. Benvenuti con Martha nella "generazione senza età" titola il New York Times. Lei, che dimostra trent'anni di meno, con ha un viso luminoso e senza una ruga, è l'ambasciatrice perfetta della "positivity" degli anni che passano e mostra ai ragazzini, sul loro social preferito, come la vecchiaia non sia affatto da temere, anzi possa essere una stagione liscia, candida, perfino eccitante. Alla Generazione Z, nata e cresciuta nell'era delle videocchiamate e delle videoconferenze, di zoom e teams, la prima che comunica con la faccia costantemente esposta, il messaggio è inequivocabile: nella società digital non è accettabile diventare vecchi, non a caso ai giovani parla una vecchia che vuol sembrare giovane. Il che è esattamente lo stesso: il decadimento non è esteticamente ammesso. Se usi i prodotti giusti non dovrai fare i conti con ragnatele, macchie, smottamenti.

La testimonial agée è da tempo una moda. Iris Apfel, con la sua potente faccia rugosa, è stata il volto dei cosmetici Mac e oggi, alla vigilia dei cent'anni, lancia la sua linea beauty. Benedetta Barzini, il viso da divinità Maya profondamente solcato, a ottant'anni continua a posare per servizi fotografici, mentre Jacky O'Shaughnessy, ai sessanta passati, ha promosso l'intimo di American Apparel nella sua fragilissima pelle trasparente. Una scrittrice raffinata come Joan Didion è stata il volto di Céline, in occhiali neri sulla guancia cadente. Per tutte loro l'accento era sull'energia, sulla vitalità, sull'indipendenza anche nella stagione avanzata della vita, soprattutto dai bisturi. Il messaggio pubblicitario - perchè sempre di pubblicità si tratta - era diretto a donne negli "anta" con possibilità economiche, per rendere desiderabili i prodotti scelti da fuoriclasse nel loro campo: scrittrici, artiste, modelle.

Oggi la prospettiva è rovesciata. E i destinatari della pubblicità anche. Bambini o poco più. "Niente coltelli sulla mia faccia", ha detto Martha Stewart, ammettendo comunque di essere seguita da due dermatologi newyorkesi le cui procedure permettono di raggiungere lo stesso risultato, attraverso serrate routine di laser, filler, ultrasuoni. Lama o crema a tanti zeri, cambia solo il grado di invasività: la vecchiaia va allontanata in tutti i modi, la giovinezza è un imperativo. Ecco il siero che fa sembrare la tua pelle come se fosse passata al Photoshop: il problema non è il siero, che mai farà miracoli, è sembrare photoshoppati, perfetti, eterni. Ai giovani della Gen Z che ballano davanti allo specchio su TikTok, la loro nonna dice che dovranno rimanere sempre così: tonici, freschi, intatti. Che dovranno spendere soldi, tempo, energie, per condannarsi a un'eterna - questa sì - lotta contro il tempo. Generazione senza età e senza una parte della vita. —



ELIS  
Tanti auguri alla nostra instancabile Elis da Valter e Franco con figli e nipoti



ANTONIO  
Lo chiamavano "Toni piccio", poi "Toni spiana", ora a 80 Antonio. Auguri da famigliari e amici

# SCIENZA & SOCIETÀ

## Da Trieste e Bilbao le nuove tecnologie per ripulire a fondo i siti inquinati

In tutta Italia sono presenti 12.482 aree da bonificare  
Trentuno solo in Friuli Venezia Giulia tra cui Trieste

Giulia Basso

Al via a Trieste e a Bilbao la sperimentazione di due nuove tecnologie per la decontaminazione dei siti inquinati. Frazioni pesanti di idrocarburi del petrolio, ma anche metalli pesanti, come piombo e arsenico e altri contaminanti. E' l'identikit delle sostanze inquinanti presenti nel Sin di Trieste, uno dei 58 siti più contaminati d'Italia, che rappresentano un grave rischio per la salute umana. E si tratta solo della punta dell'iceberg, perché l'Ispra ha contato ben 12.482 siti contaminati in tutt'Italia, di cui 31 in Fvg, dove si trova anche il Sin di Caffaro di Torviscosa. Sono aree industriali dismesse o in attività, che in passato sono state oggetto di incidenti, e aree in cui sono stati ammassati o interrati rifiuti pericolosi. A livello europeo sono 340.000.

Nonostante gli oltre tre miliardi di euro stanziati solo a livello italiano per bonificarli, nella maggior parte dei casi la bonifica non è avvenuta o procede a rilento. Questo anche perché a oggi le procedure di decontaminazione sono lunghe e molto costose. Ora, grazie al progetto europeo Posidon Pcp, finanziato dal programma Horizon 2020 e coordinato da Area Science Park, in due aree inquinate localizzate nella zona industriale della Valle delle Noghère, partirà sotto la conduzione dell'Auto-



Martina Terconi

rità portuale e con l'autorizzazione della Regione la prima sperimentazione di due tecnologie di decontaminazione che promettono maggiore rapidità d'esecuzione e minori costi. «Sono tecnologie nate da partnership tra imprese, enti di ricerca e università, che verranno testate contemporaneamente a Trieste, dove si vorrebbe riutilizzare il sito a scopi industriali, e a Bilbao, in un'area che in futuro si vuole rendere residenziale», spiega Manuela Masutti, coordinatrice del progetto per Area Science Park.

«Sono due soluzioni per la decontaminazione di terreni inquinati in-situ più efficaci e alternative allo scavo e allo smaltimento del terreno inquinato, che funzionano per la bonifica sia di inquinanti organici che inorganici contemporaneamente - sottolinea Martina Terconi, tecnologo di Area Science Park -. È un nuovo ap-

proccio alla bonifica green che mira a rispondere alla necessità, largamente diffusa in Europa, di trovare tecnologie di decontaminazione dei suoli efficaci e con costi ridotti».

La prima soluzione, sviluppata dal consorzio guidato da Hcp Italia, si chiama «Erase» ed è una piattaforma che prevede la posa in-situ di elettrodi per ridurre, attraverso il trasporto indotto dal campo elettrico nel suolo, la contaminazione di inquinanti, oltre che azioni di trattamento chimico e biologico per iniezione di prodotti chimici e nutrienti.

Il consorzio capitanato da Teseco Bonifiche ha invece sviluppato la tecnologia «Soil-Omic», che prevede processi biologici e chimico-fisici integrati per la decontaminazione di suoli e acque sotterranee tramite l'immissione nel terreno di formulazioni biologiche basate sull'integrazione di metagenomica e ingegneria ambientale. Il progetto vale 4 milioni 340 mila euro e si è sviluppato in più fasi: dei 6 concept selezionati nel corso della prima fase, i consorzi hanno sviluppato e validato in laboratorio quattro prototipi. Quindi ne sono stati selezionati due per la sperimentazione sul campo. I test dureranno oltre sei mesi, al termine si analizzeranno i risultati e se tutto dovesse andare nel migliore dei modi le due tecnologie verranno commercializzate. —



Un'immagine del sito inquinato delle Noghère a Muggia. Foto Andrea Lasorte

I DATI DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

## I rischi per la salute di chi vive nei pressi dei terreni contaminati

L'Istituto superiore di sanità monitora da tempo i rischi per la salute che corrono i circa 6 milioni di abitanti che vivono nelle aree dei siti più contaminati d'Italia. Un aumento di tumori maligni del 9% rispetto a chi vive in zone non a rischio è stato re-

gistrato tra chi ha meno di 25 anni.

C'è inoltre un eccesso di malattie respiratorie, specie in bambini e ragazzi, e il rischio di mortalità è più alto del 4-5 per cento rispetto alla media della popolazione, con la prospettiva di peggiorare ulteriormente. E' il prezzo che paga la popolazione per i ritardi nelle bonifiche dei siti inquinati.

Il Sin di Trieste, che ha un'estensione di 190 ettari a terra e 1195 a mare, finora è stato soggetto a bonifiche solo per il 7 per cento del suolo e il 6 per cento delle acque sotterranee.

Quello di Torviscosa, con i suoi circa 201 ettari che comprendono in parte aree dismesse in parte sede di attività produttive, è stato bonificato solo per l'1 per cento.

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRE  
IL GIARDINO

MARY B. TOLUSSO

## Il collezionista di tramonti triestini sedotto dai potenti raggi gamma

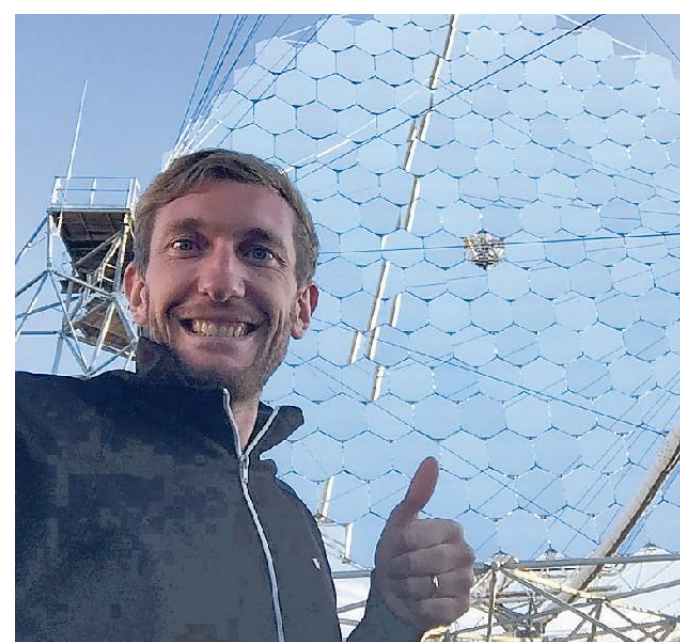
Nativo di Spinea, in provincia di Venezia, Giacomo Principe vive ora a Trieste dove è attivo al Dipartimento di Fisica e associato all'Infn. Laureato in Fisica, ha incontrato a Padova il suo maestro: «Si tratta del professor Denis Bastieri. È stato lui a indirizzarmi nella ricerca». Seguendo i suggerimenti del docente, Giacomo ha continuato la sua specializzazione in Germania, all'Università di Erlangen: «Dove ho conseguito il dottorato in

Astrofisica. Una volta rientrato in Italia, nel 2018, ho fatto un post doc all'Istituto di Radioastronomia a Bologna e infine sono giunto a Trieste nel 2020». Città di cui ha apprezzato soprattutto il tramonto: «Devo confessare che ogni giorno uscivo a guardare il tramonto sul mare, mettevo l'allarme a seconda del periodo, per godermi quel panorama. Amo il Carso e anche il centro cittadino. Ma il tramonto rimane al primo posto, tanto che ho sempre portato i tanti amici

che vengono a trovarmi da tutta Italia a osservare quel preciso paesaggio, come se si trattasse di un evento».

L'amore per la scienza si è sviluppato nel tempo, anche se il cielo lo ha sedotto fin da ragazzino: «Ricordo in particolare una vacanza in montagna, mi ero letteralmente innamorato di quel cielo stellato, oltre che della ragazza che mi stava a fianco. Un tipo di fascinazione che mi è rimasta dentro». Oggi Giacomo studia l'universo osservando la luce ad altissi-

ma energia: «Mi occupo quindi dei raggi gamma e dei fenomeni più potenti che vi sono nel cosmo: come i lampi radio di altissima energia o l'emissione di luce dai buchi neri, per esempio ho partecipato alla realizzazione della fotografia del buco nero M87. Usiamo l'universo come un laboratorio per capire questa incredibile accelerazione di particelle e la sua origine». Tra le passioni: il calcetto con gli amici: «E poi viaggiare». —



Giacomo Principe laureato in Fisica all'Università di Padova

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SCIENZA IN PILLOLE

### Eruzione Kunga

Due studi, pubblicati su Science, mostrano che l'eruzione del gennaio 2022 del vulcano Hunga, Tonga, è stata potente quanto l'eruzione del Krakatoa del 1883.



### Batteria ad alghe

Una specie di alghe blu-verdi è stata utilizzata per alimentare un microprocessore ininterrottamente per un anno utilizzando nient'altro che luce e acqua.



### Banane "rallentate"

Ogni anno, 50 milioni di tonnellate di banane vengono buttate perchè troppo mature. Ora, gli scienziati affermano che la maturazione può essere rallentata.



## AL MICROSCOPIO

# Un gene decisivo per ritrovare l'udito

MAURO GIACCA

Per le tante persone che non ci sentono più esiste oggi una prospettiva nuova: uno studio pubblicato questa settimana su "Nature" mostra come un solo gene possa dirigere la rigenerazione delle cellule dell'orecchio interno andate perdute.

Quello della sordità è un problema di portata impressionante: nel mondo occidentale, affligge il 40% dei cinquantenni e il 70% degli individui sopra i 70 anni. Queste percentuali sono chiaramente legate all'aumento della lunghezza della vita: solo all'inizio del '900 l'aspettativa di vita media era di 49 anni, oggi in Italia gli uomini vivono più di 80 anni e le donne più di 85. Questo ha portato alla luce in maniera drammatica un problema che prima ignoravamo: molti dei nostri organi non sono in grado di riparare i danni che subiscono rigenerando le cellule che vanno perdute nel corso della vita. Non si rigenerano le cellule muscolari del cuore, i neuroni del cervello, le cellule fotorecetttrici della retina, o le cellule che producono l'insulina nel pancreas. E non si rigenerano neanche le cellule dell'orecchio interno, quelle che nella coclea, un organo fatto come la conchiglia di una lumaca nella parte più profonda dell'orecchio, convertono le vibrazioni dei suoni in segnali elettrici. Nella coclea esistono due tipi di cellule uditive: le cellule ciliate esterne, in tre strati successivi, che amplificano selettivamente i suoni in entrata, e le cellule ciliate interne, in una singola fila, che stabiliscono direttamente contatti con i neuroni per mandare gli impulsi elettrici al cervello.

Le cellule esterne sono una specie di amplificatori: si espandono e si contraggono in risposta alla pressione che deriva dalle onde sonore, e amplificano quindi il segnale a favore delle cellule interne. Queste cellule ciliate interne ed esterne si vengono a creare du-

rante lo sviluppo fetale e smettono di proliferare dopo la nascita. Una volta andate perdute, non si riformano più. E non è soltanto il passare del tempo a causare la sordità: farmaci tossici per l'orecchio interno, come alcuni antibiotici o alcuni farmaci antitumorali, o rumori intensi per periodi prolungati di tempo, come quelli di un tempo nelle fabbriche meccaniche o di oggi nelle discoteche, possono danneggiare le cellule dell'orecchio in maniera irreparabile.

Lo studio di Nature apre oggi una prospettiva nuova. Un gruppo di ricercatori della Northwestern University di Chicago ha scoperto come sia sufficiente una singola proteina, il fattore Tbx2,

per controllare la rigenerazione delle cellule ciliate specializzate della coclea. Se Tbx2 è presente, le cellule diventano di tipo interno, se è assente diventano cellule amplificatrici. Tbx2 è un fattore di trascrizione,

una classe di proteine deputate a promuovere l'espressione di specifici geni cellulari.

L'identità di ogni cellula del nostro organismo (ovvero se questa sia globulo bianco, una cellula del fegato, un neurone, o, appunto, una cellula ciliata interna o esterna dell'orecchio interno - esistono più di 240 tipi di cellule specializzate nel nostro corpo), è legata al set di geni che vengono espressi in quella cellula in un dato momento. E a sua volta, questo set di geni è legato alla presenza di determinati fattori di trascrizione che ne dirigono l'espressione. Una cellula della pelle in cui viene forzatamente inserito il fattore di trascrizione MyoD diventa una cellula muscolare; se invece nella stessa cellula della pelle vengono inseriti i geni per altri 4 fattori di trascrizione questa si trasforma in una cellula dell'embrione. E ora, una cellula dell'orecchio diventa una cellula ciliata interna quando que-



sta produce il fattore Tbx2.

I risultati di questi studi offrono delle prospettive importanti alla medicina rigenerativa: sapevamo già da qualche anno come ottenere cellule dell'orecchio interno a partire dalle cellule staminali embrionali, ma non avevamo idea di come farle specializzare. In uno scenario possibile e non lontano, potremo generare cellule della coclea in laboratorio a partire da un prelievo di pelle. Con il gene Tbx2 potremo poi specializzare queste cellule in cellule interne o cellule amplificatrici, e iniettarle direttamente nell'orecchio. Oppure, potremo ottenere la formazione di queste cellule con la terapia genica, iniettando direttamente nella coclea i geni che codificano per i fattori di trascrizione necessari.

Entrambi le strategie sembrano alla portata, visto che l'orecchio è un organo relativamente piccolo e accessibile e il numero di cellule da rigenerare è modesto (si stima che ogni persona nasca con circa 16mila cellule ciliate, e che fino al 30-40% di queste possa essere danneggiato senza che venga percepita una perdita uditiva).

La rigenerazione cellulare sarebbe molto più fisiologica degli impianti cocleari che già vengono eseguiti, e che consistono nell'installazione di un minuscolo strumento elettronico che stimola il nervo che parte dalla coclea e arriva al cervello ricevendo i suoni da un microfono localizzato dietro il padiglione auricolare. Al momento, non possiamo ancora fare a meno degli apparecchi acustici elettronici, interni o esterni, ma la strada biologica intrapresa sembra quanto mai promettente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CAMPAGNA DI CENSIMENTO DELL'OGS

# La salute del mare e delle specie ittiche vista dalla Sicilia

Lorenza Masè

L'oceano comprende oltre il 90% dello spazio abitabile del Pianeta. Secondo l'Unesco: solo l'1% dell'area oceanica e delle aree adiacenti sono protette rispetto a circa il 12% della superficie terrestre; l'acidificazione oceanica minaccia il plankton, che è fondamentale per la vita dei pesci più grandi ed entro il 2100 più della metà delle specie marine nel mondo potrebbero essere sull'orlo dell'estinzione, in assenza di un deciso cambio di rotta.

I ricercatori dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di geofisica sperimentale (Ogs), hanno appena terminato la seconda campagna di censimento visivo di specie ittiche nelle due aree di Capo Peloro-Laghi di Ganzirri e Laguna di Oliveri-Tindari, entrambe appartenenti alla Rete Natura 2000 e di grande rilevanza in quanto zone di stazionamento e nidificazione di avifauna e di riproduzione e deposizione per numerose specie ittiche. Si tratta di aree importanti anche da un punto di vista commerciale e, quindi, fortemente esposte agli impatti antropici.

Spiega Valentina Esposito, ricercatrice Ogs: «La campagna di censimento delle specie ittiche svolta sulla costa settentrionale della Sicilia rientrano nel progetto Biosea, finanziato con fondi europei, e in collaborazione con l'Università degli Studi di Messina e la Cooperativa Pescatori Marina di Patti (Me). L'obiettivo è valutare lo stato di salute e di conservazione di due ambienti di transizione della costa settentrionale della Sicilia: Capo Peloro - Laghi di Ganzirri e la Laguna di Oliveri - Tinda-

ri. In particolare il progetto si propone di determinare la diversità di specie ittiche di importanza commerciale e la presenza e la diffusione di specie alloctone introdotte dalle attività umane, ponendo particolare attenzione alla conservazione dei servizi ecosistemici».

Aree di transizione come quelle studiate in questo progetto sono fondamentali proprio perché rappresentano l'interfaccia tra terra e mare, hanno una variabilità ambientale molto forte e sono soggette alle variazioni climatiche. Entrambe le aree hanno una forte valenza biologica e naturalistica ed in un caso sono sede di attività lavorative e produttive tradizionali. I laghi di Capo Peloro infatti, sebbene da molti anni siano preclusi alla pesca, sono molto sfruttati dal punto di vista dell'acquacoltura. In queste aree si svolgono attività di molluschicoltura, da millenni al Lago Ganzirri si svolgono attività di raccolta di vongole e telline, endemiche del lago.

I ricercatori hanno evidenziato nella zona di Capo Peloro la presenza del ben noto granchio blu (Callinectes sapidus), specie invasiva alloctona che minaccia la biodiversità e le abbondanti fioriture della cosiddetta "erba" (alghe filamentose) che, soprattutto nel lago di Ganzirri, avvengono in maniera così massiccia da ostacolare il passaggio delle barche.

Nella zona di Marinello i pescatori hanno inoltre riscontrato il problema dell'insabbiamento del Golfo di Patti e della diminuzione della quantità del pescato e di alcune specie di importanza commerciale come seppie, polpi e acciughe. —

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## UNO STUDIO MULTICENTRICO DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

# Tumori del fegato, in arrivo un altro approccio terapeutico

Ogni anno in Italia vengono diagnosticati circa 9000 tumori primitivi del fegato negli uomini e 4000 nelle donne, con un numero di decessi che si attesta sui 7800.

Il tasso di sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi è di appena il 20 per cento, perché a oggi non esistono terapie efficaci per contrastare la patologia in fase avanzata. Ora uno studio multicentrico coordinato dall'Universi-

tà di Trieste getta nuova luce sul meccanismo d'azione nelle cellule del carcinoma epatico del farmaco 5-azacitidina, confermando come questa molecola o i suoi derivati in futuro potrebbero diventare una valida terapia per sconfiggere questa patologia, che attualmente rappresenta la seconda causa di morte per tumore al mondo.

Pubblicato sulla rivista scientifica Cancer, lo studio

è frutto della collaborazione tra l'Università di Trieste (con i gruppi del professore Gabriele Grassi, del dipartimento di Scienze della Vita, e del professore Mario Grassi, del dipartimento di Ingegneria e architettura) e gruppi di ricerca nazionali (Università Federico II di Napoli, Università di Pavia, Cro di Aviano, Università di Padova) e internazionali (Institute of Oncology Ljubljana; In-

ternational Clinical Research Center of St Anne's University Hospital, Brno; University of Science, Ho Chi Minh city; X University, Toronto). La ricerca svela come la 5-azacitidina blocchi la crescita e la migrazione delle cellule tumorali, ponendo solide basi per una nuova terapia nell'uomo.

La 5-azacitidina è un farmaco "demetilante", ossia in grado di ridurre la quantità di particolari gruppi chimici aggiunti alla sequenza di base del Dna dalle cellule a scopo regolatorio: un processo noto come metilazione del Dna. In molte cellule tumorali, la metilazione del Dna avviene in modo anormale e ciò permette alle cellule di acquisire una maggiore capacità

di moltiplicarsi e muoversi nei tessuti sani, colonizzando con nuove foci tumorali o metastasi.

Nello studio è stato dimostrato, su modelli cellulari e animali, come l'azione della 5-azacitidina si traduca in un'importante riduzione della crescita e della migrazione delle cellule tumorali. I ricercatori hanno anche sviluppato un algoritmo matematico per predire l'effetto del farmaco sulla crescita del tumore in vivo. Infine, hanno dimostrato che la 5-azacitidina contrasta anche la neo-angiogenesi tumorale, ossia l'induzione della formazione di nuovi vasi sanguigni da parte del tumore, finalizzata a supportare la sua stessa crescita. Questo

aspetto è molto interessante nel contesto di un approccio terapeutico per un tumore altamente vascolarizzato come l'epatocarcinoma. La 5-azacitidina è già utilizzata nella cura di alcune malattie del sangue, come le sindromi mielodisplasiche e alcune forme di leucemia mieloide acuta.

«I nostri dati pongono solide basi per futuri studi sull'utilizzo della 5-azacitidina o di suoi derivati nel carcinoma epatico», ha sottolineato il professor Grassi. «I risultati ottenuti sono il frutto dell'integrazione di competenze biochimiche, mediche, farmaceutiche e ingegneristiche». —

# CULTURE

## Il saggio



# Ciak, si gira: storia dei grandi film in Istria da Clint Eastwood a Samuel L. Jackson

Carlo Gaberscek ha raccolto in un libro tutti i set delle pellicole realizzate sulla penisola dagli anni Venti a oggi

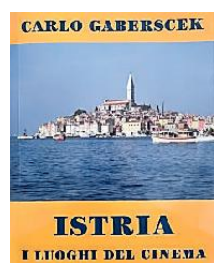
Paolo Lughì

**R**itorna **Carlo Gaberscek**, udinese, considerato il massimo esperto di set e location del cinema western americano, l'archeologo dei luoghi del cinema per antonomasia, con l'esplorazione – dopo il lontano e vicino West tra America ed Europa – di un altro territorio fatto insieme di realtà, sogni e celluloidi.

Ritorna con lo stesso metodo originale – ricostruire in inquadratura per inquadratura i luoghi veri che fanno da sfondo ai film – e con un nuovo volume su una più vicina terra di frontiera, meno celebre del West ma sempre bellissima, in parte selvaggia e storicamente contesa, tanto politicamente mitizzata, quanto sconosciuta da questo inedito punto di vista.

Ecco allora **"Istria. I luoghi del cinema"** (La Cine-

teca del Friuli), che sarà presentato al Salone del Libro di Torino il 19 maggio, di cui facciamo parlare intanto i numeri: 610 pagine con 1.750 fotografie, filmografia dei 168 lungometraggi di finzione girati nella penisola adriatica, 33 schede di approfondimento sui



maggiori titoli, filmografie dei luoghi. La ricostruzione va dai muti tedeschi anni '20 (l'avventuroso "Die Frau mit den Millionen", 1923, girato a Trieste e Portorose e ritrovato di recente), al dittico bellico del comandante De Robertis anni '40 ("Alfa Tau!" e "Marinai senza stelle", Pola), ai film d'autore anni '50 ("La grande strada azzurra" di

Pontecorvo con Yves Montand e Alida Valli, Rovigno), ai kolossal internazionali ("Armour of God", 1986, il maggior successo di Jackie Chan, girato a Montona).

I soli numeri non spiegano però il singolare lavoro di montaggio delle immagini tipico di Gaberscek. Bisogna sfogliare le pagine del volume, prendersi il proprio tempo, andare avanti e indietro come su una moviola, per cogliere appieno come i fotogrammi dei film vengono accostati alle foto attuali dello stesso luogo, scattate dall'autore da angoli diversi.

È una ricerca appassionata, quella di Gaberscek, per individuare le location originali dei film, e interrogarle nella loro anima. In questo caso, le cittadine costiere Capodistria, Pirano, Parenzo, Rovigno, Pola, o i borghi interni Pisino, Montona, Piemonte, Portole, e



"La rosa rossa", 1973, di Franco Giraldi, girato a Rovigno

poi resti romani e architetture veneziane, rocche e porticcioli, boschi di querce e pinete sul mare, isolette e fiordi.

Nell'introduzione, Gaberscek si sofferma sull'importanza del lavoro di identificazione delle location, lamentando una sorta di reticenza, nella documentazione sui film, a rivelare i nomi dei luoghi delle riprese, spesso "coprotagonisti". Tanto più importante è sciogliere questa reticenza per i film girati in Istria, che raramente al cinema rappresenta se stessa (diventa infatti la Sardegna, la Sicilia, la Toscana o addirittura la Cina).

Tale "mimetismo", tipico dell'identità di frontiera, è simile a quello della Trieste cinematografica, pure destinata spesso a raffigurare altre città o luoghi indefiniti. Belle ma non troppo famose, perfette per scenari da cartolina a basso costo, Trie-

FATTI  
& PERSONE

## Andrea De Cesco racconta i podcast alla Sala Bartoli

Qual è il panorama dei podcast oggi? Come si sceglie una storia e come si presenta un'idea? A queste e ad altre domande risponderà Andrea De Cesco, giornalista professionista e responsabi-

le della Chora Academy, la scuola di podcasting di Chora Media, la nuova podcast company italiana, fondata nel 2020 da Guido Brera, Mario Gianani, Roberto Zanco e Mario Calabresi, che la dirige,



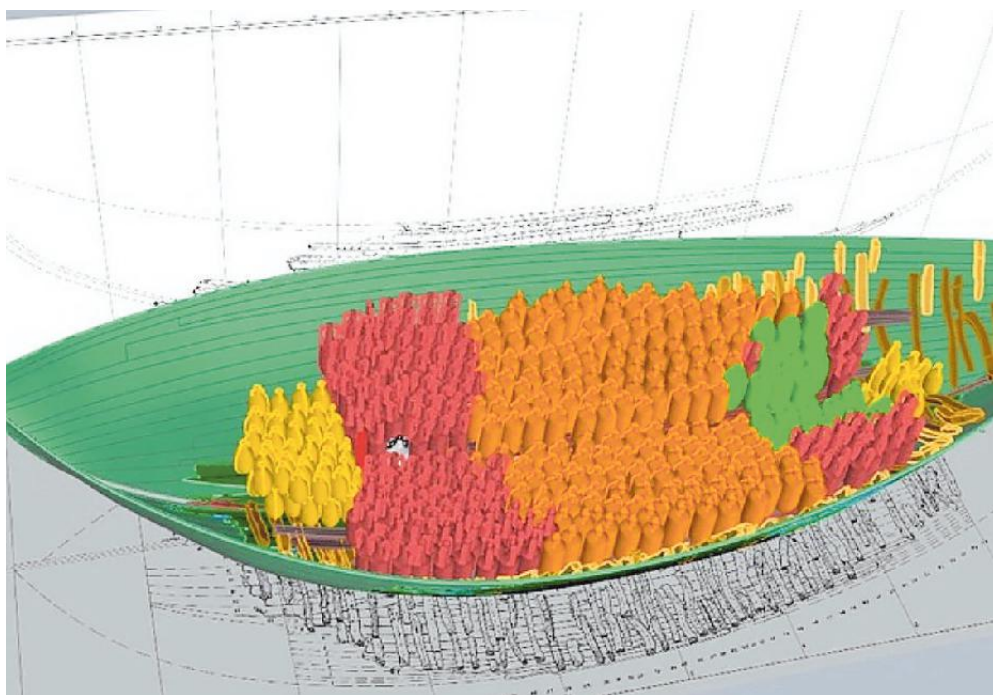
con l'obiettivo di dare voce a una vasta gamma di narrative autentiche, attraverso un'unione di formati. Appuntamento giovedì, alle 10.15, nella sala Bartoli del Rossetti di Trieste, per il quinto e ultimo appuntamento della rassegna "I mestieri del libro", ideata e organizzata

dall'Associazione culturale Triestebookfest. Lettrice compulsiva di newsletter e ascoltatrice di podcast, Andrea De Cesco nel 2019 ha unito queste due passioni e ha creato una newsletter sul mondo dell'audio parlato, "Questioni d'orecchio". —

## ARCHEOLOGIA

## La nave romana Iulia Felix tornerà a navigare nel mare virtuale di Grado

L'Università Ca' Foscari di Venezia sta lavorando a una ricostruzione in 3 D del relitto scoperto nell'86



La ricostruzione della disposizione del carico sul relitto della Iulia Felix

## IL PROGETTO

Giovanna Pastega

La "Iulia Felix", la nave romana del II sec. d.C. naufragata nelle acque dell'Adriatico a circa 6 miglia al largo di Grado, la cui scoperta risale al 1986, entro l'estate rinascerà a nuova vita, anche se virtuale, attraverso tecniche di modellazione 3d super-innovative prese a prestito dai più sofisticati software per videogiochi. Entro un paio di mesi la famosa imbarcazione romana sarà infatti visibile nel suo aspetto originario grazie all'Università Ca' Foscari di Venezia e a Pat Tanner, uno dei massimi esperti al mondo di modellazione in archeologia navale, giunto appositamente nell'ateneo veneziano dall'Università di Southampton per lavorare a questo progetto con il professor Carlo Beltrame, docente di Archeologia marittima, e la ricercatrice Elisa Costa, già da tempo impegnati nella ricostruzione della nave. «Al giorno d'oggi - spiega Tanner - la modellazione 3D digitale e i videogiochi sono sinonimi. I creatori di videogiochi spesso utilizzano l'archeologia come base per dare realismo ai loro mondi digitali». Negli ultimi anni anche la ricerca archeologica ha iniziato a utilizzare la realtà aumentata e virtuale prendendole a prestito dall'industria del videogioco: sono nate così sotto-discipline come

il cosiddetto "archeo gaming", un quadro di riferimento archeologico che include sia lo studio dell'archeologia nei videogiochi, sia l'utilizzo dei videogiochi nella ricerca archeologica. «Personalmente - precisa Tanner - ho utilizzato *authoring software* (applicativi d'autore) per videogiochi come Unity e Unreal Engine per migliorare la visualizzazione di modelli ricostruiti digitalmente, e ho anche utilizzato le loro simulazioni fisiche per rappresentare le navi ricostruite nel loro ambiente naturale. Tuttavia è necessario fare molta attenzione a evitare un eccessivo realismo, perché si può generare un falso senso di realtà creando rendering troppo realistici di modelli che sono, nella loro essenza, ipotetici». Avendo un passato di maestro d'ascia, Tanner ha potuto unire una grande competenza nelle tecniche di ricostruzione navale a un altrettanto ampio bagaglio informatico-tecnologico, che lo ha portato a essere coinvolto nei più importanti progetti di archeologia navale a livello internazionale, come il relitto della nave funeraria sepolta nella campagna inglese Sutton Hoo, che ha ispirato il film "La nave sepolta".

Come sempre accade con i relitti archeologici, anche quello di Grado è parziale, avendo perso buona parte dello scafo, il ponte, l'albero e il sartiame. «Si sta lavorando - spiega Beltrame - sulla ricostruzione dell'intera nave

partendo dai dati disponibili e confrontandoli con l'iconografia antica, i resti di navi dello stesso periodo e gli esempi etnografici, cioè barche recenti o documentate da fotografie e filmati, in legno, che possono darci suggerimenti sulle parti mancanti».

Per le novità sul piano scientifico bisognerà attendere il completamento della ricostruzione; determinanti saranno tutti i calcoli e le simulazioni fatte con i programmi di ingegneria navale specie sul comportamento della nave nelle varie condizioni di mare, di onda e di vento. Solo allora si potrà dire se, al di là del carico di anfore trovato, l'imbarcazione poteva trasportare altro, che magari non si è conservato, e se aveva una buona stabilità in navigazione. Per ora dalle tracce di antichi restauri sulla fiancata e dalle essenze utilizzate è confermato si trattasse di una nave vecchia, che si muoveva a livello locale per una circolazione di merci in alto Adriatico. Il ritrovamento di un tubo flangiato sullo scafo per il prelievo d'acqua presuppone invece la precedente presenza di vasche per il trasporto di pesci vivi. Una volta ultimata, la ricostruzione virtuale della Iulia Felix sarà messa a disposizione anche del nascente museo di Grado che ospiterà il relitto dell'imbarcazione romana o in alternativa del museo di Caorle già ricco di postazioni archeologiche digitali. —



ste e l'Istria hanno avuto col cinema un rapporto complementare e incrociato.

Se Trieste fino al ritorno all'Italia nel 1954 è soggetto esplicito di diversi film di propaganda e cade poi a lungo nell'oblio, l'Istria viceversa proprio da inizio anni '50 attira l'attenzione della nuova industria cinematografica jugoslava, aperta al mercato. L'imprenditore goriziano Branimir Tuma, della Triglav Film, inaugura a Pirano uno studio cinematografico. Nel 1954 inizia anche il Festival di Pola. Fioccano le coproduzioni internazionali, che raggiungono la metà del totale dei film "istriani".

Sono quelle tedesche a dare origine al filone delle commedie "vacanzieri" sulle coste, dove la figura chiave è l'affermato regista boemo František Čáp. Nel suo coloratissimo mélo "La ragazza della salina" (1957), con Mastroianni, Čáp con mestiere condisce un idilliacco paesaggio marino (Pirano) con "Riso amaro" e un sapore di Costa Azzurra (Isabelle Corey). Potrebbe essere per l'Istria quel prototipo di film "turistico", promozionale ma di qualità com'era stato "Vacanze romane" per Roma o "Tempo d'estate" per Venezia, se curiosamente non fosse ambientato in un luogo indefinito. Spopolano poi in ogni decennio i film di genere: storici ("Le lunghe navi",

IL VOLUME  
SONO 610 PAGINE CON 1750  
FOTOGRAFIE PER 168 OPERE

I fotogrammi sono accostati alle immagini attuali dei luoghi scattate dall'autore

## LE FOTO

Dalle Saline di Sicciole al Canale di Leme

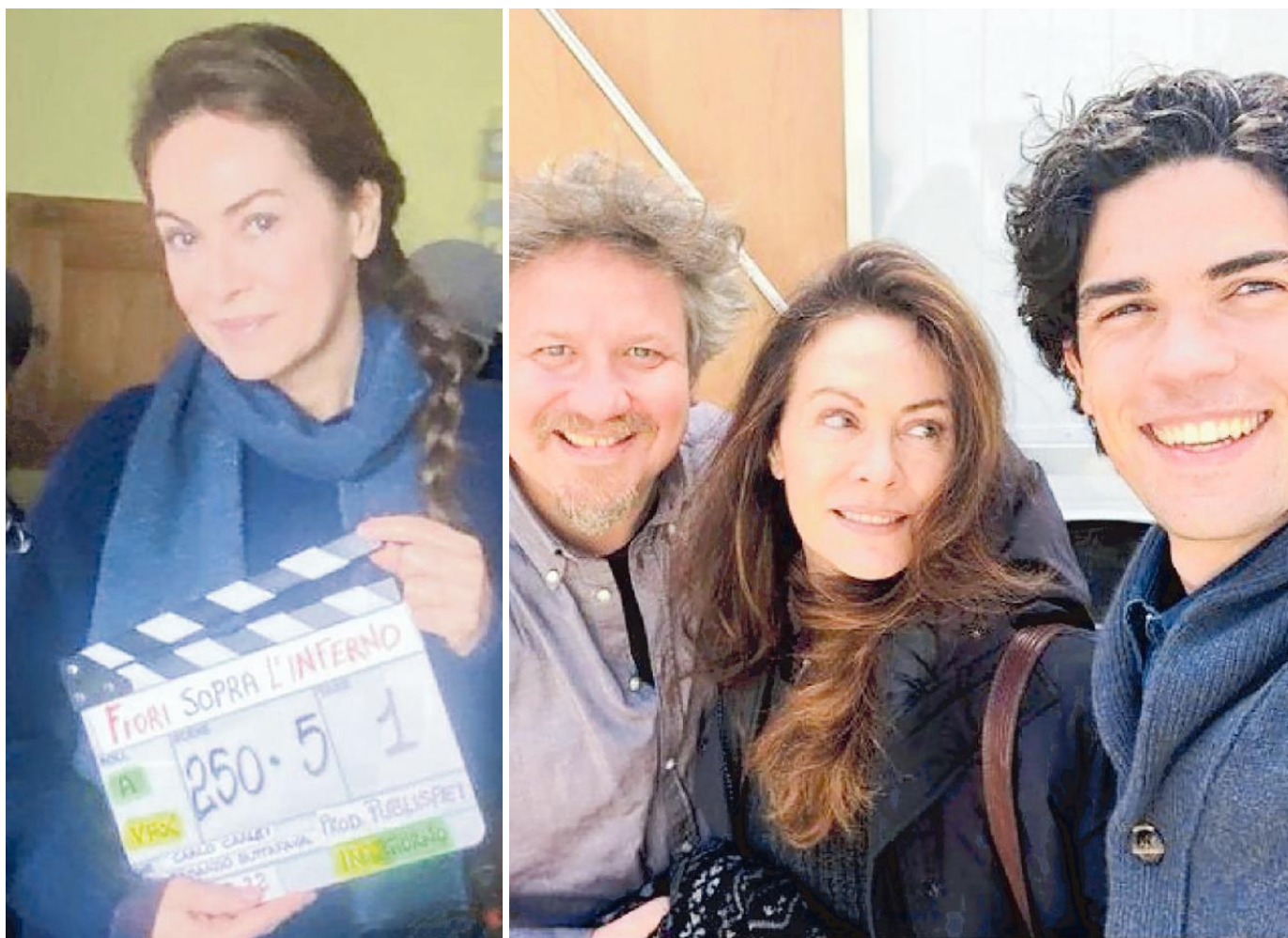
Nelle foto di questa pagina. In alto a sinistra, "Le lunghe navi", di Jack Cardiff, 1964, in un fotogramma di una ripresa nel Canale di Leme. Sotto, "Come ti ammazzo di bodyguard 2", 2021, con Ryan Reynolds, Salma Hayek e Samuel L. Jackson, girato in una scena a Rovigno. Al centro, Clint Eastwood per le strade di Visinada nel film "I guerrieri" del 1970, diretto da Brian G. Hutton, con Eastwood e Telly Savalas. A destra, Marcello Mastroianni alle Saline di Sicciole, nel film "La ragazza della salina", un film drammatico tedesco-italo-jugoslavo del 1957 diretto da František Čáp. Le saline all'epoca ancora in piena attività.

1964, Canale di Leme), spionistici ("New York Press, operazione dollari", 1965, Rovigno), bellici ("I guerrieri", 1970, con Clint Eastwood, Visinada) e d'avventura in generale. Questi film in Istria si giovano di un paesaggio quanto mai vario racchiuso in pochi chilometri, come dimostra il recente hollywoodiano "Come ti ammazzo il bodyguard 2" (2021), con Ryan Reynolds, Salma Hayek e Samuel L. Jackson, girato in lungo e in largo in tutta la penisola, dove Rovigno rappresenta sia Capri, sia Porto fino (e Trieste diventa Firenze).

Ma a differenza di Trieste, che dagli anni 'Sessanta in poi trova anche un nuovo filone di film che la raccontano nella storia e nella letteratura, il destino cinematografico dell'Istria rimane legato a un immaginario estraneo al luogo di cui si nutre.

A parte "La città dolente" di Bonnard (girato a Roma con inserti documentari a Pola), "La rosa rossa" di Giraldo (Rovigno) e il controverso recente "Red Land" (in piccola parte a Grisignana), sulla vera tragica storia di Norma Cossetto, il cinema in Istria rimane per lo più una quinta, uno sfondo, un duttile set naturale destinato a raccontare un altrove, a rivelare la grande bellezza della geografia, non la storia di questa terra. —

## TELEVISIONE



Elena Sofia Ricci a Tarvisio durante le riprese di "Fiori sopra l'inferno" per la regia di Carlo Carlei dal primo libro bestseller di Ilaria Tuti. Al centro l'attrice con, a sinistra, Gianluca Gobbi (l'agente Parisi) e Giuseppe Spata (l'ispettore Massimo Marini). In alto, Mario Ermito che nella serie televisiva interpreta l'assassino Andreas e ancora Elena Sofia Ricci in una scena della serie con Spata (foto dai profili Instagram degli attori)

# Con Elena Sofia Ricci a Tarvisio i partner Gobbi, Spata ed Ermito

Svelato il cast della serie per la Rai "Fiori sopra l'inferno" dal primo thriller di Ilaria Tuti  
Gli attori, volti noti di cinema e tv, sono l'agente Parisi, l'ispettore Marini e l'assassino Andreas

Arianna Boria  
Elisa Grando

Sono terminate da una settimana le riprese a Udine e Tarvisio di "Fiori sopra l'inferno", la serie tv Rai tratta dal thriller d'esordio della scrittrice gemonese Ilaria Tuti, con Elena Sofia Ricci nei panni della protagonista, il commissario Teresa Battaglia, di cui a fine anno uscirà il quinto e ultimo libro. La troupe si è spostata a Roma e continuerà a girare fino a fine maggio nel riserbo più assoluto, ma unendo gli indizi in rete altri tre nomi trapelano dalla composizione del cast, molto maschile come il gruppo dei

personaggi principali che attornia la profiler Teresa sulle pagine: nella serie vedremo anche Gianluca Gobbi, Mario Ermito e Giuseppe Spata. I loro ruoli non sono stati ufficializzati ma è proprio Elena Sofia Ricci, in un post sul suo profilo Instagram, a dare dei suggerimenti a riguardo. L'attore milanese Gianluca Gobbi, visto proprio in questi giorni nella terza stagione della serie "Nero a metà" come il solitario sovrintendente Lorenzo Bragadin, è qui invece l'agente Parisi, uno dei fedelissimi della squadra di Battaglia, per lei quasi uno di famiglia, pronto ad affiancarla e sostenerla in

qualsiasi indagine. Giuseppe Spata, attore siciliano ventinovenne già visto nelle serie "La vita promessa" e "Tutta colpa di Freud", è invece l'ispettore Massimo Marini, altro importante sodale per Teresa, collega empatico che sa cogliere la sua fragilità: la profiler è un modello atipico di commissario, sessantenne, solitaria, diabetica e con un principio di Alzheimer. Marini arriva sulla scena del delitto e in un primo momento non pensa che sia lei "il capo", anzi la scambia per una ficcanaso qualsiasi. Poi però tra i due si crea un rapporto speciale, quasi di filiazione, in un ri-

mando di genitorialità difficili che attraversano tutto il romanzo: Marini aspetta un bimbo - si scoprirà nei prossimi libri di Ilaria Tuti - ma non è pronto a diventare papà, forse anche perché cova un grosso trauma del passato che riguarda il suo stesso padre. Spata è entusiasta della serie, almeno a giudicare dal suo profilo Instagram dove ha pubblicato piccoli video-diari delle sei settimane di riprese trascorse a Tarvisio, tra ciaspolate nella neve, vita da set e chiacchierate al bar proprio con Gobbi. Mario Ermito infine, attore, modello e cantante già famoso per la partecipazione al "Gran-

de Fratello" nel 2011 e al "Grande Fratello Vip" nel 2020, potrebbe interpretare il ruolo più delicato e top secret: la versione giovane di Andreas, il serial killer che da bambino, in orfanotrofio, fu a sua volta vittima degli esperimenti di uno psichiatra che, negli anni '70, sottoponeva i piccoli alla pratica crudele e totale della privazione di qualsiasi contatto umano e visivo. La serie, prodotta da Publispei di Verdiana Bixio e diretta da Carlo Carlei che, a Trieste, aveva già girato la miniserie "Il confine", sarà trasmessa in sei puntate da 50 minuti ciascuna. Sullo schermo vedremo Tarvisio trasformata in Traverni, l'immaginario paese delle Dolomiti friulane che fa da sfondo al thriller di Ilaria Tuti. E le montagne del Friuli Venezia Giulia hanno letteralmente conquistato il cast, che ha girato a volte sotto abbondanti nevicate e nel freddo più tagliente. Anche Elena Sofia Ricci ha ribadito il suo amore per il territorio in tanti post su Instagram, circondata dai picchi innervati e sul Monte Lussari: «Qui lascio un pezzo di cuore», ha scritto l'ultimo giorno delle riprese in regione. —

## SKY ARTE IN REGIONE

### Bastianich e Vizzari con Malika Ayane e Antonia Klugmann

Ultima tappa di Good Morning Italia è il Friuli Venezia Giulia. Si conclude qui il viaggio on the road di Joe Bastianich e Paolo Vizzari alla scoperta dell'Italia tra cibo e musica, oggi alle 20.40 su Sky Arte. Una destinazione che non poteva mancare all'interno di questo tour voluto proprio dalla Regione Fvg, per dare un segnale di ripartenza. Dalla casa friulana di Joe, il percorso tocca Corno di Rosazzo, la cui vite è coltivata fin dai tempi della colonizzazione romana, e Dolegna del Collio, tra le prime zone in Italia che hanno ottenuto la Denominazione d'Origine Controllata. All'interno della caratteristica Corte San Biagio con Joe Bastianich ci sarà la cantautrice Malika Ayane. Intanto Paolo Vizzari si spingerà al confine sloveno, dove incontrerà la chef Antonia Klugmann titolare del ristorante L'Argine a Vencò.

## IL VIDEO

# Lino Guancia testimonial della Regione al Salone del libro

L'attore ha letto lettere del '700 sulla marineria triestina con Michela Cembran. In un secondo lavoro Paolo Valerio e Daniela Gattorno

Sarà Lino Guancia il testimonial della regione Friuli Venezia Giulia alla edizione numero 34 del Salone del libro di Torino, che si inaugurerà giovedì 19 maggio. Il video nel quale compare l'atto-

re sarà proiettato in loop nello stand del Friuli Venezia Giulia, che quest'anno è regione ospite. Guancia ha letto alcune lettere che risalgono al Settecento e riguardano le vicende della marineria triestina agli albori del Porto franco. Nel video compare anche l'attrice Michela Cembran, mentre un secondo filmato, dedicato all'Ottocento, vede la partecipazione del direttore del Teatro

Stabile regionale, Paolo Valerio, e di Daniela Gattorno. Rintracciati negli archivi di Trieste e di Venezia, questi antichi epistolari compongono il racconto "Il viaggio a Trieste nel Sette e Ottocento", un progetto ideato da Lorian Ursich di TriesteBookFest e finanziato dalla Regione, che si è avvalso, per la parte della ricerca storica, della collaborazione di Michele Andreozzi, docente di



L'attore Lino Guancia

economia all'ateneo giuliano. Nel video, della durata di trenta minuti e registrato nella sede della Regione in piazza unità, Guancia e Cembran danno voce agli uo-

mini e alle donne di tre secoli fa, raccontando un pezzo importante della storia di Trieste. Storie anche drammatiche, di naufragi di bastimenti, uomini scomparsi in mare e famiglie rimaste senza sostentamento. Nell'altro video, dedicato alla naviga-

## L'idea è firmata da Lorian Ursich tra le promotrici di TriesteBookFest

zione a vapore nell'Ottocento e registrato nelle sale della biblioteca statale, l'accento viene posto sull'escalation dei commerci e sul proliferare delle linee marittime

che mettevano in collegamento Trieste con i porti del Mediterraneo. «Il progetto - spiega Ursich - vuole raccontare il viaggio di quelli che non avevano voce, di quelli che viaggiavano in terza classe, spesso in condizioni miserabili, e copre un arco di tempo che arriva fino al 1914». L'idea di rinverdire i primi collegamenti commerciali via mare del neonato Porto franco risale a qualche anno fa quando, in occasione dell'anniversario del gemellaggio tra Trieste e Graz, TriesteBookFest aveva raccolto la proposta della libreria italiana della città austriaca Enrica Bellakis di una iniziativa culturale che avesse per oggetto le lettere.

PAOLO MARCOLIN

CINEMA

# A Miramare si gira “Lift” per Netflix con Vincent D’Onofrio e Kevin Hart

Mega produzione internazionale, nel cast Úrsula Corberó, Tokyo in “La casa di carta” Parco e Castello inaccessibili nel week end (tranne domenica) e a inizio settimana

Elisa Grando

È il film Netflix “Lift” il misterioso titolo che sarà girato il 20, 23 e 24 maggio a Miramare, un kolossal internazionale ad alto budget che approda a Trieste per qualche giorno dopo due settimane di riprese a Venezia.

A rivelarlo sono i cartelli per la limitazione del traffico comparsi ieri nei dintorni del Castello, che suggeriscono l’arrivo a breve dei grandi mezzi e della struttura di produzione. Sulla carta “Lift” si preannuncia come il tipico “heist movie”, il filone di film che ha al centro un grosso colpo da parte di una banda di ladri, con molta azione e pennellate di commedia.

Dietro la macchina da presa c’è l’americano F. Gary Gray, il regista di “The Italian Job”, “Fast & Furious 8”, “Men in Black: International”, che da sempre dosa sullo schermo ironia e adrenalina.



Da sinistra, Vincent D’Onofrio e Úrsula Corberó, Tokyo della serie “La casa di carta”

Il cast riunisce una sequela di star dai grandi incassi e dall’alto tasso di popolarità: i protagonisti sono Kevin Hart, l’attore brillante di “Scary Movie 3”, “Jumanji” e l’ultimo “Fast&Furious – Hobbs and Shaw”, e Gugu Mbatha-Raw, uno dei volti più noti delle serie “Loki”, targata

Marvel, e “The Morning Show”. Li affiancano Vincent D’Onofrio, Úrsula Corberó, già interprete di Tokyo nella serie “La casa di carta”, e Billy Magnussen.

È proprio per questa produzione che la società goriziana Galaxia Casting sta cercando, con candidatura online,

una donna tra i 25 e i 45 anni, capelli corti e alta circa 175 cm, che farà da controfigura a una delle attrici del progetto.

In città stanno dunque arrivando centinaia di maestranze della troupe che in questi giorni, a Venezia, hanno già girato una impegnativa sce-

na di massa con più di quattrocento comparse in abiti di Carnevale d’epoca, impegnando anche Piazza San Marco e Rialto.

Riguardo alla trama, è noto solo che Kevin Hart interpreterà un ladro esperto che viene corteggiato dalla sua ex ragazza e dall’Fbi per portare a termine, insieme alla sua squadra internazionale, una rapina impossibile e rocambolesca su un 777 in volo da Londra a Zurigo, carico di 100 milioni di dollari in lingotti d’oro. La produzione avrà come di consueto il supporto logistico della Friuli Venezia Giulia Film Commission.

Il Castello e il Parco di Miramare erano già stati coinvolti, nel 2019, in un’altra mega produzione hollywoodiana: quella del film “Come ti ammazzo il bodyguard 2”, che aveva portato a Trieste Samuel L. Jackson, Salma Hayek e Antonio Banderas.

Per le riprese di “Lift” sia il Castello che il Parco saranno chiusi al pubblico dalle 14 di giovedì e nelle giornate di venerdì, sabato e lunedì 23 e martedì 24 maggio.

Domenica 22 maggio il Museo storico e il Parco del Castello invece saranno regolarmente aperti, ma resterà interdetta l’area del parcheggio. Il direttore del Museo di Miramare Andreina Contessa ha dichiarato che la decisione di ospitare una produzione di rilievo è stata presa, oltre che per questioni di visibilità mondiale, anche perché da questa presenza Mira-

mare ricaverà un corrispettivo economico notevole che consentirà di concretizzare un progetto per il pubblico accarezzato da tempo: «Realizzare uno spazio tutto dedicato ai bambini e ai ragazzi che ne potranno fruire per scoprire molte curiosità legate al Parco e alla storia del suo fondatore», rivela il direttore. «Nella fattispecie, saranno riqualificate le Serre nuove che ospiteranno un’attrezzata aula didattica». —

RASSEGNA

## Domani allo Sloveno il Forum Tomizza su “Caos Kairos”

Il 23° Forum Tomizza, rassegna plurilingue e transfrontaliera dedicata alla memoria dello scrittore Fulvio Tomizza, si svolge quest’anno fino al 21 maggio a Trieste, Capodistria e Umago.

Il Forum, significativamente intitolato Caos Kkairos, è contraddistinto dall’incertezza e dall’imprevedibilità che la pandemia e la nuova guerra hanno introdotto nelle nostre vite. La tappa triestina del Forum, organizzata dall’associazione Slovenski klub, si svolgerà domani alle 18 al ridotto del Teatro stabile sloveno di Via Petronio 4. Intervengono Darja Betocchi, Azra Nuhefendić e lo storico e musicista Piero Purini Purich, conduce da Martin Lissiaich. Info: forumtomizza.com.

I CONCERTI DEL CONSERVATORIO

## Sciascia e Leonardi al Tartini contrabbasso e pianoforte con la viola di Laura Menegozzo

TRIESTE

Sarà una dedica appassionata al repertorio musicale del Novecento il concerto Rêveries, in programma domani, nella Sala Tartini del Conservatorio, per il cartellone primavera-estate: sipario alle 20.30 sul noto Duo composto dal contrabbassista Stefano Sciascia e dal pianista David Giovanni Leonardi, con la partecipazione della strumentista Laura Menegozzo alla viola. Il programma alternerà pagine



Stefano Sciascia

di Jules Massenet, Ernest Bloch, Gabriel Fauré, Francis Poulenc, Gabriel Fauré, Ezra Jenkinson, Pasquale Mario Costa, Pietro Mascagni, Giacomo Puccini, Dmitrij Šostakovič, per offrire sequenze sonore evocative, in un caleidoscopio di emozioni musicali. Il cartellone dei Concerti del Tartini è curato dal responsabile di produzione Andrea Amendola con il direttore Sandro Torlontano. L’ingresso al concerto è libero su prenotazione e fino a esaurimento posti, info tel 040-6724911. Dettagli conts.it

Nel corso della serata scorrono gli eleganti, inconfondibili dettagli di stile di tanti compositori amati del Novecento: echeggeranno la romanza operistica e da camera, la canzone, l’Abumblatt e il Charakterstück strumentali. —

MUSICA

## “Zagabria” di Nathan Radovic Le sue radici nel nuovo singolo

Elisa Russo

«Ho voluto intitolarla “Zagabria” perché desidero scoprire le mie origini più profonde. Da una città di confine come Trieste, dove sono nato e cresciuto, e una cosmopolita come Milano dove vivo dal 2016, molte volte l’autenticità è ciò che ci distingue: sapere chi siamo, da dove proveniamo, le nostre radici stanno alla base del nostro essere più interiore». “Zagabria” segna un nuovo corso per il cantautore triestino Nathan Radovic. Singolo e videoclip pubblicati in questi giorni, per edizioni Nelida Music e distribuzione Artist First, riportano sulle scene l’artista che in passato si firmava con il suo nome completo (Nathan Maria Radovic) o come Neif o, ancora più indietro, come Rash Incantation (in duo con Cristiano Norbedo). Sempre attratto dai cambiamenti e dalle sperimentazioni, nella sua carriera ha collaborato con Andrea Rigonat, Paola e Chiara, Simone Bertolotti, ha vissuto a Londra e scritto testi in inglese, navigato tra stili diversi.

«Questi due anni di pandemia – racconta Nathan – sono stati per me una spinta all’introspezione, in passato forse mi ero affidato di più alle valutazioni degli altri, alla ricerca di mondi sonori che non sempre mi appartenevano. Allora



Il cantautore triestino Nathan Radovic Foto di Philipp Berezin

mi sono messo sul sopralco della mia casa di Milano e ho deciso di scrivere e produrre qualche demo casalingo, senza pensare alle mode del momento, mi interessava semplicemente fare qualcosa che sia mia davvero. Ho ripreso un po’ quello che ascoltavano anche i miei e che sentivo da piccolo, Bregović, le colonne sonore di Kusturica e tutto il mondo balkan. “Zagabria” è un viaggio anche dentro se stessi. La nostra unicità e la nostra storia è ciò che ci distingue gli uni dagli altri, è bello poterla condividere».

Ha lavorato al brano assieme al sound designer e fonico milanese Alberto Ladduca e Giacomo Carlone (Manitoba, Egokid): «Usciranno altri

singoli – anticipa l’artista triestino di origini serbo croate –, stiamo lavorando a un ep, il fil rouge è il mondo balcanico, le sonorità attingono da lì, sarà a metà tra l’analogico (live in studio) e l’elettronica con i sintetizzatori, insomma un balkan sperimentale. Per le prossime canzoni, abbiamo registrato anche fiati e violini e ho collaborato con Vinicio Capossela».

Oltre che a seguire il suo percorso musicale, Radovic a Milano è store manager da Antonioli, negozio di lusso sui Navigli: «La moda è parte fondamentale della mia vita, credo che la musica e la moda vadano di pari passo. L’immagine conta tanto, è il biglietto da visita». —

MUSICA

## Budapest Festival Orchestra a Udine diretta da Fischer

UDINE

Domani al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, per l’ultimo concerto della Stagione di Musica, concerto della Budapest Festival Orchestra. A causa di un problema di salute non ci sarà, invece, il pianista Daniil Trifonov. Per una sopraggiunta tendinite il fuoriclasse russo si è infatti visto costretto a cancellare la propria partecipazione alla tournée europea programmata

con la compagine magiara. Variazione annunciata di conseguenza anche per la prima parte del programma: anziché il Concerto per pianoforte e orchestra n. 4 in Sol maggiore op. 58 di Beethoven, sarà eseguita la Sinfonia n. 7 in Si minore D. 759 “Incompiuta” di Franz Schubert.

Nessuna modifica invece per la seconda parte della serata, che sarà tutta dedicata all’esecuzione di uno dei mas-



Iván Fischer

simi capolavori di Gustav Mahler, la prima sinfonia “Il Titano”. Consacrata fra i dieci migliori complessi sinfonici del mondo, la Budapest Festival Orchestra sarà guidata dal suo fondatore, il direttore ungherese Iván Fischer. —

## SPORT

|                                        |  |                                                                                                        |  |
|----------------------------------------|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|
| DOTT.                                  |  | VISITE MEDICHE PER:                                                                                    |  |
| <b>OSVALDO PALOMBELLA</b>              |  | IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA                                                                           |  |
| SPECIALISTA IN<br>MEDICINA DELLO SPORT |  | IDONEITÀ SPORTIVA<br>NON AGONISTICA                                                                    |  |
| RICEVE SU APPUNTAMENTO                 |  | c/o "Zudecche Day Surgery" - Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste<br>Tel. 040 3478783 - Cell. 338 4867339 |  |

La Triestina perde il suo presidente: choc per il popolo alabardato

# Addio a Mario Biasin il patron gentiluomo innamorato di Trieste

Morto a 71 anni in un incidente stradale il cugino di Mauro Milanese  
Uomo di cuore che ha fatto fortuna in Australia e salvato l'Unione

Ciro Esposito / TRIESTE

I grandi uomini se ne vanno quando meno te l'aspetti. Il destino ha fermato il suo cuore generoso in un incidente stradale. Il come e il perché non contano nulla. Ieri alle nove del mattino la notizia della morte di Mario Biasin intercettata sul sito del Melbourne Victory ha avuto un effetto deflagrante. Il primo pensiero è andato alla moglie Glenda, ai quattro figli, ai nipoti e a Mauro e Romina Milanese comprensibilmente chiusi nel loro dolore. Ma a piangere è l'intera comunità cittadina assieme al mondo rossoalabardato.

Il presidente dell'Unione se n'è andato all'improvviso e lascia a 71 anni un vuoto in tutti quelli che hanno avuto la fortuna di incontrarlo, di parlarci, di pranzare assieme, di riflettere con lui su Trieste e sulla Triestina sull'erba del Rocco.

Il sorriso, la battuta in triestino sempre pronta e lo sguardo capace di vedere oltre quasi da sognatore, restano nel cuore ferito. Perché Mario Biasin era un presidente gentleman, un uomo di quelli che non ne nascono più. La ragione e il cuore uniti in un entusiasmo contagioso capace di far breccia anche nei suoi



burberi concittadini.

Nel maggio del 2016, nella sua prima volta a Trieste da presidente dell'Unione assieme all'inseparabile moglie Glenda, le navi da crociera ormeggiate davanti al suo hotel sulle Rive stavano lì a ricordargli il suo viaggio della vita. Era partito con il padre e la famiglia il 15 marzo del '54, come migliaia di triestini, sulla Castel Verde.

«Quando siamo arrivati

in Australia siamo stati alloggiati nelle baracche di un villaggio per emigrati» ricordava Mario. Un'esperienza che si portava dentro con fierezza anche dopo essere riuscito a fondare nelle costruzioni un'azienda milionaria. «Voi vi siete dimenticati di noi ma noi non di voi» diceva Mario per spiegare l'affetto per la sua città dove aveva vissuto solo per tre anni. E come lui le migliaia



di triestini partiti per cercare fortuna o per sopravvivere in quegli anni post-bellici e di sofferenza per la città affidata all'amministrazione americana.

La passione per il calcio la aveva ereditata dal padre e quando alla fine del secolo scorso veniva in Europa, proprio il papà voleva andare a vedere il football di livello internazionale. E poi c'era il secondo cugino Mauro

che contribuiva ad alimentare la passione con le sue performance sui campi di serie A. Un rapporto filiale, quello con Mauro e la sorella Romina, perché Mario era legatissimo alla loro mamma e sua prima cugina scomparsa prematuramente.

Anche in Australia il calcio aveva la sua parte con il Melbourne Victory, un gioiellino che milita nella mas-

sima divisione, e che doveva essere il modello per la sua Triestina. A Melbourne Biasin era partito dal basso ma aveva studiato e ha coltivato un'idea visionaria: costruire case chiavi in mano per la classe media australiana. E negli ultimi anni l'obiettivo era quello di allestire anche un progetto di edilizia popolare sostenuto dal governo. Per lui, che da bimetto aveva dovuto abban-

Il ricordo dei giocatori che hanno vissuto la finale con il Pisa

## Proca: «Ci rincuorava sempre» Pablo: «Speravo fosse una fake»

Guido Roberti / TRIESTE

Parlare di sgomento di fronte alla tremenda notizia della scomparsa di Mario Biasin, circolata in pochi minuti di un ordinario e caldo lunedì di maggio, è riduttivo. Lo shock provocato dall'improvvisa morte del patron alabardato coinvolge tutti, e in particolare chi, anche da una

semplice chiacchierata, ne aveva colto l'immenso spessore morale.

Una figura capace di regalare serenità, armonia, una figura quasi unica in un mondo del calcio spesso urlato, una perla rara che viaggia nei ricordi dei giocatori di ieri (quelli della finale con il Pisa) e oggi. Andrea Procaccio, ormai bandiera dell'Unione da più di 4 anni, ricorda sim-

paticamente: «Ricordo quel suo modo di dire, in bocca alla lupa, pronunciato prima dei play-off e in una amichevole con il Chievo in cui era con noi. Una bravissima persona come la moglie, appassionati della Triestina. Io sono qui da tanti anni e questa notizia fa stare male, nel gruppo squadra sono tutti sconvolti, un brutto colpo. Noi lo vedevamo con dei vi-

deomessaggi ma certo questa è una notizia tremenda da digerire, ci ha sconvolto. Mirco Petrella, altro senatore dell'Unione: «Una mazzata, improvvisa, ci stringiamo attorno alla famiglia, le parole sono difficili da trovare in queste situazioni. A noi come squadra a tutta la città di Trieste ha dato tanto. Una persona semplice, senza mai invadere in ambito calcistico, ma fondamentale con la sua presenza».

Pablo Granoche, amatissimo bomber uruguayo fino la stagione scorsa e miglior bomber straniero di sempre in serie B: «Tutto potevo aspettarmi meno che una notizia così, ho sperato fosse una fake news. Ho avuto la fortuna di conoscerlo, perso-



Mario Biasin al Rocco con Pablo Granoche

na di una umiltà unica, e quelle volte che veniva al Rocco era felice, glielo leggevi negli occhi, si vedeva la passione per la Triestina. L'Unione è sempre nei miei pensieri e mi

fa piacere che io sia nei cuori dei triestini, ora bisogna rispettare il lutto della famiglia Biasin, il dolore deve essere devastante quindi mi unisco al loro dolore».

**L'Allianz basket**

L'Allianz porge le più sentite condoglianze alla famiglia ed è vicina alla US Triestina Calcio 1918 e a tutti i tifosi per questa grave perdita.

**La Pallamano Trieste**

La Pallamano Ts vuole esser vicina a tutti i dirigenti, in particolare modo ai suoi cugini Mauro e Romina Milanese, ed a tutti i grandi tifosi dell'Unione.

**Striscione allo stadio**

I ragazzi della Furlan hanno posizionato uno striscione: «Hai portato l'alabarda in Oceania...per questo il tuo labaro non si ammaina. Ciao Mario»



Un momento di gioia del presidente della Triestina Mario Biasin con i giocatori dopo la vittoria nei play-off con la Feralpisalò

donare la sua casa, pensare alle case dove vivere bene era una missione. Era un'idea semplice che Biasin, è riuscito a realizzare dal 1976 con la Metricon entrata ormai nel gotha delle imprese di costruzioni austriane con un fatturato di un miliardo e mezzo di dollari.

"Love where you live" era il suo credo che è anche il principio e il brand dell'azienda. Proprio l'amore per

le persone si leggeva nel suo volto. Per amore verso la città, i suoi tifosi, i giovani atleti alabardati Biasin ha "salvato" e ridato vita alla Triestina a suon di milioni come unico azionista. Il suo sogno era quello di vedere di nuovo gremito lo stadio Rocco.

"Pian pianin" diceva. Lo ha visto, anche se solo per una volta. Unico, come unica è la sua storia e il suo rap-

porto con Trieste. E infine (anzi per primo) l'amore per la famiglia costruita con la signora Glenda, e vissuto con i figli e i nipoti. Mancherà a loro, mancherà a tutti. Mario resterà per sempre nel cuore. Il suo sogno ha illuminato uno stadio dopo anni di buio. È un giorno tristissimo ma chissà che nel suo nome e con la sua idea il sogno non possa continuare. E comunque, grazie. —

Le due anime alabardate della stagione 2018-19

## Lambru: «Persona eccezionale» Maracchi: «Dava sicurezza a tutti»

TRIESTE

**D**i quella Triestina che ha sfiorato la B, c'era un capitano fondamentale nello spogliatoio, Alessandro Lambrughini, a Crema nella stagione appena conclusa: «Un fulmine a ciel sereno, una notizia tragica, perdiamo un grande Presidente e una persona eccezionale per come si

è comportata nei nostri confronti. Una persona semplice ed umile, gentile con tutti noi, non ci ha mai fatto pesare nulla, ed anzi, non ci ha fatto mancare nulla».

Il centrocampista triestino Federico Maracchi, quest'anno fuori rosa ma uno di quei giocatori triestini che hanno incarnato lo spirito di appartenenza alla maglia alabardata soprattutto nell'anno indi-

menticabile del centenario, ripensa alla sera di quella maledetta finale persa con il Pisa: «Quella sera ho di lui un bellissimo ricordo, nonostante la sconfitta, di come ci ha rasserenato immediatamente, era dispiaciuto ma in lui era evidente la volontà di proseguire un progetto, dava sicurezza a tutto quell'ambiente».

G.R.

# I tifosi: «Ha acceso i sogni dopo il buio. Questo non finirà»

Dai Club ai ragazzi della Furlan è un coro di elogi e ricordi «Siamo fiduciosi: la famiglia rimarrà vicina all'Unione»

Antonello Rodio / TRIESTE

Un tam-tam di messaggi e di dolore rimbalzato in tutta la città: la notizia della morte di Mario Biasin è stata un tremendo choc per la tifoseria alabardata, incredula, sgomenta, straziata dal dolore. Con qualche preoccupazione per il futuro, ma anche tanta fiducia nella famiglia di Mario. La gente dell'Unione si è ritrovata soprattutto piena di ricordi da rivivere, perché anche se le presenze di Biasin a Trieste sono state poche, sono state tutte intense e vissute in mezzo alla gente.

«Dispiace per una persona che mi aveva colpito per la sua grande umanità - dice Sergio Marassi, presidente del Centro coordinamento dei Triestina Club - e questo fin dal primo giorno quando ci aveva fatto visita alla sede del Centro: ci siamo scambiati le sciarpe, lui mi ha dato quella del Melbourne Victory. Io parlavo in italiano, lui mi ha subito detto che era meglio il triestino. Mi ha raccontato del suo passato, dell'emigrazione, di quando era piccolo, e nelle sue parole non faceva mai trapelare il suo successo e il benessere economico. Gli ho confessato che quando avevo tre anni avevo già pronto anch'io l'imbarco per l'Australia insieme ai miei genitori, poi mio padre trovò lavoro e restammo a Trieste. Così l'ho conosciuto, magari andando in Australia non l'avrei mai incontrato. E poi ricordo la sera della cena con i club, quando cantavamo insieme le canzoni in triestino. In questo momento penso alla sua famiglia, a Mauro e Romina che lo avevano coinvolto in questa avventura. Speravamo di poter festeggiare con lui qualcosa di importante, era il nostro sogno ma non si è verificato. Dopo tanti anni di vicissitudini, era l'uomo che ci aveva fatto tornare a sognare. Il futuro? Ora è tutto più nebuloso, bisogna vedere se la proprietà vorrà continuare a investire nella Triestina».

Tanti ricordi anche per Lorenzo Campanale, il leader della Curva Furlan: «È



Il presidente Mario Biasin con i rappresentanti dei tifosi

stato davvero un fulmine a ciel sereno. Ogni volta che veniva a Trieste era sempre a disposizione di tutti, aveva un grande rapporto umano con la tifoseria. Gli piaceva stare in mezzo alla gente, era uno che ti faceva sentire al sicuro anche se stava dall'altra parte del mondo. Ricordo quando è venuto sotto la curva dopo la partita con la Feralpi, e poi la visita assieme all'Itis, in mezzo agli anziani e alle persone sole, apprezzava la nostra presenza sul territorio. Quando ci siamo incontrati la prima volta e siamo andati al Rocco lui disse: "Ma dove semo qua?", riferendosi ai seggiolini sbiaditi e all'erba incolta. Ebbene lui con umiltà e generosità da lontano ha sostenuto la nostra Triestina e l'ha fatta risorgere, e anche lo stadio si è trasformato. Sei anni sono tanti ma anche pochi, c'era la paura di un altro fallimento, ma lui si è dimostrato più triestino di tanti triestini che invece hanno voltato le spalle. Peccato non averlo fatto gioire e non aver coronato il suo sogno, a quella promozione ci siamo andati solo vicino con il Pisa. Il futuro? Ora è il momento del lutto».

Molto colpita anche Claudia Policreste, che con le Mule Alabardate segue sempre l'Unione anche in trasferta: «Sono rimasta scioccata, si è creato un vuoto dentro, c'è il dispiacere di aver perso una persona che mi ha colpito per la sua sem-

plicità, il sorriso che aveva sempre e per il suo morbin tipicamente triestino, per quell'entusiasmo che dovrebbero avere tutti i tifosi. Adesso, oltre al dolore, c'è il pensiero di cosa succederà alla Triestina. La speranza è che la sua famiglia continui nel nome di Mario l'impegno profuso con la città e con la Triestina».

Incredulo, pieno di ricordi ma comunque fiducioso sul futuro Michele Bertocchi, del Triestina Fan Club Bar Capriccio: «Non ci volevo credere quando ho saputo la notizia. Abbiamo avuto il piacere di aver avuto Mario e la sua famiglia ospiti nel nostro club, era rimasto piacevolmente sorpreso dalle nostre iniziative benefiche. Abbiamo fatto una fotografia con lui e sua moglie vicina alla nostra Cinquecento, che gli ricordava tanto la sua giovinezza. Ci fece una sorpresa con una videocassetta per un cin cin natalizio ristretto per il Covid. Parlava sempre in triestino, credo fosse la persona che tutti avremmo voluto come papà o nonno, dal cuore d'oro. Il futuro? Ho fiducia in Mauro, Romina e nella famiglia Biasin. Anche perché in questi anni, oltre ad aver salvato la società, Mario ha ricostruito un settore giovanile, uno zoccolo duro: lui ha ridato la possibilità a tanti giovani di girare per la città con fierezza con la tuta della Triestina, quando negli anni precedenti era quasi una vergogna». —

## La Triestina perde il suo presidente: choc per il popolo alabardato



LE IMMAGINI

### La partenza per l'Australia nel marzo 1954

Quattro immagini della storia di Mario Biasin. A sinistra la partenza della Castel Verde per l'Australia nel 1954. Sopra, con il cugino Mauro Milanese. A fianco, accanto alla moglie Glenda. A destra in una foto di gruppo con i ragazzi delle giovanili della Triestina, seduto tra la mascotte Spritz e la cugina Romina Milanese.



# Il viaggio sulla Castel Verde, i sacrifici e poi la ricchezza

## La storia di mister Mario

Nella prima intervista rilasciata nel maggio del 2016 Mario Biasin ripercorreva le tappe della sua vita e l'idea di fare della Triestina una società in stile inglese

Ciro Esposito / TRIESTE

La prima delle quattro visite di Mario Biasin in questi sei anni di presidenza dell'Unione è data 8 maggio 2016. Ripubblichiamo l'intervista rilasciata al Piccolo nella quale l'imprenditore triestin-australiano aveva raccontato la sua storia.

Davanti all'hotel che lo ospita è attraccata la solita nave bianca da crociera che fa tappa ogni sabato a Trieste. Sessantadue anni fa su quello stesso molo c'era un'altra nave bianca. Non era una nave stile disneyworld e chi ci saliva non aveva la prospettiva di una settimana di sollazzi. Migliaia di triestini abbandonavano la città natale per cercare un futuro. Mario

Biasin, con il papà Archimede e famiglia, aveva solo tre anni. Era il 15 marzo del 1954 e dopo un lunghissimo viaggio a bordo della Castel Verde, il futuro la famiglia

Biasin lo ha trovato. A Melbourne. E Mario assieme a uno dei suoi quattro figli mercoledì è partito da Melbourne per vi-

vere il presente che lo riporta alla radice della Stazione Marittima. E soprattutto per regalare un futuro alla Triestina. Impresa non facile come non è stato facile ricominciare una vita partendo dalla baracca trovata a Bonegilla camp. «Mio padre a Trieste aveva un laboratorio fotografico e lavorava per gli americani. In Australia all'inizio continuò a fare le fotografie ai profughi che arrivarono fino al '61 - racconta Biasin -. Poi andò a lavorare in una fattoria e finalmente potemmo vivere in un appartamento. Ma il bagno e la cucina lo dividevamo con altre due famiglie». Mario da ragazzo si mise a studiare (economia) e a lavorare e si lanciò nel mondo delle costruzioni. «Oggi la Metricon homes è un'azienda ben avviata. Abbiamo costruito 4.500 case tra Melbourne, Sidney e Brisbane». Ma la passione per il calcio e per la Triestina ha una radice che parte dal padre di Mario. «L'anno prima che mio papà ci lasciasse siamo stati in Germania a vedere il Mondiale. Abbia-



Il piccolo Biasin davanti alla baracca del campo profughi in Australia

mo seguito tutta la fase eliminatória dell'Australia fino all'eliminazione in quel match rocambolesco con l'Italia. E poi mio padre a metà degli anni 60' fu anche il tesoriere della Triestina fondata dai triestini in Australia». Da un'Unione a quello che resta di questa Unione che ha bisogno di una

rinascita. «A metà anni cinquanta almeno altri ventimila triestini hanno fatto il percorso da migranti della mia famiglia. Avevano tutti dai venti ai trent'anni. La città ha perso un'intera generazione che invece in Australia ha lavorato sodo e ha raggiunto un certo benessere. Mi sembra giusto a

questo punto della mia vita dare una mano alla mia città. Sono sicuro che papà Archie ne sarebbe orgoglioso». Ma Mario

Biasin oltre a essere un "business man" nel campo dell'edilizia da dieci anni si occupa anche di calcio. Il suo Melbourne Victory è una delle dieci squadre che disputa la High League australiana. «Da noi il calcio non attrae come il soccer australiano ma negli ultimi anni sta prendendo piede - continua

Biasin -. Noi, dopo dieci anni di lavoro, adesso abbiamo 27 mila abbonati e nelle partite clou giochiamo nell'arena più grande di Melbourne che ha una capienza di oltre 90 mila spettatori. Tre anni fa abbiamo ospitato il Liverpool in torunée (con sold out ndr) e quest'estate avremo la Juventus e l'Atletico Madrid. Se i giocatori di Simeone vincessero la Champions sarebbe il massimo». E quindi presto potrebbe arrivare anche la Triestina. «Sì ma dobbiamo salire un po' di livello». Il progetto del Melbourne Victory è stato pensato e strutturato in modo tale da far quadrare i conti. «I nostri competitor sono il City della famiglia Mansur (gli arabi del Manchester City ndr). Loro possono spendere quello che vogliono, noi invece dopo dieci anni siamo riusciti anche a fare un po' di utili». Ma qual è il segreto del modello Victory? «Avere un board fatto di persone competenti e che sappiano comunicare tra loro. E poi saper lavorare con i giovani che anche in Australia cominciano a essere interessati al football. Questo è il progetto che vogliamo portare avanti anche a Trieste. Mauro Milanese (il cugino) ha la mission di strutturare la società in modo professionale, di sviluppare un legame stretto con il

territorio e con buone relazioni con la tifoseria che è una grande ricchezza della Triestina». Milanese è il braccio operativo di questa impresa. «L'ho visto giocare nella Triestina quando era nella Primavera. Ricordo di essere stato in tribuna a Treviso e poi ho visto giocare Mauro al Grezar. Lo ho sempre seguito quando poi ha calcato i campi di serie A. Mauro ha l'entusiasmo e l'esperienza per fare bene sperando che la città ci aiuti. Dobbiamo avere i campi dove allenarci e far crescere i giovani». Trieste ha fame di risultati e ha fretta dopo tante delusioni ma Biasin nella presentazione di venerdì è stato chiaro: serve un progetto di medio-lungo termine e bisogna avere pazienza senza mai perdere l'entusiasmo. Del resto Biasin ha aspettato sessantaquattro anni per tornare nella sua Trieste non da visitatore, parente o turista ma per dare un contributo concreto alla squadra del suo cuore e del cuore dei suoi concittadini. Ma quanto può durare la pazienza?

«Pazienza sì ma dovemo anche cominciar a vinzer» chiude mister Mario. Parole sacrosante. Un augurio per la partita di oggi e per quella (si spera) del play-out. Buttare via un anno di progetto non è una disgrazia ma è meglio evitarlo.

Biasin martedì tornerà ai suoi impegni australiani. Con un comodo anche se lungo volo (assieme al figlio Janson). Il viaggio con la Castel Verde è lontano ma resta nel sangue. «A settembre torno con mia moglie che è australiana ma innamorata di questa città. Voglio vedere un match dell'Unione in serie D». L'auspicio di

Biasin è l'auspicio di tutto il popolo alabardato. Good-bye. Good luck. —



LE AUTORITÀ

## Dipiazza: «Trieste lo deve ringraziare»

Fedriga: «Una brutta notizia per la città e i tifosi»

Canciani: «Ha preso il club dalle ceneri, indimenticabile»



Mario Biasin in mezzo al calore dei triestini

Guido Roberti / TRIESTE

Il cordoglio per la morte di Mario Biasin è giunto anche dal mondo delle istituzioni. A cominciare dalla commemorazione nel Consiglio Comunale triestino. Questo il ricordo del sindaco di Trieste **Roberto Dipiazza**: «Un grande italiano, un grande uomo che ha fatto la sua fortuna in Australia. Tutta la città lo deve ringraziare per l'impegno messo in questi anni nella nostra amata Trieste».

Una storia rara e bella, di un uomo partito con in mano niente e che si ritrova ad essere uno dei più grandi costruttori, persone come Delvecchio o Pittini e Cimolais, che si sono fatte dal nulla, a loro la mia stima più grande. C'è grande commozione e il mio abbraccio più grande va a tutta la famiglia, il mio grazie per quello che ha fatto per Trieste».

Ha condiviso lavori e progetti con Biasin, in particolare prima della pandemia, **Giorgio**

**Rossi**, assessore allo sport del Comune. «Ricordo quando venne a Trieste e stavamo facendo i lavori dello stadio Rocco, tra una polemica e l'altra in cui c'era un po' di personalismo. Biasin, grande uomo, capì al volo lo sforzo che stava facendo il Comune, lo apprezzò, aveva una visione del lavoro e umanità, fondamentale per costruire i percorsi. La grande qualità di riconoscere lo sforzo altrui era parte di lui, una persona capace di costruirsi una carriera da imprenditore tutto da solo. La città deve ringraziarlo».

Biasin viene ricordato anche nel profilo ufficiale del presidente della Regione **Massimiliano Fedriga**: «La scomparsa del Presidente Biasin è una brutta notizia per la città di Trieste e per tutti i tifosi della U.S. Triestina Calcio 1918. Un abbraccio affettuoso ai suoi familiari». La notizia ha lasciato sgomento **Giorgio Brandolin**, presidente del Coni Fvg: «Ho espresso a Mauro Milanese e alla famiglia il cordoglio, a nome di tutto il movimento sportivo regionale. La notizia della scomparsa così repentina mi ha sorpreso, era un

grande appassionato di calcio e della città, si era messo a disposizione con le sue risorse per un ulteriore salto di qualità della Triestina, verso i palcoscenici che merita».

**Ernes Canciani**, presidente della Federcalcio Fvg: «Ho avuto modo di conoscere Biasin un paio di volte, e mi aveva colpito la sua signorilità, una persona umile e imprenditore di grandissimo successo partito da Trieste per andare in una terra lontana. Quello che ha fatto per la Triestina e Trieste è qualcosa di indimenticabile, ha preso la società dalle ceneri. Un duro colpo per tutto il movimento regionale, ci stringiamo a Romina, a Mauro e tutta la famiglia affinché abbiano la forza di portare avanti la strada da lui iniziata».

**Paolo De Gavardo**, presi-

**Brandolin**: «Si era messo a disposizione dell'Unione per portarla in alto»

dente dell'Associazione Giuliani nel mondo, si dice sconvolto, come il presidente emerito **Dario Locchi**. Quel ponte che unisce migliaia e migliaia di giuliani con una storia comune a quella di Mario Biasin, si è improvvisamente sbriciolato nei cuori di molti. «Gli appassionati di calcio, gli amanti della nostra città e i giuliani sparsi nel mondo perdono uno di loro, un triestino partito in tenera età e che non ha mai dimenticato le proprie origini».

Anche il presidente della Lega Pro Antonio Ghirelli la vicinanza alla Triestina Calcio: «Era un grande imprenditore e uomo di sport». —

Nel maggio di sei anni fa la presentazione e il bagno di folla in uno stadio tinto di rosso

## Il battesimo al Rocco «In alto pian pianin, ma sempre con morbin»



Mario Biasin insieme al figlio Jason saluta il pubblico dello stadio Rocco

Roberto Degrassi / TRIESTE

Lo chiamavano lo “zio d'Australia”. Era, in realtà, il “cugino d'Australia”, ma vuoi mettere la suggestione. Mario Biasin per i tifosi della Triestina però, è stato soprattutto l'uomo della provvidenza. La speranza. Quello spiraglio di luce dopo un tunnel di gestioni dissennate e qualche personaggio discutibile, dopo disastri sul campo e aule di tribunale.

Un ruolo che, in fondo, a Biasin non è mai dispiaciuto. Anzi. Poche le sue visite a Trieste, non troppo frequenti nemmeno i suoi messaggi video, ma c'è sempre stata la sensazione che dall'altra parte del mondo un cuore alabardato pulsava e rassicurava i tifosi, anche nei tempi più bui (e ce ne sono stati, oh se ce ne sono stati), che l'Unione non sarebbe stata mai più lasciata sola.

Si era emozionato, Mario Biasin, nel maggio di sei anni fa, dopo essere sbarcato all'aeroporto di Tessera insieme al figlio Jason, accolto da Mauro Milanese. Poca roba la stanchezza di 22 ore di viaggio di fronte alla curiosità per come Trieste e il popolo alabardato l'avrebbero accolto. La prima uscita ufficiale del presidente. Il primo bagno di folla. Incontri, saluti, la passerella allo stadio e maledizione al calendario - il rischio di guastare parte della festa con una sconfitta contro il Venezia.

Non aveva chiesto nemmeno di fermarsi in albergo, Biasin, quel giorno. Era stato portato subito nella casa della Triestina,

allo stadio Rocco. Il campo, quella gigantesca alabarda, la sede. Dopo un pranzo, tappa a Prosecco sul campo di allenamento, per salutare la squadra. Qualche battuta delle sue, per trasmettere fiducia e serenità alla vigilia di un confronto difficile. Il giorno dopo, la conferenza stampa di presentazione e l'incontro con i tifosi. «Voi vi siete dimenticati di noi, ma non noi di voi», aveva esordito, rinsaldando il legame tra Trieste e l'Australia. Non si era fatto pregare, per parlare di quella che sarebbe stata la sua Triestina. L'apertura nei confronti degli imprenditori locali, la voglia di collaborare con le altre società del territorio, la necessità di poter contare su campi dove far allenare la prima squadra e le giovanili. Il desiderio di riportare la Triestina dall'allora serie D ai campionati professionistici. E un appello ai tifosi: «Domenica venite allo stadio indossando qualcosa di rosso».

Un invito che il popolo alabardato aveva raccolto, festeggiando il giro di campo di Biasin, scortato dal figlio e da Mauro Milanese, prima dell'inizio della partita. Cinquemila speranze. «È stato bellissimo, mi sono emozionato». E cinque mesi più tardi, nella seconda visita a Trieste, avrebbe pronunciato quella frase che meglio di tutte fotografa lo spirito di un uomo partito da Trieste per far fortuna in Australia, innamorato dell'Unione. «Arriveremo in alto. Pian pianin, ma con morbin». —

## Pallanuoto serie A. Play-off

## Brazzatti: «Pronti per la bella»

Il diesse spiega l'umore della squadra alla vigilia della gara a Brescia decisiva per la finale

Franz Bevilacqua / TRIESTE

La partita è aperta, le carte sul tavolo, scoperte. Pallanuoto Trieste e Brescia esigono la finale scudetto e la resa dei conti è giunta al suo febbricitante epilogo.

L'ultimo ballo di una semifinale già scritta in un racconto thriller che non ha ancora letto nessuno.

Quello che però che già tutti sanno è che non potrà finire male. Prima di tutto perché la sensazione che si respira nei pressi di Passeggio Sant'Andrea è che questa, di tutta la storia, sia solo l'inizio.

E poi perché, qualsiasi risultato rifletta il tabellone tra 32 minuti di pura pallanuoto, la notizia è che ai campioni d'Italia in carica non sono bastate due gare per liquidare Trieste che ai tempi regolamentari di questi play-off ha lo zero vicino alla voce sconfitte.

Mercoledì sera (ore 18.30) bisognerà ricorrere al "passi chi può", soluzione



La Pallanuoto Trieste si prepara alla sfida decisiva in gara-3 contro Brescia: con una vittoria la squadra di Bettini è in finale scudetto

ne meno usata del "si salvi chi può" ma non per questo meno efficace. Servirà entusiasmo, fortuna, ritmo, fantasia, sofferenza, freddezza per decifrare e addomesti-

care una partita dai mille volti, che potrà essere risolta in un soffio.

La squadra griffata Samer & Co. Shipping ha già esplorato le variabili sulle

quali Brescia può condurre gli avversari, riuscendo sempre a rimontare, persino da quello 0-7 che avrebbe annegato chiunque in Italia e non solo. Galleggia-

re però non basta più, perché Bettini e la sua folle pattuglia di alabardati hanno intenzioni straripanti, incontenibili anche per i campioni d'Italia. A spiegare l'u-

more della squadra giuliana, è il direttore sportivo Andrea Brazzatti, certo che le smorfie per la sconfitta dai cinque metri sono durate quel segmento di tempo trascorso tra il rigore decisivo di Presciutti e la doccia. «L'arrabbiatura è passata presto - ha garantito il ds - ho visto un clima disteso in tutti questi giorni, ci siamo confrontati ed allenati bene sia in vasca all'aperto che a secco e conviviamo con il fatto che i rigori si sbagliano e si deve andare avanti. Rammarico? E' normale, ma tendiamo a trasformarlo tutti insieme in energia positiva da tradurre nel gioco di mercoledì».

Il match point della Mompiiano si giocherà a viso aperto perché non ci sarà tempo di nascondersi e attendere.

«Non intendiamo lasciarli scappare. Il loro valore tattico è una certezza in eurovisione (i leoni sono arrivati primi nel girone di Champions League e sono in corsa nelle final eight, ndr) e cercheremo di mantenere la scia per lasciare la gara aperta fino all'ultimo gol. Vogliamo ottenere questo pesantissimo risultato che ha un peso enorme per tutti e una pressione che con il passare dei minuti non sarà facile gestire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SETTIMANA DI SUPERPROMO

DA MARTEDÌ 17 A DOMENICA 22 MAGGIO

**MATERASSI**  
SCONTI FINO AL **50% + 30%**

**RETI A DOGHE**  
SCONTI FINO AL **50% + 20%**

**BIANCHERIA LETTO**  
A PRECENICCO - BUTTRIO - MONFALCONE  
SCONTI **25%**

**LETTI DEGENZA**  
SCONTI DEL **35%**

**LETTI SFODERABILI**  
SCONTI DEL **15%**

**DIVANI**  
SCONTI DEL **15%**

**POLTRONE ALZAPERSONA**  
SCONTI DEL **35%**

DOMENICA 22 APERTO

CONSEGNA & MONTAGGIO GRATUITI • SOLO PRODOTTI ITALIANI

**SPACCI AZIENDALI**

**PRECENICCO**  
via MALIGNANI 2  
tel. 0431.589767

**BUTTRIO**  
via NAZIONALE 8/H  
tel. 0432.674048

**GEMONA DEL FRIULI**  
via TABOGA 297  
LOC. CAMPAGNOLA  
tel. 0432.981287

**MONFALCONE**  
via I° MAGGIO 95  
tel. 0481.722070

**SAN DORLIGO DELLA VALLE**  
LOCALITÀ DOMIO 33  
FRONTE SUPERMERCATO MAXI  
tel. 040.826414

**TRIESTE**  
via DELL'E SETTEFONTANE 16  
tel. 040 3408193

**lineaflex**  
made in Italy

MATERASSI . LETTI . RETI . LETTI DEGENZA . DIVANI . POLTRONE RELAX  
www.lineaflexmaterassi.com - SERVIZIO CLIENTI tel. 0431.589767

PODISMO

# Gamba: «La Corri Trieste ritrova la formula del circuito»

Domani l'edizione numero 19 della manifestazione curata dalla Promorun. Piazza Venezia sarà la sede della partenza e dell'arrivo

Emanuele Deste / TRIESTE

Trieste non vuole smettere di correre verso nuovi ambiziosi traguardi.

Continuano a susseguirsi gli appuntamenti podistici di un mese di maggio ricchissimo, iniziato con la Trieste Spring Run e che si chiuderà domenica 28 allo Stadio Grezar ospitando il Triveneto Meeting e una lunga carrellata di campioni olimpici.

Questa settimana però la scena se la prenderà la diciannovesima edizione della «Corri Trieste», la manifestazione curata dall'Asd



Una fase di un'edizione della Corri Trieste

Promorun.

L'evento, anno dopo anno, si è evoluto, cambiando pelle, aggiungendo interessanti novità ma volendo sempre coinvolgere il centro di Trieste nei propri percorsi.

Anche in questa stagione, nonostante l'impossibilità di transitare all'interno del Porto Vecchio che era stato teatro delle sfide dello scorso anno, la città potrà ammirare da vicino gli specialisti del mezzofondo e fondo desiderosi di salire sul gradino più alto del podio.

Domenica il via alla gara sarà dato alle 9 da Piazza Venezia, sede di partenza e d'arrivo della prova, con gli iscritti che si cimenteranno su un tracciato di 1250 metri da ripetere otto volte per un totale di 10 chilometri.

Il serpentone dei partecipanti faticherà su un circuito lineare e composto da due lunghi rettilinei, uno lato città e uno lato mare.

«Anche quest'anno non mancherà lo spettacolo. Dato l'inagibilità del Porto Vecchio a causa di lavori in quell'area abbiamo deciso di spostarci ancor più in centro e ritornare alla formula cara alle prime edizioni della Corri Trieste, ovvero la gara su un circuito da ripetere più volte. Questo addeguamento del tracciato permetterà agli appassionati e curiosi di ammirare in innumerevoli occasioni il passaggio degli atleti», spiega il presidente di Apd Promorun Michele Gamba.

Gamba, presentando la sua creatura, ci tiene a sottolineare come: «Date le carat-

teristiche del percorso, velocissimo ma relativamente stretto e non adatto ad accogliere migliaia di partecipanti, abbiamo fissato un numero massimo di 300 partenti. Ci sarà la possibilità anche per i non tesserati Fidal di gareggiare e soprattutto anche quest'anno si sfideranno atleti d'alto calibro».

Al momento hanno confermato la loro presenza l'italo-marocchino Yassine El Fathaoui, azzurro in maratona alle Olimpiadi di Tokyo, e il burundese Oliver Irabaruta, atleta olimpionico e recentemente sceso a 2h07'13" sui 42,195 km.

Per avere maggiori informazioni e iscriversi, si può visitare il sito [www.promorun.it](http://www.promorun.it). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANOA

## Cmm undici volte sul gradino più alto nel campionato Fvg Boom tra gli Under 16

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Entra nel vivo la stagione della canoa regionale, con il campionato regionale 200, 500 e 1000 metri ragazzi, junior e senior e la gara sui 200 e 2000 per allievi e cadetti.

Protagonisti gli atleti che finora si sono distinti anche in campo nazionale. È il caso di Giada Rossetti (Timavo), che fa l'enplein su tutte e tre le distanze nel K1 junior, di Francesca Genzo (Fiamme Azzurre), che pur tesserata per un club da fuori regione, vince le sue finali, ed un altro talento che esce dall'Ausonia, Erin Gratton. Si è visto ancora una volta l'eccellente lavoro del Cmm negli under 16, con la vittoria nel K1 ragazzi di Zugna sui 500 e Antonaz sui 200 e Antognolli sui 200 al femminile.

In tutto 11 le vittorie per il Cmm.

**Campioni Fvg 500:** K1 sr f Stagni (Cmm); K1 master E Stefanato (Cmm); K1 master F Dreossi (Timavo); K1 jr f Rossetti (Timavo); K1 master F f Giorgi (Timavo); K1 ragazzi Zugna (Cmm); K1 ragazze Gratton (Ausonia); KL3 jr f Nouracham (Cmm); K12 sr Vallon (Skcm). **Campioni Fvg 200:** K1 master E Hengl (Cmm); K1 master F Dreossi (Timavo); K1 jr f Rossetti (Timavo); K1 ragazzi Antonaz (Cmm); K1 ragazze Antognolli (Cmm); K12 sr Vallon (Skcm). **Campioni Fvg 1000:** K1 master E Stefanato (Cmm); K1 master F Dreossi (Timavo); K1 jr f Rossetti (Timavo); K1 master F f Giorgi (Timavo); K1 ragazzi Clama (Ausonia); K1 ragazze Gratton (Ausonia); K12 sr

Vallon (SKCM). **Gara regionale U14 200.** K1 cadetti B Meladosi (Timavo); 2° serie Andreos (Timavo); K4 8,50 allievi B Lipizer, Deponate, Tirelli, Serafino (Cmm); K4 8,50 allieve B Andreos, D'Aponte, Miglino, Salvador (Timavo); K2 cadetti B Andreos, Busetto (Timavo); 2° serie Sandri, Mazzarol (Timavo); K4 cadetti A Fucci, Pellegatta, Pirrone, Savella (Cmm); K1 4,20 allievi B Tirelli (Cmm); K1 4,20 allieve B Tessarin (Ausonia); 2° serie Sgubin (Ausonia); K1 cadetti A Pirrone (Cmm); 2° serie Fucci (Cmm); 3° serie Clemente (Ausonia); K2 5,20 allievi B Vidossich, Fucili (Ausonia); K1 4,20 allievi A Cammarata (Timavo); K1 cadette A Stagni (Cmm); K2 5,20 allieve B Miglino, D'Aponte (Timavo). **U14 2000:** K2 cadetti B Marrone, Moratto (Cmm); K1 cadetti B Andreos (Timavo); K4 8,50 allieve B Savella, Borelli, Bidoia, Faganello (Cmm); K1 4,20 allieve B Sgubin (Ausonia); K1 cadetti A Clemente (Ausonia); K1 cadette B Crivici (Timavo); K1 cadette A Cattarin (Timavo); K4 8,50 allievi b Antonaz, Pellegatta, Cernacca, Serafino (Cmm); K2 5,20 allievi B Tirelli, Borelli (Cmm); K1 4,20 allievi B Tirelli (Cmm). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET



Gli Under 19 biancorossi fanno strada

## L'Allianz Under 19 in corsa per le finali Liquidata Pescara, se la vedrà con Casale

TRIESTE

La formazione Under 19 dell'Allianz Pallacanestro Trieste è a un passo dalle finali nazionali.

Dopo i due successi ottenuti la settimana scorsa ieri pomeriggio a Teramo i giovani biancorossi hanno sconfitto Pescara 73-56 e adesso dovranno sostene-

re il doppio confronto, andata e ritorno, contro Casale Monferrato.

Una partita, quella contro Pescara, che non si preannunciava agevole ma che i triestini di Bazzarini - che ha sostituito nell'occasione Mura, hanno saputo subito indirizzare a proprio favore infliggendo un parziale con Fantoma (12

punti nel primo periodo). Nonostante l'agonismo e la fisicità degli abruzzesi, Trieste conquista un margine rassicurante.

Dopo il +7 di metà gara, il team biancorosso grazie a Bonano (12) e a Venier e Sheqiri chiude il terzo quarto avanti di 10 41-51. Nel quarto conclusivo Trieste ha la lucidità per tenere a distanza il tentativo di rimonta di Pescara, anzi ampliando il divario con Sheqiri ed Eva.

Così Bazzarini a fine gara: «Ora avremo un po' di più tempo per recuperare ed allenarci in vista del doppio confronto contro Casale Monferrato. Pescara è stata brava a metterci intensità e agonismo, ma noi abbiamo tenuto botta. Una prova positiva».

**Pescara-Allianz Pallacanestro Trieste 56-73. Amatori Pescara:** Scozzese, De Simone, Testa 5, Del Principe 9, Ciampoli 6, Perella 6, Del Prete 12, Seye Mamadou 10, Traore 6, Zazzetta 2. All. Cinquegrana. **Allianz:** Bonano 12, Giovanetti, Rolli 1, De Giuseppe ne, Comar 4, Venier 12, Obljubech 1, Fantoma 22, Longo, Sheqiri 11, Eva 6, Camporeale 4. All. Bazzarini N. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPPICA

## Centrale per i tre anni, favoriti Dhea Starlight e Doria

TRIESTE

Montebello apre i battenti oggi pomeriggio (inizio corse alle 15) per una giornata che apre un lungo ciclo, con riunioni ogni martedì, destinato ad arrivare, senza interruzioni di sorta, fino a estate inoltrata. Centrale alla terza, per tre anni, sul miglio e alla pari. Dhea Starlight e Doria Starlight, in rapporto di scuderia per i colori di Enrico Ramazzina, ben sistemati in prima fila, promet-

tono scintille. Diomeda Jet, che avrà in sediollo Nando Piscane, pur indossando uno scomodo 6 di avvio, rappresenta l'alternativa, assieme a Ducky Baba. Il sottoclo, valido come Ippica nazionale, alla quinta, vedrà al via ancora i tre anni, impegnati sul miglio e alla pari, ma di qualità inferiore. Dincox, che partirà col 7, ha potenziale e si presenta come il favorito. Desiderio Ral, che ha già vinto a Trieste, ma in categoria gentleman, oggi sarà al-

le guide di Paolo Scamardella, e può rappresentare una valida alternativa, per quanto abbia corso poco. Duce Spritz è al debutto, ma se ne parla bene. In chiusura di convegno, una corsa per aspiranti allievi, che vedrà in pista i fratelli triestini Marco e Luca Pellizola, per una volta avversari. Alle 14, apertura ufficiale del ristorante del parterre. 1.a.c.: Carlitos Zs, Cleo Rab, Carlotta Bru. 2.a.c.: Cupido, Cindy DI, Coriolano Pel. 3.a.c.: Dhea Starlight, Doria Starlight, Diomeda Jet. 4.a.c.: Urus Caf, Zairon, Terremoto. 5.a.c.: Dincox, Desiderio Ral, Duce Spritz. 6.a.c.: Black Rock Glory, Andrea Spritz, Viola Orsini. 7.a.c.: Tuke Of Anbar, Amstel Mail, Ursula Matto. —

U.SA.

HOCKEY INLINE

## Coralimpianti Tigers a un passo dalla serie A

TRIESTE

Un soffio, una stecca, un balzo. Tanto manca alla Coralimpianti Tigers per coronare il sogno di risvegliarsi nella prossima Serie A di hockey inline. Dopo una stagione regolare da imbattuti e le semifinali play-off girate a proprio favore nel giro di tre partite, la squadra di Michele Poloni non sbaglia nemmeno gara 1 della finale contro l'Old Style Torre Pellice cui rifila un 3-0

a Cittadella, vista l'indisponibilità del PalaPikelc.

Contro una squadra che ha sempre segnato almeno un gol in ogni partita della stagione, le tigri riescono a lasciare immacolata la propria porta punendo gli avversari con tre schiaffi pesantissimi. Il primo porta la firma di Ludovico Pittani che raccoglie un disco dalle retrovie affidatogli da Leben e lo spara alle spalle di Colucci per l'undicesimo timbro stagionale. Il raddoppio

arriva nella seconda frazione con Mariotto. Qualche minuto più tardi, sale in cattedra anche Leben che dopo due assist, fa 3-0. «Abbiamo giocato una buona partita, ma siamo consapevoli sia solo un piccolo passo verso il nostro obiettivo finale – commenta il goalie Gallessi – doveroso ringraziare il nostro pubblico che ci ha seguito in trasferta unitamente al tifo di Cittadella che ci ha fatto sentire a casa». Sabato a Torre Pellice andrà in scena gara2, il match point per Trieste. Coralimpianti Tigers: Gallessi, D'Ambrosi; De Vonderweid, Grusovin, Battisti, Fink, D. Fabietti, Leben 1, Nic Angeli, Nat Angeli, A. Fabietti, Mariotto, Pittani, P. Cavalieri. All. Poloni. —

F.B.

GOL DI VLAHOVIC E MORATA, MA LA LAZIO RIMONTA NEL FINALE. LA JOYA SALUTA DOPO SETTE STAGIONI

# Juventus, festa senza vittoria Tutti in piedi per l'addio a Dybala

Grande commozione nello stadio per il congedo del difensore e dell'argentino  
Secondo voci di mercato Pogba sarebbe di ritorno dal Manchester United

|          |   |
|----------|---|
| JUVENTUS | 2 |
| LAZIO    | 2 |

**JUVENTUS (4-2-3-1):** Perin; Quadra-  
do, Bonucci, Chiellini (18' pt De Ligt),  
Alex Sandro; Miretti, Locatelli (17' st  
Aké); Bernardeschi, Dybala (78' st Pa-  
lumbo), Morata (17' st Pellegrini); Vlaho-  
vic (17' st Kean). All.: Allegri.

**LAZIO (4-3-3):** Strakosha; Lazzari (39'  
st Radu), Patric, Acerbi, Marusic; Milinko-  
vic-Savic, Cataldi (31' st Leiva), Luis Al-  
berto (31' st Basic); Felipe Anderson, Ca-  
bral (7' st Pedro), Zaccagni. All.: Sarri.

**Arbitro:** Ayroldi di Molfetta.

**Marcatori:** nel pt 10' Vlahovic, 36' Mora-  
ta; nel st 6' Alex Sandro (aut.), 50' Milin-  
kovic-Savic.



Paulo Dybala è stato sostituito da Allegri al 78' per potergli concedere la "standing ovation" finale

## Michele Di Branco

Nella notte dei saluti a Chiellini e Dybala la Juve si congeda dal suo pubblico dividendo con la Lazio un pareggio che, per i biancoazzurri, vuol dire accesso matematico in Europa League. Pareggio in extremis per gli uomini di Sarri che, sotto di due gol alla fine del primo tempo, hanno agguantato al 95' il risultato con un gol in contropiede (destro preciso sotto la traversa da posizione non facile) del loro uomo di maggior classe: Milinkovic.

Ci aveva provato da subito la Lazio che già al 4' sfiora il gol con Cataldi: destro da fuori area a scheggiare la traversa a portiere battuto. Più biancazzurro nei primi minuti, ma al primo affondo la Juve passa: al 9' Morata lavora un buon pallone sulla fascia e pesca Vlahovic (dimenticato dalla dife-

| IL PROGRAMMA                                                                                                                                                                                                                          |              |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| Serie A                                                                                                                                                                                                                               | 37ª giornata |
| Empoli-Salernitana                                                                                                                                                                                                                    | 1-1          |
| Udinese-Spezia                                                                                                                                                                                                                        | 2-3          |
| Verona-Torino                                                                                                                                                                                                                         | 0-1          |
| Roma-Venezia                                                                                                                                                                                                                          | 1-1          |
| Bologna-Sassuolo                                                                                                                                                                                                                      | 1-3          |
| Napoli-Genoa                                                                                                                                                                                                                          | 3-0          |
| Milan-Atalanta                                                                                                                                                                                                                        | 2-0          |
| Cagliari-Inter                                                                                                                                                                                                                        | 1-3          |
| Sampdoria-Fiorentina                                                                                                                                                                                                                  | 4-1          |
| Juventus-Lazio                                                                                                                                                                                                                        | 2-2          |
| Classifica                                                                                                                                                                                                                            |              |
| Milan 83; Inter 81; Napoli 76; Juventus 70; Lazio 63; Roma 60 Fiorentina e Atalanta 59; Verona 52; Torino e Sassuolo 50; Udinese 44; Bologna 43; Empoli 38; Spezia e Sampdoria 36; Salernitana 31; Cagliari 29; Genoa 28; Venezia 26. |              |

sa laziale) che non ha difficoltà a battere Strakosha da due passi. Il repentino vantaggio costringe la Lazio (orfana del bomber Immobile) a scoprirsi e la Juve agisce in contropiede: al 25' Bernardeschi tira fiacco su Strakosha. Nella Lazio è Milinkovic l'ispiratore della manovra: al 29' il serbo semina il panica nell'area bianconera ma la rifinitura per Cabral è imprecisa e l'azione sfuma. Due minuti più tardi ancora Milinkovic libera Lazzari sulla fascia ma Zaccagni, in area, non concretizza il cross dell'esterno. La Lazio gioca meglio, ma ogni volta che la Juve riparte fa male: al 35' un'azione nata da un tocco geniale di Dybala e rifinita da Quadra-do viene conclusa con successo da Morata che fulmina Strakosha con un destro a giro dentro l'area. Sotto di due gol la Lazio si innervosisce: al 40' giallo

per Acerbi che colpisce duro Vlahovic. Nella ripresa la Lazio rientra col piglio di chi vuole riemergere e al 50' arrivano i frutti: testa di Patric su calcio d'angolo ed Alex Sandro, sorpreso, corregge nella sua porta. Adesso la pressione della Lazio, nella quale Sarri ha inserito il frizzante Pedro, si fa insistente: al 57' Perin neutralizza una conclusione di Zaccagni.

Dopo un tentativo di testa di Acerbi, al 61' Allegri inserisce Kean, Aké e Pellegrini escludendo Morata, Vlahovic e Locatelli. La Juve sulla difensiva alleggerisce la pressione con un buon contropiede, al 69' Bernardeschi serve in area Kean che sfiora il gol. Guaio per la Lazio al 76': esce il fantasma Luis Alberto e quando sembra che la spinta dei romani si sia affievolita, arriva il 2-2 finale di Milinkovic. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pilastro del club bianconero

# Il saluto del capitano Chiellini abbandona dopo diciassette anni

## IL PERSONAGGIO

Antonio Barillà / TORINO

Luci basse, zoom su sguardi commossi, Re Giorgio a metà campo con le figliette Nina e Olivia, il semicerchio dei compagni e delle Women, Barzagli a ricomporre idealmente la BBC, la standing ovation dei quarantamila venuti a ringraziarlo. Sui maxischermi scorrono le immagini di 17 stagioni in bianconero, gol ed esultanze, anticipi e tackle, il turban- te indossato mille volte. Solo le lacrime di Paulo Dybala e i fischi per la dirigenza di- straggono la gente dalla notte più triste.

È sempre così per i campioni, è la notte che mai vorrebbero vivere, quella dello strappo da un mondo di bambagia e dell'improvvisa insicurezza sulla vita da riscrivere. Tanti faticano ad accettare l'oblio al punto da trascinarsi fino a demolire il mito: la storia dello sport è piena di tramontipatici e di fughe scriteriate dalle regole del tempo. Chiellini è diverso. Campione fino in fondo. Alla gioia per quanto ha vissuto e alla gratitudine per ciò che ha ricevuto, aggiunge, la «serenità di scegliere il momento giusto per salutare, di lasciare ancora a un livello consoni rispetto a quello che sono stato». Contro la Lazio rimane in campo 17 minuti, simbolici perché tante sono gli anni a Torino, è una passerella tra applausi e lacrime, cori e sciarpe lanciate, ma solo pochi giorni fa all'Olimpico, nella finale di Coppa Italia che gli ha negato il ventesimo trofeo, è stato il migliore. Non è bastato.

Aveva già deciso. Trentasette anni non sono pochi e con gli acciacchi pesano di più, ha scelto di intraprendere un viaggio nuovo. Il futuro non lo spaventa, ha posto basi solide, ha una laurea nel cassetto e prime esperienze manageriali, la voglia di studiare e apprendere per diventare dirigente autentico e non bandiera, per costruire il futuro e non sfruttare il passato.

Parla di gioia, Chiellini. Ed è la verità. Ha realizzato il sogno di bambino e scolpito pagine di storia: questa 560a presenza lo colloca al terzo posto nella classifica di sempre dopo Del Piero e Buffon con cui ha percorso un lungo tratto di strada. Il magone però l'assale appena scende dal pullman e parla con Dybala che saluta a sua volta, che non ha avuto il tempo di diventare simbolo ma è agitato da sentimenti identici, e aumenta quando entra in campo con le sue figliette: lui capitano di mille battaglie, la fronte fasciata diventata marchio, nell'altra sua immagine di papà tenerissimo. Si ferma anche per loro e per la moglie Carolina, lontanissima dal cliché delle wags: aveva riflettuto



Giorgio Chiellini

sull'addio già un anno fa, poi lo slancio della fiaba europea e le parole di Massimiliano Allegri lo avevano convinto. Stavolta non ci sono ripensamenti. La storia finisce qui. Da calciatore, perché alla Juve tornerà.

È il suo mondo, il club bianconero, e questa notte lo conferma. La commozione contagia. In tribuna, per lui, ci sono Buffon, Marchisio, Pepe, Pjanic. E tanti altri vecchi compagni lo festeggeranno oggi cercando, tra ricordi e aneddoti, di scacciare la malinconia. C'è la coreografia lunga una tribuna che recita "Chiello" con la "e" in giallo che richiama il suo 3 e la scritta celebrata "The great Chiello" sulle maglie. La sua è ovunque nell'Allianz Stadium pieno: raccontano all'attiguo Store d'averne vedute un'infinità, e non importa che cali il sipario, restano la memoria, l'omaggio, la leggenda.

Chiellini esce al 17' e tutti l'abbracciano. Più forte Dybala a cui consegna la fascia. Doveva essere per sempre, è solo per una sera. Applaudono i laziali, lo stadio lo acclama e lui regala un primo giro: migliaia di mani sfiorate, sorrisi scambiati e occhi lucidi che si specchiano. "Grazie di tutto" urla la gente. E poi "C'è solo un capitano". Lui ascolta, un tumulto dentro, la mente che sfoglia un album bellissimo: lui ragazzino in campo per la prima volta al posto di Pavel Nedved; lui che nel primo anno non può godersi lo scudetto sfilato da Calciopoli; lui che scende in B e si trasforma in centrale; lui che riporta la Juve in A ma attraversa gli anni bui della ricostruzione; lui che infila i 9 scudetti da Conte a Sarri, stasera avversario, 5 con Allegri che è tornato per riportare in alto la squadra. Le cavalcate prodigiose e le finali amare di Champions, gli infortuni e le riprese. Torna a fine gara per l'applauso davvero e il giro d'onore. Appuntamento con un nuovo incarico e intanto un nuovo ruolo: nel gioco di carte degli Insuperabili, i suoi ragazzi speciali, sarà Bomber. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Derby a distanza tra Milan e Inter, ai rossoneri basta un punto

# Tutto il campionato in 90 minuti Duello sull'asse Milano-Reggio

## IL CASO

Tra Milan e Inter sarà derby a distanza, in palio lo scudetto 2021-22. L'ultimo atto è fissato per domenica prossima, con fischio d'inizio alle 18. A quell'ora il Milan — che nel rush finale parte da +2 punti ed ha bisogno di raccogliermi solo un altro grazie al vantaggio negli scontri diretti — sarà a Reggio Emilia sul campo del Sassuolo, mentre l'Inter a San Siro riceverà la Sampdoria. Né gli emiliani né i liguri hanno preoccupazioni di classifica, promessa di assistere a due partite ancora più aperte.



Stefano Pioli, allenatore del Milan

Sono gli unici incontri con inizio alle 18, un po' per dare respiro ai giocatori alle prese con la prima ondata di caldo estivo, ma anche per permettere ai tifosi della squadra che si cucirà sulla maglia l'am-

bito tricolore di festeggiare degnamente l'avvenimento. Centocinquanta chilometri separano Milano da Reggio Emilia e su questa direttrice correranno in parallelo le emozioni dei sostenitori di Milan e Inter, con echi in tutta la Penisola data la trasversalità delle tifoserie.

Appena conosciuto l'orario di Sassuolo-Milan si è impennata la febbre da biglietto, peraltro già alta, come testimonia l'assalto dei milanisti al sito del club neroverde, andato in tilt fin da domenica sera. È partita la caccia all'agognato tagliando e il Mapei Stadium potrà accogliere solo 21.500 fortunati, ma sarebbe stato pieno anche se avesse avuto

una capienza dieci volte superiore. Il settore ospiti può contenere circa 4 mila persone, ma certamente non basterà ad esaurire l'invasione attesa non solo dalla Lombardia. In attesa che il campo dia il suo verdetto, si moltiplicano i pronostici, anche se quello di Roberto De Zerbi è più il riconoscimento di un merito. Quello del Milan di «aver fatto scelte coraggiose, come perdere Donnarumma e Calhanoglu a parametro zero, prendendo giocatori giovani — ha detto il tecnico dello Shakh-tar, a margine della consegna del premio Enzo Bearzot — ideali per quel tipo di squadra: se dovesse vincere il Milan, che ha fatto una crescita esponenziale, sarebbe meritato al cento per cento». Vecchio cuore rossonero, Pietro Paolo Virdis gioisce perché «finalmente abbiamo un campionato con un finale appassionante». L'ex bomber milanista è certo che «il Milan non penserà al pari, giocherà a viso aperto». —

## Giro d'Italia 2022

# Soffia la Bora

## ecco l'anti Ineos

Il team tedesco ha vinto sull'Etna e sul Blockhaus e ha due uomini in classifica. Dopo il riposo oggi si punta a nord direzione Jesi, finale sulle strade di Scarponi

Antonio Simeoli  
INVIATO A PESCARA

L'vento di Bora soffia sul Giro. Non siamo a Trieste e dintorni dove, quando soffia quel vento, si fa fatica persino a stare in piedi, ma al Giro d'Italia dove una squadra sta facendo pentole e coperchi. Ed è una notizia che non si tratti, finora, della corazzata milionaria Ineos, quella che fu di Wiggins, Thomas, Froome, Bernal e che vorrebbe essere di Carapaz.

La Bora Hansgrohe soffia sul Giro. La squadra tedesca, cresciuta in reputazione e vittorie grazie a un gigante come Peter Sagan, ha deciso di «virare» sulle grandi corse a tappe e i risultati si vedono. Vittoria di tappa di Lennard Kamna sull'Etna, successo di Jai Hindley sul Blockhaus domenica e lo stesso australiano, secondo d'un soffio al Giro del 2020 e poi arrivato nel team proprio per alzare il livello nei grandi giri, piazzato in classifica a 20° dalla maglia rosa Juan Pedro Lopez (Trek), con l'altro leader Emanuel Buchman, il tedesco quarto al Tour 2019 non pizza e fichi, nono a 1'27", e ancora lo stesso re dell'Etna Kamna 15° a 3' e mezzo. Insomma, una corazzata vera e propria. A guidarla da quest'anno anche il ds friulano Enrico Gasparotto. Quarant'anni, due Amstel Gold Race in bacheca, è di Casarsa della Delizia, terra di buon vino e soprattutto di un gigante come Pierpaolo Pasolini.

Ci «legge» il Giro in modo deciso, un po' come nel 2005 da



La Bora Hansgrohe finora è la squadra più forte del Giro 2022

### COSÌ AL GIRO

#### ORDINE DI ARRIVO 9ª TAPPA

|   |            |     |          |
|---|------------|-----|----------|
| 1 | J. Hindley | Aus | 05:34:44 |
| 2 | R. Bardet  | Fra | s.t.     |
| 3 | R. Carapaz | Ecu | s.t.     |
| 4 | M. Landa   | Spa | s.t.     |
| 5 | J. Almeida | Por | s.t.     |

#### CLASSIFICA GENERALE

|   |             |     |          |
|---|-------------|-----|----------|
| 1 | J. P. Lopez | Spa | 37:52:01 |
| 2 | J. Almeida  | Por | +00:12   |
| 3 | R. Bardet   | Fra | +00:14   |
| 4 | R. Carapaz  | Ecu | +00:15   |
| 5 | J. Hindley  | Aus | +00:20   |

Primo degli italiani  
Domenico Pozzovivo  
8° a 54" (Intermarché)

LA 10ª TAPPA  
PESCARA - JESI (196 km)



neopro, proprio a Montesilvano, dove il suo team ieri era alloggiato, fulminò tutti al campionato italiano. «Hindley sta bene, eppure dopo la Liegi aveva avuto 4 giorni di febbre alta e stava per essere escluso dal Giro. Buchmann non ha avuto la primavera migliore ma è qui, Kamna va forte e Kelderman ha avuto solo una giornata storta sul Blockhaus – spiega – insomma, vogliamo vincere ancora». Gasparotto loda anche il giovane emiliano Giovanni Aleotti, una delle speranze dell'Italbici: «Sta facendo un lavoro enorme e avrà via libera per giocarsi una tappa».

E la caccia alla maglia rosa? «No, vedo favorito Mikel Landa, sta andando fortissimo e pensate che domenica era pure caduto due volte. Poi Carapaz e per il podio sì, ci siamo anche noi». Bluffa? Forse, «radiogruppo» gracchia che il suo team sia il più forte. Addirittura più della Ineos? Sorride: «Finora abbiamo vinto di più. È vero abbiamo tante carte da giocare, e certo è stimolante giocare, ma non bisogna sbagliare una mossa».

Oggi il Giro riparte. Nello stesso albergo della Bora Hansgrohe ieri c'era un Lopez ragazzino. Oggi correrà felice con la sua maglia rosa – che, salvo colpi di scena, potrebbe tenere tranquillamente fino alla tappa di Torino di sabato – verso le colline marchigiane.

Dove il Giro d'Italia vivrà una dei suoi momenti più toccanti: il passaggio a Filottrano. Il paese, dove nacque e morì quel gigante di Michele Scarponi. —

Ghirotto è da 14 anni la voce di RadioRai  
La corsa dalla moto  
«Grande equilibrio  
e attenti a Bardet»



Thierry Magnaldi e Massimo Ghirotto con la motocronaca RadioRai

### L'INTERVISTA

Li ha guardati negli occhi, a due metri da loro, mentre si davano battaglia sul Blockhaus e prima ancora sull'Etna. Così come fa da 14 anni dalla moto Rai. E l'ex passstone di Stranghella, bassa padovana, Massimo Ghirotto, 60 anni – uno che aiutava a vincere e pure vinceva, adorato dal ct Alfredo Martini e pure da Adriano De Zani – ci aiuta a districare la matassa della lotta alla maglia rosa. Intricata più che mai dopo «l'ammucchiata» del Blockhaus.

**Ghirotto, i favoriti in tre flash dopo 9 tappe?**

«Carapaz forte, ma non fortissimo, comunque padrone del vapore con la Ineos. E poi ci sono ancora Mortirolo e Fedai, il suo terreno. Bardet sornione, Landa bene sperando che non abbia la solita dose di sfortuna».

**Hindley?**  
«Ha semplicemente la squadra più forte».

**Dovesse scommettere su qualcuno?**

«Almeida. Se non lo staccano ha la crono di Verona a suo vantaggio».

**Ghirotto, com'è raccontare la corsa dalla moto?**

«Meraviglioso, specie se hai corso ti immedesimi nella fatica che fanno».

**Lei è un motociclista?**

«Macché. E ho pure paura

a guidarla una moto. Ma ho un pilota d'eccezione, Thierry Magnaldi, uno che tra auto e moto ha fatto decine di Dakar. Mi affido a lui».

**La vittoria più bella che ha raccontato?**

«Nessun dubbio il trionfo di Nibali a Risoul quando ribaltò il Giro 2016. Ero lì quando Scarponi decise di aspettarlo e aiutarlo a vincere. Emozioni uniche».

**E la sua vittoria più bella al Giro?**

«Tutte. Tre tappe vinte, poi due al Tour e una alla Vuelta, un Mondiale accarezzato, era nel 1994 ad Agrigento».

**Idoli?**

«Moser, e poi passai professionista nella sua Inoxpram. I miei maestri invece sono stati Davide Boifafa, Felice Gimondi, per cui ho lavorato per la mountain bike alla Bianchi per vent'anni, e Alfredo Martini».

**Era alla Carrera nel 1987, quello della guerra Roche-Visentini. Da che parte stava?**

«Di quello che vinceva. Roche vinse il Giro e mi diedero 15 milioni di premio, mica pochi».

**Perché il ciclismo italiano fa fatica?**

«Cicli. C'era Nibali, ora abbiamo Ganna. Lavoriamo sui giovani, soprattutto aspettiamoli, risponderà un campione». —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.parchettiditoro.com  
info@parchettiditoro.it

TRIESTE - VIA SAN MARCO, 25/A  
TEL. 040 775190

**NOVITÀ**  
**PORTE BLINDATE - PORTE INTERNE**  
**ZANZARIERE - SCALE IN LEGNO**

TRATTAMENTO PER LA PULIZIA DEI PAVIMENTI IN LEGNO  
INTERNI ED ESTERNI, OLIATI, SPAZZOLATI O VERNICIATI



Scelti per voi



**Don Matteo**  
**RAI 1**, 21.25  
Adesso che la sua relazione con Marco non è più un segreto, Valentina è felicissima. Ma la loro differenza di età comincia a farsi sentire. Intanto Cecchini (**Nino Frassica**) si è convinto di portare sfortuna a chiunque lo incontri.



**The Equalizer 2...**  
**RAI 2**, 21.20  
Robert McCall (**Denzel Washington**), ex agente delle CIA in pensione, fa l'autista. La sua apparente tranquillità però viene presto sconvolta da un passato che torna a bussare alla sua porta.



**#cartabianca**  
**RAI 3**, 21.20  
**Bianca Berlinguer** fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



**Fuori Dal Coro**  
**RETE 4**, 21.20  
Anche questa sera **Mario Giordano** con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



**Le Ragazze Di Wall Street...**  
**CANALE 5**, 21.20  
Un gruppo di spogliarelliste in difficoltà economiche trova una soluzione originale, ma non del tutto lecita, per guadagnare grosse cifre di denaro ai danni della propria facoltosa clientela.

**NADIAORO**



**COMPRO ORO e ARGENTO  
VENDO ORO da INVESTIMENTO**

**NUOVA APERTURA  
CHIOGGIA - VIA SAN MARCO, 1933/C  
TRIESTE - UDINE - CODROIPO**

| RAI 1                                       | Rai 1 |
|---------------------------------------------|-------|
| 6.00 RaiNews24 Attualità                    |       |
| 7.00 TG1 Attualità                          |       |
| 7.15 Speciale Tg 1 Attualità                |       |
| 9.00 TG1 L.I.S. Attualità                   |       |
| 9.05 Uno Mattina Attualità                  |       |
| 9.55 Storie italiane Attualità              |       |
| 11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle        |       |
| 13.30 Telegiornale Attualità                |       |
| 14.00 Oggi è un altro giorno Attualità      |       |
| 15.50 Il paradiso delle signore Fiction     |       |
| 16.45 TG1 Attualità                         |       |
| 16.55 TG1 Economia Attualità                |       |
| 17.05 La vita in diretta Attualità          |       |
| 18.45 L'Eredità Spettacolo                  |       |
| 20.00 Telegiornale Attualità                |       |
| 20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo |       |
| 21.25 Don Matteo Fiction                    |       |
| 23.30 Porta a Porta Attualità               |       |
| 1.15 RaiNews24 Attualità                    |       |
| 1.50 Sottovoce: Emma Farnè Rubrica          |       |
| 2.20 RaiNews24 Attualità                    |       |

| RAI 2                                                                                                                    | Rai 2 |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|
| 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo                                                                                          |       |
| 13.00 Tg2 - Giorno Attualità                                                                                             |       |
| 13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità                                                                                  |       |
| 13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.                                                                                             |       |
| 14.00 Pescara - Jesi. 196 Km Ciclismo                                                                                    |       |
| 17.15 Processo alla tappa Ciclismo                                                                                       |       |
| 17.55 Tg Parlamento Attualità                                                                                            |       |
| 18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità                                                                                             |       |
| 18.05 Tg 2 Attualità                                                                                                     |       |
| 18.15 TG Sport Sera Attualità                                                                                            |       |
| 18.20 Tribuna elettorale Confronti '12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia News |       |
| 19.00 Blue Bloods Serie Tv                                                                                               |       |
| 19.40 The Good Doctor Serie Tv                                                                                           |       |
| 20.30 Tg 2 20.30 Attualità                                                                                               |       |
| 21.00 Tg2 Post Attualità                                                                                                 |       |
| 21.20 The Equalizer 2: Senza perdono Film Thriller ('18)                                                                 |       |
| 23.30 Ti sento Documentari                                                                                               |       |

| RAI 3                                                                                                                   | Rai 3 |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|
| 10.50 Elisir Attualità                                                                                                  |       |
| 12.00 TG3 Attualità                                                                                                     |       |
| 12.45 Quante storie Attualità                                                                                           |       |
| 13.15 Passato e Presente Documentari                                                                                    |       |
| 14.00 TG Regione Attualità                                                                                              |       |
| 14.20 TG3 Attualità                                                                                                     |       |
| 14.50 Leonardo Attualità                                                                                                |       |
| 15.05 Piazza Affari Attualità                                                                                           |       |
| 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità                                                                                            |       |
| 15.20 Tribuna elettorale Confronti 12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia News |       |
| 16.00 Aspettando Geo Att.                                                                                               |       |
| 17.00 Geo Documentari                                                                                                   |       |
| 19.00 TG3 Attualità                                                                                                     |       |
| 20.00 Blob Attualità                                                                                                    |       |
| 20.20 La Gioia della Musica Spettacolo                                                                                  |       |
| 20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap                                                                                     |       |
| 21.20 #cartabianca Attualità                                                                                            |       |
| 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità                                                                                       |       |

| RETE 4                                          |  |
|-------------------------------------------------|--|
| 6.45 Stasera Italia Attualità                   |  |
| 7.35 CHIPs Serie Tv                             |  |
| 8.35 Agenzia Rockford Serie Tv                  |  |
| 9.40 Hazzard Serie Tv                           |  |
| 10.40 Carabinieri Fiction                       |  |
| 11.55 Tg4 Telegiornale Attualità                |  |
| 12.25 Il Segreto Telenovela                     |  |
| 13.00 La signora in giallo Serie Tv             |  |
| 14.00 Lo sportello di Forum Attualità           |  |
| 15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità |  |
| 16.50 La maschera di fango Film Western ('52)   |  |
| 19.00 Tg4 Telegiornale Attualità                |  |
| 19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap             |  |
| 20.30 Stasera Italia Attualità                  |  |
| 21.20 Fuori Dal Coro Attualità                  |  |
| 0.50 Non sono stata io Film Thriller ('17)      |  |
| 2.40 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità         |  |

| CANALE 5                                                                           |  |
|------------------------------------------------------------------------------------|--|
| 8.45 Mattino cinque Attualità                                                      |  |
| 10.55 Tg5 - Mattina Attualità                                                      |  |
| 11.00 Forum Attualità                                                              |  |
| 13.00 Tg5 Attualità                                                                |  |
| 13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap                                                       |  |
| 14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela                                                  |  |
| 14.45 Uomini e donne Spett.                                                        |  |
| 16.10 L'Isola Dei Famosi Spettacolo                                                |  |
| 16.20 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv                                         |  |
| 17.25 Pomeriggio cinque Attualità                                                  |  |
| 18.45 Avanti un altro! Spettacolo                                                  |  |
| 19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità                                                   |  |
| 20.00 Tg5 Attualità                                                                |  |
| 20.40 Striscia La Notizia - La Voce dell'Inscienza Spettacolo                      |  |
| 21.20 Le Ragazze Di Wall Street - Business Is Business (1ª Tv) Film Commedia ('19) |  |
| 23.30 X-Style Attualità                                                            |  |

| ITALIA 1                                         |  |
|--------------------------------------------------|--|
| 10.20 C.S.I. New York Serie Tv                   |  |
| 12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att. |  |
| 12.25 Studio Aperto Attualità                    |  |
| 13.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo              |  |
| 13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità   |  |
| 13.15 Sport Mediaset Attualità                   |  |
| 14.00 I Simpson Cartoni Animati                  |  |
| 15.20 I Griffin Cartoni Animati                  |  |
| 15.45 Magnum P.I. (1ª Tv) Serie Tv               |  |
| 16.40 Magnum P.I. (1ª Tv) Serie Tv               |  |
| 17.30 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv              |  |
| 18.25 Meteo Attualità                            |  |
| 18.30 Studio Aperto Attualità                    |  |
| 19.00 Studio Aperto Mag Attualità                |  |
| 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv                      |  |
| 20.25 N.C.I.S. Serie Tv                          |  |
| 21.20 Le Iene Presentano: Attualità              |  |
| 1.05 I Griffin Cartoni Animati                   |  |

| LA 7                                                                                                                                                                                                     |  |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|
| 6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità                                                                                                                                                               |  |
| 7.00 Omnibus news Attualità                                                                                                                                                                              |  |
| 7.30 Tg La7 Attualità                                                                                                                                                                                    |  |
| 7.55 Omnibus Meteo Attualità                                                                                                                                                                             |  |
| 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità                                                                                                                                                                       |  |
| 9.40 Coffee Break Attualità                                                                                                                                                                              |  |
| 11.00 L'aria che tira Attualità                                                                                                                                                                          |  |
| 13.30 Tg La7 Attualità                                                                                                                                                                                   |  |
| 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità                                                                                                                                                        |  |
| 16.40 Taga Focus Attualità                                                                                                                                                                               |  |
| 17.00 Speciale Tg La7 Attualità                                                                                                                                                                          |  |
| 20.00 Tg La7 Attualità                                                                                                                                                                                   |  |
| 20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità. |  |
| 21.15 Di Martedì Attualità                                                                                                                                                                               |  |
| 1.00 Tg La7 Attualità                                                                                                                                                                                    |  |
| 1.10 Otto e mezzo Attualità                                                                                                                                                                              |  |

| TV8                                                          |             |
|--------------------------------------------------------------|-------------|
| 17.00 Il paradiso sta aspettando Film Commedia ('11)         |             |
| 18.45 MasterChef Italia Spettacolo                           |             |
| 20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle |             |
| 21.30 Creed - Nato per combattere Film Drammatico ('15)      |             |
| 23.45 Elysium Film Fantascienza ('13)                        |             |
| <b>NOVE</b>                                                  | <b>NOVE</b> |
| 18.15 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle                       |             |
| 19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo   |             |
| 20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo        |             |
| 21.25 Men in Black Film Fantascienza ('97)                   |             |
| 23.35 40 carati Film Azione ('12)                            |             |

| 20                                                    | 20 | 20 |
|-------------------------------------------------------|----|----|
| 14.10 Southland Serie Tv                              |    |    |
| 15.50 Blindspot Serie Tv                              |    |    |
| 17.40 Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità |    |    |
| 19.20 Chicago Med Serie Tv                            |    |    |
| 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv                    |    |    |
| 21.05 Mission: Impossible Film Azione ('96)           |    |    |
| 23.45 Self/less Film Fantascienza ('15)               |    |    |
| 1.55 The Originals Serie Tv                           |    |    |
| 3.15 Distretto di Polizia Serie Tv                    |    |    |

| RAI 4                                         | 21 | Rai 4 |
|-----------------------------------------------|----|-------|
| 14.20 Elektra Film Fantascienza ('04)         |    |       |
| 15.55 Scorpion Serie Tv                       |    |       |
| 16.40 Senza traccia Serie Tv                  |    |       |
| 18.10 Il Commissario Rex Serie Tv             |    |       |
| 19.50 Criminal Minds Serie Tv                 |    |       |
| 21.20 Exodus - Dei e re Film Drammatico ('14) |    |       |
| 24.00 Wonderland Attualità                    |    |       |
| 0.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità |    |       |
| 0.35 Ip Man 2 Film Azione ('10)               |    |       |

| IRIS                                           | 22 | IRIS |
|------------------------------------------------|----|------|
| 11.35 Assassins Film Thriller ('95)            |    |      |
| 14.15 Asfalto che scotta Film Poliziesco ('60) |    |      |
| 16.35 Dune Film Fantascienza ('84)             |    |      |
| 19.15 Hazzard Serie Tv                         |    |      |
| 20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv             |    |      |
| 21.00 Il pistolero di Dio Film Western ('69)   |    |      |
| 22.55 Alfabeto Attualità                       |    |      |
| 23.15 La donna del West Film Western ('67)     |    |      |

| RAI 5                                                                            | 23 | Rai 5 |
|----------------------------------------------------------------------------------|----|-------|
| 19.15 I tre architetti Doc.                                                      |    |       |
| 20.15 Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia Documentari |    |       |
| 21.15 The Circle Film Thriller ('17)                                             |    |       |
| 23.00 Playback Documentari                                                       |    |       |
| 23.55 Genesis, When In Rome Spettacolo                                           |    |       |
| 1.20 Rai News - Notte Attualità                                                  |    |       |
| 1.25 I tre architetti Documentari                                                |    |       |

| RAI MOVIE                                                            | 24 | Rai |
|----------------------------------------------------------------------|----|-----|
| 19.25 Stanlio e Ollio - Avventura a Vallecchiara Film Commedia ('38) |    |     |
| 20.45 Tutto in ordine Film Comico ('32)                              |    |     |
| 21.10 Mine vaganti Film Commedia ('10)                               |    |     |
| 23.05 Un gelido inverno Film Drammatico ('10)                        |    |     |
| 0.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità                        |    |     |
| 1.00 I quattro dell'Ave Maria Film Western ('68)                     |    |     |

| RAI PREMIUM                                         | 25 | Rai |
|-----------------------------------------------------|----|-----|
| 14.45 Ho sposato uno sbirro Fiction                 |    |     |
| 15.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità      |    |     |
| 15.55 Hudson & Rex Serie Tv                         |    |     |
| 17.30 Provaci ancora Prof! Fiction                  |    |     |
| 19.15 Che Dio ci aiuti Fiction                      |    |     |
| 21.20 Un salto nella felicità Film Drammatico ('12) |    |     |
| 23.00 Cuori Serie Tv                                |    |     |
| 0.50 Zodiaco Serie Tv                               |    |     |
| 2.30 Allora in onda Spettacolo                      |    |     |
| 3.00 Hudson & Rex Serie Tv                          |    |     |

| CIELO                                                              | 26 | cielo |
|--------------------------------------------------------------------|----|-------|
| 18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo                 |    |       |
| 18.30 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle |    |       |
| 19.15 Affari al buio Documentari                                   |    |       |
| 20.15 Affari di famiglia Spettacolo                                |    |       |
| 21.15 Gamberetti per tutti Film Commedia ('19)                     |    |       |
| 23.15 Rebels on Pointe - Tutù, scarpette e                         |    |       |

| TWENTYSEVEN                             | 27 | 27 |
|-----------------------------------------|----|----|
| 14.50 A-Team Serie Tv                   |    |    |
| 15.50 CHIPs Serie Tv                    |    |    |
| 17.30 La casa nella prateria Serie Tv   |    |    |
| 21.10 Baywatch Film Azione ('17)        |    |    |
| 23.10 Nudi e felici Film Commedia ('12) |    |    |
| 1.00 Una mamma per amica Serie Tv       |    |    |
| 2.40 A-Team Serie Tv                    |    |    |
| 4.15 Tgcom24 Attualità                  |    |    |
| 4.20 CHIPs Serie Tv                     |    |    |

| TV2000                                                | 28 | TV2000 |
|-------------------------------------------------------|----|--------|
| 14.55 Tg 2000 Flash Attualità                         |    |        |
| 15.00 La Coroncina Alla Divina Misericordia Attualità |    |        |
| 15.15 Siamo Noi Attualità                             |    |        |
| 16.00 Rubi Soap                                       |    |        |
| 17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità           |    |        |
| 18.00 Rosario da Lourdes Attualità                    |    |        |
| 18.30 TG 2000 Attualità                               |    |        |
| 19.00 Santa Messa Attualità                           |    |        |
| 19.35 In Cammino Attualità                            |    |        |
| 20.00 Santo Rosario Attualità                         |    |        |
| 20.30 TG 2000 Attualità                               |    |        |

| LA7 D                              | 29 | 7d |
|------------------------------------|----|----|
| 14.35 Grey's Anatomy Serie Tv      |    |    |
| 15.35 The Good Wife Serie Tv       |    |    |
| 18.15 Tg La7 Attualità             |    |    |
| 18.20 Ghost Whisperer Serie Tv     |    |    |
| 20.10 La cucina di Sonia Lifestyle |    |    |
| 21.20 Drop Dead Diva Serie Tv      |    |    |
| 22.10 Drop Dead Diva Serie Tv      |    |    |
| 0.40 La cucina di Sonia Lifestyle  |    |    |
| 1.10 Mica pizza e fichi Lifestyle  |    |    |

| LA 5                                                      | 30 | La 5 |
|-----------------------------------------------------------|----|------|
| 14.15 Hart of Dixie Serie Tv                              |    |      |
| 17.15 Le Stagioni del Cuore Serie Tv                      |    |      |
| 19.30 L'Isola Dei Famosi Spettacolo                       |    |      |
| 19.40 Uomini e donne Spettacolo                           |    |      |
| 21.10 Notting Hill Film Commedia ('99)                    |    |      |
| 23.35 Uomini e donne Spettacolo                           |    |      |
| 1.05 L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition Spettacolo |    |      |

| REAL TIME                                                       | 31 | Real Time |
|-----------------------------------------------------------------|----|-----------|
| 6.00 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle |    |           |
| 6.30 ER: storie incredibili Documentari                         |    |           |
| 9.20 Casa su misura Lifestyle                                   |    |           |
| 12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle                         |    |           |
| 14.25 Trasformazioni incredibili Lifestyle                      |    |           |
| 15.25 Enzo Missione Spose Lifestyle                             |    |           |
| 18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle                         |    |           |

| GIALLO                                      | 38 | Giallo |
|---------------------------------------------|----|--------|
| 10.05 Profiling Serie Tv                    |    |        |
| 11.10 Elementary Serie Tv                   |    |        |
| 13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv          |    |        |
| 15.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv          |    |        |
| 17.10 Elementary Serie Tv                   |    |        |
| 19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv          |    |        |
| 21.10 Delitto in Maussane Film Giallo ('17) |    |        |
| 23.10 Vera Serie Tv                         |    |        |
| 1.10 Profiling Serie Tv                     |    |        |

| TOP CRIME                                  | 39 | TOP CRIME |
|--------------------------------------------|----|-----------|
| 14.05 Person of Interest Serie Tv          |    |           |
| 15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv             |    |           |
| 17.35 The Closer Serie Tv                  |    |           |
| 19.25 Person of Interest Serie Tv          |    |           |
| 21.10 Forever Serie Tv                     |    |           |
| 22.05 Forever Serie Tv                     |    |           |
| 23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv |    |           |
| 0.45 The mentalist Serie Tv                |    |           |
| 2.35 Law & Order True Crime Serie Tv       |    |           |
| 4.20 Tgcom24 Attualità                     |    |           |

| DMAX                                           | 52 | DMAX |
|------------------------------------------------|----|------|
| 14.35 A caccia di tesori Lifestyle             |    |      |
| 15.35 Lupi di mare Lifestyle                   |    |      |
| 17.35 Alaska: costruzioni selvagge Documentari |    |      |
| 19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo       |    |      |
| 21.25 Metal Detective (1ª Tv) Documentari      |    |      |
| 22.20 Metal Detective Documentari              |    |      |
| 23.25 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling          |    |      |
| 1.10 Contact Documentari                       |    |      |

| RAI3 BIS | La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle 14.20 il cartone animato "Tip il surisin: Se no vinc no mi divertisi". Alle 21.40 Dlegh#8 - "Wienerabend - serata viennese", Gemona; e "Snait", di M. D'Agostini |
|----------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|----------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

RADIO RAI PER IL FVG

**7.18:** Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19:** Radar: Crisi climatica e risposte ecologiche. Fattori di rischio cardiovascolare. "Etica dell'intelligenza artificiale. Sviluppo, opportunità, sfide" di L. Floridi; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG **Programmi per gli italiani in Istria.** **15.45:** Gr FVG; **16.00:** Sconfina-menti: Presentiamo l'ultimo numero di "Il Ponte rosso" e la rassegna "Pequod. Itinerari di letteratura e di giornalismo". **Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.** **6.58** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7 GR** Mattino; segue Buongiorno; **7.30** Fiaba del mattino; segue Calendarietto; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; segue Eureka; **11** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13 GR** ore 13.00; segue Musica a richiesta; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **15 #Bumerang**; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Vida Jeraj Hribar; **18.59** Segnale orario; **19 GR** della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

| RADIO 1 | 18.05 Italia sotto inchiesta<br>18.35 Zapping<br>20.58 Ascolta si fa sera<br>21.05 Referendum 12 giugno 2022 Confronto<br>21.35 Zona Cesarini |
|---------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| RADIO 2 | 14.00 La Versione delle Due<br>16.00 Numeri Uni<br>18.00 Caterpillar<br>20.00 Ti Sento<br>21.00 Back2Back<br>22.35 Soggetti Smarriti          |
| RADIO 3 | 19.50 Radio3 Suite - Panorama<br>20.30 Il Cartellone: Teatro Regio di Torino Antonio Salieri, La Scuola de' Gelosi                            |

| DEEJAY  | 13.00 Ciao Belli<br>14.00 Summer Camp<br>16.00 Frank e Ciccio<br>17.00 Pinocchio<br>19.00 Buonasera DeeJay<br>20.00 Say Waaaad?          |
|---------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| CAPITAL | 12.00 Il mezzogiornale<br>14.00 Capital Records<br>18.00 Tg Zero<br>20.00 Vibe<br>22.00 Capital Records Extra<br>24.00                   |
| M20     | 12.00 Marlen<br>14.00 Ilario<br>17.00 Albertino EveryDay<br>19.00 Andrea Mattei<br>22.00 DeeJay Time in the Mix<br>23.00 One Two One Two |

SKY-PREMIUM

| SKY CINEMA | 17.05 Ghostbusters Film <b>Sky Cinema Collection</b><br>17.10 This Must Be the Place Film <b>Sky Cinema Due</b><br>19.00 Ammonite - Sopra un'onda del mare Film <b>Sky Cinema Drama</b><br>19.05 Ghostbusters: Legacy Film <b>Sky Cinema Collection</b><br>19.15 Il divo Film <b>Sky Cinema Due</b><br>19.15 7 spouse per 7 fratelli Film <b>Sky Cinema Romance</b><br>19.20 Ci vuole un gran fisico Film <b>Sky Cinema Comedy</b><br>19.20 The Colour Room Film <b>Sky Cinema Uno</b><br>19.25 Trolls Film <b>Sky Cinema Family</b><br>19.25 Run Film <b>Sky Cinema Suspense</b> |
|------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| SKY CINEMA | 21.00 The Time Machine - Dove vorresti andare? Film <b>Sky Cinema Action</b><br>21.00 Mi rifaccio vivo Film <b>Sky Cinema Comedy</b><br>21.00 Falling - Storia di un padre Film <b>Sky Cinema Drama</b><br>21.00 Robo Film <b>Sky Cinema Family</b><br>21.00 Guardia del corpo Film <b>Sky Cinema Romance</b><br>21.00 Voyagers Film <b>Sky Cinema Suspense</b><br>21.15 Ghostbusters - Acchiappafantasmi Film <b>Sky Cinema Collection</b><br>21.15 A Chiara Film <b>Sky Cinema Due</b><br>21.15 State of Play Film <b>Sky Cinema Uno</b><br>22.35 Hugo Cabret Film <b>Sky Cinema Family</b> |
|------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

TV LOCALI

| CAPODISTRIA | 06.00 Infocanale<br>14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg<br>14.20 Curiosità istriane<br>14.25 Oramusica<br>14.40 Est-ovest<br>15.00 Spezzoni d'archivio<br>15.45 Artevisione magazine<br>16.15 Petrarca<br>16.55 Meridiani<br>18.00 Programma in lingua slovena<br>18.35 Vreme<br>18.40 Primorska kronika<br>19.00 Tuttoggi I edizione<br>19.25 Tg sport<br>19.30 Amare, fare, abitare<br>20.00 Oramusica<br>20.15 Il giardino dei sogni<br>21.10 Tuttoggi II edizione<br>21.15 In morte di un archeologo<br>22.15 Oramusica Disco<br>22.20 Istria e... dintorni<br>23.00 Il quaderno musicale di Giovanni Bellucci<br>23.30 Tg events.it<br>23.50 Tuttoggi II edizione /r/ |
|-------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|-------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| TELEQUATTRO | 06.30 Macete... il meglio ....<br>07.00 Sveglia Trieste!<br>10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce<br>10.20 Sveglia Trieste - zumba<br>10.40 Sveglia Trieste - Pilates<br>12.30 Cook academy<br>13.00 Il notiziario straordinario - Il notiziario ore 13.20<br>13.35 Sveglia Trieste! - il meglio<br>16.30 Sveglia Trieste - tai chai<br>16.50 Sveglia Trieste - pilates<br>17.10 Il notiziario - meridiano - r - Trieste in diretta<br>18.30 Sveglia Trieste - ginnastica dolce<br>19.05 Il medico informa - Speciale Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Trieste<br>Il notiziario ore 19.30<br>20.05 Tisane ugenti e CACHET<br>20.30 Il notiziario - r 2022<br>21.05 Zanzega<br>22.30 Trieste d'arte - 2022<br>23.00 Il notiziario - r 2022<br>23.30 Il caffè' dello sport - R |
|-------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|-------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

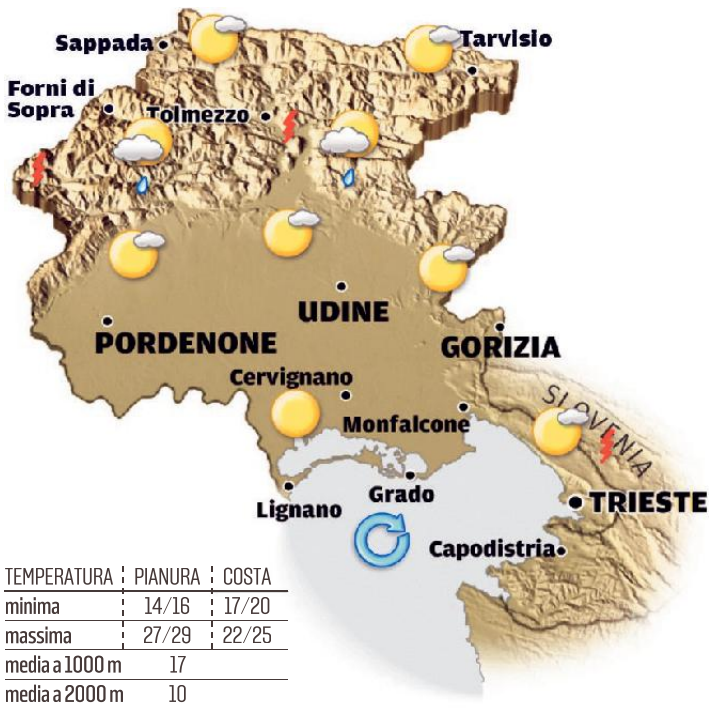
| TELEANTENNA 80 | 06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano<br>07.00 Andrea Catavolo Show<br>09.00 Morning fever con Walter Massa<br>12.00 Ospiti a pranzo con LaSilk<br>14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli<br>17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Renée la Bulgara e J Ask<br>19.0 |
|----------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|----------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

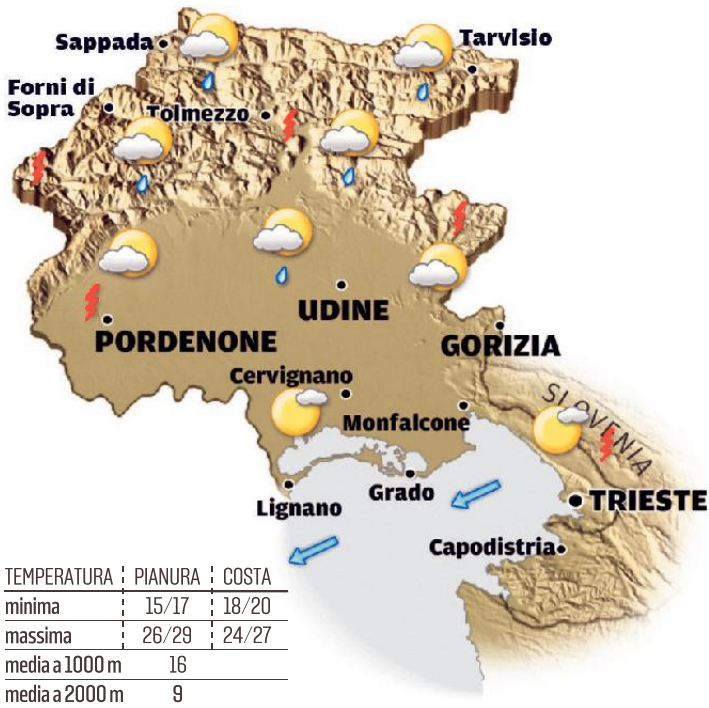


OGGI IN FVG



Nella notte possibili residui temporali, specie sulla costa. In mattina sarà probabile cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le zone, nel pomeriggio variabile sulla zona montana con la possibilità di qualche rovescio e qualche locale temporale. Sulla costa venti a regime di brezza.

DOMANI IN FVG



Sarà probabile tempo un pò più instabile con cielo variabile e possibili rovesci e temporali sparsi già nelle ore centrali della giornata. Sulla zona montana saranno possibili localmente piogge anche abbondanti. In giornata sulla costa soffierà bora moderata.

Tendenza: giovedì cielo sereno o poco nuvoloso con bora moderata al mattino sulla costa.

| TEMPERATURE IN REGIONE |      |      |         |         |
|------------------------|------|------|---------|---------|
| CITTÀ                  | MIN  | MAX  | UMIDITÀ | VENTO   |
| Trieste                | 18,1 | 23,6 | 60 %    | 13 km/h |
| Monfalcone             | 18,0 | 28,0 | 48 %    | 13 km/h |
| Gorizia                | 14,6 | 27,3 | 41 %    | 11 km/h |
| Udine                  | 15,8 | 27,5 | 45 %    | 17 km/h |
| Grado                  | 19,4 | 23,2 | 83 %    | 11 km/h |
| Cervignano             | 14,0 | 28,0 | 46 %    | 14 km/h |
| Pordenone              | 16,7 | 29,0 | 43 %    | 8 km/h  |
| Tarvisio               | 11,2 | 24,4 | 47 %    | 4 km/h  |
| Lignano                | 21,2 | 23,2 | 72 %    | 17 km/h |
| Gemona                 | 13,0 | 25,0 | 69 %    | 10 km/h |
| Tolmezzo               | 16,4 | 26,3 | 60 %    | 8 km/h  |
| Forni di Sopra         | 12,5 | 23,5 | 75 %    | 2 km/h  |

| IL MARE    |       |       |              |
|------------|-------|-------|--------------|
| CITTÀ      | STATO | GRADI | ALTEZZA ONDA |
| Trieste    | calmo | 20,2  | 0,03 m       |
| Monfalcone | calmo | 19,9  | 0,07 m       |
| Grado      | calmo | 20,5  | 0,08 m       |
| Lignano    | calmo | 20,7  | 0,05 m       |

| EUROPA     |     |     |  |
|------------|-----|-----|--|
| CITTÀ      | MIN | MAX |  |
| Amsterdam  | 13  | 23  |  |
| Atene      | 19  | 27  |  |
| Belgrado   | 15  | 29  |  |
| Berlino    | 10  | 24  |  |
| Bruxelles  | 15  | 22  |  |
| Budapest   | 14  | 26  |  |
| Copenaghen | 9   | 16  |  |
| Ginevra    | 13  | 27  |  |
| Lisbona    | 15  | 24  |  |
| Londra     | 14  | 21  |  |
| Lubiana    | 13  | 28  |  |
| Madrid     | 14  | 25  |  |
| Mosca      | 6   | 13  |  |
| Parigi     | 15  | 25  |  |
| Praga      | 9   | 26  |  |
| Varsavia   | 9   | 20  |  |
| Vienna     | 13  | 26  |  |
| Zagabria   | 14  | 30  |  |

| ITALIA      |     |     |
|-------------|-----|-----|
| CITTÀ       | MIN | MAX |
| Aosta       | 12  | 24  |
| Bari        | 16  | 25  |
| Bologna     | 17  | 30  |
| Bolzano     | 13  | 27  |
| Cagliari    | 17  | 25  |
| Firenze     | 12  | 18  |
| Genova      | 16  | 22  |
| L'Aquila    | 12  | 25  |
| Milano      | 16  | 29  |
| Napoli      | 17  | 24  |
| Palermo     | 14  | 24  |
| R. Calabria | 16  | 27  |
| Roma        | 14  | 29  |
| Torino      | 16  | 28  |
| Venezia     | 18  | 25  |

OGGI IN ITALIA



**OGGI**  
**Nord:** stabile e soleggiato, salvo maggiore variabilità sulle Alpi orientali.  
**Centro:** stabile con cieli sereni o poco nuvolosi. Al pomeriggio variabile in Appennino con possibili acquazzoni tra Marche e Abruzzo.  
**Sud:** soleggiato, salvo maggiore nuvolosità diurna a ridosso dei rilievi.  
**DOMANI**  
**Nord:** stabile e per lo più soleggiato al mattino; dal pomeriggio annuvolamenti e locali rovesci su Alpi, Prealpi e alte pianure.  
**Centro:** mattinata soleggiata; pomeriggio instabile sull'Appennino con locali rovesci in sconfinamento ai settori tirrenici laziali.  
**Sud:** giornata soleggiata, salvo locale instabilità pomeridiana sui rilievi di Campania, Basilicata e Calabria.

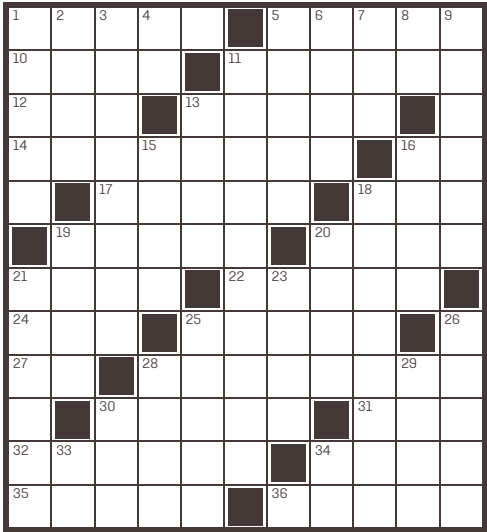
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



**ORIZZONTALI:** **1** Cibo da cavalli - **5** Tessuto a velo - **10** Bulbi del cuoco - **11** Resti di legna arsa - **12** Una nota - **13** Arteria del cuore - **14** Fece parlare gli animali in romanesco - **16** Il cantautore Finardi (iniz.) - **17** Nick attore - **18** I posti del tandem - **19** Penisola asiatica - **20** Una ragazza del balletto - **21** Un gestore di telefonia mobile - **22** Celebre garibaldino romanziere - **24** Violente collere - **25** Addormentava il paziente - **27** Coda di squalo - **28** Quella "grigia" è una potenza occulta - **30** Importante città del Friuli - **31** La banca del Vaticano (sigla) - **32** Lo è il latte non scremato - **34** Un forte grido - **35** C'è quello stereofonico - **36** Ryan e Tatum attori.

**VERTICALI:** **1** Finiamola! - **2** Il nome di Stravinskij - **3** Si dice di apparecchio multifunzione - **4** La prima preposizione - **5** Limpide - **6** Sporca di grasso - **7** La Seydoux attrice - **8** Le consonanti di loro - **9** Costruì la famosa torre di Parigi - **11** Il della Gherardesca della Tv - **13** Ambienti scolastici - **15** C'è quello dell'Amiragliato - **16** Li spendiamo ogni giorno - **18** Cambiarsi in altro - **19** Il fondatore dell'impero persiano - **20** Un Richard di Hollywood - **21** Bruce in *Red* - **23** Carnivori notturni - **25** Elevata carica araba - **26** Il nome di papa Wojtyła - **28** Il giardino della Creazione - **29** Difese il capitano Dreyfus - **30** Il violinista Ughi - **33** Insinuarsi in mezzo - **34** Articolo... generico.

Oroscopo

**ARIETE**  
21/3 - 20/4



Oggi dovrete cercare di non farvi prendere la mano da facili ed improvvisi scatti d'ira che vi creerebbero solo un clima di astio e di malumore intorno. Intuizioni negli affari.

**LEONE**  
23/7 - 23/8



Siete molto attenti e sensibili a quanto accade intorno a voi. Potrete contare su una certa grinta, grazie alla quale riuscirete a prendere in mano una vecchia questione di lavoro.

**SAGITTARIO**  
23/11 - 21/12



Le condizioni di spirito continuano ad essere ottime. Con il passare delle ore però la disponibilità diminuisce. Niente più impegni importanti. Un invito.

**TORO**  
21/4 - 20/5



Limitatevi alla constatazione dei fatti. È la sola cosa certa della giornata. Per il resto diffidate anche di voi stessi e delle vostre idee un pò fantasiose. Serenità in famiglia.

**VERGINE**  
24/8 - 22/9



Un collega vi aiuterà a portare avanti un progetto difficile, ma di grande importanza. Le attenzioni di una persona molto affascinante vi faranno sentire desiderabili.

**CAPRICORNO**  
22/12 - 20/1



Un forte calo di energie potrebbe spingervi a prendere una giornata di riposo. Portatevi del lavoro da sbrigare a casa in tranquillità e riposatevi. Più diplomazia.

**GEMELLI**  
21/5 - 21/6



Facilitazioni non irrilevanti sul piano economico. I vostri progetti vengono accolti molto bene. Potete pensare ad iniziative a lunga scadenza. Stimolante la vita privata.

**BILANCIA**  
23/9 - 22/10



Non concentrate tutto il vostro lavoro in una sola direzione, perché rischiate di non approdare a nulla di concreto. È il momento di trascorrere più tempo in famiglia.

**ACQUARIO**  
21/1 - 19/2



Amicizie altolocate vi offriranno buone opportunità di inserimento in campo professionale e sociale. Una piccola bugia del passato verrà inaspettatamente a galla.

**CANCRO**  
22/6 - 22/7



Sentirete il desiderio di dare il meglio di voi stessi e per questo sarete disposti ad impegnarvi in un progetto dalle scarse possibilità di successo. Molto bene la vita affettiva.

**SCORPIONE**  
23/10 - 22/11



Se riuscite ad adattarvi a certe esigenze, il lavoro procederebbe meglio del previsto. Avete delle buone idee da sviluppare senza indugi. Sfruttate le vostre doti migliori.

**PESCI**  
20/2 - 20/3



Nei rapporti di lavoro le cose non sempre vanno come dovrebbero, ma non bisogna mollare la presa. In amore alla lunga avrete ragione: non perdetevi le speranze. Più riposo.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

# CLIMATIZZA LA TUA ESTATE

## HITACHI

25 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:  
Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterwieser; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione  
34121 Trieste, via Mazzini 14  
Telefono 040/3733.111  
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità  
A. Manzoni&C. S.p.A.  
34121 Trieste, via Mazzini 12  
tel. 040/6728311,  
fax 040/366046

Stampa  
GEDI Printing S.p.A.  
Viale della Navigazione  
Interna, 40  
35219 Padova

La tiratura del 16 maggio 2022 è stata di 14.639 copie. Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619  
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti  
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 109, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.  
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.  
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata. Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.  
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; [privacy@gedinews-network.it](mailto:privacy@gedinews-network.it).  
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.  
Via Ernesto Lugaro n. 15  
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
Presidente  
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale  
Fabiano Begal

Consiglieri:  
Gabriele Acquastapace  
Gabriele Acquastapace  
Corrado Corradi  
Francesco Dini  
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587  
P.IVA 01578251009  
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente  
John Elkann

Amministratore Delegato  
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI  
Maurizio Molinari

Direttore editoriale  
Quotidiani Locali  
Massimo Giannini

# NSD s.r.l. Serramenti



**TENDE DA SOLE, PERGOLATI E BIOCLIMATICHE**

**50% DETRAZIONE FISCALE E SCONTO IN FATTURA**

Design moderno, armonico e funzionale, strutture eleganti e minimali, effetti scenografici, semplicità e particolarità garantiscono la massima fruibilità degli spazi outdoor che caratterizzano tutte le Tende da sole di BT Group. nel quale, l'innovazione e la crescita costante, sono orientati a mantenere intatta la fiducia dei clienti.

Via Flavia, 5 – Trieste

040-2456150 - 3356600977 - [info@nsdsrl.it](mailto:info@nsdsrl.it) - [www.nsdsrl.it](http://www.nsdsrl.it)